

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

43^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 26 SETTEMBRE 2001

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente PERA,
indi del vice presidente CALDEROLI
e del vice presidente FISICHELLA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XXI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-167

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)* 169-363

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)* 365-437

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO		EUFEMI (CCD-CDU:BF)	Pag. 98
		COVIELLO (Mar-DL-U)	98
RESOCONTO STENOGRAFICO		MANZELLA (DS-U)	100
		PEDRIZZI (AN), relatore	102, 103, 104 e <i>passim</i>
		MICHELINI (Aut)	115
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	Verifiche del numero legale	2, 6, 7 e <i>passim</i>
		Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	4, 5, 6 e <i>passim</i>
PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE			
Convocazione	1		
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	2		
DISEGNI DI LEGGE			
Seguito della discussione:			
(608) <i>Delega al Governo per la riforma del diritto societario</i> (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):			
DE PETRIS (Verdi-U)	2, 3, 4 e <i>passim</i>		
CAVALLARO (Mar-DL-U)	5, 7, 9 e <i>passim</i>		
MONTINO (DS-U)	10, 11		
SALZANO (Aut)	33		
GIARETTA (Mar-DL-U)	34, 80, 98		
BONAVITA (DS-U)	34, 37		
BRUNALE (DS-U)	35		
CARUSO Antonino (AN), relatore	36		
VIETTI, sottosegretario di Stato per la giustizia	37, 80, 104 e <i>passim</i>		
RIPAMONTI (Verdi-U)	69		
GARRAFFA (DS-U)	69, 71, 72 e <i>passim</i>		
TOIA (Mar-DL-U)	75		
VIVIANI (DS-U)	77, 106		
BETTA (Aut)	92		
CHIUSOLI (DS-U)	93		
BAIO DOSSI (Mar-DL-U)	98		
		COMMISSIONI PERMANENTI	
		Autorizzazione alla convocazione	126
		DISEGNI DI LEGGE	
		Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608:	
		PRESIDENTE	126, 127, 128 e <i>passim</i>
		DE PETRIS (Verdi-U)	126, 127, 128 e <i>passim</i>
		MARTONE (Verdi-U)	134, 137
		VIVIANI (DS-U)	144, 152, 153 e <i>passim</i>
		RIPAMONTI (Verdi-U)	145
		Verifiche del numero legale	127, 128, 129 e <i>passim</i>
		Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	130, 131, 132 e <i>passim</i>
		ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 2001	167
		ALLEGATO A	
		DISEGNO DI LEGGE N. 608:	
		Articolo 3, emendamento 3.179 e seguenti e ordine del giorno G104	169
		Articolo 4, emendamenti e ordini del giorno G100, G101, G102 e G340	199

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; CCD-CDU:Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo Per le Autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 4	Pag. 289	COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA	
Articolo 5, emendamenti e ordini del giorno G150, G151, G152, G153, G154, G350 e G360	289	Variazioni nella composizione	Pag. 404
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 5	363	DISEGNI DI LEGGE	
<i>ALLEGATO B</i>		Trasmissione dalla Camera dei deputati	404
VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .	365	Annunzio di presentazione	404
COMMISSIONI PERMANENTI		Assegnazione	405
Composizione	404	Nuova assegnazione	406
		INTERROGAZIONI	
		Annunzio	167
		Interrogazioni	407
		Da svolgere in Commissione	437

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 16,32.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Parlamento in seduta comune, convocazione

PRESIDENTE. Ricorda che il Parlamento in seduta comune è convocato domani alle ore 15 per l'elezione di due giudici della Corte costituzionale.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,36 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(608) Delega al Governo per la riforma del diritto societario (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*) (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana è iniziato l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 e passa alla votazione dell'emendamento 3.179.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 16,39, è ripresa alle ore 17,02.

PRESIDENTE. Riprende i lavori.

Il Senato respinge l'emendamento 3.179. Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), l'Assemblea respinge gli identici 3.180 e 3.181. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DE PETRIS, vengono respinti il 3.182 e gli identici 3.10 e 3.187. A seguito del voto contrario sulla prima parte dell'emendamento 3.7, fino alla parola «superiore», risultano preclusi la restante parte dell'emendamento ed i successivi fino al 3.186.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). L'emendamento 3.188 mira a regolare la disciplina dei conferimenti anche in relazione alle prestazioni d'opera o di servizi.

Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 3.188. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla stessa senatrice, è respinto anche il 3.189.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). L'emendamento 3.190 prevede che i soci possano regolare le rispettive partecipazioni sociali su base consensuale.

Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 3.190. Dopo il voto contrario sull'emendamento 3.191, con la successiva votazione nominale elettronica, chiesta dalla stessa senatrice DE PETRIS, sono respinti anche gli emendamenti 3.11 e 3.192, tra loro identici.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). L'emendamento 3.193 prevede la semplificazione delle procedure di acquisto di beni o crediti dei promotori, dei fondatori, dei soci o degli amministratori della società a responsabilità limitata.

Con votazione nominale elettronica, richiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 3.193.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). L'emendamento 3.194 prevede un'ulteriore forma di controllo nella valutazione dei conferimenti al fine di assicurare la tutela degli interessi dei terzi.

Il Senato respinge l'emendamento 3.194. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore MONTINO (DS-U), l'Assemblea respinge l'emendamento 3.195. Con votazione nominale elettronica, chiesta ancora dal senatore MONTINO, viene respinto l'emendamento 3.196. Previa verifica del numero legale chiesta dal senatore MONTINO, è respinta la prima parte dell'emendamento 3.12, fino alla parola «rispetto», risultando preclusi la seconda parte dello stesso ed i successivi emendamenti fino al 3.202.

Il Senato, con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore MONTINO, respinge l'emendamento 3.201 fino alla parola «prevedere»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 3.204. Vengono quindi respinti gli identici emendamenti 3.205 e 3.206. Previa verifica del numero legale chiesta dal senatore MONTINO, il Senato respinge il 3.207.

CAVALLARO (Mar-DL-U). Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 3.208 che intende rendere effettiva la partecipazione dei soci alla gestione della società.

Il Senato respinge l'emendamento 3.208 e, con votazione preceduta da verifica del numero legale chiesta dal senatore MONTINO (DS-U), gli identici emendamenti 3.13 e 3.209. Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore MONTINO, il Senato respinge l'emendamento 3.210. Il Senato respinge quindi l'emendamento 3.211, nonché gli identici emendamenti 3.212 e 3.213. Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore MONTINO, vengono respinti gli identici emendamenti 3.214 e 3.215. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale chiesta sempre dal senatore MONTINO, il Senato respinge il 3.14 fino alle parole «prevedere, comunque,»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 3.218. Viene quindi respinta la prima parte dell'emendamento 3.16 fino alla parola «prevedere»; conseguentemente risulta preclusa la seconda parte dello stesso nonché l'emendamento 3.221. Con distinte votazioni vengono quindi respinti gli emendamenti 3.220, 3.222 e 3.224.

CAVALLARO (Mar-DL-U). Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 3.225, che garantisce l'autonomia nella disciplina della circolazione delle partecipazioni e il diritto di recesso.

Il Senato respinge l'emendamento 3.225. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MONTINO (DS-U), il Senato respinge gli identici emendamenti 3.226 e 3.227. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MONTINO, vengono respinti gli identici emendamenti 3.228 e 3.229. Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore MONTINO, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 3.231 fino alla parola «prevedere»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e l'emendamento 3.223. Il Senato respinge

quindi, con distinte votazioni, gli identici emendamenti 3.19 e 3.232 e gli identici emendamenti 3.17, 3.233 e 3.234. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale chiesta dal senatore MONTINO, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 3.18 fino alla parola «consentire»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti 3.235 e 3.230. Viene quindi respinto l'emendamento 3.236, nonché, con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore MONTINO, gli identici emendamenti 3.237 e 3.238. Viene poi respinta la prima parte dell'emendamento 3.239 fino alle parole «determinate dimensioni»; risultano quindi preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti 3.240 e 3.241. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale chiesta dal senatore MONTINO, viene respinto l'emendamento 3.242. Il Senato respinge inoltre il 3.243 e, con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore MONTINO, il 3.244. Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale chieste sempre dal senatore MONTINO, il Senato respinge gli emendamenti 3.245 e 3.246. Viene quindi respinto il 3.247.

CAVALLARO (Mar-DL-U). Gli identici emendamenti 3.248 e 3.249 tendono a precisare la norma evitando che il Governo incorra in un eccesso di delega.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale chiesta dal senatore MONTINO (DS-U), il Senato respinge gli identici emendamenti 3.248 e 3.249. Vengono quindi respinti gli emendamenti 3.250 e 3.251, identici tra loro, nonché l'emendamento 3.252. Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore MONTINO, il Senato respinge l'emendamento 3.253 fino alla parola «fermo»; di conseguenza risultano preclusi la restante parte dello stesso e l'emendamento 3.254. Viene quindi respinto l'emendamento 3.255 fino alle parole «controllo legale dei conti»; conseguentemente risultano preclusi la restante parte dello stesso e gli emendamenti fino al 3.259.

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore MONTINO (DS-U), il Senato respinge il 3.260, gli identici 3.261 e 3.262, il 3.263 e il 3.266. Risultano inoltre respinti, gli identici 3.264 e 3.265. Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore MONTINO, viene respinto l'emendamento 3.267 fino alla parola «prevedere»; di conseguenza risultano preclusi la restante parte dello stesso e gli emendamenti fino alla 3.283. Con votazione preceduta da verifica del numero legale, chiesta dal senatore MONTINO, il Senato re-

spinge gli identici emendamenti 3.20, 3.277 e 3.278. Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore MONTINO, il Senato respinge l'emendamento 3.284. Viene quindi respinto il 3.101.

SALZANO (*Aut.*). Ritira l'ordine del giorno G104.

Con votazione nominale elettronica richiesta dalla senatrice DE PETERIS (Verdi-U), il Senato approva l'articolo 3.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti e degli ordini del giorno ad esso riferiti.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). L'emendamento 4.300 recepisce aspirazioni diffuse alla partecipazione dei lavoratori alla vita dell'azienda, in linea anche con la figura del lavoratore azionista.

BONAVITA (*DS-U*). Illustra gli emendamenti 4.316 e gli altri a prima firma del senatore Maritati, che si prefiggono l'obiettivo di rafforzare il ruolo degli azionisti di minoranza e dei dipendenti azionisti – nel quadro di un capitalismo diffuso – nonché i controlli esterni sulla legalità dei conti aziendali. L'ordine del giorno G102 impegna il Governo ad allineare la normativa italiana a quella dei maggiori Paesi europei in materia di controllo legale dei conti delle società per azioni.

BRUNALE (*DS-U*). Gli emendamenti 4.353, 4.364, 4.366, 4.376 e 4.378 propongono una disciplina organica relativamente alle modifiche statutarie, peraltro in linea con la normativa comunitaria.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

CARUSO Antonino, *relatore*. E' contrario a tutti gli emendamenti. Pur condividendo il contenuto del 4.300, non ne ritiene però necessaria l'approvazione, non essendo vietata la rappresentanza dei lavoratori dipendenti all'interno del consiglio di sorveglianza. Quanto poi all'ordine del giorno G102, si rimette alla valutazione del Governo.

VIETTI, *sottosegretario di Stato della giustizia*. È contrario a tutti gli emendamenti ed accoglie gli ordini del giorno G100 e G101. Si dichiara disponibile ad accogliere anche il G102, purché la nomina dei soggetti incaricati di svolgere il controllo legale dei conti non sia intesa nel senso del necessario ricorso alla revisione contabile obbligatoria delle apposite società.

BONAVITA (*DS-U*). Concorda con il rappresentante del Governo, poiché il senso dell'ordine del giorno è nella previsione di un controllo

esterno alla società, senza riferimenti particolari ai soggetti che lo devono effettuare.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G100, G101 e G102 non sono posti in votazione.

Il Senato, con successive votazioni, respinge gli emendamenti 4.100, 4.105, 4.107, 4.108 e 4.110. Previa distinta verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), sono quindi respinti gli emendamenti 4.1 e 4.101, tra loro identici, il 4.106 e il 4.109, mentre, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste sempre dalla senatrice DE PETRIS, sono respinti gli emendamenti 4.102 e 4.103, tra loro identici, nonché il 4.104.

Con votazione nominale elettronica, ugualmente chiesta dalla senatrice DE PETRIS, il Senato respinge la prima parte del 4.111 fino alla parola «esigenze», risultando di conseguenza preclusi la restante parte e i successivi emendamenti 4.112, 4.113 e 4.114. È altresì respinta la prima parte del 4.115, fino alla parola «rendere», risultando pertanto preclusi la restante parte e il 4.116. Previa distinta verifiche del numero legale, chieste ancora dalla senatrice DE PETRIS, è quindi respinta la prima parte del 4.117, fino al primo «che» (risultando quindi preclusi la restante parte e gli emendamenti 4.118 e 4.119), nonché gli identici emendamenti 4.3, 4.120 e 4.121. Sono altresì respinti gli identici 4.122 e 4.4 e infine il 4.123.

Con votazione nominale elettronica, chiesta ulteriormente dalla senatrice DE PETRIS, il Senato respinge gli identici emendamenti 4.124, 4.125 e 4.5. È altresì respinto il 4.126. Previa verifica del numero legale, chiesta sempre dalla senatrice DE PETRIS, sono quindi respinti il 4.6 e il 4.127, tra loro identici. Sono altresì respinti il 4.7 e il 4.128, tra loro identici, il 4.8 e 4.130, tra loro identici, nonché il 4.129.

Con votazione nominale elettronica, chiesta ancora dalla senatrice DE PETRIS, il Senato respinge gli identici emendamenti 4.9 e 4.131. Sono altresì respinti il 4.10, il 4.132 e il 4.133, tra loro identici, il 4.11, il 4.135, il 4.136 e il 4.137, tra loro identici, e il 4.138. Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, è respinto il 4.134. Sono poi respinti il 4.139, nonché il 4.142 e il 4.143, tra loro identici.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, ugualmente chiesta dalla senatrice DE PETRIS, respinge gli emendamenti 4.140 e 4.141, tra loro identici, mentre, con distinte votazioni precedute dalla verifica del numero legale, chiesta sempre dalla senatrice DE PETRIS, sono respinti il 4.144, nonché il 4.146 e il 4.147, tra loro identici. Sono quindi respinti il 4.145, il 4.148 e il 4.152.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, il Senato respinge gli identici emendamenti 4.149, 4.150 e 4.151. È altresì respinta la prima parte del 4.153, fino alla parola «prevedere», risultando pertanto preclusi la restante parte e i successivi emendamenti

fino al 4.160, mentre, con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dalla senatrice DE PETRIS, è respinta la prima parte del 4.161, fino alle parole «lettere d)», risultando pertanto preclusi la restante parte e i successivi fino al 4.165. Sono respinti gli identici 4.12 e 4.166.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DE PETRIS, sono poi respinti il 4.167 e il 4.168, tra loro identici, il 4.177 e il 4.178, tra loro identici, nonché gli identici 4.183 e 4.184. Sono quindi respinti il 4.169, il 4.170, gli identici 4.172 e 4.173, gli identici 4.174 e 4.175, il 4.176 e gli identici 4.179 e 4.180. Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste ancora dalla senatrice DE PETRIS, sono infine respinti il 4.171, nonché gli identici 4.181 e 4.182.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

Il Senato, con successive votazioni, respinge gli emendamenti 4.188, 4.190, 4.191 e 4.202. Vengono respinti anche gli identici emendamenti 4.186 e 4.204, il 4.187 e il 4.205 anch'essi identici, nonché la prima parte del 4.13, fino alle parole «non superiore ad», risultando di conseguenza preclusi la restante parte e i successivi da 4.14 a 4.201. Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), sono altresì respinti gli emendamenti 4.189, nonché gli identici 4.203 e 4.185.

Il Senato respinge poi la prima parte del 4.206 fino alla parola «con» (con conseguente presclusione della restante parte e del 4.207), il 4.208, gli identici 4.22 e 4.210, il 4.213, il 4.214, il 4.215, il 4.216, gli identici 4.218 e 4.219, il 4.220, il 4.221, il 4.23, il 4.223 e il 4.224. Previe distinte verifiche del numero legale, chieste sempre dalla senatrice DE PETRIS, sono altresì respinti il 4.209, gli identici 4.211 e 4.212, il 4.217, nonché il 4.222.

Con separate votazioni nominali elettroniche, chieste ancora dalla senatrice DE PETRIS, il Senato respinge gli identici emendamenti 4.24 e 4.225, nonché gli identici 4.25, 4.226 e 4.227. Sono quindi respinti gli identici 4.26, 4.228 e 4.229, il 4.230, il 4.232 e il 4.233. Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, è quindi respinto il 4.231.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dalla senatrice DE PETRIS, respinge gli identici emendamenti 4.27, 4.234 e 4.235. Sono quindi respinti gli identici 4.28, 4.236 e 4.245, gli identici 4.240 e 4.244, nonché il 4.241 e il 4.246. Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, è poi respinta la prima parte del 4.29 fino alla parola «prevedere», con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi da 4.237 a 4.243.

Il Senato respinge poi gli emendamenti 4.247, gli identici 4.248 e 4.249, nonché gli identici 4.242, 4.252, 4.31 e 4.253. Con votazione nominale elettronica, chiesta ancora una volta dalla senatrice DE PETRIS, sono poi respinti gli identici 4.250, 4.30 e 4.251.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Invita la Presidenza a salvaguardare, accanto alla celerità dei lavori, anche la certezza nella verifica dei presenti e delle votazioni effettuate.

*Il Senato respinge gli identici 4.32 e 4.254, nonché il 4.33 e il 4.255, anch'essi tra loro identici. Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (*Verdi-U*), sono respinti gli identici 4.34 e 4.256. Risultano altresì respinti il 4.257, gli identici 4.258 e 4.259, il 4.260, gli identici 4.35, 4.261 e 4.262, nonché il 4.263.*

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GARRAFFA (*DS-U*), è respinto l'emendamento 4.264. Sono altresì respinti gli identici 4.36, 4.265 e 4.266, nonché il 4.267. Previa verifica del numero legale, chiesta ancora dal senatore GARRAFFA, è respinta la prima parte del 4.268, fino alle parole «non oltre», con conseguente preclusione della restante parte dello stesso e dei successivi fino al 4.271. Sono poi respinti gli identici 4.39 e 4.272, nonché il 4.273 e il 4.274.*

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore GARRAFFA, è respinto il 4.41. Sono poi respinti gli identici 4.275 e 4.40 e gli emendamenti 4.276, 4.277 e 4.278. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore GARRAFFA, è respinta la prima parte del 4.42, fino alle parole «la società», con la conseguente preclusione della restante parte dello stesso e degli emendamenti fino al 4.280. Il Senato respinge poi gli emendamenti dal 4.43 al 4.284. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GARRAFFA, sono respinti gli identici 4.44, 4.285, 4.286 e 4.287. Sono poi respinti gli emendamenti da 4.288 a 4.293.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore GARRAFFA, è respinto l'emendamento 4.294. Il Senato respinge poi gli emendamenti da 4.47 a 4.297. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GARRAFFA, sono respinti gli identici 4.48, 4.298 e 4.299.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Trasforma l'emendamento 4.300 nell'ordine del giorno G340 (v. *Allegato A*).

CARUSO Antonino, *relatore*. Si esprime favorevolmente.

VIETTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Lo accoglie.

PRESIDENTE. Pertanto non verrà posto in votazione.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore GARRAFFA, sono respinti gli identici 4.49, 4.301 e 4.302. Il Senato respinge altresì gli emendamenti dal 4.303 al 4.306. Con votazione nominale elettronica,

chiesta dal senatore GARRAFFA, è respinto l'emendamento 4.307. Sono altresì respinti gli identici 4.51 e 4.308 e la prima parte dell'emendamento 4.52, fino alla parola «disciplinare», con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino al 4.310. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore GARRAFFA, è respinta la prima parte del 4.54, fino alla parola «prevedere», risultando conseguentemente preclusi la restante parte dello stesso e i successivi fino al 4.312. Sono altresì respinti il 4.313 nonché la prima parte del 4.314, fino alla parola «prevedere», con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino al 4.319.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GARRAFFA, è respinta la prima parte del 4.316, fino alla parola «disciplinare», con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino al 4.318. È poi respinta la prima parte dell'emendamento 4.57, fino alle parole «è diretta», risultando quindi preclusi la restante parte e gli emendamenti fino al 4.341. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore GARRAFFA, è respinto il 4.342. È altresì respinta la prima parte dell'emendamento 4.68, fino alle parole «competenza relativa», con conseguente preclusione della restante parte dello stesso e dei successivi fino al 4.348. Risultano ancora respinti il 4.349 nonché gli identici 4.350 e 4.351.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore GARRAFFA, sono respinti gli identici 4.352, 4.71 e 4.353. Il Senato respinge inoltre gli emendamenti 4.354 e 4.355. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GARRAFFA, sono respinti gli identici 4.356, 4.72, 4.357 e 4.358. Sono poi respinti gli emendamenti da 4.359 a 4.363. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore GARRAFFA, sono respinti gli identici 4.73 e 4.364. Sono ancora respinti gli emendamenti da 4.365 a 4.367. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GARRAFFA, è respinto l'emendamento 4.368. Il Senato respinge anche gli emendamenti dal 4.369 al 4.75. È altresì respinta la prima parte dell'emendamento 4.77, fino alla parola «prevedere», con conseguente preclusione della restante parte dello stesso e degli emendamenti fino al 4.384.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GARRAFFA, è respinta la prima parte del 4.381, fino alle parole «non oltre», con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti 4.382 e 4.383. È infine respinto l'emendamento 4.385.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno G100, G101 e G102 non verranno posti ai voti in quanto precedentemente accolti dal Governo.

Il Senato approva l'articolo 4 mentre risulta respinto l'emendamento 4.0.100.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti e degli ordini del giorno ad esso riferiti e dichiara inammissibili perché privi di contenuto modificativo gli emendamenti dal 5.400 al 5.403 e dal 5.404

a 5.412. Ricorda inoltre che sugli emendamenti 5.238 (limitatamente alla lettera *e*), 5.239, 5.240, 5.243, 5.244 e 5.248 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BETTA (*Aut*). Gli emendamenti presentati insieme al senatore Michellini sono volti anzitutto alla soppressione dell'articolo 5, in quanto la distinzione introdotta all'interno del settore cooperativo rischia di colpire negativamente in particolare le cooperative a carattere sociale che svolgono importanti funzioni nel campo dei servizi. In subordine, si propone una nuova formulazione della disposizione, ritornando a quella proposta nel cosiddetto testo Mirone, che riordina il settore cooperativo all'interno di un criterio di unitarietà. Proprio per cercare di salvare l'operato delle cooperative sociali, trasforma l'emendamento 5.217 nell'ordine del giorno G350 (*v. Allegato A*), in modo da riconoscere la prevalenza del criterio della mutualità di questo tipo di cooperative.

CHIUSOLI (*DS-U*). Aggiunge la firma agli emendamenti presentati dai senatori Calvi e Turci diretti a recuperare un criterio di razionalità nella disposizione dell'articolo 5 evitandone gli effetti distorsivi, fortemente penalizzanti per il settore cooperativo. In tal senso gli emendamenti sono volti a ricostruire l'unitarietà del modello cooperativo, a consentire l'utilizzo da parte delle cooperative costituzionalmente riconosciute dei necessari strumenti finanziari e ad introdurre elementi di deroga al criterio della prevalenza legati alla diversa tipologia di cooperative. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U. Congratulazioni*).

DE PETRIS (*Verdi-U*). Gli emendamenti soppressivi presentati dal Gruppo Verdi rispondono all'esigenza di stralciare la riforma del settore cooperativo affidandola a provvedimenti specifici. Palese è infatti l'incostruzionalità della disposizione che introduce una distinzione tra cooperative assolutamente non riscontrabile nel dettato costituzionale. Altre proposte modificative sono nel senso di attenuare il criterio della prevalenza modulandolo sulle diverse tipologie e ad estendere a tutte le cooperative le agevolazioni fiscali, previste soltanto per quelle riconosciute. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U e Mar-DL-U*).

BAIO DOSSI (*Mar-DL-U*). Sottoscrive, assieme al senatore Giaretta, l'ordine del giorno G350.

EUFEMI (*CCD-CDU:BF*). Ritira l'emendamento 5.240, cui è collegato il 5.10, essendo stato presentato sul tema della finanza etica l'ordine del giorno G153.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Con l'emendamento 5.239 si prevede l'estensione delle agevolazioni di carattere fiscale alle cooperative bancarie operanti nel settore della finanza etica, che consentiranno di sostenere le

iniziative del terzo settore e della cooperazione internazionale. Sottoscrive l'ordine del giorno G151.

COVIELLO (*Mar-DL-U*). Il dialogo sul provvedimento in esame è difficile anche quando le opposizioni tentano costruttivamente di trovare soluzioni condivisibili su aspetti ritenuti problematici dalla stessa maggioranza. È il caso degli ostacoli che il criterio della prevalenza può creare allo svolgimento dell'attività economica delle imprese cooperative che operano sul mercato e necessitano dell'apporto dei non soci per il raggiungimento del vantaggio mutualistico. Poiché la maggioranza, pur condividendo nel merito tale argomentazione, non ritiene opportuno emendare il testo in esame, viene proposto l'ordine del giorno G 360 (*v. Allegato A*), sul quale auspica un impegno serio da parte del Governo.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

MANZELLA (*DS-U*). L'articolo 5 del testo in esame rischia di alterare profondamente il pluralismo del sistema economico-sociale, incidendo sulla libertà di impresa; ha effetti retroattivi ed ultrattivi sui contributi versati da intere generazioni per la creazione del capitale sociale delle cooperative; attribuisce al Governo il potere di operare discrezionali distinzioni all'interno dell'autonomia privata collettiva. Non c'è pertanto bisogno di sforzi interpretativi per comprendere come questo insieme di norme violi la Costituzione. Ciò avviene perché si opera un'arbitraria rottura del sistema unitario della cooperazione, così come definito dall'articolo 45 della Costituzione, dal codice civile e dalla legge Basevi fin dal 1947, e si cancella la funzione sociale della cooperativa nei confronti del sistema economico complessivo, omologando nella sola forma dell'impresa di lucro l'intero panorama imprenditoriale nazionale. Inoltre viene violato l'articolo 76 della Costituzione poiché mancano totalmente i principi e criteri direttivi al Governo delegato per distinguere tra cooperative riconosciute e non riconosciute. Infine, occorre valutare se sia costituzionalmente legittimo legiferare su tali argomenti in pendenza di un *referendum* costituzionale che inciderà anche sulla competenza regionale in materia cooperativa. Esprime dunque il netto rifiuto dell'opposizione nei confronti di un progetto di espianto di ricchezze popolari, che appartengono all'intero Paese e non a singoli settori politici. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Aut. Congratulazioni*).

PEDRIZZI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, invitando la senatrice De Petris a ritirare quelli a sua firma in materia di finanza etica per convergere sugli ordini del giorno presentati sul tema. Esprime inoltre parere favorevole sugli ordini del giorno G350 (a condizione che venga attenuato l'impegno nei confronti del Governo) e G150, che assorbe gli ordini del giorno G151 e G153. Esprime parere contrario sugli altri ordini del giorno. Infine, pur apprezzando lo sforzo del

senatore Manzella di portare il dibattito sul piano più elevato delle argomentazioni giuridico-dottrinarie, osserva come i suoi rilievi non siano condivisi dalla maggioranza della dottrina.

Presidenza del presidente PERA

VIETTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo è contrario a tutti gli emendamenti ed accoglie gli ordini del giorno G350, a condizione che il testo venga modificato impegnando il Governo a valutare la possibilità di emanare norme delegate per l'inclusione delle cooperative sociali tra quelle costituzionalmente riconosciute, e G150 (che assorbe gli ordini del giorno G151 e G153), con l'intesa che il tema della finanza etica verrà trattato in provvedimenti diversi da quelli oggetto della delega in esame. Infine il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G154 e si dichiara contrario agli altri ordini del giorno.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore GARRAFFA (DS-U), il Senato respinge gli emendamenti 5.20, 5.200, 5.201, 5.202 e 5.203, soppressivi dell'articolo. Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore VIVIANI (DS-U), vengono respinti gli identici 5.21, 5.204 e 5.205. Vengono respinti anche gli emendamenti 5.206 e 5.22. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice De PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 5.23, fino alla parola «lasciando», con conseguente preclusione della restante parte dello stesso e degli emendamenti successivi fino al 5.24.

Preve verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DE PETRIS, il Senato respinge gli emendamenti 5.26 e 5.29. Risultano quindi respinti anche gli emendamenti 5.27 e 5.28.

Con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dalla senatrice DE PETRIS, il Senato respinge l'emendamento 5.30. Previa verifica del numero legale, chiesta dalla stessa senatrice, viene respinta la prima parte dell'emendamento 5.31, fino alle parole «di cui», precludendo così la seconda parte dello stesso emendamento ed i successivi 5.32 e 5.33. Risultano respinti anche gli emendamenti 5.208 e 5.38, nonché la prima parte dell'emendamento 5.36, fino alla parola «valorizzare» con la conseguente preclusione della restante parte e del 5.37.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, il Senato respinge quindi la prima parte dell'emendamento 5.39, fino alle parole «norme che», con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti successivi fino al 5.42. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta ancora dalla senatrice DE PETRIS, viene poi respinto l'emendamento 5.43.

Il Senato respinge l'emendamento 5.34 fino alle parole «l'accesso»; di conseguenza risultano preclusi gli emendamenti 5.209 e 5.35. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale chiesta dalla senatrice DE PETRIS, il Senato respinge l'emendamento 5.210 fino alle parole «lettere b)»; conseguentemente risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 5.213. Con votazione nominale elettronica chiesta dalla senatrice DE PETRIS, è respinto il 5.45. Viene quindi respinto l'emendamento 5.214, nonché il 5.215 fino alle parole «scopo mutualistico»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e l'emendamento 5.216.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.217 è stato trasformato nell'ordine del giorno G350, sul quale il relatore ed il Governo hanno espresso parere favorevole purché i presentatori accettino la modifica precedentemente segnalata.

MICHELINI (Aut). Accetta la modifica proposta.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G350 (Testo 2) (v. Allegato A), accolto dal Governo, non verrà pertanto posto in votazione.

Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 5.218, 5.48 e 5.49. Con votazioni nominali elettroniche chieste dalla senatrice DE PETRIS, vengono respinti gli emendamenti 5.219, 5.220 e 5.222. Il Senato respinge inoltre gli emendamenti 5.46 e 5.221 identici tra loro, nonché il 5.47.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.2 è decaduto, mentre il 5.223 è stato ritirato.

Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 5.224 e gli identici emendamenti 5.226, 5.51 e 5.227. Con distinte votazioni nominali elettroniche chieste dalla senatrice DE PETRIS sono respinti l'emendamento 5.225, nonché gli emendamenti 5.52 e 5.228 identici tra loro. È inoltre respinto l'emendamento 5.50. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, il Senato respinge l'emendamento 5.53 fino alle parole «articoli 3»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e l'emendamento 5.54. Sono inoltre respinti gli emendamenti 5.55 e 5.57. Con votazione preceduta da verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, il Senato respinge l'emendamento 5.56.

RIPAMONTI (Verdi-U). Segnala alla Presidenza che gli emendamenti vengono posti in votazione senza menzionare il parere dei relatori e del Governo.

PRESIDENTE. I pareri sono contrari su tutti gli emendamenti, per cui è superfluo menzionarli ad ogni votazione.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge il 5.58. Viene quindi respinto l'emendamento 5.59 fino alle parole «n. 1577»; di conseguenza risultano preclusi seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 5.62. Il Senato respinge il 5.229 e, previa verifica del numero legale chiesta dalla senatrice DE PETRIS, il 5.63.

DE PETRIS (Verdi-U). Chiede la votazione nominale elettronica del 5.64.

PRESIDENTE. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 20,35, è ripresa alle ore 20,58.

Commissioni permanenti, autorizzazione alla convocazione

PRESIDENTE. La 7^a Commissione permanente è autorizzata a convocarsi in sede deliberante, in orari non coincidenti con i lavori dell'Aula, per la discussione dei disegni di legge nn. 681 e 682.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Riprende la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il Senato respinge gli emendamenti 5.64, 5.65, 5.66, 5.67, 5.68 e 5.70. Previa distinte verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), sono quindi respinte la prima parte del 5.230, fino alla parola «limitare» (con conseguente preclusione della sua restante parte e del 5.231), il 5.69, il 5.71 e il 5.73.

Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste sempre dalla senatrice DE PETRIS, sono respinte la prima parte del 5.72, fino alle parole «anche attraverso» (con conseguente preclusione della sua restante parte e del 5.232), il 5.74 e il 5.235. Sono altresì respinti gli identici 5.233 e 5.234, mentre, previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, sono respinti il 5.236 e il 5.237, tra loro identici.

PRESIDENTE. Il 5.240, il 5.250 e il 5.276 sono stati ritirati.

DE PETRIS (Verdi-U). Chiede a nome del prescritto numero di senatori la votazione del 5.238, su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, respinge la prima parte dell'emendamento 5.238, fino alle parole «di operatività», risultando pertanto preclusi la restante parte dello stesso e il 5.239.

MARTONE (*Verdi-U*). Il 5.75, su cui dichiara il voto favorevole, tende a garantire il riconoscimento giuridico alla cosiddetta finanza etica, che riveste un'importanza anche simbolica nei rapporti economici.

Il Senato respinge l'emendamento 5.75. Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), è respinto il 5.76, mentre con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dalla senatrice DE PETRIS, è respinto il 5.241. Sono altresì respinti il 5.81, il 5.84 e la prima parte del 5.83, fino alla parola «che», con conseguente preclusione della restante parte dello stesso, del 5.82 e del 5.242.

DE PETRIS (*Verdi-U*). A nome del prescritto numero di senatori, chiede che sia posto in votazione il 5.243.

MARTONE (*Verdi-U*). Trattandosi ancora del sostegno della finanza etica, chiede che sia posto in votazione il 5.244, su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario.

Il Senato, con successive votazioni nominali elettroniche, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, respinge il 5.243 e il 5.244. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), sono altresì respinti il 5.245 e gli identici 5.79 e 5.247, mentre previa verifica del numero legale, chiesta sempre dalla senatrice DE PETRIS, è respinto il 5.246.

DE PETRIS (*Verdi-U*). A nome del prescritto numero di senatori, chiede che sia posto in votazione il 5.248.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, respinge il 5.248. Sono altresì respinti il 5.85, il 5.249, il 5.251, il 5.254 e il 5.256. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), sono respinti il 5.252 e la prima parte del 5.255, fino alla parola «prevedere», risultando di conseguenza preclusi la restante parte dello stesso e il 5.257.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste sempre dalla senatrice DE PETRIS, sono infine respinti il 5.253 e il 5.258.

VIVIANI (*DS-U*). Invita i colleghi a mantenere una condotta corretta nel corso delle operazioni di verifica del numero legale, che chiede sia svolta prima della votazione del 5.259.

Previa verifica del numero legale, il Senato respinge il 5.259.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Ritiene opportuna la convocazione della Giunta per il Regolamento onde stabilire un comportamento uniforme tra i diversi Presidenti di turno dell'Assemblea per quanto attiene alla comunicazione del parere del relatore e del rappresentante del Governo su ciascun emendamento.

PRESIDENTE. Non ritiene necessario ricordare per ogni votazione il parere contrario, se questo è stato espresso in maniera chiara.

Il Senato respinge gli emendamenti 5.260, 5.264, 5.271 e gli identici 5.101 e 5.273. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), sono altresì respinti il 5.86, il 5.261, il 5.262 e il 5.263, tra loro identici, il 5.100 e il 5.272, ugualmente tra loro identici, nonché il 5.275, mentre previe distinte verifiche del numero legale, chieste sempre dalla senatrice DE PETRIS, sono respinti il 5.99, il 5.87 e gli identici 5.102 e 5.274. È altresì respinta la prima parte del 5.265, fino alle parole «della compagine sociale», risultando pertanto preclusi la restante parte dello stesso ed i successivi fino al 5.270.

Il Senato respinge gli identici emendamenti 5.104 e 5.277, nonché la prima parte del 5.105 fino alle parole «distribuzione delle riserve»; pertanto risultano preclusi la restante parte dello stesso e i successivi fino al 5.279.

Previa verifica del numero legale, chiesta ancora dalla senatrice DE PETRIS, sono altresì respinti gli identici 5.107 e 5.280, mentre con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dalla senatrice DE PETRIS, sono respinti gli identici 5.108 e 5.281.

Il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 5.109 fino alle parole «lettera b)»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e i successivi fino al 5.283. Sono altresì respinti il 5.284, gli identici 5.111 e 5.286 e gli identici 5.112 e 5.287, mentre con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore VIVIANI (DS-U), sono infine respinti gli identici 5.110 e 5.285, gli identici 5.113 e 5.288, gli identici 5.114 e 5.289, gli identici 5.115 e 5.290 e gli identici 5.116 e 5.291.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 5.292 e 5.303 sono stati ritirati.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore VIVIANI (DS-U), risultano respinti il 5.293 e gli identici 5.118 e 5.294. Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore VIVIANI, sono respinti gli identici 5.119 e 5.295 e gli emendamenti 5.120 e 5.296, anch'essi tra loro identici. Risultano altresì respinti gli identici 5.121, 5.297 e 5.298 nonché gli emendamenti 5.122 e 5.299, anch'essi identici. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore VIVIANI, il Senato respinge gli identici 5.123 e 5.300, gli emendamenti 5.124 e 5.301, anch'essi identici, nonché il 5.126. Sono poi respinti gli identici 5.125 e 5.302. Previe distinte verifiche del numero legale, chieste

ancora dal senatore VIVIANI, sono respinti gli emendamenti 5.127 e 5.128.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore VIVIANI sono respinte la prima parte del 5.129, fino alle parole «struttura della società cooperativa» (con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti 5.304 e 5.130), e la prima parte dell'emendamento 5.131, fino alle parole «come previsto», risultando conseguentemente preclusi la restante parte e il 5.132. Previa verifica del numero legale, chiesta ancora dalla senatore VIVIANI, è respinto l'emendamento 5.117. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore VIVIANI, è respinto il 5.305.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (v. *Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno per le sedute del 27 settembre.

La seduta termina alle ore 22.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,32*).

Si dia lettura del processo verbale.

BETTONI BRANDANI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Cantoni, Cursi, D'Alì, De Martino, Frau, Leone, Liguori, Mantica, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Budin, Crema, Danieli Franco, De Zulueta, Gaburro, Gubert, Iannuzzi, Nessa, Occhetto, Pellicini, Provera, Rigoni, Rizzi e Tirelli, per attività del Consiglio d'Europa; Palombo, per partecipare alla Conferenza speciale sul controllo parlamentare delle Forze armate a Kiev.

Parlamento in seduta comune, convocazione

PRESIDENTE. Il Parlamento in seduta comune è convocato per domani, giovedì 27 settembre, alle ore 15, con il seguente ordine del giorno: «Votazione per l'elezione di due giudici della Corte costituzionale».

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,36*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(608) Delega al Governo per la riforma del diritto societario (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*) (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 608, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame degli articoli.

Ricordo che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Proseguiamo le votazioni a partire dall'emendamento 3.179, su cui stamani si è verificato quel piccolo e increscioso incidente in seguito al quale è erroneamente risultata la mancanza del numero legale.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 3.179.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Le operazioni di verifica procedono a rilento).

Capisco che è la prima votazione, ma colleghi, per cortesia, affrettatevi.

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16,39, è ripresa alle ore 17,02).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Metto ai voti l'emendamento 3.179, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.180, identico all'emendamento 3.181.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.180, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 3.181, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.182.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.182, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.7, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alle parole: «non superiore».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.7 e gli emendamenti 3.183, 3.184, 3.8, 3.185, 3.9 e 3.186.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.10, identico all'emendamento 3.187.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.10, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 3.187, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.188.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*) Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, l'emendamento 3.188 si propone di inserire al comma 2, lettera *c*), dopo la parola «utile», le parole: «ivi comprese le prestazioni di opera o di servizi», tendendo a raggiungere l'obiettivo di introdurre fra gli elementi utili di cui al dettato normativo anche quello delle prestazioni di opera e di servizi.

Quindi, la disciplina dei conferimenti dovrebbe essere determinata anche in relazione alle opere ed ai servizi che la società si propone di realizzare ai fini dello svolgimento dell'impresa sociale.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.188, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.189.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.189, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.190.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, con l'emendamento 3.190, attraverso la sostituzione del dettato normativo con la più sintetica espressione: «consentire ai soci di determinare consensualmente le rispettive partecipazioni sociali», si propone di formulare un testo più ordinato e stringato e soprattutto di rafforzare la nozione che sia il reciproco consenso dei soci a consentire la determinazione delle rispettive partecipazioni sociali, senza inserire inutilmente il riferimento a scelte contrattuali che possono essere o meno esistenti come fatto interno alla volontà dei singoli soci. Ciò che rileva ai fini dell'organizzazione societaria appare infatti ai proponenti il consenso dei soci, piuttosto che elementi di natura diversa.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.190, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.191, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.11, identico all'emendamento 3.192.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.11, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 3.192, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.193.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, con l'emendamento in votazione si propone – attraverso l'aggiunta delle parole «nonché le procedure per l'acquisto, da parte della società e nel biennio, di beni o crediti dei promotori, dei fondatori, dei soci o degli amministratori»- di inserire un elemento ulteriore rispetto alla semplificazione delle procedure di valutazione dei conferimenti in natura. La dizione riportata nel testo del provvedimento, infatti, non comprende un elemento che a parere dei proponenti è di un certo rilievo, in riferimento al significato che questo conferimento ha anche a fini fiscali. L'emendamento, dunque, si propone una regolamentazione puntuale anche di questa fattispecie.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.193, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.194.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, con l'emendamento si propone, attraverso l'inserimento della lettera *d-bis*) al comma 2, di introdurre un elemento di ulteriore e pregnante controllo nel caso dei conferimenti. È noto, infatti, che il sistema dei conferimenti è uno dei più delicati sotto il profilo della tutela dei terzi, poiché trattandosi di conferimenti interni alla volontà societaria è bene che i terzi possano in qualche modo operare una verifica attraverso un opportuno sistema (che ovviamente non ha a che vedere con i compiti del legislatore in sede di delega, ma che è deferito alla sede delegata). Si tratta, cioè, di determinare un meccanismo mediante il quale i terzi possano in qualche modo essere certi che questi conferimenti non sono virtuali o di fantasia, ma reali, sostanziosi e quindi attengono alla formazione del capitale sociale, alla sua efficacia, validità e spendibilità. Per questo si prevede l'inserimento di una ulteriore specificazione normativa.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.194, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.195.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.195, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.196.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.196, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.12.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.12, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alle parole: «nel rispetto».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante dell'emendamento 3.12 e gli emendamenti 3.197, 3.198, 3.199, 3.200 e 3.202.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.201.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.201, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori, fino alla parola: «prevedere».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.201 e gli emendamenti 3.203 e 3.204.

Metto ai voti l'emendamento 3.205, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 3.206, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.207.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.207, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.208.

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vorrei chiarire che l'emendamento 3.208 tende a garantire la partecipazione dei soci, in quanto l'attuale dizione della lettera *e*) del comma 2 non fa riferimento alla partecipazione di questi ultimi alle attività decisionali della società.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.208, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.13, identico all'emendamento 3.209.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.13, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 3.209, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.210.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.210, presentato dal senatore Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.211, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.212, identico all'emendamento 3.213.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 3.212, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 3.213, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.214, identico all'emendamento 3.215.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.214, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 3.215, presentato dal senatore D'amico e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.14.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte l'emendamento 3.14, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alle parole «prevedere, comunque».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.14 e gli emendamenti 3.219, 3.216, 3.15, 3.217 e 3.218.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.16, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori, fino alla parola «prevedere».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.16 e l'emendamento 3.221.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.220.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 3.220, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.222, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.224.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 3.224, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.225.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, l'emendamento 3.225 è molto importante perché tende a garantire autonomia nella disciplina della circolazione delle partecipazioni e, nel caso in cui si introduca nelle norme statutarie l'intrasferibilità delle quote, tende a favorire il diritto di recesso, affinché il meccanismo pattizio non consenta ipotesi di partecipazione coattiva, senza possibilità di tutela delle posizioni societarie. Per questa ragione si propone l'inserimento al comma 2 della lettera *f-bis*.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.225, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.226, identico all'emendamento 3.227.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.226, presentato dal

senatore Cambursano, identico all'emendamento 3.227, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.228, identico all'emendamento 3.229.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.228, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 3.229, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.231.

MONTINO (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.231, presentato dal senatore Cambursano, fino alla parola «prevedere».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.231 e l'emendamento 3.223.

Metto ai voti l'emendamento 3.19, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 3.232, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.17, identico agli emendamenti 3.233 e 3.234.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 3.17, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 3.233, presentato dal senatore Cambursano, e 3.234, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.18.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.18, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alla parola «consentire».

Non è approvato.

Risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 3.18 e gli emendamenti 3.235 e 3.230.

Metto ai voti l'emendamento 3.236, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.237, identico all'emendamento 3.238.

MONTINO (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.237, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 3.238, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.239, presentato dal senatore Cambursano, fino alle parole: «oltre determinate dimensioni».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.239 nonché gli emendamenti 3.240 e 3.241.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.242.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.242, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.243.

MONTINO (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 3.243, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.244.

MONTINO (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.244, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.245.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.245, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.246.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.246, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.247, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.248, identico all'emendamento 3.249.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, poiché il testo del disegno di legge così come consegnato all'Aula parla genericamente di «stabilire i limiti oltre i quali è obbligatorio un controllo legale dei conti», l'emendamento in questione si propone intanto di determinare, come limite fondamentale, quello del capitale sociale, a cui esso fa espresso riferimento, nonché, in via eccezionale, i casi in cui, per l'emissione e il collocamento di titoli di debito, sia comunque prescritto il controllo dei conti, facendosi rilevare che invece l'attuale dizione della norma, così come proposta e consegnata all'Aula, non consentirebbe al Governo di determinare, se non attraverso un eccesso di delega, con quali limiti, se di capitale o soggettivi, questo controllo dovrebbe essere previsto.

MONTINO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.248, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 3.249, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.250, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 3.251, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.252.

MONTINO (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 3.252, presentato dal senatore Cambursano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.253.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.253, presentato dal senatore Cambursano, fino alla parola: «fermo».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.253 e l'emendamento 3.254.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.255, presentato dal senatore Tommaso Sodano e da altri senatori, fino alle parole: «legale dei conti».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.255 e gli emendamenti 3.256, 3.257, 3.258 e 3.259.

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.260.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.260, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.261, identico all'emendamento 3.262.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

MONTINO (DS-U). Signor Presidente, le faccio notare che nella 5^a fila alla sua destra, sotto dei giornali, ci sono delle luci accese cui non corrispondono senatori.

PRESIDENTE. Senatore Montino, la senatrice segretario mi dice che dal banco della Presidenza non vede nulla di strano. Mi può ripetere a quale fila si riferisce?

MONTINO (DS-U). Alla 5^a fila, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Montino, la senatrice segretario mi ribadisce che per lei è tutto a posto. Dobbiamo quindi procedere.

Il Senato è in numero legale.

MONTINO (DS-U). Signor Presidente, però dobbiamo controllare!

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.261, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori, identico all'emendamento 3.262, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.263.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo ancora una volta la verifica del numero legale. La prego però di controllare la corrispondenza tra luci e senatori nella zona da noi indicata.

PRESIDENTE. Senatore Montino, la senatrice segretario non mi conferma ciò che lei dice. Dunque, procediamo.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.263, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.264, identico all'emendamento 3.265.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 3.264, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 3.265, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.266.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.266, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.267.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.267, presentato dal senatore Cambursano, fino alla parola: «prevedere».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.267 e gli emendamenti 3.268, 3.269, 3.270, 3.271, 3.272, 3.273, 3.274, 3.275, 3.276, 3.279, 3.280, 3.281, 3.282 e 3.283.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.20, identico agli emendamenti 3.277 e 3.278.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.20, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 3.277, presentato dal senatore Cambursano e 3.278, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.284.

MONTINO (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.284, presentato dal senatore Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.101, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che sull'ordine del giorno G104, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori, c'era stato un invito al ritiro da parte del Governo. I colleghi firmatari intendono accogliere tale invito?

SALZANO (*Aut.*). Sì, signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 3.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*);

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vorrei sottoporre all'attenzione del Governo e dei colleghi il significato dell'emendamento 4.300.

Nel momento in cui si attua una riforma del sistema societario, che finalmente fornirà risposte positive ed attese, che da molti anni sono all'attenzione del Parlamento, ci sembra importante che in questo nuovo sistema venga introdotto il principio della partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori dell'azienda. Si tratta di una formula innovativa, che va incontro ad aspettative diffuse; una formula che noi riteniamo essenziale in un sistema che guardi al futuro. Esso tende al superamento *tout court* di un modello basato sulla presenza del lavoratore dipendente e dell'imprenditore, ma individua delle figure sociali nuove, i lavoratori azionisti, per cui è necessario trovare delle formule idonee.

Ci sembra che la nostra proposta vada incontro a tale esigenza, per cui raccomandiamo all'Aula l'approvazione dell'emendamento in esame.

BONAVITA (*DS-U*). Signor Presidente, gli emendamenti da noi presentati tendono a rafforzare, all'interno del nostro ordinamento, il potere delle minoranze degli azionisti e anche dei controlli esterni sugli organi di amministrazione delle società. Quindi, si tratta di un rafforzamento del controllo legale sui conti delle imprese, un organico sistema dei diritti e dei poteri delle minoranze azionarie, prevedendo anche le soglie che consentono alle minoranze azionarie di convocare le assemblee.

Pertanto, ritengo sia un errore di sottovalutazione da parte del Governo e della maggioranza non prendere in esame l'introduzione nel nostro ordinamento di norme che facilitino la partecipazione di azionisti di

minoranza al controllo delle assemblee e che possono far valere in questo senso i loro diritti.

Noi abbiamo un sistema, diritto azionario e diritto societario, che troppe volte è stato considerato carente relativamente alla trasparenza dei controlli, alla possibilità di accedere alla verifica dei conti, al comportamento di amministratori. Ritengo che in questo senso vadano letti i nostri emendamenti.

Per di più, vi è un'ampia sollecitazione da parte degli ordini professionali, dei commercialisti, dei revisori dei conti, i quali considerano che il non prevedere l'attivazione di consulenti e controlli esterni alla società rappresenti un indebolimento dei controlli di legalità che, in modo preventivo, la stessa *governance* delle società per azioni può introdurre. Anzi sarebbe opportuno che addirittura negli statuti fosse prevista, come obbligo normativo, l'introduzione di disposizioni di questa natura.

Per queste ragioni invito il Governo a meditare e a riflettere perché nel nostro Paese è ora di dare diritti anche ai piccoli azionisti, alle minoranze azionarie, ai dipendenti possessori di azioni, avviandosi verso un capitalismo moderno, prevedendo un capitalismo diffuso, e quindi la partecipazione di azionisti che non hanno il controllo dell'impresa e della società, ma dei quali vanno salvaguardati i diritti, che molto spesso corrispondono ai risparmi investiti nella società medesima.

L'ordine del giorno G102 propone al Governo di recepire appieno le direttive europee in merito alla presenza di questi controlli esterni. Quindi, se la maggioranza e il Governo non vorranno esprimersi favorevolmente agli emendamenti di buon senso che ho testè illustrato, spero che almeno accolgano un ordine del giorno che va nel senso di garantire controlli esterni sui comportamenti societari.

BRUNALE (*DS-U*). Signor Presidente, gli emendamenti che ho presentato all'articolo 4 si riferiscono tutti al comma 9, che riguarda la disciplina delle modificazioni statutarie.

Anche noi riteniamo che la riforma debba assolvere alla necessità di prevedere per le modifiche statutarie un complesso organico di disposizioni. Pertanto anche la delega, così come prevista al comma 9 dell'articolo 4, individua i principi e i criteri direttivi cui il Governo dovrebbe attenersi, con particolare riguardo alla semplificazione dei procedimenti e alle operazioni sul capitale sociale, al diritto di opzione e al recesso dei soci.

Noi sappiamo che nell'attuale assetto del codice civile alle modifiche statutarie non è dedicato un complesso organico di disposizioni. Dunque siamo d'accordo che si proceda in questa direzione, e gli emendamenti che abbiamo presentato tendono a migliorare tali principi e criteri direttivi, non a frapporre degli ostacoli alla definizione di un complesso organico, come ho detto precedentemente.

In particolare, con l'emendamento 4.353 intenderemmo introdurre una norma che prevede l'individuazione delle deliberazioni di modifica dell'atto costitutivo, che devono essere oggetto di omologazione da parte

dell'autorità giudiziaria per tutelare i soci di minoranza, i creditori sociali e i terzi.

Eliminare dal controllo anche le delibere attinenti a modifiche della struttura gestionale e ai profili organizzativi non ci appare equo.

Con il successivo emendamento 4.364 proponiamo di inserire il principio che la delega agli amministratori per escludere il diritto di opzione sia esercitata «entro il limite temporale eventualmente stabilito dal regolamento del mercato».

Con l'emendamento 4.366 proponiamo di intervenire in materia di semplificazione delle operazioni di variazione del capitale, consentendo agli statuti di prevedere che determinate clausole siano modificabili soltanto all'unanimità.

L'emendamento 4.376 in materia di diritto di recesso interviene sulla lettera *d*). La disposizione prevista nel testo in esame sembra consentire l'introduzione per via statutaria di ipotesi di recesso non previste dall'articolo 2437 del codice civile. Signor Presidente, rappresentanti del Governo, con l'emendamento presentato vorremmo che tali ipotesi si estendessero anche al caso del socio dissenziente da delibere di modifica dello statuto che introducono o sopprimono limiti alla circolazione delle azioni.

Infine, con l'emendamento 4.378 proponiamo di inserire dopo la lettera *d*) la lettera *d-bis*) concernente più precise disposizioni di delega in caso di operazioni di riduzione del capitale; e tutto ciò in sintonia con la normativa comunitaria.

Dunque, questa batteria di emendamenti è unicamente motivata dall'opportunità di apportare un miglioramento alla normativa in esame e non certo a sbarrare la strada o i principi riformatori che condividiamo su questo punto.

CARUSO Antonino, *relatore*. Signor Presidente, do per illustrati gli ordini del giorno G100 e G101.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si danno per illustrati.

Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e ordini del giorno in esame.

CARUSO Antonino, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti. Con riferimento all'emendamento 4.300, presentato dai senatori Treu e Giaretta e da quest'ultimo illustrato, desidero far presente che personalmente condivido l'opportunità che tale emendamento evidenzia. Tuttavia l'utilità dello stesso non è in definitiva reale perché, in merito alla possibilità prevista dall'emendamento in esame, la risoluzione del problema è all'inverso, nel senso che non essendo prevista alcuna proibizione in tal senso, è evidente che l'assemblea che determina il consiglio di sorveglianza della società ha facoltà di introdurre all'interno dello stesso anche dei rappresentanti dei lavoratori.

Condivido poi, in linea generale, le argomentazioni del senatore Bonavita riguardo all'ordine del giorno G102, sul quale mi rimetto al Go-

verno. Faccio rilevare che il problema del controllo dei conti è comunque risolto dalla lettera *f*) del comma 8 dell'articolo 4, il quale prevede, per tutta la gamma delle società – quelle che hanno il collegio sindacale in via specifica, quelle che non ce l'hanno, proprio attraverso la lettera *f*) del comma citato – quanto il senatore Bonavita giudicava necessario, e cioè un controllo esterno dei conti attraverso soggetti a caratura professionale consimile a quella dei componenti dei collegi sindacali.

VIETTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, il Governo è contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 4.

Il Governo esprime poi parere favorevole agli ordini del G100 e G101 ed in linea di principio non è contrario all'ordine del giorno G102, condividendone lo spirito volto ad assicurare la professionalità dei soggetti incaricati di svolgere il controllo legale dei conti. Se il presentatore ci può assicurare che non si intende fare riferimento alla revisione contabile obbligatoria per tutti affidata a società di revisione, il Governo esprime parere favorevole anche a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatore Bonavita, cosa risponde alla richiesta di precisazioni del Governo?

BONAVITA (*DS-U*). Signor Presidente, accolgo l'osservazione del Governo che è opportuna e giusta. Non si tratta infatti di attribuire ad un particolare soggetto l'attività di controllo, ma di prevedere la possibilità di controlli esterni.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo gli ordini del giorno G100, G101 e, a seguito delle precisazioni del senatore Bonavita, G102, non verranno posti in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 4.100, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1, identico all'emendamento 4.101.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.1, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 4.101, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.104.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.104, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.105, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.106.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale.*)

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.106, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.102, identico all'emendamento 4.103.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, credo che sia opportuno richiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Vediamo se i colleghi convengono con la sua richiesta.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.102, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 4.103, presentato dal senatore Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.107, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.108, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.109.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.109, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.110, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.111.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.111, fino alla parola «esigenze», presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la restante parte dell'emendamento e gli emendamenti 4.112, 4.113 e 4.114.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.115.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.115, fino alla parola «rendere», presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e l'emendamento 4.116.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.117.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.117, fino al primo «che», presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e gli emendamenti 4.118 e 4.119.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.3, identico agli emendamenti 4.120 e 4.121.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

Le vorrei segnalare che nell'ultima fila, al terzo banco, del settore di Alleanza Nazionale si accende stranamente sempre una luce, ma non c'è nessuno.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario di controllare con attenzione.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.3, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.120, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, e 4.121, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.122, identico all'emendamento 4.4.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.122, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, identico all'emendamento 4.4, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.123, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.124, identico agli emendamenti 4.125 e 4.5.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.124, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.125, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, e 4.5, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.126, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.6, identico all'emendamento 4.127.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.6, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 4.127, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori .

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.7, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 4.128, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.129.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.129, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.8, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 4.130, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato;.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.9, identico all'emendamento 4.131.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.9, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 4.131, presentato dal senatore Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.10, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.132, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, e 4.133, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.134.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.134, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.11, identico agli emendamenti 4.135, 4.136 e 4.137.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.11, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.135, presentato dal senatore Cambursano, 4.136, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori e 4.137, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.138, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.139, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.140, identico all'emendamento 4.141.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.140, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 4.141, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.142, identico all'emendamento 4.143.

Indico la votazione...

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, per la verità ho già detto «indico la votazione», quindi devo pensare che lei non volesse chiedere alcuna verifica.

Metto ai voti l'emendamento 4.142, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori, identico all'emendamento 4.143, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.144.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.144, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.145.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.145, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.146, identico all'emendamento 4.147.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.146, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori, identico all'emendamento 4.147, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.148, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.149, identico agli emendamenti 4.150 e 4.151.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.149, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 4.150, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori, e all'emendamento 4.151, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.152, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.153.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.153, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori, fino alle parole: «c-bis) prevedere».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.153 e gli emendamenti 4.154, 4.155, 4.156, 4.157, 4.158, 4.159 e 4.160.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.161.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.161, presentato dal senatore Cambursano, fino alle parole: «lettere d)».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.161 e gli emendamenti 4.162, 4.163, 4.164 e 4.165.

Metto ai voti l'emendamento 4.12, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 4.166, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.167, identico all'emendamento 4.168.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.167, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 4.168, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.169, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.170, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.171.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.171, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.172, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori, identico all'emendamento 4.173, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.174, identico all'emendamento 4.175.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto, pertanto, ai voti l'emendamento 4.174, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 4.175, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.176, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.177, identico all'emendamento 4.178.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.177, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 4.178, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.179, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori, identico all'emendamento 4.180, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.181, identico all'emendamento 4.182.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.181, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 4.182, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.183, identico all'emendamento 4.184.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.183, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 4.184, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.188, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.189.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.189, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.190, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.191, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.13, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alle parole: «non superiore ad».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.13, nonché gli emendamenti 4.14, 4.15, 4.16, 4.17, 4.18, 4.19, 4.20, 4.21, 4.192, 4.193, 4.194, 4.195, 4.196, 4.197, 4.198, 4.199, 4.200 e 4.201.

Metto ai voti l'emendamento 4.202, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.203, identico all'emendamento 4.185.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.203, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori, identico all'emendamento 4.185, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.186, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 4.204, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.187, identico all'emendamento 4.205.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto pertanto ai voti l'emendamento 4.187, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 4.205, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento la prima parte dell'emendamento 4.206, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori, fino alla parola: «CON».

Non è approvata.

Risulta pertanto precluso la seconda parte dell'emendamento 4.206, nonché l'emendamento 4.207.

Metto ai voti l'emendamento 4.208, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.209.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.209, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.22, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori, identico all'emendamento 4.210, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.211, identico all'emendamento 4.212.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.211, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori, identico all'emendamento 4.212, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.213, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.214.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.214, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.215, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.216, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.217.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.217, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.218, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori, identico all'emendamento 4.219, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.220, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.221, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.222.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.222, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.23, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.223, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.224, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.24, identico all'emendamento 4.225.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.24, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 4.225, presentato dal senatore Fassone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.25, identico agli emendamenti 4.226 e 4.227.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.25, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.226, presentato dal senatore Fassone e da altri senatori, e 4.227, presentato dal senatore Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.26, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.228, presentato dal senatore Fassone e da altri senatori e 4.229, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.230, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.231.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.231, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.232, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.233, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.27, identico agli emendamenti 4.234 e 4.235.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.27, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.234, presentato dal senatore Cambursano, e 4.235, presentato dal senatore Fassone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.28, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.236, presentato dal senatore Cambursano, e 4.245, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.29.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.29, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alle parole: «e) prevedere».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.29 nonché gli emendamenti 4.237, 4.238 4.239 e 4.243.

Metto ai voti l'emendamento 4.240, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 4.244, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.241, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.246.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.246, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.247, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.248, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 4.249, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.250, identico agli emendamenti 4.30, e 4.251.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.250, presentato dal senatore Cambursano, identico agli emendamenti 4.30, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori e 4.251 presentato dal senatore Fassone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, lei certamente deve garantire celerità ai nostri lavori, tuttavia credo che dovrebbe garantire anche che il tabellone riporti presenti e votanti. (*Commenti*).

GARRAFFA (*DS-U*). Lei va più veloce del sistema elettronico.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.242, presentato dal senatore Fassone e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.252, pre-

sentato dal senatore Cambursano, 4.31, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, e 4.253, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.32, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 4.254, presentato dal senatore Fassone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.33, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 4.255, presentato dal senatore Fassone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.34, identico all'emendamento 4.256.

Verifica del numero legale

DE PETRIS. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.34, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 4.256, presentato dal senatore Fassone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.257, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.258, presentato da senatore Sodano Tommaso e da altri senatori, identico all'emendamento 4.259, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.260.

GARRAFFA (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.260, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.35, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.261, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori e 4.262, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.263, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.264.

GARRAFFA (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.264, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.36, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.265, presentato dal senatore Fassone e da altri senatori, e 4.266, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.267, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.268.

Verifica del numero legale

GARRAFFA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.268, presentato dal senatore Fassone e da altri senatori, fino alle parole «non oltre».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.268 e gli emendamenti 4.38, 4.269, 4.270, 4.37 e 4.271.

Metto ai voti l'emendamento 4.39, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 4.272, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.273, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.274, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.41.

Verifica del numero legale

GARRAFFA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.41, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato. (*Proteste del senatore Garraffa*).

Senatore Garraffa, non ho visto accendersi il suo dispositivo elettronico; per me – mi scusi il termine – è come se lei fosse «morto», non c'è, e quindi non può parlare! Fate parlare perlomeno quelli che hanno segnalato la propria presenza. (*Proteste del senatore Garraffa. Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP. Commenti dai banchi della sinistra*).

Metto ai voti l'emendamento 4.275, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori, identico all'emendamento 4.40, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.276.

GARRAFFA (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA (*DS-U*). Signor Presidente, innanzitutto chiedo la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento 4.276. Comunque, Presidente io ho il diritto di votare e quello di non votare; ho il diritto di stare in Aula... (*Proteste dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP*).

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, mi scusi, lei come richiedente è conteggiato ai fini della presenza.

PAGANO. (*Si rivolge ai senatori della maggioranza*). Siete stati cinque anni in quest'Aula senza votare!

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Garraffa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

Metto ai voti l'emendamento 4.276, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato. (*Proteste dai banchi della sinistra*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.277.

TOIA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, innanzitutto chiedo la parola per confermare la necessità di un controllo del funzionamento del meccanismo elettronico, ma soprattutto per invitare la Presidenza, quando vuole esprimersi nei confronti di un senatore, ad usare allocuzioni meno macabre di quelle che lei ha usato con grave dispregio per il nostro collega. (*Proteste dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.277, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.278, presentato dal senatore D'amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.42.

Credo che nel corso delle altre puntate – se così possiamo chiamarle – di questo tipo di votazione si sia arrivati a un livello anche scherzoso di confronto che nulla voleva avere di offensivo nei confronti del senatore Garraffa. Comunque, me ne scuso.

Verifica del numero legale

GARRAFFA (*DS-U*). Accetto le sue scuse, Presidente, e le chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.42, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alla parola «società».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.42 e gli emendamenti 4.279 e 4.280.

Metto ai voti l'emendamento 4.43, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 4.281, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.282, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.283, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori, identico all'emendamento 4.284, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.44, identico agli emendamenti 4.285, 4.286 e 4.287.

GARRAFFA (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Garraffa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.44, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.285, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori, 4.286, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori, e 4.287, presentato dal senatore Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.288, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.289.

VIVIANI *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.289, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.45, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 4.290, presentato dalla senatrice Bonfietti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.46, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.291, presentato dal senatore Cambursano, e 4.292, presentato dalla senatrice Bonfietti.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.293, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.294.

Verifica del numero legale

GARRAFFA (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.294, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.47, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 4.295, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.296, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori, identico all'emendamento 4.297, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.48, identico agli emendamenti 4.298 e 4.299.

GARRAFFA (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Garraffa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.48, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.298, presentato dalla senatrice Bonfietti e da altri senatori, e 4.299, presentato dal senatore Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.300.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vorrei chiedere al Governo se è disponibile ad accogliere il seguente ordine del giorno G340, che va nella direzione di quanto proposto da tale emendamento ed in cui è precisato, a maggior chiarezza, che la sede in cui può essere prevista questa forma di partecipazione è quella statutaria:

«Il Senato

nell'approvare il disegno di legge n. 608, recante «Delega al Governo per la riforma del diritto societario»,

impegna il Governo

a prevedere che nel consiglio di sorveglianza di cui all'articolo 4 del disegno di legge possa essere statutariamente prevista la partecipazione di rappresentanti dei lavoratori dipendenti».

Preciso che nel caso in cui tale ordine del giorno venisse accolto dal Governo, ritirerò l'emendamento 4.300.

PRESIDENTE. Invito i relatori ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno testé presentato dal senatore Giaretta.

CARUSO Antonino, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

VIETTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno del senatore Giaretta anche in considerazione di tale precisazione riferita alla previsione statutaria.

PRESIDENTE. Poiché l'ordine del giorno G340 è stato accolto dal Governo, esso non sarà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.49, identico agli emendamenti 4.301 e 4.302.

Verifica del numero legale

GARRAFFA (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.49, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.301, presentato dal senatore Cambursano, e 4.302, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.303, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.304, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.305, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.306, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.307.

GARRAFFA (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Garraffa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.307, presentato dal senatore Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.51, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer, identico all'emendamento 4.308, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.52, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alla parola «disciplinare».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.52 e gli emendamenti 4.309, 4.53 e 4.310.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.54.

Verifica del numero legale

GARRAFFA. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.54, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alla parola «prevedere».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.54 e gli emendamenti 4.311, 4.55 e 4.312.

Metto ai voti l'emendamento 4.313, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.314, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, fino alla parola «prevedere».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento e gli emendamenti 4.56, 4.315 e 4.319.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.316.

GARRAFFA. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Garraffa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento

4.316, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori, fino alla parola «disciplinare».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.316 e gli emendamenti 4.317 e 4.318.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.57, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alla parola «diretta».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.57 e gli emendamenti successivi fino al 4.341 incluso.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.342.

Verifica del numero legale

GARRAFFA. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.342, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.68, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alla parola «relativa».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.68 e gli emendamenti successivi fino al 4.348 incluso.

Metto ai voti l'emendamento 4.349, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.350, identico all'emendamento 4.351.

GARRAFFA. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Garraffa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.350, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 4.351, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.352, identico agli emendamenti 4.71 e 4.353.

Verifica del numero legale

GARRAFFA. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.352, presentato dal senatore Cambursano, identico agli emendamenti 4.71, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, e 4.353, presentato dal senatore Brunale e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.354, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.355, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.356, identico agli emendamenti 4.72, 4.357 e 4.358.

GARRAFFA. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Garraffa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.356, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.72, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, 4.357, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, e 4.358, presentato dal senatore Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Invito i senatori che per disattenzione coprono con qualche foglio di carta la lucetta di qualche postazione a fare più attenzione, per una questione di trasparenza nei confronti degli altri colleghi.

Metto ai voti l'emendamento 4.359, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 4.360, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.361, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 4.362, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.363, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.73, identico all'emendamento 4.364.

Verifica del numero legale

GARRAFFA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.73, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 4.364, presentato dal senatore Brunale e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.365, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.74, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.366, presentato dal senatore Brunale e da altri senatori, e 4.367, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.368.

GARRAFFA *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Garraffa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.368, presentato dal senatore Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.369, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.370, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.371, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.373, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.374, presentato dal senatore Cambursano, identico all'emendamento 4.375, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.372, identico all'emendamento 4.75.

GARRAFFA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.372, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, identico all'emendamento 4.75, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.77, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alla parola «prevedere».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.77 e gli emendamenti 4.376, 4.76, 4.377, 4.378, 4.379, 4.380 e 4.384.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.381.

GARRAFFA (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Garraffa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.381, presentato dal senatore Cambursano, fino alle parole «non oltre».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.381 e gli emendamenti 4.382 e 4.383.

Metto ai voti l'emendamento 4.385, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G100, G101 e G102, non verranno messi in votazione.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.100, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5 sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno.

Il senatore Cambursano ha presentato alcuni emendamenti all'articolo 5 privi di contenuto modificativo in quanto non riferiti al testo del disegno di legge in esame.

Pertanto, ai sensi dell'articolo 100, comma 8, del Regolamento, dichiaro inammissibili gli emendamenti dal 5.400 al 5.403 e dal 5.404 al 5.412.

Invito pertanto i presentatori degli altri emendamenti e ordini del giorno ad illustrarli.

GARRAFFA (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA. Signor Presidente, vorrei chiedere che alla prossima votazione si verificasse la presenza del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, dovrebbe chiederla nel momento in cui arriveremo alla votazione.

GARRAFFA. Signor Presidente, lei va talmente veloce, ho tentato due volte di interromperla e lei non si è interrotto, sta sempre con gli occhi bassi...

PRESIDENTE. Non l'ho vista e mi scuso, senatore Garraffa.

Procediamo con l'illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno all'articolo 5.

BETTA (*Aut.*). Signor Presidente, illustrerò, sia pur brevemente, tutti gli emendamenti all'articolo 5 che recano la mia firma e quella del senatore Michelini.

Con questi emendamenti chiediamo, in via prioritaria, la soppressione dell'articolo 5, perché non condividiamo la proposta di dividere il mondo della cooperazione tra cooperative costituzionalmente garantite e cooperative che invece non lo sarebbero.

Non condividiamo, poi, come il collega Michelini ha avuto modo di illustrare più ampiamente ieri in discussione generale, il principio di individuare le cooperative del primo tipo ricorrendo al criterio della prevalenza dell'attività svolta nei confronti dei soci, poiché si tratta di un criterio quantitativo che di fatto limita la possibilità di sviluppo delle imprese cooperative. Detto criterio non appare poi oggettivo in quanto, in taluni casi, può risultare determinante per escludere cooperative come quelle di solidarietà sociale, introdotte nel nostro sistema con precedenti leggi, perché caratterizzate da una mutualità amplissima, qualificata anche dall'apporto del volontariato e dalla totale assenza di finalità lucrative.

In subordine, proponiamo di sostituire l'articolo 5 con una nuova formulazione, che corrisponde a quella del progetto Mirone, sia attraverso un nuovo articolo sia poi attraverso emendamenti puntuali ai vari commi dell'articolo di cui chiediamo la sostituzione.

Anche se questa formulazione meriterebbe un'attenta riflessione, rileviamo come essa costituisca il frutto di un lavoro cui hanno molto partecipato le categorie interessate, le quali, sia pure con diversità di pensiero, ne hanno condiviso l'impostazione generale. Inoltre, la formulazione che proponiamo si differenzia dal testo contenuto nel disegno di legge in esame in quanto riordina la disciplina delle società cooperative secondo criteri di unitarietà e di organicità, consentendo alle stesse di potersi sviluppare secondo le esigenze del mercato ed essere quindi in grado di poter concorrere paritariamente con le società di lucro.

Preannuncio poi che vorremmo ritirare l'emendamento 5.217 e chiediamo al Presidente, ai sensi dell'articolo 95, comma 7, del Regolamento, di poterlo trasformare in un ordine del giorno incentrato sulla concretizzazione in termini operativi del concetto di mutualità. La mutualità, infatti, trova la sua massima espressione nel mondo delle cooperative sociali disciplinate dalla legge n. 381 del 1991, le quali sono deputate ad assumere servizi socio-assistenziali ed educativi e svolgono quindi la loro attività prevalentemente nei confronti di persone non iscritte alle cooperative stesse.

Nella configurazione che ci viene proposta, le cooperative di siffatta natura verrebbero escluse dalla garanzia costituzionale nonostante non vi sia chi non possa considerare come le cooperative sociali siano il simbolo della mutualità sociale e non rilevi lo spessore della loro missione sociale. Se il Senato non si esprime su questo argomento, il Governo non dispone

di nessun elemento per emanare norme delegate che affrontino il problema.

L'ordine del giorno impegna il Governo ad emanare norme delegate che consentano di includere le cooperative sociali fra quelle costituzionalmente riconosciute, facendo leva sul loro carattere di mutualità diffusa e sulla loro funzione sociale come criteri prevalenti rispetto ai destinatari della loro attività.

Con questo ordine del giorno il Governo potrebbe coniugare il criterio della prevalenza dell'attività con quello della prevalenza della mutualità, dando a quest'ultimo un peso maggiore rispetto al primo.

Vi leggo l'ordine del giorno il cui testo è il seguente:

«Il Senato,

considerato che:

le cooperative sociali istituite con legge 8 novembre 1991, n. 381, hanno come scopo primario quello della gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e sono quindi deputate a svolgere una attività rivolta prevalentemente a persone non aderenti alle cooperative stesse;

soltanto cooperative di questo tipo possono svolgere efficacemente la gestione di detti servizi in quanto ispirano la loro attività a principi di solidarietà sostanziale secondo il criterio della mutualità diffusa,

impegna il Governo

ad emanare norme delegate che consentano di includere le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, tra le cooperative costituzionalmente riconosciute considerando prevalente il carattere della mutualità diffusa e della funzione sociale svolta dalle cooperative stesse».

CHIUSOLI (*DS-U*). Signor Presidente, gli emendamenti sui quali intendo svolgere alcune brevi considerazioni, nella linea della sobrietà che ieri auspicavo, sono quelli a firma del senatore Calvi ed altri, ai quali aggiungo la mia.

Gli emendamenti in questione sono accomunati dallo sforzo titanico di ridare un minimo di razionalità all'articolo 5 nella prospettiva di attenuare il processo distorsivo del sistema che - a nostro avviso - comporta l'attuale stesura.

Non si può certo negare che questo testo sia il frutto anche della concitazione del confronto svolto alla Camera dei deputati e delle sostanziose e improvvise variazioni intervenute in quel dibattito.

Gli emendamenti presentati si propongono di attenuare il processo di penalizzazione dispiegato con gli elementi che portano oggettivamente a delineare un sistema di impresa senza elementi di forza, di competitività e di capacità di collocarsi dignitosamente sul mercato dell'impresa. Tali proposte modificative tentano, inoltre, di attenuare la palese contraddizione esistente fra il testo dell'articolo 5 e il restante provvedimento. Infatti, se è indiscutibile che il disegno di legge si propone in generale di

semplificare e adeguare la legislazione alle esigenze delle imprese per accrescere il grado di efficienza e di competitività – non starò in questa sede a dire con quali risultati – è invece fuor di dubbio che per la cooperazione si delinea una strada semplicemente opposta: si complicano le norme, si restringono le possibilità di intervento, si porta l'esperienza cooperativa dentro sentieri sempre più complessi e ristretti.

Ho affermato ieri che questa è una delle motivazioni secondo cui, dopo questa legge delega, andrà a scomparire in questo Paese la voglia di cooperazione. Tanti giovani, in particolare del Mezzogiorno, disponibili con coraggio ad imprese collettive, tanti tecnici e intelligenze giovani disponibili ad entrare nel mercato del lavoro, donne e uomini con voglia di impresa e di lavoro troveranno barriere giuridiche, normative e complessità tali da scoraggiare la migliore delle buone volontà.

Gli emendamenti, inoltre, si propongono di impedire – certamente in questo caso di impedire – l'evidente disarticolazione della cooperazione italiana, che sarebbe – caso unico al mondo – divisa nelle seguenti quattro fattispecie: le cooperative riconosciute, le cooperative non riconosciute, le cooperative di credito e i consorzi agrari. Nessuna di queste categorie trova riscontro in Europa; per quanto riguarda il resto del mondo, mi riservo di verificare questa sera.

I nostri emendamenti si propongono di intervenire sull'assoluta genericità della lettera *b*) del primo comma, allo scopo di attenuare la totale discrezione del Governo nella definizione dei requisiti della cooperazione mutualistica. La norma, così come formulata, è generica, a tal punto da consentire al Governo di disciplinare in totale libertà i requisiti necessari alla qualificazione delle imprese riconosciute. Si potrebbe addirittura pensare che, oltre ai requisiti sopra accennati, il Governo possa introdurre ulteriori elementi distintivi della cooperazione riconosciuta, limitandola così ad una realtà imprenditoriale del tutto marginale nell'economia italiana. Tutto ciò conferma le valutazioni che fin dal primo momento abbiamo dato su questo provvedimento.

Dalla norma delega non emerge alcuna considerazione sulle caratteristiche del mercato in cui opera la cooperativa, sulla circostanza che l'appartenenza ad una cooperativa è fondamentalmente il frutto dell'adesione libera dei cittadini, dei lavoratori, alla compagine sociale. Non si tiene neppure conto di alcune normative vigenti in materia di rapporti di lavoro, che possono di fatto alterare il rapporto fra soci e terzi in una cooperativa, senza che tale alterazione sia frutto di una scelta degli associati. Sono tutti elementi che possono consentire di dare al criterio della prevalenza un valore assoluto e incontrollato.

È necessario allora – e questi emendamenti si propongono di farlo – introdurre elementi correttivi al criterio della prevalenza, legata alla volontarietà dell'adesione dei soggetti alla cooperativa, alla provvisorietà di alcune operazioni imprenditoriali, alla stabilità e coerenza del nucleo sociale, nonché all'osservanza delle normative relative all'obbligatorietà dell'assunzione.

Per quanto concerne la questione del gruppo cooperativo, la cui esigenza francamente non condivido anche se molti lo trovano necessario, restano irrisolti tantissimi dubbi e perplessità ed appare scorretto affidare al legislatore delegato un compito senza definire alcun indirizzo e obiettivo. Ad esempio, quando si parla di «anche appartenenti a differenti categorie» che cosa si vuol dire? Che è possibile la partecipazione anche di cooperative costituzionalmente non riconosciute? E ancora, dove deve avvenire l'accumulazione: nell'impresa cooperativa o nella capogruppo? E qual è la natura giuridica di questa capogruppo? Qual è il ruolo della base sociale delle cooperative partecipate? Come è possibile vedere, si tratta di interrogativi rilevanti che riguardano la natura dell'impresa cooperativa, la possibilità del suo sviluppo imprenditoriale e i principi generali che, anche a livello internazionale, caratterizzano il movimento cooperativo.

Da tutte queste considerazioni si evidenziano le esigenze, che abbiamo cercato di condensare in questi emendamenti, di ricostruire l'unitarietà del modello cooperativo (e a tal fine sottolineo gli emendamenti 5.261 e 5.328); di consentire alle cooperative costituzionalmente riconosciute di utilizzare i necessari strumenti finanziari, quali ad esempio quelli contenuti nella lettera *a*) del comma 2 (e per questo segnalo l'emendamento 5.254); di introdurre elementi di deroga al criterio della prevalenza, legati alla volontarietà dell'adesione del soggetto alla cooperativa, alla provvisorietà di alcune operazioni imprenditoriali e alla stabilità e coerenza del nucleo sociale (e in proposito segnalo gli emendamenti 5.254 e 5.218).

Ieri mi chiedevo – ed era una domanda retorica – se fosse possibile in questo Parlamento affrontare le questioni attinenti al mondo cooperativo senza pregiudizio.

In questi giorni, come Democratici di Sinistra e come Ulivo, abbiamo cercato in ogni modo, nelle Commissioni e in Aula, di avviare un dialogo costruttivo con la maggioranza che ci consentisse di riportare questo testo, che pure complessivamente non condividiamo, in un'area di sopportabilità per il sistema cooperativo. La verità è che per voi, per questa maggioranza e per questo Governo, le cooperative sono un simbolo, anzi un doppio simbolo: da un lato, il simbolo dell'impresa solidale che non è nelle corde e nella mentalità di questa maggioranza; dall'altro, quello di un sistema imprenditoriale che voi – e solo voi – considerate unicamente fiancheggiatore di una parte politica in quest'Italia bipolare.

In tali condizioni, il dialogo evidentemente era sull'orlo dell'impossibile. E' bene che i operatori sappiano che si è giocata sulla loro pelle una partita dai risvolti assolutamente imprevedibili. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U. Congratulazioni*).

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, l'insieme degli emendamenti che il Gruppo dei Verdi ha presentato all'articolo 5 riassume esattamente l'analisi e il giudizio che su questo articolo abbiamo già espresso ieri in sede di discussione generale.

Le proposte modificative non potevano non iniziare con un emendamento soppressivo dell'articolo 5; questo non solo per mettere in evidenza il nostro parere assolutamente negativo riguardo a tale articolo, ma perché ciò è finalizzato a quanto invano è stato chiesto presso la Camera dei deputati e presso le Commissioni competenti: lo stralcio di tutta la questione relativa alla cooperazione dal disegno di legge n. 608, rinviando tale problematica all'adozione di provvedimenti specifici. Eravamo, infatti, assolutamente convinti che fosse possibile arrivare ad un'ipotesi di riforma e di miglioramento del sistema cooperativo, anche dal punto di vista della sua efficacia, ma che questo dovesse essere affrontato separatamente.

In realtà la maggioranza, che non ha inteso assolutamente accogliere la nostra proposta di stralcio al fine di esaminare tale problematica nell'ambito di un provvedimento specifico, ha assunto un atteggiamento che ha voluto rimarcare un tentativo che si sta continuando a compiere (vedremo poi se sarà possibile sistemare alcune questioni attraverso l'approvazione di emendamenti). A proposito dell'articolo 5 e del suo inserimento all'interno del disegno di legge n. 608 (lo verificheremo successivamente in sede di illustrazione degli emendamenti relativi all'articolo 11), in maniera efficace è stato detto che, in realtà, si costruisce una sorta di impunità per una serie di reati – come il falso in bilancio – che determinano un grave danno sociale e che, invece, si vogliono ridurre a pochissima cosa. Contemporaneamente, come accade spesso, si è forti con i deboli, tentando di compiere sul mondo cooperativo delle operazioni che riteniamo non solo punitive ma stravolgenti il senso stesso del sistema cooperativo.

Continuiamo ad essere convinti – e per questo abbiamo presentato un emendamento soppressivo – che le operazioni che attraverso i vari commi dell'articolo 5 verrebbero realizzate sul sistema cooperativo collochino l'intero articolo e il combinato disposto dei suoi commi in una posizione di assoluta incostituzionalità rispetto all'articolo 45 della nostra Costituzione.

Quello che riteniamo un errore gravissimo e un vero e proprio attentato all'impresa sociale e alla democrazia economica viene compiuto attraverso la divisione del sistema cooperativo nelle cooperative costituzionalmente riconosciute e in quelle che non lo sono, che quindi vengono di fatto obbligate (quelle considerate più grandi, o quelle che il Governo deciderà non essere degne del riconoscimento costituzionale), *obtorto collo*, al passaggio e alla trasformazione in società per azioni.

Noi lo riteniamo assolutamente grave, perché appunto si vuole cancellare l'idea dell'impresa solidale, si vuole in realtà attentare – e poi torneremo sul tema – a tutto il mondo del *no profit*, al terzo settore, che in questi anni ha costituito, fra l'altro, una delle esperienze più importanti nell'approccio di moltissimi giovani alla costruzione dell'impresa. Vi è stato un grande lavoro, soprattutto nelle zone più complesse e più sofferenti del nostro Paese, nel passaggio da parte di moltissimi giovani all'impresa sociale, non solo per costruire un futuro, ma per costruirlo in modo

diverso, con un'idea diversa di solidarietà, un'idea di impresa che metta al centro la persona e i problemi delle persone.

Noi non condividiamo questo tentativo; per tale motivo l'emendamento 5.207, che sottoponiamo all'attenzione del Senato, è finalizzato a lasciare invariato il fine sociale e il carattere mutualistico delle società cooperative, impedendone lo stravolgimento delle finalità originarie e quindi ricollocando il sistema cooperativo nell'alveo che gli compete, quello dell'impresa sociale, della solidarietà, del fine sociale e della mutualità.

Le altre nostre proposte di modifica tendono comunque a limitare i danni derivanti dal complesso dell'articolo 5. In particolare, l'emendamento 5.225 si propone di rendere meno stringente la regola della prevalenza, su cui tornerò e su cui alcuni nostri emendamenti sono estremamente precisi, rimandando ai diversi coordinamenti di mercato la definizione degli stessi parametri. Noi riteniamo il concetto di «prevalenza» assolutamente inopportuno, come riteniamo sia assurdo che di fatto venga lasciata al Governo ampia discrezionalità nel definire cos'è prevalente. Per questo sottoponiamo all'attenzione dell'Assemblea un emendamento teso a precisare il limite stesso della prevalenza e a limitare la discrezionalità del Governo nel definirlo. Proponiamo, pertanto, che per le cooperative di produzione e lavoro sia sufficiente, per definire il concetto di «prevalente», che la metà dei soci presti direttamente la propria opera in modo da ottenere, appunto, il riconoscimento costituzionale. Pensiamo anche che si possa intervenire sul termine «prevalente» adattandolo in qualche modo alle diverse caratteristiche delle imprese e del mercato in cui esse operano.

Crediamo inoltre che sia assolutamente fondamentale ripristinare per tutto il sistema cooperativo il regime delle agevolazioni fiscali.

Su questo punto si è molto polemizzato e sembra quasi che sia la giustificazione che ha portato all'introduzione dell'articolo 5 nel disegno di legge n. 608. Noi continuiamo a pensare che non solo il sistema delle agevolazioni fiscali di legge discenda assolutamente dal riconoscimento costituzionale di cui all'articolo 45, ma che questo si configuri come un sistema di agevolazioni soltanto perché gli utili dei soci non sono divisi. Per tale motivo riteniamo sia necessario eliminare la riserva delle agevolazioni fiscali a favore delle sole cooperative costituzionalmente riconosciute, estendendo nuovamente tali agevolazioni all'intero mondo cooperativo.

Vi è poi un emendamento, riguardante la finanza etica, che reputiamo importante, tenuto conto altresì del fatto che anche altre parti politiche hanno rivolto una forte attenzione al tema. Noi auspichiamo veramente che tutti i membri del Senato comprendano che è necessario...

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, il tempo a sua disposizione è scaduto. Le concedo comunque altri trenta secondi.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Noi pensiamo che sia necessario approvare l'emendamento che ho testé richiamato, che estende il riconoscimento costituzionale a tutti gli operatori del settore. Per questo motivo chiediamo che detto riconoscimento sia applicabile all'intero comparto delle cooperative sociali e integrate. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U e Mar-DL-U*).

BAIO DOSSI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma e quella del collega Giaretta all'ordine del giorno G350, derivante dalla trasformazione dell'emendamento 5.217.

PRESIDENTE. Sarà fatto.

EUFEMI (*CCD-CDU: BF*). Signor Presidente, ritiriamo gli emendamenti 5.240 e 5.10 e avendo presentato un ordine del giorno specifico sulla finanza etica.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, l'emendamento 5.239 solleva una questione che è la migliore dimostrazione di come poco saggio sia l'atteggiamento, assunto dalla maggioranza, di impedire ogni modifica sul provvedimento in discussione. Detto emendamento, infatti, evidenzia una necessità che mi risulta essere largamente condivisa da esponenti della medesima maggioranza nel senso di consentire a strumenti innovativi dal punto di vista del mercato finanziario di operare pienamente. È singolare, quindi, che non si possa introdurre in questo testo una norma che trova un largo consenso. Tra l'altro, devo sottolineare che la formula «meno Stato più mercato», che viene usata in modo un po' propagandistico, oppure l'affermazione di un pieno rispetto del principio di sussidiarietà, qualora l'emendamento 5.239 non venisse accolto verrebbero a cadere.

Si tratta di agevolare forme innovative di finanza che consentono, sul piano delle libere scelte dei cittadini, di sostenere attività importanti di terzo settore e iniziative altrettanto importanti di cooperazione internazionale. Mi augurerei veramente che il Governo potesse fare uno strappo alla posizione che ha assunto, esprimendo un parere favorevole su tale emendamento.

Nel caso questo non fosse possibile, convergerei sull'ordine del giorno G151, che affronta egualmente questo argomento, anzi, lo sottoscrivo fin d'ora, augurandomi che possa essere accolto dal Governo.

COVIELLO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, per la verità, come anche lei sa, è molto faticoso questo lavoro che stiamo svolgendo, però spero che tutto il dibattito che abbiamo sviluppato sull'articolo 5, che ha assorbito una parte consistente del tempo a nostra disposizione, sia alla fine proficuo, anche se le notizie che abbiamo non ci tranquillizzano in tal senso. Devo dire che il dialogo con la maggioranza è difficile anche quando in qualche modo l'opposizione si fa carico di alcune esigenze; tuttavia chiedo un dialogo costruttivo per migliorare il testo.

Circa l'emendamento 5.336, signor Presidente, raccolgo un riflessione fatta dal senatore Pedrizzi come relatore sul provvedimento; egli, per giustificare un'anomalia rispetto ad alcune cooperative operanti nel settore del credito o in quello dell'agricoltura, ha detto che, per queste cooperative, si ravvisa una forma di strumentalità, sicché la prevalenza in qualche modo viene attenuata dall'obiettivo del fine mutualistico, che deve essere prevalente nel sistema cooperativo. Ebbene, durante il dibattito noi abbiamo sostenuto, partendo da questa valutazione fatta in Commissione e poi ripetuta in Aula (per la verità, ripresa anche su sollecitazione del mio intervento), che il criterio della prevalenza accanto alla clausola mutualistica allo scopo di identificare le cooperative costituzionalmente riconosciute può provocare ostacoli allo svolgimento dell'attività imprenditoriale – perché quelle cooperative sono e rimangono imprese economiche – e allo sviluppo della cooperativa stessa.

Abbiamo ascoltato stamattina dal relatore che non è volontà della maggioranza relegare le cooperative in una riserva indiana o in un settore minore, bensì chiedere che l'obiettivo mutualistico sia quello fondamentale o congiunto con la prevalenza dell'apporto dei soci in termini economici e di lavoro. Noi abbiamo osservato che si riscontrano quelle condizioni, che vi sono delle cooperative che tuttavia operano nel mercato e hanno rapporti di varia natura, anche con non soci; ma quando l'apporto di questi ultimi è necessario per raggiungere il fine mutualistico, lì ci può essere una considerazione aggiuntiva alla norma stessa, quindi recuperando il comma 1, lettera *b*), dell'articolo 5.

Ciò che propone il nostro emendamento è di includere tra le cooperative costituzionalmente riconosciute quelle il cui volume di affari, pur non essendo prevalentemente formato dall'apporto dei soci, sia tale da assicurare il loro vantaggio mutualistico. La posizione che sostiene la maggioranza è che, pur comprendendo questa opinione, non sia utile né possibile apportare degli emendamenti.

Noi abbiamo lavorato allora per trovare un punto di intesa utilizzando lo strumento dell'ordine del giorno, e pertanto abbiamo proposto un ordine del giorno a firma di rappresentanti dell'opposizione, cioè il sottoscritto e i colleghi Chiusoli, De Petris e Marino, proprio per creare un ponte che faccia considerare la cooperazione ancora nella sua unità e nel suo obiettivo del raggiungimento del fine mutualistico, evitando esclusioni pregiudiziali, comunque connesse, come abbiamo detto stamattina, a rapporti «politici» che la maggioranza attribuisce a parte del sistema cooperativo.

Credo che abbiamo lavorato molto e lo sforzo che abbiamo fatto è stato sincero, purché, come diciamo, su questo ordine del giorno il Governo si impegni, in sede di stesura dei decreti legislativi o di altro provvedimento da adottare entro i termini previsti dalla delega, quindi entro un anno, a prevedere l'estensione delle norme previste dall'articolo 5, comma 1, alle cooperative per le quali la situazione del contributo non prevalente dei soci sia indispensabile al raggiungimento del fine mutualistico.

Io ritengo che questo possa essere un elemento utile per superare la contrapposizione che si è registrata fino ad ora, con un atto di apertura nei

confronti di tesi sostenute da una parte consistente della maggioranza e, in questo caso, anche dall'opposizione.

PRESIDENTE: I restanti emendamenti e ordini del giorno si danno per illustrati.

MANZELLA (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZELLA (*DS-U*). Signor Presidente, signori senatori, tutti i colleghi intervenuti, di maggioranza e di opposizione, che già in sede di discussione generale si sono occupati di questo articolo 5, hanno parlato anche di Costituzione, non solo per difendere o affermare questa o quella interpretazione letterale dell'articolo 45, non solo – insomma – per ragioni tecniche.

Vedete, quando un progetto politico rischia di alterare così profondamente l'identità pluralistica del sistema economico-sociale del Paese, incidendo sulla libertà di impresa e sulla sua naturale dinamica di sviluppo (si introduce infatti il paradosso per cui le cooperative per crescere economicamente dovrebbero diventare cooperative non riconosciute); quando un progetto politico rischia di colpire non una categoria in un dato momento storico, ma una catena di generazioni che si sono succedute nella nostra storia moderna per la creazione di capitale sociale, del quale sarebbero dunque impoverite in futuro (una legge che nel brutto linguaggio dei giuristi si direbbe da un lato retroattiva e dall'altro ultrattiva); quando un progetto politico assegna al Governo il potere di giudicare e di dividere dall'alto il mondo dell'autonomia privata collettiva, cioè un mondo che nasce dal basso nelle multiformi realtà produttive delle nostre regioni, dei nostri distretti, dei nostri comuni; quando tutto questo accade non c'è bisogno di interpretazioni letterali o evolutive per capire che la Costituzione è ferita. Sentiamo tutti che è così e lo sentono anche nella loro coscienza giuridica coloro che lo negano. Tuttavia, per scrupolo e per coerenza professionale devo qui solo indicare i quattro punti in cui la Costituzione è messa più in sofferenza da questo progetto di legge.

Il primo punto è la rottura arbitraria del sistema unitario della cooperazione. Torniamo un attimo al 1947, quando viene approvato l'articolo 45 della Costituzione. Già il codice civile stabiliva e stabilisce, all'articolo 2515, che la denominazione di cooperativa può essere usata solo da quelle società che hanno uno scopo mutualistico; una denominazione, quindi, non solo unitaria ma esclusiva. Qui si inserisce la Costituzione, che accorda la tutela della Repubblica all'unica cooperazione esistente e ne fissa gli ulteriori caratteri: oltre alla mutualità, la funzione sociale e l'assenza di fine speculativo privato. Subito, qualche giorno dopo, viene la legge Basevi a dire che l'assenza del fine speculativo è legata al meccanismo degli utili e alla destinazione del patrimonio sociale.

Ecco, per chi sostiene un'interpretazione letterale, essa non può sfuggire a questi vincoli storici: la Costituzione, il codice civile e la legge Basvi fissano nel 1947 le caratteristiche strutturali della cooperazione. Intorno ad esse ruoterà la grande varietà di tipi di cooperative differenziate per attività, ma non per la fisionomia di fondo.

Questo articolo cambia invece le carte in tavola in quanto afferma che la Costituzione non contiene la definizione esclusiva di una categoria di impresa, ma soltanto la specificazione di un certo tipo di cooperazione, in un genere dai contorni incerti che nessuno ha mai saputo definire. Inoltre, prevede che non saranno gli opportuni controlli, come vuole la Costituzione, a dover distinguere le vere cooperative da quelle false, vale a dire le non cooperative. Non i controlli, quindi, con la sanzione dell'espulsione, ma il Governo delegato inventando appunto le cooperative non riconosciute e avviandone la trasformazione in impresa capitalistica. Del concetto unitario costituzionale non vi è più traccia.

Il secondo punto di distorsione costituzionale è nella pratica cancellazione della funzione sociale della cooperazione. Cosa significa funzione sociale? Significa che la Costituzione protegge questa forma di autogestione democratica delle imprese contro le derive monopolistiche e quelle di pura speculazione; quindi, un punto di diversità rispetto al generale sistema di lucro.

L'economia sociale di mercato, signor Presidente, non nasce per miracolo, ma proprio attraverso strumenti come la cooperazione che fissano il capitale al territorio, alle famiglie e alle tradizioni, contro la speculazione mordi e fuggi.

Ora, questa funzione sociale è nullificata quando si dice che non sono più riconosciute le cooperative più dinamiche, quelle che veramente si possono piantare come cuneo contro l'omogeneizzazione mercantile. Annullare la funzione sociale delle cooperative nei confronti del sistema economico complessivo e parlare solo di una funzione sociale nei confronti dei soci è un drammatico errore di cultura politica e costituzionale. Significa l'omologazione in una sola forma di impresa, quella di lucro, dell'intero panorama imprenditoriale nazionale.

Il terzo punto di sofferenza della Costituzione è nella violazione dell'articolo 76, cioè l'incredibile assenza di principi e criteri direttivi per il Governo delegato alla distinzione tra cooperative riconosciute e non riconosciute. Tutto viene ridotto ad un solo avverbio: «prevalentemente» e l'interpretazione del principio di prevalenza di per sé così ambiguo, parlando di imprese, è affidata all'assoluta discrezionalità del Governo. Su questo punto è in sofferenza non solo la Costituzione italiana, ma anche quella europea. Gli aiuti di Stato, quali sono considerati le agevolazioni fiscali, devono obbedire, secondo quanto prescrive l'articolo 87 del Trattato comunitario, alla regola delle due «o»: omogeneità ed oggettività. Per averle non è possibile la frammentazione all'interno di un sistema generale che è agevolato proprio per la sua funzione sociale e, soprattutto, non è ammessa l'assoluta discrezionalità dell'autorità pubblica nazionale.

Con questa triste vicenda si sono quindi accesi pericolosi riflettori a Bruxelles su tutto il sistema cooperativo che si cerca di frammentare ad arbitrio.

Vi è un quarto e ultimo punto di ferita alla Costituzione, ad una Costituzione che si sta facendo. Il 7 ottobre, se sarà confermata con il *referendum* la riforma in senso federalistico del nostro sistema, competenze assai rilevanti in materia cooperativa passeranno esplicitamente o implicitamente alle regioni.

La cooperazione, come abbiamo visto, è in simbiosi con il territorio nella quale nasce. La moderna impresa capitalistica, con la sua volatilità, non ha nulla di simile. Ebbene, mi chiedo se costituzionalmente è corretto e perfino legittimo che, in pendenza di un *referendum* costituzionale che inciderà anche sulla materia cooperativa, che già compare in tutti gli statuti regionali e che è già oggetto di un imponente legislazione regionale, il Parlamento legiferi assegnando al Governo delegato poteri che fra pochi giorni potrebbero essere propri delle regioni e che già per molta parte sono loro.

Signor Presidente, onorevoli senatori, difendere la Costituzione in presenza di un disegno disgregante della cooperazione significa difendere non il passato, ma il futuro, cioè la modernità di uno strumento che lega l'impresa alla terra e agli uomini, contro le conseguenze negative della globalizzazione, e che è l'immagine stessa del federalismo sociale. L'articolo 5, che rifiutiamo, rappresenta un progetto di espianto di ricchezze popolari, che non appartengono ad alcun partito, ma al Paese e alla sua Costituzione. Certo, ognuno si assume le proprie responsabilità, e vi sono responsabilità che durano nel tempo; ma è ugualmente molto doloroso che la maggioranza non abbia riconosciuto la necessità di una pausa di riflessione su questa materia. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Aut. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Invito i relatori ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

PEDRIZZI, *relatore*. Signor Presidente, innanzitutto, il parere del relatore è contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 5.

Per quanto riguarda poi l'emendamento 5.217, presentato dai senatori Betta e Michelini e trasformato in un ordine del giorno, vorrei chiedere di introdurre la modifica seguente: «impegna il Governo a valutare la possibilità di»; il resto del dispositivo rimarrebbe invariato. Se gli estensori sono d'accordo, il mio parere è favorevole.

Per quanto riguarda la senatrice De Petris, vorrei tranquillizzarla perché per quanto attiene la finanza etica saranno esaminati, alla fine dell'esame degli emendamenti, degli ordini del giorno che affrontano proprio quell'argomento, a firma di altri colleghi del Senato, per i quali il sottoscritto esprimerà parere favorevole. Quindi, la senatrice potrebbe trasformare i suoi emendamenti in ordini del giorno o addirittura sottoscrivere

gli ordini del giorno, presentati da altri colleghi, che hanno lo stesso contenuto.

Per quanto riguarda poi l'intervento del senatore Coviello, egli ancora una volta continua ad argomentare sulla scorta di mie dichiarazioni che si riferivano ai consorzi agrari, omettendo però la seconda parte del mio ragionamento che in ogni momento, in ogni dichiarazione, aveva sottolineato come il ruolo dei consorzi agrari fosse un ruolo pubblico nell'ambito dell'economia. Ricordo al senatore Coviello che la legge n. 410 del 1999 impone – sottolineo, impone, quindi non si tratta di una scelta volontaria – ai consorzi agrari di contribuire all'innovazione ed al miglioramento della produzione agricola, nonché alla predisposizione e gestione di servizi utili all'agricoltura. Anche la Corte costituzionale, l'ho ricordato nella mia relazione introduttiva, ha affermato che a tutt'oggi gli strumenti dell'intervento pubblico sul mercato agricolo sono rappresentati dai consorzi agrari, che svolgono quindi un ruolo pubblico. Diverso è il ruolo sociale delle cooperative: il ruolo sociale è una cosa, il ruolo pubblico è un'altra, e dovrebbe saperlo bene il collega Coviello, che in proposito ha presentato, al posto dell'emendamento 5.336, l'ordine del giorno G360.

Ebbene, il testo di quell'ordine del giorno, così come era stato concordato (non era stato sottoscritto però alcun accordo – come ben sanno i colleghi Democratici di Sinistra – contrariamente a quanto viene riportato in maniera scorretta in un'agenzia di stampa), era formulato in maniera diversa da quello ora al nostro esame. In particolare, veniva sottolineata non la mancanza dei tempi entro i quali bisognava provvedere a questa estensione ma venivano indicate le cooperative di cui al comma 1 dell'articolo 5 come compatibili con le altre cooperative.

Quindi, soltanto a queste condizioni sarebbe stato espresso un parere favorevole a questo ordine del giorno.

Per concludere, un grande apprezzamento va al senatore Manzella. Nel corso della replica che ho svolto questa mattina mi sono lamentato che il dibattito avesse, in particolare da parte dell'opposizione, dribblato ed evitato qualsiasi approfondimento dottrinario, giurisprudenziale e legislativo. In questo caso, invece, il senatore Manzella, ripercorrendo tesi che abbiamo anche noi enunciato in Aula, ha riaffermato...

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Pedrizzi, ma le ricordo che è stato invitato ad esprimere il parere sugli emendamenti. Le sono grato che abbia fornito qualche spiegazione, ma i tempi sono limitati.

PEDRIZZI, *relatore*. Signor Presidente, concludo immediatamente il mio intervento.

Presidenza del presidente PERA

(Segue PEDRIZZI, *relatore*). Mi scusi, ma è stato – per così dire – troppo gustoso ed allettante l'intervento del collega Manzella, il quale ha ripercorso una parte della dottrina che pure è presente nella nostra storia giuridica del Paese. Per un'altra parte, però, che è la più consistente, il senatore Manzella si è pronunciato per la duplicazione, per la dicotomia del movimento cooperativo.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Pedrizzi per l'articolato parere espresso e invito dunque il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

VIETTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, può accogliere l'ordine del giorno G150 nella misura in cui rappresenta una sollecitazione al Governo ad assumere altre iniziative di carattere normativo nel settore in questione. Quindi, con questo chiarimento tale ordine del giorno può essere accolto.

PEDRIZZI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI, *relatore*. Signor Presidente, mi scusi ma non ho espresso il parere sugli ordini del giorno stampati. Vorrei integrare, se possibile, il mio intervento.

PRESIDENTE. Senatore Pedrizzi, si potrebbe procedere nel modo seguente: poiché io stesso mi sono in un certo senso perso durante l'espressione dei pareri, durante l'esame degli ordini del giorno chiederò esplicitamente al relatore e al Governo di esprimere il loro parere al fine di fare chiarezza.

GARRAFFA (*DS-U*). Signor Presidente, mi scusi ma è opportuno conoscere prima il parere sia del Governo che del relatore.

PRESIDENTE. Invito quindi il relatore, senatore Pedrizzi, a pronunciarsi sugli ordini del giorno presentati.

PEDRIZZI, *relatore*. Signor Presidente, ho già espresso parere favorevole all'ordine del giorno G350, presentato dai senatori Michelini, Betta e Bonatesta, al quale penso abbiano aggiunto la propria firma altri senatori.

Esprimo parere contrario all'ordine del giorno G360 del senatore Co-viello per le motivazioni cui prima ho fatto riferimento, mentre il parere è favorevole all'ordine del giorno G150.

Ritengo che l'ordine del giorno G151 debba essere assorbito nel G150. Il parere è contrario all'ordine del giorno G152. L'ordine del giorno G153 dovrebbe essere assorbito dall'ordine del giorno G150 del senatore Nania. Infine, il parere è negativo all'ordine del giorno G154.

PRESIDENTE. Invito nuovamente il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sugli ordini del giorno.

VIETTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. L'ordine del giorno G150 può essere accolto nella misura in cui l'impegno al Governo ad assumere iniziative in questo settore riguardi altri provvedimenti e non l'attuazione della legge di delega. Però, dato che l'impegno al Governo non è riferito ai decreti delegati, l'ordine del giorno può essere accolto con questo chiarimento.

L'ordine del giorno G151 credo possa considerarsi assorbito nel G150 con lo stesso chiarimento.

Parere contrario sull'ordine del giorno G152.

L'ordine del giorno G153 è assorbito dal G150 con lo stesso chiarimento, a meno che i presentatori siano disponibili a riformulare l'impegno del Governo, anziché con l'indicazione «nell'ambito dei decreti legislativi», con una più generica indicazione a tenere in considerazione.

L'ordine del giorno G154 può essere accolto come raccomandazione.

Parere contrario sull'ordine del giorno G360.

Parere favorevole sull'ordine del giorno G350, a condizione che venga riformulato nel senso di impegnare il Governo a valutare la possibilità di emanare.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.20, identico agli emendamenti 5.200, 5.201, 5.202 e 5.203.

Verifica del numero legale

GARRAFFA (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.20, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 5.200, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, 5.201, presentato dai senatori Betta e Michellini, 5.202, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori e 5.203, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.21, identico agli emendamenti 5.204 e 5.205.

VIVIANI (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.21, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 5.204, presentato dai senatori Betta e Michellini e 5.205, presentato dai senatori Cambursano e Fabris.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.206, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.22, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.23.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.23, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alla parola «lasciando».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.23 nonché gli emendamenti 5.207, 5.25 e 5.24.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.26.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.26, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.27.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

Metto ai voti l'emendamento 5.27, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.28, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.29.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.29, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.30.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.30, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.31.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.31, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alle parole: «di cui».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.31 e gli emendamenti 5.32 e 5.33.

Metto ai voti l'emendamento 5.208, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.36.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.36, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alla parola: «valorizzare».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.36 e l'emendamento 5.37.

Metto ai voti l'emendamento 5.38, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.39.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.39, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alle parole: «norme che».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.39 e gli emendamenti 5.40, 5.41 e 5.42.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.43.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.43, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.34.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte l'emendamento 5.34, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alle parole: «l'accesso».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.34 e gli emendamenti 5.209 e 5.35.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.210.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.210, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori, fino alle parole: «*lettere b*)».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.210 e gli emendamenti 5.211, 5.44, 5.212 e 5.213.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.45.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.45, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.214, presentato dai senatori Betta e Michelini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.215.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.215, presentato dai senatori Betta e Michelini, fino alle parole: «dello scopo mutualistico».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.215 e l'emendamento 5.216.

Passiamo all'ordine del giorno G350, derivante dalla trasformazione dell'emendamento 5.217, presentato dai senatori Betta e Michelini.

Invito nuovamente i relatori ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sul tale ordine del giorno.

PEDRIZZI, *relatore*. Signor Presidente, ribadisco il parere favorevole se sarà accolta la modifica che ho prima proposto.

VIETTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, analogamente a quanto dichiarato dal relatore, se la modifica sarà accolta il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Senatore Michellini, accoglie la modifica proposta dal relatore?

MICHELINI.(Aut.) Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G350 (Testo 2) non sarà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.218.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.218, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.219.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.219, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.48.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.48, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.220.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.220, presentato dai senatori Betta e Michelini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.46, identico all'emendamento 5.221.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.46, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.221, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.47, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.222.

DE PETRIS. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.222, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.49.

Verifica del numero legale

DE PETRIS. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.49, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante l'assenza del proponente, l'emendamento 5.2 è decaduto.

L'emendamento 5.223 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.224.

Verifica del numero legale

DE PETRIS. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.224, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.225.

DE PETRIS. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.225, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.50, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.226, identico agli emendamenti 5.51 e 5.227.

Verifica del numero legale

DE PETRIS. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.226, presentato dai senatori Betta e Michelini, identico all'emendamento 5.51, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori e 5.227, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.52, identico all'emendamento 5.228.

DE PETRIS.*(Verdi-U)* Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.52, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.228, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.53.

Verifica del numero legale

DE PETRIS(*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.53, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alle parole «articoli 3».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e l'emendamento 5.54.

Metto ai voti l'emendamento 5.55, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.56.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale, sperando che alcuni posti fantasma siano in qualche modo coperti.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.56, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.57, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.58.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Certamente non volevo togliere la parola alla senatrice De Petris, però, signor Presidente, ho l'impressione – mi auguro di sbagliarmi – che lei abbia introdotto una modifica al nostro Regolamento. Quando lei indice la votazione sugli emendamenti, non ricorda il parere del relatore e del Governo.

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, i pareri sono tutti contrari. Così li ricordo facilmente, una volta per tutte, secondo la prassi, specialmente nel caso che sia il relatore sia il Governo abbiano espresso parere contrario su tutti gli emendamenti.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.58, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.59.

RIPAMONTI *(Verdi-U)* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, sono costretto a riprendere l'argomento precedentemente richiamato. È evidente che il relatore e il Governo hanno espresso parere contrario su tutti gli emendamenti. Tuttavia, ritengo che lei sulla votazione di ogni singolo emendamento debba ricordare – impiega solo pochi secondi – il parere sia del Governo sia del relatore.

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, non è una questione di tempo, ma di prassi.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. È una prassi che ha introdotto lei, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.59, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alle parole «14 dicembre 1947, n. 1577».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e gli emendamenti 5.60, 5.61 e 5.62.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.229.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.229, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.63.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

Metto ai voti l'emendamento 5.63, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.64.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.64, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 20,35, è ripresa alle ore 20,58).

Commissioni permanenti, autorizzazione alla convocazione

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, la seduta è ripresa.

Vi comunico che la 7^a Commissione permanente è sin d'ora autorizzata a convocarsi in sede deliberante – in orari non coincidenti con le sedute dell'Assemblea – per l'esame dei disegni di legge nn. 681 e 682, recanti «Misure contro la violenza nello sport e il doping. Istituzione del Museo dello sport italiano».

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 5.64.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.64, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.65.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.65, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.66, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.230.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Insisto con la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata). (Applausi ironici dai Gruppi LNP e AN).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

FASOLINO (FI). Signor Presidente, non sono presenti i senatori nei banchi dove sono accese le luci. È un falso!

(Segue la verifica del numero legale).

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.230, presentato dai senatori Betta e Michellini, fino alla parola: «limitare».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.230, nonché l'emendamento 5.231.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.67.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.67, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.68, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.69.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.69, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.70, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.71.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.71, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.72.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. Vorrei anche spiegare ai colleghi della maggioranza che quando si chiede la verifica del numero legale, i richiedenti sono sempre conteggiati.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.72, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alle parole: «anche attraverso».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.72 e l'emendamento 5.232.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.73.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.73, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.74.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.74, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.233, identico all'emendamento 5.234.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.233, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 5.234, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.235.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.235, presentato dai senatori Betta e Michelini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.236, identico all'emendamento 5.237.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.236, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori, identico all'emendamento 5.237, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 5.240 è stato ritirato.

Passiamo alla prima parte dell'emendamento 5.238, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.238, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, fino alle parole: «di operatività».

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.238 e l'emendamento 5.239.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.75.

MARTONE *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTONE *(Verdi-U)*. Signor Presidente, intervengo per una breve dichiarazione di voto a favore dell'emendamento presentato che, a nostro avviso, riveste una importanza fondamentale dato che la finanza etica e la banca etica necessitano di un certo riconoscimento giuridico che permetterà a questa istituzione e a questa esperienza di poter continuare, considerate anche le grandi difficoltà che esse hanno incontrato negli ultimi anni.

Un ulteriore punto però vorrei sottolineare, soprattutto per quanto riguarda l'importanza simbolica. Ora, immagino che la maggioranza voterà contro questo emendamento, come sta facendo con tutti gli altri; però questa volta voterà contro anche ai propri stessi interessi perché questo emendamento vuole dimostrare come l'economia e la finanza possano essere leva di sviluppo sostenibile e di creazione di posti di lavoro nuovi e alternativi.

Per queste ragioni voteremo a favore di questo emendamento e ci auguriamo che il Governo, recependolo, prenda anche un impegno a far in modo che a livello internazionale si possano introdurre dei criteri etici, di sviluppo sostenibile e di giustizia sociale nei meccanismi finanziari internazionali.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.75, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.76.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.76, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.241.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.241, presentato dai senatori Betta e Michelini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.81, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.83.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.83, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alla parola: «che».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.83 e gli emendamenti 5.82 e 5.242.

Metto ai voti l'emendamento 5.84, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 5.243, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.243, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori .

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 5.244, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

MARTONE *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTONE *(Verdi-U)*. Signor Presidente, facendo riferimento all'emendamento 5.244 vorrei chiarire che il mio precedente intervento può essere anche applicato alla lettera di questo emendamento che riteniamo esprima, in maniera ancor più esplicita, le nostre preoccupazioni e il nostro sostegno alla finanza etica. Pertanto, ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Martone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedi-

mento elettronico, dell'emendamento 5.244, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.245.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.245, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.246.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.246, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.79, identico all'emendamento 5.247.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.79, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori identico all'emendamento 5.247, presentato dai senatori Betta e Michelini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 5.248, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.248, presentato dai senatori Betta e Michelini.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.85.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.85, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.249, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 5.250 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 5.251, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.252.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.252, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.253.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.253, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.254.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.254, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.255.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Anche su questo emendamento, peraltro presentato dal nostro Gruppo, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.255, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alla parola «prevedere».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.255 e l'emendamento 5.257.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.256.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.256, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.258.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale. Proteste del senatore Viviani).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.258, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.259.

VIVIANI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIVIANI (*DS-U*). Signor Presidente, capisco che, data l'umanità dell'orario cui siamo sottoposti, ci sia qualche collega che si diverte a nascondere le lucette dei dispositivi di votazione. Però, bisogna evitare questo comportamento, che crea una situazione oggettivamente di conflitto che secondo me non serve ad alcuno.

Quindi, invito i colleghi ad evitare pratiche di questo genere, a cominciare dall'ultima fila nei banchi di fronte a me.

Chiedo inoltre la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.259, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.260.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, impiegherò pochi secondi, però credo si tratti di un argomento importante per la regolazione dei nostri lavori.

Lei prima ha affermato che la prassi prevede che il Presidente non debba richiamare il parere del relatore e del Governo sull'emendamento messo in votazione. *(Commenti dai Gruppi AN e FI)*.

Non mi risulta che questa sia la prassi, ma una novità da lei introdotta. Mi risulta invece che altri Presidenti di turno applichino un criterio diverso. Mi riferisco, per esempio, tra gli altri, al presidente Fisichella.

Signor Presidente, chiedo che sia convocata – anche se non le chiedo di farlo ora – la Giunta per il Regolamento perché è opportuno che su tale vicenda ci sia un chiarimento definitivo.

Come sa, non è che io voglia farle perdere tempo. *(Dai banchi dei senatori dei Gruppi AN, FI, CCD-CDU:BF e LNP si leva il grido: «Nooo!?!». Applausi ironici dai Gruppi AN, FI, CCD-CDU:BF e LNP)*.

Pongo questo problema a lei, non tanto e non solo perché tra di noi ci deve essere un rigoroso rispetto delle regole, ma soprattutto per avere uniformità di comportamento da parte della Presidenza, perché – ripeto – mi risulta che altri Presidenti di turno tengano un comportamento diverso dal suo.

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, ribadisco che allorché sia chiaro il parere contrario del relatore e del Governo non è necessario ripeterlo.

In fatto di prassi, mi consenta di dirle che la mia è un po' più antica della sua (1).

Metto ai voti l'emendamento 5.260, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.86, identico agli emendamenti 5.261, 5.262 e 5.263.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.86, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 5.261, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, 5.262, presentato dai senatori Betta e Michellini, e 5.263, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

(1) Sulla base del tradizionale formulario impiegato nei resoconti stenografici delle sedute dell'Assemblea, non è di norma riportata l'eventuale ripetizione del parere del relatore e del Governo da parte del Presidente in sede di votazione degli emendamenti ed ordini del giorno.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.264, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.99.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.99, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.265.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.265, presentato dal senatore Cambursano, fino alle parole «compagine sociale».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.265 e gli emendamenti 5.266, 5.267, 5.268, 5.269 e 5.270.

Metto ai voti l'emendamento 5.271, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.87.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.87, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.100, identico all'emendamento 5.272.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.100, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.272, presentato dai senatori Fabris e Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.101, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.273, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.102, identico all'emendamento 5.274.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.102, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.274, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.275.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.275, presentato dal senatore Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. L'emendamento 5.276 è ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 5.104, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.277, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.105.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata)

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.105, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alle parole «distribuzione delle riserve».

Non è approvata.

Sono pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.105 e gli emendamenti 5.278, 5.106 e 5.279.

Passiamo alla votazione 5.107, identico all'emendamento 5.280.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.107, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.280, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.108, identico all'emendamento 5.281.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.108, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.281, presentato dal senatore Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 5.400, 5.401, 5.402 e 5.403 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.109.

VIVIANI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIVIANI (DS-U). Signor Presidente, nel chiederle la verifica del numero legale desidero sottolineare che vi sono numerosi colleghi della maggioranza che stanno coprendo le luci con i telefonini; questo impedisce anche al senatore segretario di verificare la regolarità delle votazioni.

Quindi, chiederei di evitare comportamenti del genere, che hanno un sapore tra il divertito e il provocatorio che francamente non serve a niente. Inviterei dunque i colleghi ad astenersi da questo comportamento, a cominciare dal senatore Cirami che è sempre molto polemico nei confronti dell'opposizione e che vedo tenere tranquillamente il telefonino davanti alle luci impedendo di vedere la sua postazione. Chiedo pertanto un ritorno alla normalità.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta avanzata dal senatore Viviani risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.109, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alle parole «*la lettera b*)».

Non è approvata.

A seguito di tale votazione sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.109 e gli emendamenti 5.282 e 5.283.

Metto ai voti l'emendamento 5.284, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.110, identico all'emendamento 5.285.

VIVIANI (DS-U). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.110, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.285, presentato dai senatori Cambursano e Fabris.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.111, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.286, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.112, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.287, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.113, identico all'emendamento 5.288.

VIVIANI *(DS-U)*. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.113, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.288, presentato dal senatore Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.114, identico all'emendamento 5.289.

VIVIANI *(DS-U)*. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.114, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.289, presentato dal senatore Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.115, identico all'emendamento 5.290.

VIVIANI *(DS-U)*. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.115, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.290, presentato dal senatore Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.116, identico all'emendamento 5.291.

VIVIANI *(DS-U)*. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.116, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.291, presentato dal senatore Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. L'emendamento 5.292 è stato ritirato.

Gli emendamenti 5.404, 5.405, 5.406, 5.407, 5.408, 5.409, 5.410, 5.411 e 5.412 sono inammissibili perché privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.293.

VIVIANI *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.293, presentato dal senatore Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.118, identico all'emendamento 5.294.

VIVIANI *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.118, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.294, presentato dal senatore Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.119, identico all'emendamento 5.295.

Verifica del numero legale

VIVIANI (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.119, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.295, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.120, identico all'emendamento 5.296.

Verifica del numero legale

VIVIANI (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.120, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.296, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.121, identico agli emendamenti 5.297 e 5.298.

VIVIANI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.121, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 5.297, presentato dai senatori Fabris e Cambursano, e 5.298, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.122, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.299, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.123, identico all'emendamento 5.300.

VIVIANI (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.123, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.300, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.124, identico all'emendamento 5.301.

VIVIANI *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.124, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.301 presentato dal senatore Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.125, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 5.302, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.126.

VIVIANI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIVIANI *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei sottolineare il fatto che i colleghi della Lega Nord, probabilmente avvezzi alle usanze padane, sbagliano spesso a votare ritirando poi le tessere! Vorrei invitarli a mantenere i ritmi del Parlamento italiano. *(Vivaci commenti dal Gruppo LNP)*.

MORO *(LNP)*. Pensa per te!

VIVIANI *(DS-U)*. Chiedo, inoltre, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.126, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.127.

Verifica del numero legale

VIVIANI *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.127, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.128.

Verifica del numero legale

VIVIANI *(DS-U)*. Signor Presidente, ringraziando anticipatamente i colleghi della Lega Nord che contribuiscono a tenerci svegli e reattivi, chiedo la verifica del numero legale. *(Commenti dai Gruppi LFNP, FI e AN).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.128, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 5.303 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.129.

VIVIANI *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.129, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alle parole: «struttura della società cooperativa».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.129 e gli emendamenti 5.304 e 5.130.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.131.

VIVIANI (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.131, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, fino alle parole «come previsto».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.131 e l'emendamento 5.132.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.117.

Verifica del numero legale

VIVIANI (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.117, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.305.

VIVIANI (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.305, presentato dal senatore Cambursano.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 608

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 27 settembre 2001

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Delega al Governo per la riforma del diritto societario (608)
(Approvato dalla Camera dei deputati). (Voto finale con la presenza del numero legale). (Relazione orale).

La seduta è tolta *(ore 22)*.

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Delega al Governo per la riforma del diritto societario (608)ARTICOLO 3 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 3.

Approvato*(Società a responsabilità limitata)*

1. La riforma della disciplina della società a responsabilità limitata è ispirata ai seguenti principi generali:

a) prevedere un autonomo ed organico complesso di norme, anche suppletive, modellato sul principio della rilevanza centrale del socio e dei rapporti contrattuali tra i soci;

b) prevedere un'ampia autonomia statutaria;

c) prevedere la libertà di forme organizzative, nel rispetto del principio di certezza nei rapporti con i terzi.

2. In particolare, la riforma è ispirata ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) semplificare il procedimento di costituzione, confermando in materia di omologazione i principi di cui all'articolo 32 della legge 24 novembre 2000, n. 340, nonchè eliminando gli adempimenti non necessari, nel rispetto del principio di certezza nei rapporti con i terzi e di tutela dei creditori sociali precisando altresì le modalità del controllo notarile in relazione alle modifiche dell'atto costitutivo;

b) individuare le indicazioni obbligatorie dell'atto costitutivo e determinare la misura minima del capitale in coerenza con la funzione economica del modello;

c) dettare una disciplina dei conferimenti tale da consentire l'acquisizione di ogni elemento utile per il proficuo svolgimento dell'impresa sociale, a condizione che sia garantita l'effettiva formazione del capitale sociale; consentire ai soci di regolare l'incidenza delle rispettive partecipazioni sociali sulla base di scelte contrattuali;

d) semplificare le procedure di valutazione dei conferimenti in natura nel rispetto del principio di certezza del valore a tutela dei terzi;

e) riconoscere ampia autonomia statutaria riguardo alle strutture organizzative, ai procedimenti decisionali della società e agli strumenti di tutela degli interessi dei soci, con particolare riferimento alle azioni di responsabilità;

f) ampliare l'autonomia statutaria con riferimento alla disciplina del contenuto e del trasferimento della partecipazione sociale, nonché del recesso, salvaguardando in ogni caso il principio di tutela dell'integrità del capitale sociale e gli interessi dei creditori sociali; prevedere, comunque, la nullità delle clausole di intrasferibilità non collegate alla possibilità di esercizio del recesso;

g) disciplinare condizioni e limiti per l'emissione e il collocamento di titoli di debito presso operatori qualificati, prevedendo il divieto di appello diretto al pubblico risparmio, restando esclusa in ogni caso la sollecitazione all'investimento in quote di capitale;

h) stabilire i limiti oltre i quali è obbligatorio un controllo legale dei conti;

i) prevedere norme inderogabili in materia di formazione e conservazione del capitale sociale, nonché in materia di liquidazione che siano idonee a tutelare i creditori sociali consentendo, nel contempo, una semplificazione delle procedure.

EMENDAMENTO 3.179 E SEGUENTI

3.179

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, alla lettera b), sopprimere le parole: «in coerenza con la funzione economica del modello».

3.180

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, alla lettera b), sostituire le parole da: «in coerenza» fino alla fine della lettera con le seguenti: «in misura non superiore ad un decimo di quello previsto per le società per azioni».

3.181

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 3.180

Al comma 2, alla lettera b), sostituire le parole da: «in coerenza» fino a: «modello», con le seguenti: «in misura non superiore ad un decimo di quello previsto per le società per azioni».

3.182

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, differenziandolo per l'attività artigianale».

3.7

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 2» a «non superiore» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in misura comunque non superiore ad un dodicesimo di quello previsto per le società per azioni».

3.183

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in misura comunque non superiore ad un dodicesimo di quello previsto per le società per azioni».

3.184

CALVI, AYALA, MARITATI

Precluso

Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in misura comunque non superiore ad un dodicesimo di quello previsto per le società per azioni».

3.8

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in misura comunque non superiore ad un undicesimo di quello previsto per le società per azioni».

3.185

CALVI, AYALA, MARITATI

Precluso

Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in misura comunque non superiore ad un undicesimo di quello previsto per le società per azioni».

3.9

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in misura comunque non superiore ad un decimo di quello previsto per le società per azioni».

3.186

CALVI, AYALA, MARITATI

Precluso

Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in misura comunque non superiore ad un decimo di quello previsto per le società per azioni».

3.10

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «disciplina dei conferimenti» aggiungere le seguenti: «ampliando il novero dei beni conferibili in modo».

3.187

CALVI, AYALA, MARITATI

Id. em. 3.10

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «disciplina dei conferimenti» aggiungere le seguenti: «ampliando il novero dei beni conferibili in modo».

3.188

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera c), dopo la parola: «utile» aggiungere le seguenti: «ivi comprese le prestazioni di opera o di servizi».

3.189

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera c), sopprimere le parole da: «consentire ai soci» fino a: «scelte contrattuali».

3.190

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole da: «consentire ai soci» fino a: «scelte contrattuali» con le seguenti: «consentire ai soci di determinare consensualmente le rispettive partecipazioni sociali».

3.191

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «l'incidenza delle» con la seguente: «le».

3.11

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, eliminando comunque la nomina di un perito estimatore da parte dell'autorità giudiziaria».

3.192

CALVI, AYALA, MARITATI

Id. em. 3.11

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «eliminando comunque la nomina di un perito estimatore da parte dell'autorità giudiziaria».

3.193

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonchè le procedure per l'acquisto, da parte della società e nel biennio, di beni o crediti dei promotori, dei fondatori, dei soci o degli amministratori».

3.194

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) prevedere, per la tutela dei terzi, nella valutazione dei conferimenti, forme di controllo».

3.195

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera e), sostituire le parole da: «e agli» fino a: «responsabilità» con le seguenti: «nel rispetto del principio di tutela dei soci e dei terzi».

3.196

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera e), sopprimere le parole: «con particolare riferimento alle azioni di responsabilità».

3.12

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 2» a «nel rispetto» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto del principio di pubblicità delle cariche amministrative e dei poteri di rappresentanza, ferma restando la responsabilità, nei confronti dei creditori sociali e dei terzi, di quanti hanno agito nei casi previsti dagli articoli 2394 e 2395 del codice civile».

3.197

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto del principio di pubblicità delle cariche amministrative e dei poteri di rappresentanza, ferma restando la responsabilità, nei confronti dei creditori sociali e dei terzi, di quanti hanno agito nei casi previsti dagli articoli 2394 e 2395 del codice civile;».

3.198

CALVI, AYALA, MARITATI

Precluso

Al comma 2, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto del principio di pubblicità delle cariche amministrative e dei poteri di rappresentanza, ferma restando la responsabilità, nei confronti dei creditori sociali e dei terzi, di quanti hanno agito nei casi previsti dagli articoli 2394 e 2395 del codice civile;».

3.199

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto comunque delle disposizioni civilistiche relative ai poteri del legale rappresentante della società nonchè alle forme di pubblicità degli stessi, a tutela dei terzi che entrano in rapporto con la società;».

3.200

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto comunque delle disposizioni civilistiche relative ai poteri del legale rappresentante della società nonchè alle forme di pubblicità degli stessi, a tutela dei terzi che entrano in rapporto con la società;».

3.202

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto del principio di tutela dei soci e dei terzi;».

3.201

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Le parole da: «Al comma 2» a «prevedere» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «prevedere espresse norme tese a garantire forme di pubblicità a tutela dei terzi che entrano in rapporto con la società».

3.203

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «prevedere espresse norme tese a garantire la tutela dei dipendenti della società».

3.204

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Precluso

Al comma 2, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «prevedere espresse norme tese a garantire la tutela dei dipendenti della società».

3.205

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

«e-bis) riconoscere autonomia statutaria agli strumenti di tutela degli interessi dei soci assicurando comunque almeno il diritto dei medesimi alla verifica delle scritture contabili in assenza del controllo legale dei conti;».

3.206

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 3.205

Al comma 2, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

«e-bis) riconoscere autonomia statutaria agli strumenti di tutela degli interessi dei soci assicurando comunque almeno il diritto dei medesimi alla verifica delle scritture contabili in assenza del controllo legale dei conti».

3.207

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

e-bis) prevedere gli strumenti minimi inderogabili per assicurare la tutela degli interessi dei soci riconoscendo, al di fuori di essi, autonomia statutaria in materia».

3.208

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

e-bis) assicurare, nei procedimenti decisionali, la partecipazione dei soci alla decisione collegiale».

3.13

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

e-bis) ampliare gli strumenti di informazione e di acquisizione di notizie sull'andamento della gestione da parte dei soci».

3.209

CALVI, AYALA, MARITATI

Id. em. 3.13

Al comma 2, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

e-bis) ampliare gli strumenti di informazione e di acquisizione di notizie sull'andamento della gestione da parte dei soci».

3.210

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera f).

3.211

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera f) con le seguenti:

«f) riconoscere all'autonomia statutaria la possibilità di diversificare il contenuto della partecipazione, con particolare riferimento ai diritti amministrativi;

f-bis) disciplinare la circolazione delle partecipazioni, lasciando ampia autonomia ai soci nell'introdurre clausole di prelazione e di gradi-

mento, salvaguardando in ogni caso il principio di tutela dell'integrità del capitale sociale e gli interessi dei creditori sociali, e vietando clausole di intrasferibilità che non siano collegate alla possibilità di esercizio del diritto di recesso».

3.212

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole da: «salvaguardando» sino a: «gli interessi dei» con le seguenti: «assicurando in ogni caso idonee garanzie per i».

3.213

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 3.212

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole da: «salvaguardando» sino a: «gli interessi dei» con le seguenti: «assicurando in ogni caso idonee garanzie per i».

3.214

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole: «il principio di tutela dell'integrità del capitale sociale e».

3.215

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 3.214

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole: «il principio di tutela dell'integrità del capitale sociale e».

3.14

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «*Al comma 2*» a «*lettera*» respinte; **seconda parte preclusa**

Al comma 2, lettera f), sopprimere la parola da: «prevedere, comunque,» fino alla fine della lettera.

Conseguentemente, al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) prevedere che lo statuto disciplini le ipotesi in cui, in situazioni che possano recare pregiudizio ad uno o più soci o in situazioni di insanabile conflitto tra soci, ai soci pregiudiziati o dissenzienti sia riconosciuto il diritto di riscatto delle proprie quote da parte degli altri soci ovvero, in situazioni di ingiustificato pregiudizio per la società, il socio di minoranza possessore di una determinata percentuale del capitale sociale possa essere obbligato a cedere la partecipazione agli altri soci».

3.219

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, lettera f), sopprimere la parola da: «prevedere, comunque,» fino alla fine della lettera.

Conseguentemente, al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) prevedere che lo statuto disciplini le ipotesi in cui, in situazioni che possano recare pregiudizio ad uno o più soci o in situazioni di insanabile conflitto tra soci, ai soci pregiudiziati o dissenzienti sia riconosciuto il diritto di riscatto delle proprie quote da parte degli altri soci ovvero, in situazioni di ingiustificato pregiudizio per la società, il socio di minoranza possessore di una determinata percentuale del capitale sociale possa essere obbligato a cedere la partecipazione agli altri soci».

3.216

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole da: «prevedere comunque» fino alla fine della lettera.

3.15

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole da: «prevedere comunque» fino alla fine della lettera.

3.217

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole da: «prevedere, comunque» fino alla fine della lettera.

3.218

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole da: «prevedere, comunque» fino alla fine della lettera.

3.16

THALER AUSSERHOFER, RUVOLO, KOFLER, SALZANO, BETTA, MICHELINI, PETERLINI, ROLLANDIN

Le parole da: «Al comma 2» a «prevedere» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «prevedere nei trasferimenti delle partecipazioni sociali l'intervento di professionisti nella cui tariffa professionale sia previsto l'esercizio della consulenza societaria».

3.221

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «prevedere a tal fine la possibilità di costituire appositi fondi, con l'impiego di quote di utili non tassabili, per consentire l'acquisto con queste dei soci recedenti».

3.220

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «individuare in quali ipotesi deve ritenersi nullo ogni patto che esclude il diritto di recesso o ne rende più gravoso l'esercizio».

3.222

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «; disciplinare le ipotesi di nullità delle clausole contrattuali;».

3.224

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente::

«f-bis) disciplinare l'organizzazione della società prevedendo due organi distinti, uno assembleare e l'altro amministrativo, semplificandone il funzionamento e lasciando comunque ai soci la facoltà di adottare modalità organizzative diverse, nel rispetto del principio di pubblicità delle cariche amministrative e dei poteri di pubblicità delle cariche amministrative e dei poteri di rappresentanza, ferma restando la possibilità, nei confronti dei creditori sociali e dei terzi, di quanti hanno agito nei casi previsti dagli articoli 2394 e 2395 del codice civile».

3.225

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente::

«f-bis) lasciare ampia autonomia nella disciplina della circolazione delle partecipazioni individuando misure che, in caso di intrasferibilità delle quote, favoriscano il diritto di recesso o, in difetto, determinino lo scioglimento della società».

3.226

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente::

«f-bis) favorire l'acquisto da parte della società o dei soci delle quote cadute in successione anche mediante la previsione di procedure consensuali o di giurisdizione volontaria che, in mancanza di accordo, permettano la nomina di un perito indipendente per le valutazioni e demandino al giudice, sentite le parti, di stabilire il termine per la cessione e le modalità di pagamento».

3.227

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 3.226

Al comma 2, dopo la lettera f), inserire la seguente::

«f-bis) favorire l'acquisto da parte della società o dei soci delle quote cadute in successione anche mediante la previsione di procedure consensuali o di giurisdizione volontaria che, in mancanza di accordo, permettano la nomina di un perito indipendente per le valutazioni e demandino al giudice, sentite le parti, di stabilire il termine per la cessione e le modalità di pagamento».

3.228

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente::

«f-bis) permettere la libera determinazione delle cause di recesso nel rispetto della garanzia per i creditori sociali prevedendo procedure di volontaria giurisdizione per la nomina di un perito indipendente per le valutazioni e l'intervento del giudice, sentite le parti, per stabilire il termine per la cessione della quota e le modalità di pagamento».

3.229

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 3.228

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente::

«f-bis) permettere la libera determinazione delle cause di recesso nel rispetto della garanzia per i creditori sociali prevedendo procedure

di volontaria giurisdizione per la nomina di un perito indipendente per le valutazioni e l'intervento del giudice, sentite le parti, per stabilire il termine per la cessione della quota e le modalità di pagamento».

3.231

CAMBURSANO

Le parole da: «Al comma 2» a «prevedere» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente::

«f-bis) prevedere che l'atto costitutivo possa introdurre clausole che consentano alla società o ai soci, entro un determinato periodo e al valore determinato da un perito nominato dai soci e dagli eredi del socio defunto ovvero, in mancanza di accordo, dal presidente del tribunale, di acquistare le quote cadute in successione».

3.223

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente::

«f-bis) prevedere norme inderogabili ed ipotesi tassative per quanto riguarda i principi contenuti nelle lettere e) ed f)».

3.19

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) riconoscere all'autonomia statutaria la possibilità di diversificare il contenuto della partecipazione, con particolare riferimento ai diritti amministrativi».

3.232

CALVI, AYALA, MARITATI

Id. em. 3.19

Al comma 2, dopo la lettera f), inserire la seguente:

«f-bis) riconoscere all'autonomia statutaria la possibilità di diversificare il contenuto della partecipazione, con particolare riferimento ai diritti amministrativi».

3.17

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) tutelare l'interesse ad una corretta amministrazione, prevenendo la possibilità che, tramite ricorso all'autorità giudiziaria e in presenza di situazioni di pregiudizio o di insanabile conflitto nella compagine sociale, il socio possa richiedere la liquidazione della quota in base alla valutazione di un perito nominato dal presidente del tribunale».

3.233

CAMBURSANO

Id. em. 3.17

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) tutelare l'interesse ad una corretta amministrazione, prevenendo la possibilità che, tramite ricorso all'autorità giudiziaria e in presenza di situazioni di pregiudizio o di insanabile conflitto nella compagine sociale, il socio possa richiedere la liquidazione della quota in base alla valutazione di un perito nominato dal presidente del tribunale».

3.234

CALVI, AYALA, MARITATI

Id. em. 3.17

Al comma 2, dopo la lettera f), inserire la seguente:

«f-bis) tutelare l'interesse ad una corretta amministrazione, prevenendo la possibilità che, tramite ricorso all'autorità giudiziaria e in presenza di situazioni di pregiudizio o di insanabile conflitto nella compagine sociale, il socio possa richiedere la liquidazione della quota in base alla valutazione di un perito nominato dal presidente del tribunale».

3.18

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 2» a «consentire» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) consentire ad una minoranza qualificata dei soci l'esercizio dell'azione sociale di responsabilità, demandando all'autonomia statutaria la possibilità di rafforzare ulteriormente gli strumenti di tutela dei singoli soci».

3.235

CALVI, AYALA, MARITATI

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) consentire ad una minoranza qualificata dei soci l'esercizio dell'azione sociale di responsabilità, demandando all'autonomia statutaria la possibilità di rafforzare ulteriormente gli strumenti di tutela dei singoli soci».

3.230

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente::

«f-bis) consentire agli statuti la libera determinazione delle cause di recesso, disciplinando le modalità di liquidazione della quota, anche attraverso una perizia indipendente, e assicurando in ogni caso idonee garanzie per i creditori sociali».

3.236

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera g).

3.237

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera g), con la seguente:

«g) consentire la emissione ed il collocamento di titoli di debito per il tramite di operatori qualificati escludendo l'appello diretto al pubblico risparmio».

3.238

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 3.237

Al comma 2, sostituire la lettera g), con la seguente:

«g) consentire la emissione ed il collocamento di titoli di debito per il tramite di operatori qualificati escludendo l'appello diretto al pubblico risparmio».

3.239

CAMBURSANO

Le parole da: «Al comma 2» a «dimensioni» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «operatori qualificati», aggiungere le seguenti: «oltre determinate dimensioni del capitale sociale».

3.240

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «operatori qualificati» aggiungere le seguenti: «oltre determinate dimensioni del capitale sociale».

3.241

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «operatori qualificati» aggiungere le seguenti: «oltre determinate dimensioni del prestito».

3.242

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole: «restando esclusa in ogni caso la sollecitazione all'investimento in quote di capitali».

3.243

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

«g-bis) precisare in modo tassativo le regole di garanzia, soggettive, per il collocamento indiretto dei titoli di cui alla lettera precedente».

3.244

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

«g-bis) predisporre regole per la precisazione della tipologia di emissione dei titoli di debito».

3.245

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

«g-bis) determinare le condizioni e i limiti di collocamento dei titoli del debito».

3.246

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

«g-bis) prevedere idonei strumenti con lo scopo di proteggere gli investitori sul terreno delle garanzie patrimoniali, della correttezza dei conti e della trasparenza delle informazioni».

3.247

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera h), con la seguente:

«h) mantenere l'attuale sistema di controllo legale dei conti».

3.248

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera h), con la seguente:

«h) stabilire il limite di capitale sociale oltre il quale è obbligatorio un controllo legale dei conti nonchè i casi in cui, per l'emissione e il collocamento di titoli di debito, è comunque prescritto detto controllo».

3.249

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 3.248

Al comma 2, sostituire la lettera h), con la seguente:

«h) stabilire il limite di capitale sociale oltre il quale è obbligatorio un controllo legale dei conti nonchè i casi in cui, per l'emissione e il collocamento di titoli di debito, è comunque prescritto detto controllo».

3.250

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, lettera h), dopo la parola: «stabilire» aggiungere la seguente: «, anche con riferimento al rapporto tra indebitamento e capitale di rischio».

3.251

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 3.250

Al comma 2, lettera h), dopo la parola: «stabilire» inserire le seguenti: «, anche con riferimento al rapporto tra indebitamento e capitale di rischio».

3.252

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, con riferimenti tassativi in relazione al rapporto tra indebitamento e capitale di rischio».

3.253

CAMBURSANO

Le parole da: «Al comma 2» a «fermo» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, fermo restando il principio di cui all'articolo 2489 del codice civile».

3.254

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «fermo il principio di cui all'articolo 2489 del codice civile».

3.255

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Le parole da: «Al comma 2» a «legale dei conti» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere, la seguente:

«h-bis) prevedere che il controllo legale dei conti sia effettuato da un revisore esterno alla società al quale sia garantita ogni informazione e il massimo di autonomia nelle verifiche dei conti».

3.256

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere, la seguente:

«h-bis) prevedere che il controllo legale dei conti sia effettuato dal collegio sindacale».

3.257

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere, la seguente:

«h-bis) prevedere che il controllo legale dei conti sia effettuato da un avvocato iscritto all'albo dei revisori ufficiali dei conti».

3.258

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere, la seguente:

«h-bis) prevedere che il controllo legale dei conti sia effettuato da soggetti con particolari requisiti di onorabilità».

3.259

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere, la seguente:

«h-bis) prevedere che il controllo legale dei conti sia effettuato da soggetti con particolari requisiti di professionalità».

3.260

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

«h-bis) favorire il ricorso al controllo legale dei conti anche al di sotto del limite di legge introducendo disposizioni che semplifichino gli adempimenti riducendo i costi, attenuino i requisiti di indipendenza e prevedano limitazioni alla responsabilità civile dei professionisti incaricati».

3.261

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

«h-bis) stabilire i limiti oltre i quali è obbligatorio il collegio sindacale».

3.262

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 3.261

Al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

«h-bis) stabilire i limiti oltre i quali è obbligatorio il collegio sindacale».

3.263

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 2, lettera i), dopo la parola: «inderogabili» aggiungere le seguenti: «e tassative».

3.264

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«i-bis) disciplinare l'organizzazione della società con la previsione di due organi, uno assembleare e l'altro amministrativo, ma con la espressa possibilità per le parti di individuare diverse modalità di organizzazione, fermo il rispetto degli oneri di pubblicità a garanzia della certezza dei rapporti giuridici ed a tutela dei terzi».

3.265

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 3.264

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«i-bis) disciplinare l'organizzazione della società con la previsione di due organi, uno assembleare e l'altro amministrativo, ma con la

espressa possibilità per le parti di individuare diverse modalità di organizzazione, fermo il rispetto degli oneri di pubblicità a garanzia della certezza dei rapporti giuridici ed a tutela dei terzi».

3.266

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«i-bis) introdurre disposizioni dirette a stabilire le condizioni per l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori o di coloro che hanno agito in nome e per conto della società nonché disposizioni volte a garantire l'acquisizione di informazioni e notizie da parte dei soci soprattutto se di minoranza o dissenzienti rispetto agli atti di gestione».

3.267

CAMBURSANO

Le parole da: «Al comma 2» a «prevedere» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«i-bis) prevedere che lo statuto disciplini le ipotesi in cui – in situazioni che possano recare pregiudizio ad uno o più soci o in caso di insanabile contrasto tra soci – ai soci pregiudicati o dissenzienti sia riconosciuto il diritto di riscatto delle proprie quote da parte di altri soci ovvero – in situazioni di ingiustificato pregiudizio per la società – il socio di minoranza possessore di una determinata percentuale del capitale sociale possa essere obbligato a cedere la sua partecipazione agli altri soci».

3.268

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«i-bis) prevedere che lo statuto disciplini le ipotesi in cui – in situazioni che possano recare pregiudizio ad uno o più soci o in caso di insanabile contrasto tra soci – ai soci pregiudicati o dissenzienti sia riconosciuto il diritto di riscatto delle proprie quote da parte di altri soci ovvero – in situazioni di ingiustificato pregiudizio per la società – il socio di mi-

noranza possessore di una determinata percentuale del capitale sociale possa essere obbligato a cedere la sua partecipazione agli altri soci».

3.269

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«i-bis) prevedere precisi obblighi di documentazione delle decisioni».

3.270

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«i-bis) prevedere precisi obblighi di documentazione delle decisioni».

3.271

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«i-bis) prevedere specifiche disposizioni finalizzate alla possibilità di controllo legale dei conti da parte di un organo indipendentemente a tutela dei creditori e degli investitori».

3.272

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«i-bis) prevedere specifiche disposizioni finalizzate alla possibilità di controllo legale dei conti da parte di un organo indipendente a tutela dei creditori e degli investitori».

3.273

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«i-bis) prevedere, a protezione dei terzi e degli eventuali investitori, forme di controllo legale dei conti».

3.274

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«i-bis) prevedere, a protezione dei terzi e degli eventuali investitori, forme di controllo legale dei conti».

3.275

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«i-bis) prevedere che la partecipazione alla società possa avvenire anche con il conferimento di apporti utili all'esercizio dell'impresa anche se non partecipanti alla formazione del capitale».

3.276

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«i-bis) prevedere che la partecipazione alla società possa avvenire anche con il conferimento di apporti utili all'esercizio dell'impresa anche se non partecipanti alla formazione del capitale».

3.279

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«i-bis) prevedere che la partecipazione alla società possa avvenire anche con la partecipazione di un'attività professionale di un commercia-
lista in favore della società».

3.280

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«i-bis) prevedere che la partecipazione alla società possa avvenire anche con la partecipazione di un'attività professionale di un commercia-
lista in favore della società».

3.281

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«i-bis) prevedere la possibilità di partecipazione alla società con at-
tività professionale o lavorativa a favore della società».

3.282

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«i-bis) prevedere la possibilità di partecipazione alla società con at-
tività professionale o lavorativa a favore della società».

3.283

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«*i-bis*) prevedere l'autorizzazione della società anche per quanto riguarda i rapporti contrattuali tra soci».

3.20

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«*i-bis*) agevolare la trasformazione della società a responsabilità limitata in società per azioni, nel rispetto della tutela dei creditori sociali e del diritto di recesso dei soci».

3.277

CAMBURSANO

Id. em. 3.20

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«*i-bis*) agevolare la trasformazione della società a responsabilità limitata in società per azioni, nel rispetto della tutela dei creditori sociali e del diritto di recesso dei soci».

3.278

CALVI, AYALA, MARITATI

Id. em. 3.20

Al comma 2, dopo la lettera i), inserire la seguente:

«*i-bis*) agevolare la trasformazione della società a responsabilità limitata in società per azioni, nel rispetto della tutela dei creditori sociali e del diritto di recesso di soci».

3.284

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«i-bis) ampliare gli strumenti di informazione e di acquisizione di notizie sull'andamento della gestione da parte dei soci».

3.101

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Nella rubrica, prima della parola: «società» inserire le parole: «Principi generali in materia di».

ORDINE DEL GIORNO

G104

THALER AUSSERHOFER, KOFLER, RUVOLO, SALZANO, BETTA, MICHELINI, PETERLINI, ROLLANDIN

Ritirato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 608,

considerato che l'articolo 3, comma 2, contiene i principi di riforma della disciplina del trasferimento della partecipazione sociale;

ritenuto che per garantire sia ai soci che ai terzi la professionalità nella preparazione e conclusione del negozio giuridico,

impegna il Governo:

a prevedere nel decreto delegato che le sottoscrizioni degli atti di trasferimento delle quote avvengano con l'intervento dei professionisti nella cui tariffa professionale sia previsto l'esercizio della consulenza societaria».

ARTICOLO 4 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI
DEPUTATI

Art. 4.

Approvato

(Società per azioni)

1. La disciplina della società per azioni è modellata sui principi della rilevanza centrale dell'azione, della circolazione della partecipazione sociale e della possibilità di ricorso al mercato del capitale di rischio. Essa, garantendo comunque un equilibrio nella tutela degli interessi dei soci, dei creditori, degli investitori, dei risparmiatori e dei terzi, prevederà un modello di base unitario e le ipotesi nelle quali le società saranno soggette a regole caratterizzate da un maggiore grado di imperatività in considerazione del ricorso al mercato del capitale di rischio.

2. Per i fini di cui al comma 1 si prevederà:

a) un ampliamento dell'autonomia statutaria, individuando peraltro limiti e condizioni in presenza dei quali sono applicabili a società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio norme inderogabili dirette almeno a:

1) distinguere il controllo sull'amministrazione dal controllo contabile affidato ad un revisore esterno;

2) consentire l'azione sociale di responsabilità da parte di una minoranza dei soci, rappresentativa di una quota congrua del capitale sociale idonea al fine di evitare l'insorgenza di una eccessiva conflittualità tra i soci;

3) fissare congrui *quorum* per le assemblee straordinarie a tutela della minoranza;

4) prevedere la denuncia al tribunale, da parte dei sindaci o, nei casi di cui al comma 8, lettera d), numeri 2) e 3), dei componenti di altro organo di controllo, di gravi irregolarità nell'adempimento dei doveri degli amministratori;

b) un assetto organizzativo idoneo a promuovere l'efficienza e la correttezza della gestione dell'impresa sociale;

c) la determinazione dei limiti, dell'oggetto e dei tempi del giudizio di omologazione, confermando i principi di cui all'articolo 32 della legge 24 novembre 2000, n. 340;

d) che nell'atto costitutivo non sia richiesta l'indicazione della durata della società;

e) che sia consentita la costituzione della società da parte di un unico socio, prevedendo adeguate garanzie per i creditori.

3. In particolare, riguardo alla disciplina della costituzione, la riforma è diretta a:

a) semplificare il procedimento di costituzione, nel rispetto del principio di certezza e di tutela dei terzi, indicando il contenuto minimo obbligatorio dell'atto costitutivo;

b) limitare la rilevanza dei vizi della fase costitutiva.

4. Riguardo alla disciplina del capitale, la riforma è diretta a:

a) aumentare la misura del capitale minimo in coerenza con le caratteristiche del modello;

b) consentire che la società costituisca patrimoni dedicati ad uno specifico affare, determinandone condizioni, limiti e modalità di rendicontazione, con la possibilità di emettere strumenti finanziari di partecipazione ad esso; prevedere adeguate forme di pubblicità; disciplinare il regime di responsabilità per le obbligazioni riguardanti detti patrimoni e la relativa insolvenza.

5. Riguardo alla disciplina dei conferimenti, la riforma è diretta a:

a) dettare una disciplina dei conferimenti tale da consentire l'acquisizione di ogni elemento utile per il proficuo svolgimento dell'impresa sociale, a condizione che sia garantita l'effettiva formazione del capitale sociale; consentire ai soci di regolare l'incidenza delle rispettive partecipazioni sociali sulla base di scelte contrattuali;

b) semplificare le procedure di valutazione dei conferimenti in natura, nel rispetto del principio di certezza del valore a tutela dei terzi.

6. Riguardo alla disciplina delle azioni e delle obbligazioni, la riforma è diretta a:

a) prevedere la possibilità di emettere azioni senza indicazione del valore nominale, determinandone la disciplina conseguente;

b) adeguare la disciplina della emissione e della circolazione delle azioni alla legislazione speciale e alle previsioni relative alla dematerializzazione degli strumenti finanziari;

c) prevedere, al fine di agevolare il ricorso al mercato dei capitali e salve in ogni caso le riserve di attività previste dalle leggi vigenti, la possibilità, i limiti e le condizioni di emissione di strumenti finanziari non partecipativi e partecipativi dotati di diversi diritti patrimoniali e amministrativi;

d) modificare la disciplina relativa alla emissione di obbligazioni, attenuandone o rimuovendone i limiti e consentendo all'autonomia statutaria di determinare l'organo competente e le relative procedure deliberative.

7. Riguardo alla disciplina dell'assemblea e dei patti parasociali, la riforma è diretta a:

a) semplificare, anche con adeguato spazio all'autonomia statutaria, il procedimento assembleare anche relativamente alle forme di pubbli-

cità e di controllo, agli adempimenti per la partecipazione, alle modalità di discussione e di voto;

b) disciplinare i vizi delle deliberazioni in modo da contemperare le esigenze di tutela dei soci e quelle di funzionalità e certezza dell'attività sociale, individuando le ipotesi di invalidità, i soggetti legittimati alla impugnativa e i termini per la sua proposizione, anche prevedendo possibilità di modifica e integrazione delle deliberazioni assunte, e l'eventuale adozione di strumenti di tutela diversi dalla invalidità;

c) prevedere una disciplina dei patti parasociali, concernenti le società per azioni o le società che le controllano, che ne limiti a cinque anni la durata temporale massima e, per le società di cui al comma 2, lettera a), ne assicuri il necessario grado di trasparenza attraverso forme adeguate di pubblicità;

d) determinare, anche con adeguato spazio all'autonomia statutaria e salve le disposizioni di leggi speciali, i *quorum* costitutivi e deliberativi dell'assemblea, in relazione all'oggetto della deliberazione, in modo da bilanciare la tutela degli azionisti e le esigenze di funzionamento dell'organo assembleare, lasciando all'autonomia statutaria di stabilire il numero delle convocazioni.

8. Riguardo alla disciplina dell'amministrazione e dei controlli sull'amministrazione, la riforma è diretta a:

a) attribuire all'autonomia statutaria un adeguato spazio con riferimento all'articolazione interna dell'organo amministrativo, al suo funzionamento, alla circolazione delle informazioni tra i suoi componenti e gli organi e soggetti deputati al controllo; precisare contenuti e limiti delle deleghe a singoli amministratori o comitati esecutivi;

b) riconoscere, quando non prevista da leggi speciali, la possibilità che gli statuti prevedano particolari requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza per la nomina alla carica;

c) definire le competenze dell'organo amministrativo con riferimento all'esclusiva responsabilità di gestione dell'impresa sociale;

d) prevedere che le società per azioni possano scegliere tra i seguenti modelli di amministrazione e controllo:

1) il sistema vigente che prevede un organo di amministrazione, formato da uno o più componenti, e un collegio sindacale;

2) un sistema che preveda la presenza di un consiglio di gestione e di un consiglio di sorveglianza eletto dall'assemblea; al consiglio di sorveglianza spettano competenze in materia di controllo sulla gestione sociale, di approvazione del bilancio, di nomina e revoca dei consiglieri di gestione, nonché di deliberazione ed esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti di questi;

3) un sistema che preveda la presenza di un consiglio di amministrazione, all'interno del quale sia istituito un comitato preposto al controllo interno sulla gestione, composto in maggioranza da amministratori non esecutivi in possesso di requisiti di indipendenza, al quale devono essere assicurati adeguati poteri di informazione e di ispezione. Nella definizione dei requisiti di indipendenza, il Governo favorirà lo sviluppo di codici di comportamento e di forme di autoregolazione;

e) prevedere che, in mancanza di diversa scelta statutaria, si applichi la disciplina di cui alla lettera *d)*, numero 1);

f) prevedere che, con riferimento alle fattispecie di cui alla lettera *d)*, numeri 2) e 3), siano assicurate, anche per le società che non si avvalgono della revisione contabile, forme di controllo dei conti, avvalendosi di soggetti individuati secondo i criteri di nomina previsti dalla normativa vigente per il collegio sindacale;

g) disciplinare i doveri di fedeltà dei componenti dell'organo amministrativo, in particolare con riferimento alle situazioni di conflitto di interesse e precisare che essi sono tenuti ad agire in modo informato.

9. Riguardo alla disciplina delle modificazioni statutarie, la riforma è diretta a:

a) semplificare le procedure e i controlli, con facoltà per l'autonomia statutaria di demandare alla competenza dell'organo amministrativo modifiche statutarie attinenti alla struttura gestionale della società che non incidono sulle posizioni soggettive dei soci;

b) rivedere la disciplina dell'aumento di capitale, del diritto di opzione e del sovrapprezzo, prevedendo comunque adeguati controlli interni sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni e consentendo, con la precisazione di limiti temporali, la delega agli amministratori per escludere il diritto di opzione, opportunamente differenziando la disciplina a seconda che la società abbia o meno titoli negoziati nei mercati regolamentati;

c) semplificare la disciplina della riduzione del capitale; eventualmente ampliare le ipotesi di riduzione reale del capitale determinandone le condizioni al fine esclusivo della tutela dei creditori;

d) rivedere la disciplina del recesso, prevedendo che lo statuto possa introdurre ulteriori fattispecie di recesso a tutela del socio dissenziente, anche per il caso di proroga della durata della società; individuare in proposito criteri di calcolo del valore di rimborso adeguati alla tutela del recedente, salvaguardando in ogni caso l'integrità del capitale sociale e gli interessi dei creditori sociali.

EMENDAMENTI

4.100

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto*Sostituire il comma 1, con il seguente:*

«1. La disciplina della società per azioni è modellata sulle esigenze proprie delle imprese a compagine sociale potenzialmente ampia, caratterizzate dalla rilevanza centrale dell'azione, dalla circolazione della partecipazione sociale e dalla possibilità di ricorso al mercato del capitale di rischio. Essa, garantendo comunque un equilibrio nella tutela degli interessi dei soci, dei creditori, degli investitori, dei risparmiatori e dei terzi, prevederà un modello di base unitario e le ipotesi nelle quali le società saranno soggette a regole caratterizzate da un maggiore grado di imperatività in considerazione del ricorso al mercato dei capitali».

4.1

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «sui principi della» con le seguenti: «sui principi della compagine sociale potenzialmente ampia, caratterizzata dalla».

4.101

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, AYALA, MARITATI, FASSONE

Id. em. 4.1

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «sui principi della» con le seguenti: «sui principi della compagine sociale potenzialmente ampia, caratterizzata dalla».

4.104

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «tutela degli interessi» inserire le seguenti: «della collettività».

4.105

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «imperatività» con le seguenti: «trasparenza e pubblicità».

4.106

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, AYALA, MARITATI, FASSONE

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «in considerazione del ricorso al mercato del capitale di rischio» con le seguenti: «in considerazione del ricorso al mercato dei capitali».

4.102

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «del capitale di rischio» con le seguenti: «dei capitali».

4.103

CAMBURSANO

Id. em. 4.102

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «del capitale di rischio» con le seguenti: «dei capitali».

4.107

CAMBURSANO

Respinto

Sopprimere il comma 2.

4.108

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera a).

4.109

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «statutaria» aggiungere le seguenti: «al fine di porre a disposizione degli imprenditori diversi modelli normativi».

4.110

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «statutaria» aggiungere le seguenti: «in modo da ampliare gli spazi dell'autonomia privata delle imprese dove gli interessi coinvolti dello Stato non richiedendo l'intervento di un organo statale».

4.111

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Le parole da: «Al comma 2» a «esigenze» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «statutaria» aggiungere le seguenti: «correlata alle esigenze economiche delle imprese».

4.112

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «statutaria» aggiungere le seguenti: «correlata alle esigenze economiche delle imprese».

4.113

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «statutaria» aggiungere le seguenti: «correlata alle esigenze di funzionamento delle imprese».

4.114

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «statutaria» aggiungere le seguenti: «correlata alle esigenze di funzionamento delle imprese».

4.115

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Le parole da: «Al comma 2» a «per rendere» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «statutaria» aggiungere le seguenti: «per rendere snella la nascita delle imprese».

4.116

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «statutaria» aggiungere le seguenti: «per rendere funzionali le imprese».

4.117

CAMBURSANO

Le parole da: «Al comma 2» a «che» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera a), alinea, dopo la parola: «statutaria» aggiungere le seguenti: «che garantisca i soggetti che investono capitali propri in una società».

4.118

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, lettera a), alinea, dopo la parola: «statutaria» aggiungere le seguenti: «che faciliti la costituzione di imprese collettive».

4.119

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «statutaria» aggiungere le seguenti: «che faciliti lo sviluppo delle imprese caratterizzate dalla presenza di soci imprenditori».

4.3

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera a), alinea, sostituire le parole: «del capitale di rischio» con le seguenti: «dei capitali».

4.120

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, AYALA, MARITATI, FASSONE

Id. em. 4.3

Al comma 2, lettera a), alinea, sostituire le parole: «del capitale di rischio» con le seguenti: «dei capitali».

4.121

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 4.3

Al comma 2, alla lettera a), sostituire le parole: «del capitale di rischio» con le seguenti: «dei capitali».

4.122

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO,
LABELLARTE, BONAVITA,

D'AMICO, FASSONE

Respinto

Al comma 2, alla lettera a), numero 1), sostituire le parole: «un revisore esterno» con le parole: «uno o più revisori esterni, iscritti al registro dei revisori contabili».

4.4

THALER AUSSERHOFER, RUVOLO, KOFLER, SALZANO, PETERLINI, BETTA,
MICHELINI, ROLLANDIN

Id. em. 4.122

Al comma 2, alla lettera a), numero 1), sostituire le parole: «un revisore esterno» con le seguenti: «uno o più revisori esterni, iscritti al registro dei revisori contabili».

4.123

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, alla lettera a), dopo il numero 1), inserire il seguente:

«1-bis) ridurre i termini di iscrizione al libro dei soci per la partecipazione all'assemblea e per gli altri diritti o adempimenti societari ad un giorno;».

4.124

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, alla lettera a), numero 2), sopprimere le parole da: «rappresentativa» fino alla fine del numero.

4.125

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, AYALA, MARITATI, FASSONE

Id. em. 4.124

Al comma 2, lettera a), al numero 2), sopprimere le parole da: «rappresentativa» fino alla fine del numero.

4.5

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Id. em. 4.124

Al comma 2, lettera a), numero 2), sopprimere le parole da: «, rappresentativa di una quota» fino alla fine del numero.

4.126

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 2, lettera a), numero 2), sopprimere le parole: «rappresentativa di una quota congrua del capitale sociale idonea».

4.6

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera a), numero 2), sopprimere la parola: «congrua».

4.127

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Id. em. 4.6

Al comma 2, lettera a), numero 2), sopprimere la parola: «congrua».

4.7

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera a), numero 2), sostituire la parola: «congrua» con la seguente: «minima».

4.128

CAMBURSANO

Id. em. 4.7

Al comma 2, lettera a), numero 2), sostituire la parola: «congrua» con la seguente: «minima».

4.129

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 2, lettera a), numero 2), sostituire la parola: «congrua» con la seguente: «limitata».

4.8

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera a), numero 2), sopprimere le parole da: «al fine di» fino alla fine del numero.

4.130

CAMBURSANO

Id. em. 4.8

Al comma 2, lettera a), numero 2), sopprimere le parole da: «al fine di» fino alla fine del numero.

4.9

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera a), numero 2), sopprimere la parola: «eccessiva».

4.131

CAMBURSANO

Id. em. 4.9

Al comma 2, lettera a), numero 2), sopprimere la parola: «eccessiva».

4.10

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera a), numero 2), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in misura non superiore a quella prevista dall'articolo 129 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58».

4.132

CALVI, AYALA, MARITATI

Id. em. 4.10

Al comma 2, lettera a), numero 2), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in misura non superiore a quella prevista dall'articolo 129 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58».

4.133

CAMBURSANO

Id. em. 4.10

Al comma 2, lettera a), numero 2), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in misura non superiore a quella prevista dall'articolo 129 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58».

4.134

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, lettera a), sopprimere il numero 3).

4.11

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera a), numero 3), sostituire le parole: «fissare congrui» con le seguenti: «fissare i».

4.135

CAMBURSANO

Id. em. 4.11

Al comma 2, lettera a), numero 3), sostituire le parole: «fissare congrui» con le seguenti: «fissare i».

4.136

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Id. em. 4.11

Al comma 2, lettera a), punto 3), sostituire le parole: «fissare congrui» con le seguenti: «fissare i».

4.137

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, AYALA, MARITATI, FASSONE

Id. em. 4.11

Al comma 2, lettera a), al numero 3), sostituire le parole: «fissare congrui» con le seguenti: «fissare i».

4.138

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera a), numero 3), sopprimere la parola: «congrui» ed inserire, dopo la parola: «quorum» le parole: «più bassi».

4.139

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera a), numero 3), dopo la parola: «quorum» aggiungere le seguenti: «costitutivi e deliberativi».

4.140

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, lettera a), numero 4), dopo la parola: «sindaci» aggiungere le seguenti: «o di una minoranza di soci o di investitori individuata in misura percentualmente determinata».

4.141

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 4.140

Al comma 2, lettera a), numero 4), dopo la parola: «sindaci» aggiungere le seguenti: «o di una minoranza di soci o di investitori individuata in misura percentualmente determinata».

4.142

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera a), numero 4), sopprimere la parola: «gravi».

4.143

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Id. em. 4.142

Al comma 2, lettera a), numero 4), sopprimere la parola: «gravi».

4.144

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera a), numero 4), dopo la parola: «irregolarità» aggiungere le seguenti: «e omissioni».

4.145

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera a), dopo il numero 4), aggiungere il seguente:

«4-bis) stabilire i casi di estensione dei suddetti limiti alle società controllate da società con azioni quotate, alle banche e alle assicurazioni».

4.146

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 2, lettera b), dopo la parola: «gestione», aggiungere le seguenti: «nonché la trasparenza».

4.147

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 4.146

Al comma 2, lettera b), dopo la parola: «gestione», aggiungere le seguenti: «nonché la trasparenza».

4.148

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «nonché regole tassative per la ricostruzione delle specifiche responsabilità nella gestione dell'impresa sociale».

4.149

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera c).

4.150

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 4.149

Al comma 2, sopprimere la lettera c).

4.151

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LA BELLARTE, AYALA, MARITATI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, GIARETTA, COVIELLO, MONTAGNINO, TOIA, BAIO, SOLIANI, D'ANDREA

Id. em. 4.149

Al comma 2, sopprimere la lettera c).

4.152

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, alla lettera c), sopprimere le seguenti parole: «confermando i principi di cui all'articolo 32 della legge 24 novembre 2000, n. 340».

4.153

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Le parole da: «Al comma 2» a «prevedere» respinte; seconda parte preclusa*Al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

«c-bis) prevedere regole per una reale trasparenza della gestione».

4.154

CAMBURSANO

Precluso*Al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

«c-bis) prevedere regole per una reale trasparenza della gestione».

4.155

CAMBURSANO

Precluso*Al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

«c-bis) prevedere regole per una più agevole ricostruzione delle responsabilità».

4.156

CAMBURSANO

Precluso*Al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

«c-bis) prevedere l'indelegabilità delle decisioni gestorie di rilevanza primaria».

4.157

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso*Al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

«c-bis) prevedere obblighi di informazione sulle proposte di nomina degli amministratori».

4.158

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) prevedere obblighi di informazione sui compensi riconosciuti agli amministratori».

4.159

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) prevedere obblighi di informazione sulle deleghe attribuite agli amministratori».

4.160

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) prevedere che gli statuti disciplinino i rapporti tra amministratori e strutture di controllo interno».

4.161

CAMBURSANO

Le parole da: «Al comma 2» a «le lettere d)» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, sopprimere le lettere d), ed e).

4.162

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, sopprimere le lettere d), ed e).

4.163

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, sopprimere la lettera d).

4.164

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, sopprimere la lettera d).

4.165

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Precluso

Al comma 2, sopprimere la lettera d).

4.12

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera d), sopprimere la parola: «non».

4.166

CAMBURSANO

Id. em. 4.12

Al comma 2, lettera d), sopprimere la parola: «non».

4.167

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera e).

4.168

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Id. em. 4.167

Al comma 2, sopprimere la lettera e).

4.169

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera e), dopo le parole: «la costituzione» inserire le seguenti: «ai soli fini dell'esercizio dell'impresa».

4.170

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera e), sostituire le parole: «prevedendo adeguate garanzie per i creditori» con le seguenti: «prevedendo adeguate misure per il controllo della sua attività;».

4.171

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, lettera e), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «e coordinando la nuova normativa con la disciplina delle cause di nullità della società;».

4.172

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) che siano introdotti criteri volti ad impedire la creazione di società senza attività o costituite ai soli fini di diminuire il prelievo fiscale sui patrimoni;».

4.173

CAMBURSANO

Id. em. 4.172

Al comma 2, aggiungere la seguente:

«e-bis) che siano introdotti criteri volti ad impedire la creazione di società senza attività o costituite ai soli fini di diminuire il prelievo fiscale sui patrimoni».

4.174

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, la seguente:

«e-bis) prevedere regole tassative per la trasparenza della gestione della società».

4.175

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Id. em. 4.174

Al comma 2, dopo la lettera e) aggiungere la seguente:

«e-bis) prevedere regole tassative per la trasparenza della gestione della società».

4.176

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole da: «nel rispetto» fino alla fine della lettera, con la seguente: «attaverso la previsione di un solo controllo sulla sussistenza delle condizioni previste dall'articolo 2329 del codice civile».

4.177

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: «del principio» con le seguenti: «dei principi di trasparenza.».

4.178

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 4.177

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: «del principio» con le seguenti: «dei princìpi di trasparenza.».

4.179

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 3, lettera a), dopo la parola: «certezza» aggiungere le seguenti: «nonchè di trasparenza.».

4.180

CAMBURSANO

Id. em. 4.179

Al comma 3, lettera a), dopo la parola: «certezza» aggiungere le seguenti: «nonchè di trasparenza.».

4.181

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 3, lettera a), dopo la parola: «certezza» aggiungere le seguenti: «di correttezza.».

4.182

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 4.181

Al comma 3, lettera a), dopo la parola: «certezza» aggiungere la seguente: «, di correttezza.».

4.183

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 3, lettera a), sopprimere le parole: «, indicando il contenuto minimo obbligatorio dell'atto costitutivo».

4.184

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 4.183

Al comma 3, lettera a), sopprimere le seguenti parole: «indicando il contenuto minimo obbligatorio dell'atto costitutivo».

4.188

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 3, sostituire la lettera b), con la seguente:

«b) limitare la rilevanza dei vizi della fase costitutiva prevedendo espressamente le condizioni in assenza delle quali non può avere luogo l'iscrizione nel registro delle imprese e le modalità per ovviare ad eventuali irregolarità suscettibili di sanatoria».

4.189

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «dei vizi» inserire le seguenti: «meramente formali».

4.190

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 4, sopprimere la lettera a).

4.191

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto*Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) determinare la misura del capitale minimo versato in funzione della natura dei conferimenti;».

4.13

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 4» a «superiore ad» respinte; seconda parte preclusa*Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) fissare il capitale minimo in misura non superiore ad euro 100.000».

4.14

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso*Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) fissare il capitale minimo in misura non superiore ad euro 101.000».

4.15

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso*Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) fissare il capitale minimo in misura non superiore ad euro 102.000».

4.16

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso*Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) fissare il capitale minimo in misura non superiore ad euro 103.000».

4.17

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso*Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) fissare il capitale minimo in misura non superiore ad euro 104.000».

4.18

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso*Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) fissare il capitale minimo in misura non superiore ad euro 105.000».

4.19

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso*Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) fissare il capitale minimo in misura non superiore ad euro 163.291.38».

4.20

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso*Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) fissare il capitale minimo in misura non superiore a lire 193.627.000».

4.21

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso*Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) fissare il capitale minimo in misura non superiore a lire 200.000.000».

4.192

AYALA, MARITATI, BONAVITA

Precluso*Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) fissare il capitale minimo in misura non superiore ad euro 163.291.38;».

4.193

FASSONE, BRUTTI MASSIMO, CALVI

Precluso*Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) fissare il capitale minimo in misura non superiore ad euro 105.000;».

4.194

AYALA, MARITATI, BONAVITA

Precluso*Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) fissare il capitale minimo in misura non superiore ad euro 104.000;».

4.195

AYALA, MARITATI, BONAVITA

Precluso*Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) fissare il capitale minimo in misura non superiore ad euro 103.000;».

4.196

AYALA, MARITATI, BONAVITA

Precluso*Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) fissare il capitale minimo in misura non superiore ad euro 102.000;».

4.197

AYALA, MARITATI, BONAVITA

Precluso*Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) fissare il capitale minimo in misura non superiore ad euro 101.000;».

4.198

AYALA, MARITATI, BONAVITA

Precluso*Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) fissare il capitale minimo in misura non superiore ad euro 100.000;».

4.199

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso*Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) fissare il capitale minimo in misura non superiore ad euro 100.000;».

4.200

FASSONE, BRUTTI MASSIMO, CALVI

Precluso*Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) fissare il capitale minimo in misura non superiore a lire 200 milioni».

4.201

FASSONE, BRUTTI MASSIMO, CALVI

Precluso

Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) fissare il capitale minimo in misura non superiore a lire 193.627.000;».

4.202

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 4, alla lettera a), dopo la parola: «modello», aggiungere le seguenti: «facendo salve le società costituite o in corso di costituzione entro un termine specificatamente stabilito e decorrente dall'entrata in vigore del decreto legislativo».

4.203

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 4, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti: «, tenendo conto della necessità delle imprese di una maggiore libertà nell'adeguamento dello schema organizzativo per la realizzazione delle finalità imprenditoriali».

4.185

CAMBURSANO

Id. em. 4.203

Al comma 4, lettera a), aggiungere, in fine, le parole: «, tenendo conto delle necessità delle imprese di una maggiore libertà nell'adeguamento dello schema organizzativo per la realizzazione delle finalità imprenditoriali».

4.186

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 4, sopprimere la lettera b).

4.204

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 4.186

Al comma 4, sopprimere la lettera b).

4.187

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 4, sostituire la lettera b), con la seguente:

«b) individuare norme dirette a favorire la costituzione di società controllate».

4.205

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 4.187

Al comma 4, sostituire la lettera b), con la seguente:

«b) individuare norme dirette a favorire la costituzione di società controllate».

4.206

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Le parole da: «Al comma 4» a «con» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4, lettera b), dopo la parola: «costituisca», inserire le seguenti: «, con i limiti indicati dall'articolo 2410 del codice civile per l'emissione di obbligazioni».

4.207

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 4, lettera b), dopo la parola: «costituisca», inserire le seguenti: «, con delibera dell'Assemblea assunta a maggioranza qualificata».

4.208

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 4, lettera b), sostituire le parole da: «determinandone», sino a fine periodo con le seguenti: «con la possibilità di emettere strumenti finanziari di partecipazione ad esso, prevedendo modalità di amministrazione idonee e regole contabili in grado di consentire, in ogni momento, una distinzione tra elementi patrimoniali destinati al singolo affare rispetto al patrimonio globale della società e determinando condizioni, limiti e modalità di rendicontazione».

4.209

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 4, lettera b), dopo le parole: «prevedere adeguate forme di pubblicità», aggiungere le seguenti: «anche mediante pubblicazione sul Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata.».

4.22

THALER AUSSERHOFER, RUVOLO, SALZANO, BETTA, MICHELINI, PETERLINI, KOFLER, ROLLANDIN

Respinto

Al comma 4, lettera b), dopo le parole: «forme di pubblicità» inserire le seguenti: «e di controllo specifico, amministrativo e contabile, affidato ad un professionista avente i requisiti previsti dalla normativa vigente per la nomina a componente del collegio sindacale».

4.210

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, D'AMICO, AYALA, FASSONE

Id. em. 4.22

Al comma 4, lettera b), dopo le parole: «forme di pubblicità» inserire le seguenti: «e di controllo specifico, amministrativo e contabile, affidato ad un professionista avente i requisiti previsti dalla normativa vigente per la nomina a componente del collegio sindacale;».

4.211

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 4, lettera b), aggiungere le parole: «nonché gli strumenti e le modalità di controllo della gestione patrimoniale».

4.212

CAMBURSANO

Id. em. 4.211

Al comma 4, lettera b), aggiungere le parole: «nonché gli strumenti e le modalità di controllo della gestione patrimoniale».

4.213

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 4, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «dettare norme per il regime fiscale di detti patrimoni».

4.214

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Prevedere modalità di amministrazione e criteri contabili tali da consentire in ogni momento l'individuazione del patrimonio separato destinato ad un affare specifico».

4.215

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 5, lettera a), dopo le parole: «capitale sociale», inserire le seguenti: «, tenendo conto che il capitale sottoscritto può essere costituito unicamente da elementi dell'attivo suscettibili di valutazione economica».

4.216

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 5, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e statutarie».

4.217

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 5, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «aggiornare la normativa sul divieto di sottoscrizione reciproca di azioni ed esplicitare le tipologie di conferimenti in cui ricorrono i presupposti del divieto previsto dall'articolo 2360 del codice civile».

4.218

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 5, lettera b), dopo la parola: «certezza», aggiungere le seguenti: «e trasparenza».

4.219

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 4.218

Al comma 5, lettera b), dopo la parola: «certezza» aggiungere le seguenti: «e trasparenza».

4.220

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 6, sopprimere la lettera a).

4.221

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 6, lettera a), prima della parola: «prevedere» inserire le seguenti: «per specifiche individuate attività».

4.222

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 6, lettera a), dopo le parole: «emettere azioni» inserire la seguente: «nominative».

4.23

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 6, lettera a), sostituire la parola: «senza» con la seguente: «CON».

Conseguentemente, alla medesima lettera, sostituire la parola: «nominale» con la seguente: «percentuale».

4.223

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 6, lettera a), sopprimere le parole: «indicazione del».

4.224

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 6, lettera b), sopprimere le parole: «e alle previsioni relative alla dematerializzazione degli strumenti finanziari».

4.24

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 6, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «concordandola inoltre con le disposizioni vigenti in materia di gestione accentrata di strumenti finanziari e di libro dei soci».

4.225

FASSONE, BRUTTI MASSIMO, CALVI

Id. em. 4.24

Al comma 6, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «concordandola inoltre con le disposizioni vigenti in materia di gestione accentrata di strumenti finanziari e di libro dei soci».

4.25

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 6, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di paesi membri dell'Unione europea o che quotano in tali mercati detti strumenti finanziari, non sono previsti limiti quantitativi di emissione».

4.226

FASSONE, BRUTTI MASSIMO, CALVI

Id. em. 4.25

Al comma 6, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «per le società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di paesi membri dell'Unione europea o che quotano in tali mercati detti strumenti finanziari, non sono previsti limiti quantitativi di emissione;».

4.227

CAMBURSANO

Id. em. 4.25

Al comma 6, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le società con azioni quotate in mercati regolamentari italiani o di paesi

membri dell'Unione europea o che quotano in tali mercati detti strumenti finanziari, non sono previsti limiti quantitativi di emissione».

4.26

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 6, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) consentire l'ammissione di azioni riscattabili, nei limiti e alle condizioni di cui all'articolo 39 della seconda direttiva in materia societaria n. 77/91/CEE del Consiglio del 13 dicembre 1976».

4.228

FASSONE, BRUTTI MASSIMO, CALVI

Id. em. 4.26

Al comma 6, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) consentire l'ammissione di azioni riscattabili, nei limiti e alle condizioni di cui all'articolo 39 della seconda direttiva in materia societaria n. 77/91/CEE del Consiglio del 13 dicembre 1976;».

4.229

CAMBRUSANO

Id. em. 4.26

Al comma 6, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) consentire l'ammissione di azioni riscattabili, nei limiti e alle condizioni di cui all'articolo 39 della seconda direttiva in materia societaria n. 77/91/CEE del Consiglio del 13 dicembre 1976».

4.230

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 6, lettera d), sostituire le parole: «attenuandone o rimuovendone i limiti» con le seguenti: «adattandone limiti e condizioni alla nuova disciplina complessiva».

4.231

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 6, lettera d), sopprimere le parole: «o rimuovendone».

4.232

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 6, lettera d), sopprimere le parole: «e consentendo all'autonomia statutaria di determinare l'organo competente e le relative procedure deliberative;».

4.233

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 6, lettera d), sostituire le parole: «l'organo competente e le relative» con la seguente: «le».

4.27

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 6, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: «riservando queste ultime all'organo amministrativo in mancanza di diversa indicazione».

4.234

CAMBURSANO

Id. em. 4.27

Al comma 6, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: «riservando queste ultime all'organo amministrativo in mancanza di diversa indicazione».

4.235

FASSONE, BRUTTI MASSIMO, CALVI

Id. em. 4.27

Al comma 6, alla lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«riservando queste ultime all'organo amministrativo in mancanza di diversa indicazione».

4.28

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 6, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«e) consentire la distribuzione di acconti sui dividendi, nel rispetto dei soli limiti previsti dalla seconda direttiva, in materia societaria n. 77/91/CEE del Consiglio, del 13 dicembre 1976».

4.236

CAMBURSANO

Id. em. 4.28

Al comma 6, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«e) consentire la distribuzione di acconti sui dividendi, nel rispetto dei soli limiti previsti dalla seconda direttiva, in materia societaria n. 77/91/CEE del Consiglio, del 13 dicembre 1976».

4.245

CALVI, AYALA, MARITATI

Id. em. 4.28

Al comma 6, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) consentire la distribuzione di acconti sui dividendi, nel rispetto dei soli limiti previsti dalla seconda direttiva, in materia societaria n. 77/91/CEE del Consiglio, del 13 dicembre 1976;».

4.29

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 6» a «prevedere» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 6, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«e) prevedere che, nelle società che non hanno azioni quotate, lo statuto possa attribuire al socio in possesso di azioni che rappresentino almeno il 95 per cento del capitale sociale il diritto di acquisto delle restanti azioni».

4.237

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 6, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«e) prevedere che, nelle società che non hanno azioni quotate, lo statuto possa attribuire al socio in possesso di azioni che rappresentino almeno il 95 per cento del capitale sociale il diritto di acquisto delle restanti azioni».

4.238

AYALA, MARITATI, BONAVITA

Precluso

Al comma 6, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) prevedere che, nelle società che non hanno azioni quotate, lo statuto possa attribuire al socio in possesso di azioni che rappresentino almeno il 95 per cento del capitale sociale il diritto di acquisto delle restanti azioni;».

4.239

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 6, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«e) prevedere, per le società che fanno ricorso al mercato dei capitali mediante emissione di azioni o di altri strumenti finanziari rappresentativi del capitale di rischio, che lo statuto possa disciplinare limiti

al trasferimento dei relativi titoli, ivi compresa la temporanea intrasferibilità».

4.243

CALVI, AYALA, MARITATI

Precluso

Al comma 6, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) prevedere, per le società che non fanno ricorso al mercato dei capitali mediante emissione di azioni o di altri strumenti finanziari rappresentativi del capitale di rischio, che lo statuto possa disciplinare limiti al trasferimento delle azioni, ivi compresa la temporanea intrasferibilità».

4.240

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 6, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«e) indicare ipotesi nelle quali, in deroga al generale principio di trasferibilità delle azioni, lo statuto può definire specifiche ipotesi di intrasferibilità purché limitate nel tempo».

4.244

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 4.240

Al comma 6, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«d-bis) indicare ipotesi nelle quali, in deroga al generale principio di trasferibilità delle azioni, lo statuto può definire specifiche ipotesi di intrasferibilità purché limitate nel tempo».

4.241

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 6, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) per le società che non fanno ricorso al mercato dei capitali mediante emissione di azioni o di altri strumenti finanziari rappresentativi

del capitale di rischio prevedere che lo statuto possa stabilire limiti al trasferimento dei relativi titoli, ivi compresa la temporanea intrasferibilità».

4.246

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 7, nell'alinea, dopo la parola: «assemblea» aggiungere le seguenti: «ordinarie e straordinarie».

4.247

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 7, lettera a) sopprimere le parole: «anche relativamente alle forme di pubblicità e di controllo».

4.248

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 7, lettera a) dopo la parola: «adempimenti» aggiungere le seguenti: «per la convocazione e».

4.249

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 4.248

Al comma 7, lettera a) dopo la parola: «adempimenti» aggiungere le seguenti: «per la convocazione e».

4.250

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 7, lettera a) aggiungere, in fine, le parole: «consentendo in ogni caso l'esercizio di quest'ultimo in via telematica».

4.30

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Id. em. 4.250

Al comma 7, lettera a), aggiungere, in fine, le parole: «consentendo in ogni caso l'esercizio di quest'ultimo in via telematica».

4.251

FASSONE, BRUTTI MASSIMO, CALVI

Id. em. 4.250

Al comma 7, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «consentendo in ogni caso l'esercizio di quest'ultimo in via telematica».

4.242

FASSONE, BRUTTI MASSIMO, CALVI

Respinto

Al comma 7, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «prevedere, per le società che non fanno ricorso al mercato dei capitali mediante emissione di azioni o di altri strumenti finanziari rappresentativi del capitale di rischio, che lo statuto possa derogare al principio di collegialità nel funzionamento della assemblea, nel rispetto del diritto di informazione dei soci».

4.252

CAMBURSANO

Id. em. 4.242

Al comma 7, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «; prevedere, per le società che non fanno ricorso al mercato dei capitali mediante emissione di azioni o di altri strumenti finanziari rappresentativi del capitale di rischio, che lo statuto possa derogare al principio di collegialità nel funzionamento della assemblea, nel rispetto del diritto di informazione dei soci;».

4.31

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Id. em. 4.242

Al comma 7, lettera a), aggiungere, in fine, le parole: «; prevedere, per le società che non fanno ricorso al mercato dei capitali mediante emis-

sione di azioni o di altri strumenti finanziari rappresentativi del capitale di rischio, che lo statuto possa derogare al principio di collegialità nel funzionamento della assemblea, nel rispetto del diritto di informazione dei soci».

4.253

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 4.242

Al comma 7, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «; prevedere, per le società che non fanno ricorso al mercato dei capitali mediante emissione di azioni o di altri strumenti finanziari rappresentativi del capitale di rischio, che lo statuto possa derogare al principio di collegialità nel funzionamento della assemblea, nel rispetto del diritto di informazione dei soci».

4.32

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 7, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) prevedere in particolare la possibilità che gli statuti disciplinino il voto per corrispondenza e consentano lo scrutinio segreto per tutte o per alcune deliberazioni assembleari, introducendo gli adeguamenti necessari e la disciplina delle impugnazioni delle delibere assembleari e del diritto di recesso».

4.254

FASSONE, BRUTTI MASSIMO, CALVI

Id. em. 4.32

Al comma 7, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) prevedere in particolare la possibilità che gli statuti disciplinino il voto per corrispondenza e consentano lo scrutinio segreto per tutte o per alcune deliberazioni assembleari, introducendo gli adeguamenti necessari e la disciplina delle impugnazioni delle delibere assembleari e del diritto di recesso».

4.33

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 7, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) consentire in particolare agli statuti delle società che non hanno azioni quotate di prevedere per l'assemblea straordinaria i *quorum* previsti dall'articolo 126 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58».

4.255

FASSONE, BRUTTI MASSIMO, CALVI

Id. em. 4.33

Al comma 7, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) consentire in particolare agli statuti delle società che non hanno azioni quotate di prevedere per l'assemblea straordinaria i *quorum* previsti dall'articolo 126 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58».

4.34

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 7, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) estendere in particolare la disciplina della sollecitazione e della raccolta delle deleghe di voto a tutte le società con più di 200 soci, consentendo, anche per le società con azioni quotate, la sollecitazione a qualsiasi socio ed eliminando l'obbligo di avvalersi di un intermediario».

4.256

FASSONE, BRUTTI MASSIMO, CALVI

Id. em. 4.34

Al comma 7, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) estendere in particolare la disciplina della sollecitazione e della raccolta delle deleghe di voto a tutte le società con più di duecento soci, consentendo, anche per le società con azioni quotate, la sollecitazione a qualsiasi socio ed eliminando l'obbligo di avvalersi di un intermediario».

4.257

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 7, lettera b), dopo le parole: «vizi delle deliberazioni» inserire le seguenti: «, che non comportino la nullità del deliberato.».

4.258

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 7, lettera b), dopo la parola: «certezza» aggiungere le seguenti: «e trasparenza».

4.259

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 4.258

Al comma 7, lettera b), dopo la parola: «certezza» aggiungere le seguenti: «e trasparenza».

4.260

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 7, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, ivi compresa la previsione di misure risarcitorie da commisurare all'interesse leso».

4.35

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 7, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) disciplinare in particolare il conflitto di interessi del socio vietando l'esercizio del voto nelle deliberazioni in cui è interessato, consentendo al presidente dell'assemblea di escluderlo dal voto».

4.261

AYALA, MARITATI, BONAVITA

Id. em. 4.35

Al comma 7, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-bis) disciplinare in particolare il conflitto di interessi del socio vietando l'esercizio del voto nelle deliberazioni in cui è interessato, consentendo al presidente dell'assemblea di escluderlo dal voto;».

4.262

CAMBURSANO

Id. em. 4.35

Al comma 7, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) disciplinare in particolare il conflitto di interessi del socio vietando l'esercizio del voto nelle deliberazioni in cui è interessato, consentendo al presidente dell'assemblea di escluderlo dal voto».

4.263

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 7, sostituire la lettera c), con la seguente:

«c) prevedere una disciplina dei patti parasociali, concernenti le società per azioni o le società che le controllano che nei limiti la durata temporale e ne assicuri il necessario grado di trasparenza attraverso forme adeguate di pubblicità».

4.264

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 7, lettera c), sopprimere le parole: «ne limiti a cinque anni la durata temporale massima e, per le società di cui al comma 2, lettera a),».

4.36

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 7, lettera c), sopprimere le parole: «a cinque anni».

4.265

FASSONE, BRUTTI MASSINO, CALVI

Id. em. 4.36

Al comma 7, lettera c), sopprimere le seguenti parole: «a cinque anni».

4.266

CAMBURSANO

Id. em. 4.36

Al comma 7, lettera c), sopprimere le parole: «a cinque anni».

4.267

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 7, lettera c), sostituire le parole: «a cinque anni» con le seguenti: «durata temporale e».

4.268

FASSONE, BRUTTI MASSIMO, CALVI

Le parole da: «Al comma 7» a «non oltre» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 7, lettera c), sostituire le parole: «cinque anni» con le seguenti: «non oltre quattro anni».

4.38

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 7, lettera c), sostituire le parole: «cinque anni» con le seguenti: «non oltre quattro anni».

4.269

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 7, lettera c), sostituire le parole: «cinque anni» con le seguenti: «non oltre quattro anni».

4.270

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 7, lettera c), sostituire le parole: «cinque anni» con le seguenti: «non oltre tre anni».

4.37

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 7, lettera c), sostituire le parole: «cinque anni» con le seguenti: «non oltre tre anni».

4.271

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, AYALA, MARITATI, FASSONE

Precluso

Al comma 7, lettera c), sostituire le parole: «cinque anni» con le seguenti: «non oltre tre anni».

4.39

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 7, lettera c), sostituire le parole: «cinque» con la seguente: «quattro».

4.272

CAMBURSANO

Id. em. 4.39

Al comma 7, lettera c), sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «quattro».

4.273

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 7, lettera c), dopo la parola: «temporale massima» aggiungere le seguenti: «e ne regoli l'efficacia».

4.274

AYALA, MARITATI, BONAVITA

Respinto

Al comma 7, lettera c), sostituire le parole: «massima e, per le società» con le seguenti: «massima, nonchè, per le società».

4.41

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 7, lettera c), sostituire le parole: «e, per le società» con le seguenti: «, nonchè, per le società».

4.275

AYALA, MARITATI, BONAVITA

Respinto

Al comma 7, lettera c), sopprimere le seguenti parole: «per le società di cui al comma 2, lettera a)».

4.40

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Id. em. 4.275

Al comma 7, lettera c), sopprimere le parole: «, per le società di cui al comma 2, lettera a)».

4.276

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 7, lettera c), dopo le parole: «grado di trasparenza» aggiungere la seguente: «anche».

4.277

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 7, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) prevedere la registrazione nel registro delle imprese dei patti parasociali».

4.278

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 7, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti: «fissandone comunque un numero minimo per legge».

4.42

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 7» a «la società» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 7, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«e) disciplinare la figura del presidente dell'assemblea, con riferimento all'adempimento dei doveri connessi alla sua funzione e alla responsabilità verso la società e verso soci per i danni derivanti dall'inosservanza di tali doveri».

4.279

AYALA, MARITATI, BONAVITA

Precluso

Al comma 7, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«d-bis) disciplinare la figura del presidente dell'assemblea, con riferimento all'adempimento dei doveri connessi alla sua funzione e alla responsabilità verso la società e verso i singoli soci per i danni derivanti dall'inosservanza di tali doveri;».

4.280

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 7, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«e) disciplinare la figura del presidente dell'assemblea, con riferimento all'adempimento dei doveri connessi alla sua funzione e alla responsabilità verso la società e verso i singoli soci per i danni derivanti dall'inosservanza di tali doveri».

4.43

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 8, alla lettera a), premettere la seguente:

«0a) consentire che le riunioni degli organi di gestione, amministrazione e controllo si svolgano anche videoconferenza o mediante utilizzo di analoghe tecnologie».

4.281

AYALA, MARITATI, BONAVITA

Id. em. 4.43

Al comma 8, premettere alla lettera a), la seguente:

«0a) consentire che le riunioni degli organi di gestione, amministrazione e controllo si svolgano anche videoconferenza o mediante utilizzo di analoghe tecnologie;».

4.282

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 8, lettera a), dopo la parola: «informazioni,» aggiungere le seguenti: «con periodicità almeno trimestrale».

4.283

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 8, lettera a), sostituire le parole da: «precisare,» fino a: «esecutivi,» con le seguenti: «precisare i soli limiti imperativi delle deleghe a singoli amministratori o comitati esecutivi definendo il regime di pubblicità, ai fini dell'efficacia nei confronti dei terzi, delle deleghe affidate».

4.284

CAMBURSANO

Id. em. 4.283

Al comma 8, lettera a), sostituire le parole da: «contenuti e limiti» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «i soli limiti imperativi delle deleghe a singoli amministratori o comitati esecutivi definendo il regime di pubblicità, ai fini dell'efficacia nei confronti dei terzi, delle deleghe affidate».

4.44

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 8, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) prevedere, per le società che non fanno ricorso al mercato dei capitali mediante emissione di azioni o di altri strumenti finanziari rappresentativi del capitale di rischio, che lo statuto possa disciplinare specifici criteri di nomina degli amministratori attribuendo il potere di nomina di una parte di essi anche a titolari di speciali categorie di azioni o strumenti finanziari emessi dalla società».

4.285

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 4.44

Al comma 8, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) Prevedere per le società che non fanno ricorso al mercato dei capitali mediante emissione di azioni o di altri strumenti finanziari rappresentativi del capitale di rischio, che lo statuto possa disciplinare specifici criteri di nomina degli amministratori attribuendo il potere di nomina di una parte di essi anche a titolari di speciali categorie di azioni o strumenti finanziari emessi dalla società».

4.286

AYALA, MARITATI, BONAVIDA

Id. em. 4.44

Al comma 8, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) prevedere, per le società che non fanno ricorso al mercato dei capitali mediante emissione di azioni o di altri strumenti finanziari rappresentativi del capitale di rischio, che lo statuto possa disciplinare specifici criteri di nomina degli amministratori attribuendo il potere di nomina di una parte di essi anche a titolari di speciali categorie di azioni o di strumenti finanziari emessi dalla società;».

4.287

CAMBURSANO

Id. em. 4.44

Al comma 8, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) prevedere, per le società che non fanno ricorso al mercato dei capitali mediante emissione di azioni o di altri strumenti finanziari rappresentativi del capitale di rischio, che lo statuto possa disciplinare specifici criteri di nomina degli amministratori attribuendo il potere di nomina di una parte di essi anche a titolari di speciali categorie di azioni o di strumenti finanziari emessi dalla società».

4.288

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 8, lettera b), dopo la parola: «onorabilità» aggiungere la seguente: «fedeltà».

4.289

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 8, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «di componente dell'organo amministrativo».

4.45

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 8, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) disciplinare la responsabilità dei componenti degli organi di amministrazione di gestione, distinguendo tra gli amministratori o consiglieri investiti di particolari cariche e quelli privi di deleghe ed equiparando agli amministratori nominati in conformità della legge e dello statuto gli amministratori di fatto».

4.290

BONFIETTI, BRUTTI MASSIMO, AYALA

Id. em. 4.45

Al comma 8, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) disciplinare la responsabilità dei componenti degli organi di amministrazione e di gestione, distinguendo tra gli amministratori o consiglieri investiti di particolari cariche e quelli privi di deleghe ed equiparando agli amministratori nominati in conformità della legge e dello statuto gli amministratori di fatto;».

4.46

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 8, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) consentire, salvi i necessari adattamenti della disciplina, la scelta statutaria di nominare, quali amministratori o componenti dell'organo di gestione, persone giuridiche».

4.291

CAMBURSANO

Id. em. 4.46

Al comma 8, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) consentire, salvi i necessari adattamenti della disciplina, la scelta statutaria di nominare, quali amministratori o componenti dell'organo di gestione, persone giuridiche».

4.292

BONFIETTI

Id. em. 4.46

Al comma 8, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) consentire, salvi i necessari adattamenti della disciplina, la scelta statutaria di nominare, quali amministratori o componenti dell'organo di gestione, persone giuridiche;».

4.293

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 8, sopprimere la lettera d).

4.294

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 8, sostituire la lettera d), con la seguente:

«d) ammettere la scelta statutaria tra un sistema basato sulla compresenza dell'organo amministrativo e del collegio sindacale, ed un sistema basato sulla compresenza di un organo amministrativo e di un organo di sorveglianza, di nomina assembleare e con rappresentanza delle minoranze, che svolga le funzioni proprie del collegio sindacale, nonché quelle, indicate nello statuto, concernenti l'indirizzo strategico della società, anche opportunamente rivedendo la competenza dell'assemblea; all'organo di sorveglianza si applicano, in quanto compatibili, le norme disciplinanti la nomina, i poteri, i doveri e le responsabilità del collegio sindacale;».

4.47

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 8, lettera d), numero 1), aggiungere, in fine, le parole: «dotato dei poteri e delle competenze previsti dal decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58».

4.295

AYALA, MARITATI, BONAVITA

Id. em. 4.47

Al comma 8, lettera d), aggiungere, in fine, al n. 1), le seguenti parole: «dotato dei poteri e delle competenze previsti dal decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58».

4.296

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 8, lettera d), sopprimere il numero 2).

4.297

CAMBURSANO

Id. em. 4.296

Al comma 8, lettera d), sopprimere il numero 2).

4.48

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 8, lettera d), numero 2), aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Gli statuti possono prevedere che una quota, non superiore alla metà dei membri del consiglio di sorveglianza, non computandosi tra questi il presidente, sia eletta dai lavoratori, nel rispetto delle regole che il Governo detterà al fine di assicurare, in particolare, il rispetto del metodo democratico nella scelta dei rappresentanti dei lavoratori. In ogni caso, la nomina del presidente del consiglio di sorveglianza è di competenza dell'assemblea».

4.298

BONFIETTI, BRUTTI MASSIMO, AYALA

Id. em. 4.48

Al comma 8, lettera d), numero 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Gli statuti possono prevedere che una quota, non superiore alla metà dei membri del consiglio di sorveglianza, non computandosi tra questi il presidente, sia eletta dai lavoratori, nel rispetto delle regole che il Governo detterà al fine di assicurare, in particolare, il rispetto del metodo democratico nella scelta dei rappresentanti dei lavoratori. In ogni caso, la nomina del presidente del consiglio di sorveglianza è di competenza dell'assemblea».

4.299

CAMBURSANO

Id. em. 4.48

Al comma 8, lettera d), numero 2), aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Gli statuti possono prevedere che una quota, non superiore alla metà dei membri del consiglio di sorveglianza, non computandosi tra questi il presidente, sia eletta dai lavoratori, nel rispetto delle regole che il Governo detterà al fine di assicurare, in particolare, il rispetto del metodo democratico nella scelta dei rappresentanti dei lavoratori. In ogni caso, la nomina del presidente del consiglio di sorveglianza è di competenza dell'assemblea».

4.300

TREU, GIARETTA

Ritirato e trasformato nell'odg G340

Al comma 8, lettera d), numero 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nel consiglio di sorveglianza può essere prevista la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori dipendenti».

4.49

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 8, lettera d), sopprimere il numero 3).

4.301

CAMBURSANO

Id. em. 4.49

Al comma 8, lettera d), sopprimere il numero 3).

4.302

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Id. em. 4.49

Al comma 8, lettera d), sopprimere il numero 3).

4.303

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, BONAVITA, D'AMICO, FASSONE

Respinto

Al comma 8, lettera d), numero 3), sopprimere le parole: «in maggioranza».

4.304

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, BONAVITA, D'AMICO, FASSONE, AYALA, MARITATI

Respinto

Al comma 8, lettera d), numero 3), dopo le parole: «in possesso dei requisiti di indipendenza» aggiungere le seguenti: «e professionalità».

4.305

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, BONAVITA, D'AMICO, FASSONE, AYALA, MARITATI

Respinto

Al comma 8, lettera d), numero 3), dopo le parole: «Nella definizione dei requisiti di indipendenza» aggiungere le seguenti: «e professionalità».

4.306

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 8, sopprimere la lettera e).

4.307

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 8, sopprimere la lettera f).

4.51

THALER AUSSERHOFER, RUVOLO, KOFLER, BETTA, MICHELINI, SALZANO, PETERLINI, ROLLANDIN

Respinto

Al comma 8, sostituire la lettera f), con la seguente:

«f) prevedere che, con riferimento alla fattispecie di cui alla lettera d), numeri 2) e 3), siano assicurate forme di controllo, avvalendosi di professionisti in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente per la nomina a componente del collegio sindacale, e che siano assicurate, altresì, anche per le società che non si avvalgono della revisione contabile, forme di controllo dei conti, avvalendosi di uno o più revisori scritti nel registro dei revisori contabili».

4.308

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, D'AMICO, AYALA, MARITATI

Id. em. 4.51

Al comma 8, sostituire la lettera f), con la seguente:

«f) prevedere che, con riferimento alla fattispecie di cui alla lettera d), numeri 2) e 3), siano assicurate forme di controllo, avvalendosi di professionisti in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente per la nomina a componente del collegio sindacale, e che siano assicurate, altresì, anche per le società che non si avvalgono della revisione contabile, forme di controllo dei conti, avvalendosi di uno o più revisori scritti nel registro dei revisori contabili;».

4.52

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 8» a «disciplinare» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 8, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) disciplinare le situazioni di potenziale conflitto d'interessi dei singoli componenti, garantendo un'adeguata informazione degli organi competenti a deliberare ed assicurando un'informazione periodica ai soci sulle operazioni effettuate. Le operazioni devono essere deliberate dal consiglio di amministrazione o di gestione, anche quando rientranti nelle competenze degli organi delegati, con l'astensione dei componenti interessati. Il presidente del consiglio di amministrazione o di gestione deve escludere dal voto l'amministratore interessato. In caso di amministratore unico, salvo che gli statuti dispongano diversamente, è richiesta la preven-

tiva autorizzazione dell'assemblea; tale autorizzazione è richiesta altresì, in caso di amministrazione pluripersonale, per le operazioni in potenziale conflitto d'interesse di ammontare particolarmente significativo».

4.309

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 8, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) disciplinare le situazioni di potenziale conflitto d'interessi dei singoli componenti, garantendo un'adeguata informazione degli organi competenti a deliberare ed assicurando un'informazione periodica ai soci sulle operazioni effettuate. Le operazioni devono essere deliberate dal consiglio di amministrazione o di gestione, anche quando rientranti nelle competenze degli organi delegati, con l'astensione dei componenti interessati. Il presidente del consiglio di amministrazione o di gestione deve escludere dal voto l'amministratore interessato. In caso di amministratore unico, salvo che gli statuti dispongano diversamente, è richiesta la preventiva autorizzazione dell'assemblea; tale autorizzazione è richiesta altresì, in caso di amministrazione pluripersonale, per le operazioni in potenziale conflitto d'interesse di ammontare particolarmente significativo».

4.53

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 8, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) disciplinare la funzione di revisione contabile, eliminando le restrizioni alle attività che non siano strettamente necessarie a garantire la competenza, l'obiettività, l'integrità e l'indipendenza dei revisori contabili. Consentire l'iscrizione all'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, anche ai revisori contabili persone fisiche».

4.310

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 8, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) disciplinare la funzione di revisione contabile, eliminando le restrizioni alle attività che non siano strettamente necessarie a garantire

la competenza, l'obiettività, l'integrità e l'indipendenza dei revisori contabili. Consentire l'iscrizione all'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, anche ai revisori contabili persone fisiche».

4.54

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 8» a «prevedere» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 8, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) prevedere, in caso d'inadempimento dei doveri inerenti alle operazioni in conflitto d'interessi, l'inversione dell'onere della prova del nesso causale tra l'inadempimento e il danno, nonché l'obbligo per l'amministratore di riversare alla società ogni profitto realizzato, direttamente o indirettamente, mediante l'operazione interessata».

4.311

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 8, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) prevedere, in caso d'inadempimento dei doveri inerenti alle operazioni in conflitto d'interessi, l'inversione dell'onere della prova del nesso causale tra l'inadempimento e il danno, nonché l'obbligo per l'amministratore di riversare alla società ogni profitto realizzato, direttamente o indirettamente, mediante l'operazione interessata».

4.55

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 8, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) prevedere che il controllo legale dei conti sia di competenza di un revisore esterno, indipendentemente dal modello organizzativo prescelto ai sensi della lettera d)».

4.312

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 8, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) prevedere che il controllo legale dei conti sia di competenza di un revisore esterno, indipendentemente dal modello organizzativo prescelto ai sensi della lettera d)».

4.313

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 8, alla lettera g), dopo la parola: «interesse», aggiungere le seguenti: «nonché i doveri di riservatezza dei componenti gli altri organi societari».

4.314

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, D'AMICO, AYALA, MARITATI

Le parole da: «Al comma 8» a «prevedere» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 8, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

«g-bis) prevedere che i componenti degli organi di controllo siano obbligati alla stipula dell'assicurazione per la responsabilità civile derivante dal loro ufficio, limitando l'eventuale risarcimento del danno ad un multiplo dei compensi percepiti».

4.56

THALER AUSSERHOFER, RUVOLO, KOFLER, SALZANO, BETTA, MICHELINI, PETERLINI, ROLLANDIN

Precluso

Al comma 8, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

«g-bis) prevedere che i componenti degli organi di controllo siano obbligati alla stipula dell'assicurazione per la responsabilità civile derivante dal loro ufficio, limitando l'eventuale risarcimento del danno ad un multiplo dei compensi percepiti».

4.315

BONFIETTI, BRUTTI MASSIMO, AYALA

Precluso

Al comma 8, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«g-bis) prevedere, in caso d'inadempimento dei doveri inerenti alle operazioni in conflitto d'interessi, l'inversione dell'onere della prova del nesso causale tra l'inadempimento e il danno, nonché l'obbligo per l'amministratore di riversare alla società ogni profitto realizzato, direttamente o indirettamente, mediante l'operazione interessata».

4.319

MARITATI, BONAVIDA, BRUNALE

Precluso

Al comma 8, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

«g-bis) prevedere che il controllo legale dei conti sia di competenza di un revisore esterno, indipendentemente dal modello organizzativo prescelto ai sensi della lettera d);».

4.316

MARITATI, BONAVIDA, BRUNALE

Le parole da: «Al comma 8» a «disciplinare» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 8, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«g-bis) disciplinare la funzione di revisione contabile, eliminando le restrizioni all'attività che non siano strettamente necessarie a garantire la competenza, l'obiettività, l'integrità e l'indipendenza dei revisori contabili. Consentire anche ai revisori contabili persone fisiche l'iscrizione all'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58».

4.317

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 8, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

«g-bis) disciplinare la funzione di revisione contabile, eliminando le restrizioni all'attività che non siano strettamente necessarie a garantire la competenza, l'obiettività, l'integrità e l'indipendenza dei revisori conta-

bili. Consentire l'iscrizione all'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, anche ai revisori contabili persone fisiche».

4.318

BONFIETTI, BRUTTI MASSIMO, AYALA

Precluso

Al comma 8, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«g-bis) disciplinare le situazioni di potenziale conflitto d'interessi dei singoli componenti, garantendo un'adeguata informazione degli organi competenti a deliberare ed assicurando un'informazione periodica ai soci sulle operazioni effettuate. Le operazioni devono essere deliberate dal consiglio di amministrazione o di gestione, anche quando rientranti nelle competenze degli organi delegati, con l'astensione dei componenti interessati. Il presidente del consiglio di amministrazione o di gestione deve escludere dal voto l'amministratore interessato. In caso di amministratore unico, salvo che gli statuti dispongano diversamente, è richiesta la preventiva autorizzazione dell'assemblea; tale autorizzazione è richiesta altresì, in caso di amministrazione pluripersonale, per le operazioni in potenziale conflitto d'interessi di ammontare particolarmente significativo;».

4.57

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Dopo il comma 8» a «è diretta» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a riconoscere agli statuti la possibilità di prevedere, a favore del socio dissenziente da deliberazioni dell'assemblea, ipotesi di recesso ulteriori rispetto a quelle indicate nell'articolo 2437 del codice civile, prevedendo che al socio recedente spetti, anche attraverso il ricorso all'autorità giudiziaria, una somma di denaro che rappresenti una stima congrua del valore della partecipazione e adottando cautele idonee al fine di salvaguardare le ragioni dei creditori sociali».

4.320

MARITATI, BONAVITA, BRUNALE

Precluso

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a riconoscere agli statuti la possibilità di prevedere, a favore del socio dissenziente da deliberazioni dell'assemblea, ipotesi di recesso ulteriori rispetto a quelle indicate nell'articolo 2437 del codice civile, prevedendo che al socio recedente spetti, anche attraverso il ricorso all'autorità giudiziaria, una somma di denaro che rappresenti una stima congrua del valore della partecipazione e adottando cautele idonee al fine di salvaguardare le ragioni dei creditori sociali».

4.321

CAMBURSANO

Precluso

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a riconoscere agli statuti la possibilità di prevedere, a favore del socio dissenziente da deliberazioni dell'assemblea, ipotesi di recesso ulteriori rispetto a quelle indicate nell'articolo 2437 del codice civile, prevedendo che al socio recedente spetti, anche attraverso il ricorso all'autorità giudiziaria, una somma di denaro che rappresenti una stima congrua del valore della partecipazione».

4.63

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a consentire ad una minoranza pari al 2 per cento del capitale di richiedere la convocazione dell'assemblea e ad una minoranza che rappresenti almeno l'1 per cento del capitale di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, salve in entrambi i casi le minori soglie previste dallo statuto».

4.322

MARITATI, BONAVITA, BRUNALE

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a consentire ad una minoranza pari al 2 per cento del capitale di richiedere la convocazione dell'assemblea e ad una minoranza che rappresenti almeno l'1 per cento del capitale di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, salve in entrambi i casi le minori soglie previste dallo statuto».

4.323

CAMBURSANO

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a consentire ad una minoranza pari al 2 per cento del capitale di richiedere la convocazione dell'assemblea e ad una minoranza che rappresenti almeno l'1 per cento del capitale di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, salve in entrambi i casi le minori soglie previste dallo statuto».

4.61

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a consentire ad una minoranza pari al 3 per cento del capitale di richiedere la convocazione dell'assemblea e ad una minoranza che rappresenti almeno l'1 per cento del capitale di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, salve in entrambi i casi le minori soglie previste dallo statuto».

4.324

CAMBURSANO

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a consentire ad una minoranza pari al 3 per cento del capitale di richiedere la convocazione dell'assemblea e ad una minoranza che rappresenti almeno l'1 per cento del capitale di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, salve in entrambi i casi le minori soglie previste dallo statuto».

4.325

MARITATI, BONAVIDA, BRUNALE

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a consentire ad una minoranza pari al 3 per cento del capitale di richiedere la convocazione dell'assemblea e ad una minoranza che rappresenti almeno l'1 per cento del capitale di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, salve in entrambi i casi le minori soglie previste dallo statuto;».

4.326

CAMBURSANO

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a consentire ad una minoranza pari al 3 per cento del capitale di richiedere la convocazione dell'assemblea e ad una minoranza che rappresenti almeno il 2 per cento del capitale di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, salve in entrambi i casi le minori soglie previste dallo statuto».

4.60

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a consentire ad una minoranza pari al 3 per cento del capitale di richiedere la convocazione dell'assemblea e ad una minoranza che rappresenti almeno il 2 per cento del capitale di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, salve in entrambi i casi le minori soglie previste dallo statuto».

4.327

MARITATI, BONAVITA, BRUNALE

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a consentire ad una minoranza pari al 3 per cento del capitale di richiedere la convocazione dell'assemblea e ad una minoranza che rappresenti almeno il 2 per cento del capitale di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, salve in entrambi i casi le minori soglie previste dallo statuto».

4.59

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a consentire ad una minoranza pari al 4 per cento del capitale di richiedere la convocazione dell'assemblea e ad una minoranza che rappresenti almeno il 2 per cento del capitale di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, salve in entrambi i casi le minori soglie previste dallo statuto».

4.328

CAMBURSANO

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a consentire ad una minoranza pari al 4 per cento del capitale di richiedere la convocazione dell'assemblea e ad una minoranza che rappresenti almeno il 2 per cento del capitale di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, salve in entrambi i casi le minori soglie previste dallo statuto».

4.329

MARITATI, BONAVIDA, BRUNALE

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a consentire ad una minoranza pari al 4 per cento del capitale di richiedere la convocazione dell'assemblea e ad una minoranza che rappresenti almeno il 2 per cento del capitale di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, salve in entrambi i casi le minori soglie previste dallo statuto;».

4.62

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a consentire ad una minoranza pari al 4 per cento del capitale di richiedere la convocazione dell'assemblea e ad una minoranza che rappresenti almeno l'1 per cento del capitale di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, salve in entrambi i casi le minori soglie previste dallo statuto».

4.330

MARITATI, BONAVITA, BRUNALE

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a consentire ad una minoranza pari al 4 per cento del capitale di richiedere la convocazione dell'assemblea e ad una minoranza che rappresenti almeno l'1 per cento del capitale di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, salve in entrambi i casi le minori soglie previste dallo statuto».

4.331

CAMBURSANO

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a consentire ad una minoranza pari al 4 per cento del capitale di richiedere la convocazione dell'assemblea e ad una minoranza che rappresenti almeno l'1 per cento del capitale di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, salve in entrambi i casi le minori soglie previste dallo statuto».

4.58

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a consentire ad una minoranza pari al 5 per cento del capitale di richiedere la convocazione dell'assemblea e ad una minoranza che rappresenti almeno il 2 per cento del capitale di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, salve in entrambi i casi le minori soglie previste dallo statuto».

4.332

MARITATI, BONAVITA, BRUNALE

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a consentire ad una minoranza pari al 5 per cento del capitale di richiedere la convocazione dell'assemblea e ad una minoranza che rappresenti almeno il 2 per cento del capitale di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, salve in entrambi i casi le minori soglie previste dallo statuto;».

4.333

CAMBURSANO

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis). Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a consentire ad una minoranza pari al 5 per cento del capitale di richiedere la convocazione dell'assemblea e ad una minoranza che rappresenti almeno il 2 per cento del capitale di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, salve in entrambi i casi le minori soglie previste dallo statuto».

4.64

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta ad estendere a tutte le società i *quorum* previsti dall'articolo 128 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58».

4.334

CAMBURSANO

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta ad estendere a tutte le società i *quorum* previsti dall'articolo 128 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58».

4.335

MARITATI, BONAVITA, BRUNALE

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta ad estendere a tutte le società i *quorum* previsti dall'articolo 128 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58».

4.65

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a rendere applicabili anche alle società bancarie le norme in materia di denuncia di gravi irregolarità, di cui all'articolo 2409 del codice civile, e ad estendere a tutte le società i *quorum* previsti dall'articolo 128 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58».

4.336

MARITATI, BONAVITA, BRUNALE

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a rendere applicabili anche alle società bancarie le norme in materia di denuncia di gravi irregolarità, di cui all'articolo 2409 del codice civile, e ad estendere a tutte le società i *quorum* previsti dall'articolo 128 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58».

4.337

CAMBURSANO

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a rendere applicabili anche alle società bancarie le norme in materia di denuncia di gravi irregolarità, di cui all'articolo 2409 del codice civile, e ad estendere a tutte le società i *quorum* previsti dall'articolo 128 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58».

4.66

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a rendere applicabili anche alle società bancarie le norme in materia di denuncia di grave irregolarità, di cui all'articolo 2409 del codice civile».

4.338

MARITATI, BONAVITA, BRUNALE

Precluso

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

«8-bis. Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a rendere applicabili anche alle società bancarie le norme in materia di denuncia di gravi irregolarità, di cui all'articolo 2409 del codice civile».

4.339

CAMBURSANO

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta a rendere applicabili anche alle società bancarie le norme in materia di denuncia di grave irregolarità, di cui all'articolo 2409 del codice civile».

4.67

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta ad ampliare i diritti di ispezione del socio, nel rispetto delle esigenze di riservatezza della gestione sociale».

4.340

MARITATI, BONAVITA, BRUNALE

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta ad ampliare i diritti d'ispezione del socio, nel rispetto delle esigenze di riservatezza della gestione sociale;».

4.341

CAMBURSANO

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Riguardo alla disciplina dei diritti e poteri delle minoranze azionarie, la riforma è diretta ad ampliare i diritti di ispezione del socio, nel rispetto delle esigenze di riservatezza della gestione sociale».

4.342

CAMBURSANO

Respinto

Sopprimere il comma 9.

4.68

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 9» a «relativa» respinte; seconda parte preclusa*Al comma 9, alla lettera a), premettere la seguente:*

«0a) attribuire in ogni caso all'organo amministrativo, salvo diversa previsione dello statuto, la competenza relativa a modifiche statutarie richieste da leggi o da altre disposizioni normative, nonchè all'apertura o chiusura di nuove sedi».

4.343

MARITATI, BONAVITA, BRUNALE

Precluso*Al comma 9, alla lettera a), premettere la seguente:*

«0a) attribuire in ogni caso all'organo amministrativo, salvo diversa previsione dello statuto, la competenza relativa a modifiche statutarie richieste da leggi o da altre disposizioni normative, nonchè all'apertura o chiusura di nuove sedi;».

4.344

CAMBURSANO

Precluso*Al comma 9, alla lettera a), premettere la seguente:*

«0a) attribuire in ogni caso all'organo amministrativo, salvo diversa previsione dello statuto, la competenza relativa a modifiche statutarie richieste da leggi o da altre disposizioni normative, nonchè all'apertura o chiusura di nuove sedi».

4.70

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso*Al comma 9, lettera a), premettere la seguente:*

«0a) attribuire in ogni caso all'organo amministrativo, salvo diversa previsione dello statuto, la competenza relativa all'apertura o chiusura di nuove sedi».

4.345

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 9, alla lettera a), premettere la seguente:

«0a) attribuire in ogni caso all'organo amministrativo, salvo diversa previsione dello statuto, la competenza relativa all'apertura o chiusura di nuove sedi».

4.346

AYALA, MARITATI, BONAVITA

Precluso

Al comma 9, alla lettera a), premettere la seguente:

«0a) attribuire in ogni caso all'organo amministrativo, salvo diversa previsione dello statuto, la competenza relativa all'apertura o chiusura di nuove sedi;».

4.69

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 9, lettera a), premettere la seguente:

«0a) attribuire in ogni caso all'organo amministrativo, salvo diversa previsione dello statuto, la competenza relativa a modifiche statutarie richieste da leggi o da altre disposizioni normative».

4.347

MARITATI, BONAVITA, BRUNALE

Precluso

Al comma 9, alla lettera a), premettere la seguente:

«0a) attribuire in ogni caso all'organo amministrativo, salvo diversa previsione dello statuto, la competenza relativa a modifiche statutarie richieste da leggi o da altre disposizioni normative;».

4.348

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 9, alla lettera a), premettere la seguente:

«0a) attribuire in ogni caso all'organo amministrativo, salvo diversa previsione dello statuto, la competenza relativa a modifiche statutarie richieste da leggi o da altre disposizioni normative».

4.349

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 9, sopprimere la lettera a).

4.350

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 9, lettera a), sostituire le parole: «con facoltà per l'autonomia» con le seguenti: «individuando le fattispecie per le quali si dà facoltà all'autonomia».

4.351

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 4.350

Al comma 9, lettera a), sostituire le parole: «con facoltà per l'autonomia» con le seguenti: «individuando le fattispecie per le quali si dà facoltà all'autonomia».

4.352

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 9, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) individuare le deliberazioni di modifica dell'atto costitutivo che devono essere oggetto di omologazione da parte dell'autorità giudiziaria, in considerazione delle esigenze di tutela dei soci di minoranza, dei creditori sociali e dei terzi».

4.71

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Id. em. 4.352

Al comma 9, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) individuare le deliberazioni di modifica dell'atto costitutivo che devono essere oggetto di omologazione da parte dell'autorità giudiziaria, in considerazione delle esigenze di tutela dei soci di minoranza, dei creditori sociali e dei terzi».

4.353

BRUNALE, FASSONE, CALVI

Id. em. 4.352

Al comma 9, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) individuare le deliberazioni di modifica dell'atto costitutivo che devono essere oggetto di omologazione da parte dell'autorità giudiziaria, in considerazione delle esigenze di tutela dei soci di minoranza, dei creditori sociali e dei terzi».

4.354

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 9, sopprimere la lettera b)».

4.355

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 9, lettera b), dopo le parole: «diritto di opzione» inserire le seguenti: «ove ciò sia consentito dall'atto costitutivo, dallo statuto o dall'assemblea».

4.356

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 9, alla lettera b), sopprimere la parola: «interni».

4.72

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Id. em. 4.356

Al comma 9, lettera b), sopprimere la parola: «interni».

4.357CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO,
AYALA, MARITATI, FASSONE**Id. em. 4.356**

Al comma 9, lettera b), sopprimere la parola: «interni».

4.358

CAMBURSANO

Id. em. 4.356

Al comma 9, lettera b), sopprimere la parola: «interni».

4.359

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 9, lettera b), dopo le parole: «controlli interni» aggiungere le seguenti: «ed esterni».

4.360

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Id. em. 4.359

Al comma 9, lettera b), dopo le parole: «controlli interni» aggiungere le seguenti: «ed esterni».

4.361

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 9, lettera b), dopo le parole: «controlli interni» aggiungere le seguenti: «con adeguate garanzie di autonomia e indipendenza».

4.362

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Id. em. 4.361

Al comma 9, lettera b), dopo le parole: «controlli interni» aggiungere le seguenti: «con adeguate garanzie di autonomia e indipendenza».

4.363

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 9, lettera b), sopprimere le parole da: «e consentendo», fino alla fine del periodo

4.73

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 9, lettera b), dopo le parole: «delega agli amministratori» aggiungere le seguenti: «entro il limite temporale eventualmente stabilito dal regolamento del mercato».

4.364

BRUNALE, FASSONE, CALVI

Id. em. 4.73

Al comma 9, lettera b), dopo le parole: «delega agli amministratori» inserire le seguenti: «entro il limite temporale eventualmente stabilito dal regolamento del mercato».

4.365

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 9, lettera b), dopo le parole: «per escludere,» aggiungere le seguenti: «con atto motivato».

4.74

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 9, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) consentire agli statuti di prevedere che determinate clausole siano modificabili soltanto all'unanimità».

4.366

BRUNALE, FASSONE, CALVI

Id. em. 4.74

Al comma 9, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) consentire agli statuti di prevedere che determinate clausole siano modificabili soltanto all'unanimità;».

4.367

CAMBURSANO

Id. em. 4.74

Al comma 9, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) consentire agli statuti di prevedere che determinate clausole siano modificabili soltanto all'unanimità;».

4.368

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 9, sopprimere la lettera d).

4.369

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 9, lettera d), sostituire le parole: «prevedendo che lo statuto possa introdurre ulteriori fattispecie di recesso a tutela del socio dissenziente» con le seguenti: «consentendone l'esercizio anche per previsione statutaria, e prevedendolo come forma alternativa di tutela del socio dissenziente.».

4.370

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 9, lettera d), dopo le parole: «socio dissenziente» inserire le seguenti: «, eventualmente modificando in suo favore i termini temporali.».

4.371

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 9, lettera d), dopo la parola: «sociale» aggiungere le seguenti: «ed introducendo la possibilità di ricorso al giudice, in sede di giurisdizione volontaria, al fine di determinare il valore della partecipazione del recedente in caso di mancanza di consenso tra le parti al riguardo».

4.373

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 9, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: «ed introducendo la possibilità di ricorso al giudice, in sede di giurisdizione volontaria, al fine di determinare il valore della partecipazione del recedente in caso di mancanza di consenso tra le parti al riguardo».

4.374

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 9, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: «e stabilendo altresì che il predetto valore, in caso di mancato accordo, possa essere definito dal tribunale, in camera di consiglio, in base alle indicazioni fornite da un perito nominato dal presidente del tribunale del circondario dove ha sede la società».

4.375

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Id. em. 4.374

Al comma 9, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e stabilendo altresì che il predetto valore, in caso di mancato accordo, possa

essere definito dal tribunale, in camera di consiglio, in base alle indicazioni fornite da un perito nominato dal presidente del tribunale del circondario dove ha sede la società».

4.372

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, FASSONE, AYALA, MARITATI

Respinto

Al comma 9, lettera d), dopo le parole: «dei creditori sociali» aggiungere le seguenti: «, prevedendo forme di controllo adeguate sulla sua correttezza e congruità, affidate ad uno o più revisori iscritti nel registro dei revisori contabili».

4.75

THALER AUSSERHOFER, RUVOLO, KOFLER, SALZANO, BETTA, MICHELINI, PETERLINI, ROLLANDIN

Id. em. 4.372

Al comma 9, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «prevedendo forme di controllo adeguate sulla sua correttezza e congruità, affidate ad uno o più revisori iscritti nel registro dei revisori contabili».

4.77

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 9» a «prevedere» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 9, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) prevedere il diritto di recesso in favore dei soci dissenzienti da deliberazioni di modifica dello statuto, con le quali siano introdotti o soppressi limiti alla circolazione delle azioni».

4.376

BRUNALE, FASSONE, CALVI

Precluso

Al comma 9, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«d-bis) prevedere il diritto di recesso in favore dei soci dissenzienti da deliberazioni di modifica dello statuto, con le quali siano introdotti o soppressi limiti alla circolazione delle azioni;».

4.76

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 9, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) prevedere che le società possano deliberare, con le medesime maggioranze previste per gli aumenti di capitale, riduzioni del capitale, nel rispetto delle disposizioni di tutela dei creditori previste dalla normativa comunitaria. Gli amministratori devono mettere a disposizione degli azionisti, prima dell'assemblea, una relazione indicante le finalità dell'operazione, l'interesse della società che la giustifica e i criteri di base ai quali è stato stabilito il prezzo di rimborso. L'iscrizione della delibera nel registro delle imprese deve essere preceduta dalla verifica da parte del Tribunale dell'avvenuto adempimento delle condizioni richieste, soltanto se la riduzione del capitale è superiore ad un terzo e ne fanno richiesta tanti soci assenti o dissenzienti che rappresentino almeno il 5 per cento del capitale. In materia di riduzione del capitale per perdite, non devono essere previste norme, a tutela dei terzi e dei creditori, più severe rispetto a quelle previste dalla seconda direttiva in materia societaria 77/91/CE del Consiglio, del 13 dicembre 1976; in caso di riduzione del capitale al di sotto del limite legale, salvo lo scioglimento della società se questa è insolvente, devono essere previsti un rafforzamento degli obblighi di informazione della società ed altre forme di tutela dei creditori sociali, tenuto anche conto delle eventuali esigenze di continuità dell'impresa sociale».

4.377

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 9, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«e) prevedere che le società possano deliberare, con le medesime maggioranze previste per gli aumenti di capitale, riduzioni del capitale, nel rispetto delle disposizioni di tutela dei creditori previste dalla normativa comunitaria. Gli amministratori devono mettere a disposizione degli

azionisti, prima dell'assemblea, una relazione indicante le finalità dell'operazione, l'interesse della società che la giustifica e i criteri di base ai quali è stato stabilito il prezzo di rimborso. L'iscrizione della delibera nel registro delle imprese deve essere preceduta dalla verifica da parte del Tribunale dell'avvenuto adempimento delle condizioni richieste, soltanto se la riduzione del capitale è superiore ad un terzo e ne fanno richiesta tanti soci assenti o dissenzianti che rappresentino almeno il 5 per cento del capitale. In materia di riduzione del capitale per perdite, non devono essere previste norme, a tutela dei terzi e dei creditori, più severe rispetto a quelle previste dalla seconda direttiva in materia societaria 77/91/CE del Consiglio, del 13 dicembre 1976; in caso di riduzione del capitale al di sotto del limite legale, salvo lo scioglimento della società se questa è insolvente, devono essere previsti un rafforzamento degli obblighi di informazione della società ed altre forme di tutela dei creditori sociali, tenuto anche conto delle eventuali esigenze di continuità dell'impresa sociale».

4.378

BRUNALE, FASSONE, CALVI

Precluso

Al comma 9, dopo la lettera d) inserire la seguente:

«d-bis) prevedere che le società possano deliberare, con le medesime maggioranze previste per gli aumenti di capitale, riduzioni del capitale, nel rispetto delle disposizioni di tutela dei creditori previste dalla normativa comunitaria. Gli amministratori devono mettere a disposizione degli azionisti, prim dell'assemblea, una relazione indicante le finalità dell'operazione, l'interesse della società che la giustifica e i criteri di base ai quali è stato stabilito il prezzo di rimborso. L'iscrizione della delibera nel registro delle imprese deve essere preceduta dalla verifica da parte del tribunale dell'avvenuto adempimento delle condizioni richieste, soltanto se la riduzione del capitale è superiore ad un terzo e ne fanno richiesta tanti soci assenti o dissenzianti che rappresentino almeno il 5 per cetno del capitale. In materia di riduzione del capitale per perdite, non devono essere previste norme, a tutela dei terzi e dei creditori, più severe rispetto quelle previste dalla seconda direttiva in materia societaria n. 77/91/CEE del Consiglio, del 13 dicembre 1976; in caso di riduzione del capitale al di sotto del limite legale, salvo lo scioglimento della società se questa è insolvente, devono essere previsti un rafforzamento degli obblighi d'informazione della società ed altre forme di tutela dei creditori sociali, tenuto anche conto delle eventuali esigenze di continuità dell'impresa sociale;».

4.379

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 9, dopo la lettera d) inserire la seguente:

«d-bis) prevedere che lo statuto disciplini le ipotesi in cui – in situazioni di potenziale pregiudizio ad uno o più soci o in presenza di insanabile conflitto tra soci – ai soci pregiudicati o dissenzienti sia riconosciuto il diritto di riscatto delle proprie quote da parte degli altri soci ovvero – in situazioni di ingiustificato pregiudizio per la società – il socio di minoranza possessore di una determinata percentuale del capitale sociale possa essere obbligato a cedere la sua partecipazione agli altri soci».

4.380

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Precluso

Al comma 9, aggiungere dopo la lettera d) la seguente:

«d-bis) prevedere per le società che non facciano attualmente ricorso al mercato dei capitali di rischio che lo statuto possa disciplinare, anche al fine di risolvere conflitti fra i soci, criteri e limiti per l'esclusione del socio, riconoscendo il diritto di acquisto delle azioni del socio escluso da parte della società o degli altri soci».

4.384

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Precluso

Al comma 9, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

«d-bis) prevedere, in caso di elementi tali da far ritenere la sussistenza di gravi responsabilità nell'adempimento dei doveri degli amministratori o dell'organo di controllo, che i soci che rappresentano il decimo del capitale sociale possono denunciare i fatti al tribunale».

4.381

CAMBURSANO

Le parole da: «Al comma 9» a «non oltre il» respinte; seconda parte preclusa*Al comma 9, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:*

«e) fissare il *quorum* non oltre il 4 per cento per l'esercizio dell'azione di responsabilità attualmente regolata dall'articolo 2409 del codice civile».

4.382

CAMBURSANO

Precluso*Al comma 9, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:*

«e) fissare il *quorum* non oltre il 2 per cento per l'esercizio dell'azione di responsabilità attualmente regolata dall'articolo 2409 del codice civile».

4.383

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Precluso*Al comma 9, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:*

«d-bis) fissare il *quorum* non oltre il 2 per cento per l'esercizio dell'azione di responsabilità attualmente regolata dall'articolo 2409 del codice civile».

4.385

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Nella rubrica, prima della parola: «società», inserire le parole: «Principi generali in materia di».

ORDINI DEL GIORNO

G100

LE COMMISSIONI RIUNITE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 608, valutate le problematiche connesse all'utilizzo dello strumento della *stock option*, anche alla luce di recenti episodi di amministratori che privilegiano scelte personali rispetto a quelle della società e degli stessi risparmiatori, alterando negativamente il funzionamento del mercato finanziario;

valutata l'opportunità di introdurre limiti e condizioni per l'utilizzo dello strumento della *stock option* che meglio garantiscano la finalizzazione di tali strumenti per la crescita delle società, senza incidere negativamente sui meccanismi dei mercati finanziari,

impegna il Governo a riconsiderare la disciplina della *stock option* avendo riguardo a:

a) la fissazione di limiti ai vantaggi economici derivanti dall'utilizzo di *stock option* nei confronti di amministratori o dirigenti delle società, che non possono in ogni caso superare il limite di tre volte l'ammontare degli emolumenti complessivi annuali percepiti da tali soggetti;

b) la introduzione di forme di recupero e restituzione dei richiamati vantaggi economici nel caso in cui la società presenti una perdita civilistica nei tre esercizi;

c) il divieto di utilizzo dello strumento della *stock option* a favore di amministratori operanti nell'ambito del sistema bancario e creditizio ai fini di tutela del risparmio e dei risparmiatori.

(*) Accolto dal Governo

G101

LE COMMISSIONI RIUNITE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 608, premesso che l'articolo 4, comma 8, lettera d), prevede l'introduzione di modelli di amministrazione delle società per azioni mutuati da esperienze straniere, le quali non prevedono la presenza del collegio sindacale;

ricordato come a seguito di un emendamento approvato dall'Assemblea della Camera dei deputati, è stato comunque previsto che per

tutte le società per azioni, a prescindere dal modello di amministrazione prescelto, siano previste forme di controllo dei conti, avvalendosi di soggetti individuati secondo i criteri di nomina previsti dalla normativa vigente per il collegio sindacale,

impegna il Governo ad assumere le iniziative necessarie affinché nei controlli da effettuare, sia sulle società quotate che su quelle non quotate, non si disperda il patrimonio di esperienza e di competenza che hanno accumulato le categorie professionali che hanno partecipato all'attività dei collegi sindacali, il quale patrimonio risulta anzi di estrema importanza in una fase di forte evoluzione della disciplina societaria.

(*) Accolto dal Governo

G102

BONAVITA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge n. 608, recante delega al Governo per la riforma del diritto societario;

considerata l'importanza di offrire anche alle società per azioni italiane la possibilità di avvalersi di revisori esterni ed indipendenti rispetto all'organo amministrativo, allineando così l'Italia ai maggiori paesi europei;

attesa la necessità di non creare distorsioni sul piano della concorrenza tra i soggetti in grado di svolgere l'attività di revisione dei conti,

impegna il Governo:

a garantire, in sede di redazione del decreto delegato, che per tutte le società per azioni sia prevista la nomina di soggetti incaricati di svolgere il controllo legale dei conti.

(*) Accolto dal Governo

G340 (già em. 4.300)

GIARETTA, TREU

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge n.608 recante delega al Governo per la riforma del diritto societario,

impegna il Governo a prevedere che nel consiglio di sorveglianza di cui all'articolo 4 del disegno di legge possa essere statutariamente prevista la partecipazione di rappresentanti dei lavoratori dipendenti.

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 4

4.0.100

CAMBURSANO

Respinto

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Fusioni fra società per azioni)

1. Le fusioni fra società per azioni, una delle quali abbia contratto debiti per acquisire il controllo dell'altra, non comportano violazione del divieto di accordare prestiti e di fornire garanzie per l'acquisto o la sottoscrizione di azioni proprie di cui all'articolo 2358 del codice civile».

ARTICOLO 5 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 5.

(Società cooperative)

1. La riforma della disciplina delle società cooperative di cui al titolo VI del libro V del codice civile e alla normativa connessa è ispirata ai principi generali previsti dall'articolo 2, in quanto compatibili, nonchè ai seguenti principi generali:

a) assicurare il perseguimento della funzione sociale delle cooperative, nonchè dello scopo mutualistico da parte dei soci cooperatori;

b) definire la cooperazione costituzionalmente riconosciuta, con riferimento alle società che, in possesso dei requisiti richiamati dall'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601,

svolgono la propria attività prevalentemente in favore dei soci o che comunque si avvalgono, nello svolgimento della propria attività, prevalentemente delle prestazioni lavorative dei soci, e renderla riconoscibile da parte dei terzi;

c) disciplinare la cooperazione costituzionalmente riconosciuta, conformemente ai principi della disciplina vigente, favorendo il perseguimento dello scopo mutualistico e valorizzandone i relativi istituti;

d) favorire la partecipazione dei soci operatori alle deliberazioni assembleari e rafforzare gli strumenti di controllo interno sulla gestione;

e) riservare l'applicazione delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo alle società cooperative costituzionalmente riconosciute;

f) disciplinare la figura del gruppo cooperativo quale insieme formato da più società cooperative, anche appartenenti a differenti categorie, con la previsione che lo stesso, esercitando poteri ed emanando disposizioni vincolanti per le cooperative che ne fanno parte, configuri una gestione unitaria;

g) prevedere che alle società cooperative si applichino, in quanto compatibili con la disciplina loro specificamente dedicata, le norme dettate rispettivamente per la società per azioni e per la società a responsabilità limitata a seconda delle caratteristiche dell'impresa cooperativa e della sua capacità di coinvolgere un elevato numero di soggetti.

2. In particolare, la riforma delle società cooperative diverse da quelle di cui al comma 1, lettera b), è ispirata ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere che le norme dettate per le società per azioni si applichino, in quanto compatibili, alle società cooperative a cui partecipano soci finanziatori o che emettono obbligazioni. La disciplina dovrà assicurare ai soci finanziatori adeguata tutela, sia sul piano patrimoniale sia su quello amministrativo, nella salvaguardia degli scopi mutualistici perseguiti dai soci operatori. In questa prospettiva disciplinare il diritto agli utili dei soci operatori e dei soci finanziatori e i limiti alla distribuzione delle riserve, nonché il ristorno a favore dei soci operatori, riservando i più ampi spazi possibili all'autonomia statutaria;

b) prevedere, al fine di incentivare il ricorso al mercato dei capitali, salve in ogni caso la specificità dello scopo mutualistico e le riserve di attività previste dalle leggi vigenti, la possibilità, i limiti e le condizioni di emissione di strumenti finanziari, partecipativi e non partecipativi, dotati di diversi diritti patrimoniali e amministrativi;

c) prevedere norme che favoriscano l'apertura della compagine sociale e la partecipazione dei soci alle deliberazioni assembleari, anche attraverso la valorizzazione delle assemblee separate e un ampliamento della possibilità di delegare l'esercizio del diritto di voto, sia pure nei limiti imposti dalla struttura della società cooperativa e dallo scopo mutualistico;

d) prevedere che gli statuti stabiliscano limiti al cumulo degli incarichi e alla rieleggibilità per gli amministratori, consentendo che gli stessi possano essere anche non soci;

e) consentire che la regola generale del voto capitarario possa subire deroghe in considerazione dell'interesse mutualistico del socio cooperatore e della natura del socio finanziatore;

f) prevedere la possibilità per le società cooperative di trasformarsi, con procedimenti semplificati, in società lucrative, fermo il disposto di cui all'articolo 17 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, concernente l'obbligo di devolvere il patrimonio in essere alla data di trasformazione, dedotti il capitale versato e rivalutato, ed i dividendi non ancora distribuiti, ai fondi mutualistici di cui all'articolo 11, comma 5, della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

g) prevedere anche per le cooperative il controllo giudiziario disciplinato dall'articolo 2409 del codice civile, salvo quanto previsto dall'articolo 70, comma 7, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 10 settembre 1993, n. 385.

3. Sono esclusi dall'ambito di applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo i consorzi agrari, nonché le banche popolari, le banche di credito cooperativo e gli istituti della cooperazione bancaria in genere, ai quali continuano ad applicarsi le norme vigenti salva l'emanazione di norme di mero coordinamento che non incidano su profili di carattere sostanziale della relativa disciplina.

EMENDAMENTI

5.20

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Sopprimere l'articolo.

5.200

Id. em. 5.20

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, AYALA, MARITATI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, GIARETTA, COVIELLO, MONTAGNINO, TOIA, BAIO, SOLIANI, D'ANDREA, PETRINI

Sopprimere l'articolo.

5.201

BETTA, MICHELINI

Id. em. 5.20*Sopprimere l'articolo.*

5.202DE PETRIS, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, TURRONI**Id. em. 5.20***Sopprimere l'articolo.*

5.203

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Id. em. 5.20*Sopprimere l'articolo.*

5.21

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 5. – (*Società cooperative*). – 1. La riforma della disciplina delle società cooperative di cui al titolo VI del libro V del codice civile e alla normativa connessa è ispirata ai principi generali previsti dall'articolo 2, in quanto compatibili, nonché ai seguenti principi generali:

a) assicurare il perseguimento dello scopo mutualistico da parte dei soci cooperatori;

b) favorire l'accesso delle società cooperative al mercato dei capitali anche attraverso un'adeguata tutela dei soci finanziatori;

c) favorire la partecipazione dei soci cooperatori alle deliberazioni assembleari e rafforzare gli strumenti di controllo interno sulla gestione;

d) limitare, in conformità con il dettato costituzionale, il controllo dell'autorità governativa alla cooperazione costituzionalmente riconosciuta.

2. In particolare, la riforma è ispirata ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere che alle società cooperative si applichino, in quanto compatibili con la disciplina loro specificamente dedicata, le norme det-

tate rispettivamente per la società per azioni e per la società a responsabilità limitata a seconda delle caratteristiche dell'impresa cooperativa e della sua capacità di coinvolgere un elevato numero di soggetti;

b) prevedere che le norme dettate per le società per azioni si applichino, in quanto compatibili, alle società cooperative a cui partecipano soci finanziatori o che emettono obbligazioni. La disciplina dovrà assicurare ai soci finanziatori adeguata tutela, sia sul piano patrimoniale sia su quello amministrativo, nella salvaguardia degli scopi mutualistici perseguiti dai soci cooperatori. In questa prospettiva disciplinare il diritto agli utili dei soci cooperatori e dei soci finanziatori e i limiti alla distribuzione delle riserve, nonché il ristorno a favore dei soci cooperatori, riservando i più ampi spazi possibili all'autonomia statutaria;

c) prevedere, al fine di incentivare il ricorso al mercato dei capitali, salve in ogni caso la specificità dello scopo mutualistico e le riserve di attività previste dalle leggi vigenti, la possibilità, i limiti e le condizioni di emissione di strumenti finanziari, partecipativi e non partecipativi, dotati di diversi diritti patrimoniali ed amministrativi;

d) prevedere norme che favoriscano l'apertura della compagine sociale e la partecipazione dei soci alle deliberazioni assembleari, anche attraverso la valorizzazione delle assemblee separate ed un ampliamento della possibilità di delegare l'esercizio del diritto di voto, sia pure nei limiti imposti dalla struttura della società cooperativa e dallo scopo mutualistico;

e) prevedere che gli statuti stabiliscano limiti al cumulo degli incarichi e alla rieleggibilità per gli amministratori, consentendo che gli stessi possano essere anche non soci;

f) consentire che la regola generale del voto capitaro possa subire deroghe in considerazione dell'interesse mutualistico del socio cooperatore e della natura del socio finanziatore;

g) prevedere anche per le cooperative il controllo giudiziario disciplinato dall'articolo 2409 del codice civile, salvo quanto previsto dall'articolo 70, comma 7, del testo unico di cui al decreto legislativo 10 settembre 1993, n. 385;

h) definire la cooperazione costituzionalmente riconosciuta e predisporre i relativi strumenti di vigilanza, valorizzando anche le funzioni delle associazioni di categoria;

i) eliminare il controllo dell'autorità governativa sulle cooperative diverse da quelle di cui alla lettera *h*);

l) coordinare la disciplina delle società cooperative con quella sulla cooperazione bancaria.

5.204

BETTA, MICHELINI

Id. em. 5.21

Sostituire l'articolo 5, con il seguente:

«Art. 5. – (*Società cooperative*). – 1. La riforma della disciplina delle società cooperative di cui al titolo VI del libro V del codice civile e alla normativa connessa è ispirata ai principi generali previsti dall'articolo 2, in quanto compatibili, nonché ai seguenti principi generali:

- a) assicurare il perseguimento dello scopo mutualistico da parte dei soci cooperatori;
- b) favorire l'accesso delle società cooperative al mercato dei capitali anche attraverso un'adeguata tutela dei soci finanziatori;
- c) favorire la partecipazione dei soci cooperatori alle deliberazioni assembleari e rafforzare gli strumenti di controllo interno sulla gestione;
- d) limitare, in conformità con il dettato costituzionale, il controllo dell'autorità governativa alla cooperazione costituzionalmente riconosciuta.

2. In particolare, la riforma è ispirata ai seguenti principi e criteri direttivi:

- a) prevedere che alle società cooperative si applichino, in quanto compatibili con la disciplina loro specificamente dedicata, le norme dettate rispettivamente per la società per azioni e per la società a responsabilità limitata a seconda delle caratteristiche dell'impresa cooperativa e della sua capacità di coinvolgere un elevato numero di soggetti;
- b) prevedere che le norme dettate per le società per azioni si applichino, in quanto compatibili, alle società cooperative a cui partecipano soci finanziatori o che emettono obbligazioni. La disciplina dovrà assicurare ai soci finanziatori adeguata tutela, sia sul piano patrimoniale sia su quello amministrativo, nella salvaguardia degli scopi mutualistici perseguiti dai soci cooperatori. In questa prospettiva disciplinare il diritto agli utili dei soci cooperatori e dei soci finanziatori e i limiti alla distribuzione delle riserve, nonché il ristorno a favore dei soci cooperatori, riservando i più ampi spazi possibili all'autonomia statutaria;
- c) prevedere, al fine di incentivare il ricorso al mercato dei capitali, salve in ogni caso la specificità dello scopo mutualistico e le riserve di attività previste dalle leggi vigenti, la possibilità, i limiti e le condizioni di emissione di strumenti finanziari, partecipativi e non partecipativi, dotati di diversi diritti patrimoniali ed amministrativi;
- d) prevedere norme che favoriscano l'apertura della compagine sociale e la partecipazione dei soci alle deliberazioni assembleari, anche attraverso la valorizzazione delle assemblee separate ed un ampliamento della possibilità di delegare l'esercizio del diritto di voto, sia pure nei limiti imposti dalla struttura della società cooperativa e dallo scopo mutualistico;

e) prevedere che gli statuti stabiliscano limiti al cumulo degli incarichi e alla rieleggibilità per gli amministratori, consentendo che gli stessi possano essere anche non soci;

f) consentire che la regola generale del voto capitaro possa subire deroghe in considerazione dell'interesse mutualistico del socio cooperatore e della natura del socio finanziatore;

g) prevedere anche per le cooperative il controllo giudiziario disciplinato dall'articolo 2409 del codice civile, salvo quanto previsto dall'articolo 70, comma 7, del testo unico di cui al decreto legislativo 10 settembre 1993, n. 385;

h) definire la cooperazione costituzionalmente riconosciuta e predisporre i relativi strumenti di vigilanza, valorizzando anche le funzioni delle associazioni di categoria;

i) eliminare il controllo dell'autorità governativa sulle cooperative diverse da quelle di cui alla lettera h);

l) coordinare la disciplina delle società cooperative con quella sulla cooperazione bancaria».

5.205

CAMBURSANO, FABRIS

Id. em. 5.21

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5. - (*Società cooperative*) – 1. La riforma della disciplina delle società cooperative di cui al titolo VI del libro V del codice civile e alla normativa connessa è ispirata ai principi generali previsti dall'articolo 2, in quanto compatibili, nonchè ai seguenti principi generali:

a) assicurare il perseguimento dello scopo mutualistico da parte dei soci cooperatori;

b) favorire l'accesso delle società cooperative al mercato dei capitali anche attraverso un'adeguata tutela dei soci finanziatori;

c) favorire la partecipazione dei soci cooperatori alle deliberazioni assembleari e rafforzare gli strumenti di controllo interno sulla gestione;

d) limitare, in conformità con il dettato costituzionale, il controllo dell'autorità governativa alla cooperazione costituzionalmente riconosciuta.

2. In particolare, la riforma è ispirata ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere che alle società cooperative si applichino, in quanto compatibili con la disciplina loro specificamente dedicata, le norme dettate rispettivamente per la società per azioni e per la società a responsabilità limitata a seconda delle caratteristiche dell'impresa cooperativa e della sua capacità di coinvolgere un elevato numero di soggetti;

b) prevedere che le norme dettate per le società per azioni si applichino, in quanto compatibili, alle società cooperative a cui partecipano soci finanziatori o che emettono obbligazioni. La disciplina dovrà assicurare ai soci finanziatori adeguata tutela, sia sul piano patrimoniale sia su quello amministrativo, nella salvaguardia degli scopi mutualistici perseguiti dai soci cooperatori. In questa prospettiva disciplinare il diritto agli utili dei soci cooperatori e dei soci finanziatori e i limiti alla distribuzione delle riserve, nonché il ristorno a favore dei soci cooperatori, riservando i più ampi spazi possibili all'autonomia statutaria;

c) prevedere, al fine di incentivare il ricorso al mercato dei capitali, salve in ogni caso la specificità dello scopo mutualistico e le riserve di attività previste dalle leggi vigenti, la possibilità, i limiti e le condizioni di emissione di strumenti finanziari, partecipativi e non partecipativi, dotati di diversi diritti patrimoniali ed amministrativi;

d) prevedere norme che favoriscano l'apertura della compagine sociale e la partecipazione dei soci alle deliberazioni assembleari, anche attraverso la valorizzazione delle assemblee separate ed un ampliamento della possibilità di delegare l'esercizio del diritto di voto, sia pure nei limiti imposti dalla struttura della società cooperativa e dallo scopo mutualistico;

e) prevedere che gli statuti stabiliscano limiti al cumulo degli incarichi e alla rieleggibilità per gli amministratori, consentendo che gli stessi possano essere anche non soci;

f) consentire che la regola generale del voto capitaro possa subire deroghe in considerazione dell'interesse mutualistico del socio cooperatore e della natura del socio finanziatore;

g) prevedere anche per le cooperative il controllo giudiziario disciplinato dall'articolo 2409 del codice civile, salvo quanto previsto dall'articolo 70, comma 7, del testo unico di cui al decreto legislativo 10 settembre 1993, n. 385;

h) definire la cooperazione costituzionalmente riconosciuta e predisporre i relativi strumenti di vigilanza, valorizzando anche le funzioni delle associazioni di categoria;

i) eliminare il controllo dell'autorità governativa sulle cooperative diverse da quelle di cui alla lettera *h*);

l) coordinare la disciplina delle società cooperative con quella sulla cooperazione bancaria».

5.206

FABRIS, D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «normativa connessa» inserire le seguenti: «, da emanare con apposito decreto legislativo nei limiti temporali previsti dall'articolo 1».

5.22

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole da: «ai principi generali previsti» fino a: «nonchè».

5.23

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 1» a «lasciando» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «in quanto compatibili», aggiungere le seguenti: «lasciando inalterati il fine e la natura peculiari delle società cooperative».

5.207

DE PETRIS, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Precluso

Al comma 1, nell'alinea, dopo le parole: «in quanto compatibili», aggiungere le seguenti: «lasciando inalterati il fine e la natura peculiari delle società cooperative».

5.25

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «in quanto compatibili», aggiungere le seguenti: «lasciando inalterato il fine delle società cooperative».

5.24

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «in quanto compatibili», aggiungere le seguenti: «lasciando inalterata la natura peculiare delle società cooperative».

5.26

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) salvaguardare la natura mutualistica delle società cooperative».

5.27

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera a) sostituire le parole: «dello scopo mutualistico», con le seguenti: «degli scopi mutualistici».

5.28

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera a) dopo la parola: «mutualistico», aggiungere le seguenti: «da parte della società cooperativa e in ogni caso».

5.29

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera a) dopo la parola: «mutualistico», aggiungere le seguenti: «coerentemente con l'evoluzione dei bisogni della società».

5.30

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera a) sopprimere la parola: «cooperatori».

5.31

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 1» a «soci di cui» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera a), dopo la parola: «cooperatori», aggiungere le seguenti: «nonché dei soci di cui agli articoli 4 e 5 della legge 31 gennaio 1992, n. 59».

5.32

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 1, lettera a), dopo la parola: «cooperatori», aggiungere le seguenti: «nonché dei soci di cui all'articolo 4 della legge 31 gennaio 1992, n. 59».

5.33

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 1, lettera a), dopo la parola: «cooperatori», aggiungere le seguenti: «nonché dei soci di cui all'articolo 5 della legge 31 gennaio 1992, n. 59».

5.208

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, AYALA, MARITATI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, TOIA, PETRINI

Respinto

Al comma 5, lettera a), aggiungere alla fine: «mediante il rispetto dei requisiti mutualistici di cui all'articolo 26 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577».

5.36

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 1» a «valorizzare» respinte; seconda parte preclusa*Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:*

«a-bis) valorizzare l'efficienza imprenditoriale delle cooperative;».

5.37

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso*Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:*

«a-bis) valorizzare l'imprenditorialità delle cooperative;».

5.38

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto*Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:*

«a-bis) ampliare il ruolo dell'autonomia statutaria;».

5.39

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 1» a «norme che» respinte; seconda parte preclusa*Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:*

«a-bis) prevedere un sistema di norme che offra alle società cooperative un contesto normativo coerente con le finalità mutualistiche;».

5.40

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso*Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:*

«a-bis) prevedere un sistema di norme che garantisca funzionalità al sistema delle cooperative nel rispetto delle finalità mutualistiche».

5.41

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) prevedere un sistema di norme che elimini gli spazi di incertezza che riguardano le decisioni delle società cooperative».

5.42

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) prevedere un sistema di norme che semplifichi la normativa sulle società cooperative».

5.43

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) semplificare la disciplina delle società cooperative».

5.34

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 1» a «l'accesso» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) favorire l'accesso delle società cooperative al mercato dei capitali anche attraverso un'adeguata tutela dei soci finanziatori».

5.209

BETTA, MICHELINI

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) favorire l'accesso delle società cooperative al mercato dei capitali anche attraverso un'adeguata tutela dei soci finanziatori».

5.35

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) favorire l'accesso nel capitale delle società cooperative degli investitori istituzionali».

5.210

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO, FABRIS

Le parole da: «Al comma 1» a «lettere b)» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sopprimere le lettere b), c), e), f).

5.211

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO, FABRIS

Precluso

Al comma 1, sopprimere le lettere b), c), e).

5.44

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

5.212

BETTA, MICHELINI

Precluso

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

5.213

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Precluso

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

5.45

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) definire cooperazione costituzionalmente riconosciuta quella che destina prevalentemente gli utili a finalità mutualistiche».

5.214

BETTA, MICHELINI

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) definire la cooperazione costituzionalmente riconosciuta a predisporre i relativi strumenti di vigilanza, valorizzando anche le funzioni delle associazioni di categoria;».

5.215

BETTA, MICHELINI

Le parole da: «Al comma 1» a «mutualistico» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) definire la cooperazione costituzionalmente riconosciuta, valorizzandone gli istituti diretti al perseguimento dello scopo mutualistico, e predisporre i relativi strumenti di vigilanza, utilizzando a tal fine prioritariamente le associazioni di categoria;».

5.216

BETTA, MICHELINI

Precluso

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) definire la cooperazione costituzionalmente riconosciuta, valorizzandone gli istituti diretti al perseguimento dello scopo mutualistico, facendo comunque salve le disposizioni relative ai prestiti sociali;».

5.217

BETTA, MICHELINI

Ritirato e trasformato nell'odg G350

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) disciplinare la cooperazione secondo i principi di cui all'articolo 45 della Costituzione, valorizzandone gli istituti diretti al perseguimento dello scopo mutualistico, predisponendo i relativi strumenti di vigilanza, utilizzando a tal fine, ove possibile, le associazioni di categoria;».

5.218

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, AYALA, MARITATI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, GIARETTA, COVIELLO, MONTAGNINO, TOIA, BAIO, SOLIANI, D'ANDREA, PETRINI

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) individuare la cooperazione costituzionalmente riconosciuta, nelle società cooperative, in possesso dei requisiti richiamati dall'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, che svolgono la propria attività prevalentemente in favore dei soci o che comunque si avvalgono, nello svolgimento della propria attività, prevalentemente delle prestazioni lavorative dei soci, fatte salve le caratteristiche strutturali dell'impresa, la volontà dei potenziali soci, le condizioni oggettive del mercato del lavoro e le attività esterne collegate all'impresa».

5.219

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «costituzionalmente riconosciuta».

5.48

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «costituzionalmente riconosciuta, con riferimento», aggiungere la seguente: «esclusivo».

5.220

BETTA, MICHELINI

Respinto

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole da: «con riferimento» a «soci».

5.46

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole da: «riferimento alle società» fino alla fine della lettera con le seguenti: «esclusivo riferimento alle società che svolgono la propria attività prevalentemente in favore dei soci o che comunque si avvalgono, nello svolgimento della propria attività prevalentemente delle prestazioni lavorative dei soci, fatte salve le caratteristiche strutturali dell'impresa, la natura delle attività e dei processi produttivi, nonché la volontà soggettiva dei potenziali soci e le condizioni oggettive del mercato del lavoro».

5.221

DE PETRIS, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Id. em. 5.46

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole da: «riferimento alle società» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «esclusivo riferimento alle società che svolgono la propria attività prevalentemente in favore dei soci o che comunque si avvalgono, nello svolgimento della propria attività prevalentemente delle prestazioni lavorative dei soci, fatte salve le caratteristiche strutturali dell'impresa, la natura delle attività e dei processi produttivi, nonché la volontà soggettiva dei potenziali soci e le condizioni oggettive del mercato del lavoro».

5.47

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole da: «con riferimento alle società» fino alla fine della lettera con le seguenti: «con riferimento allo scambio mutualistico che intercorre tra i soci e la cooperativa, nello svolgimento dell'attività».

5.222

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, AYALA, MARITATI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, PETRINI, GIARETTA, TOIA

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole da: «con riferimento alle» con le seguenti: «individuandole con le».

5.49

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «prevalentemente in favore dei soci», con le seguenti: «con i soci».

5.2

KOFLER

Decaduto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «in favore dei soci», inserire le seguenti: «ovvero in favore di persone fisiche o giuridiche soci di associazioni riconosciute di cui all'articolo 12 del codice civile, – sempreché gli statuti relativi prevedano una definizione dell'oggetto e della qualità di socio prevalentemente coincidente con la previsione dello statuto della cooperativa stessa –».

5.223

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Ritirato

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «in favore dei soci», aggiungere le seguenti: «ovvero al meno il 50 per cento del conferimento o del bene prodotto pervenga o sia destinato ai soci».

5.224

DE PETRIS, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «svolgimento della propria attività», sopprimere la parola: «prevalentemente» e dopo le parole: «prestazioni lavorative», aggiungere le seguenti: «di almeno la metà».

5.225

DE PETRIS, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «prevalentemente delle prestazioni» con le seguenti: «non esclusivamente delle prestazioni».

5.50

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «, fatte salve le caratteristiche strutturali dell'impresa, la natura delle attività e dei processi produttivi, nonché la volontà soggettiva dei potenziali soci e le condizioni oggettive del mercato del lavoro;».

5.226

BETTA, MICHELINI

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

5.51

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Id. em. 5.226

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

5.227

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Id. em. 5.226*Al comma 1, sopprimere la lettera c).*

5.52

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto*Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «costituzionalmente riconosciuta».*

5.228

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Id. em. 5.52*Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «costituzionalmente riconosciuta».*

5.53

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 1» a «agli articoli 3» respinte; seconda parte preclusa*Al comma 1, lettera c), dopo la parola: «conformemente», aggiungere le seguenti: «agli articoli 3, 45 e 53 della Costituzione, nonché».*

5.54

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso*Al comma 1, lettera c), dopo la parola: «conformemente», aggiungere le seguenti: «agli articoli 3 e 45 della Costituzione, nonché».*

5.55

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: «conformemente», aggiungere le seguenti: «all'articolo 45 della Costituzione, nonché».

5.56

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: «conformemente», aggiungere le seguenti: «ai criteri, nonché».

5.57

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «ai princìpi», con le seguenti: «ai criteri, ai princìpi, nonché al dettato».

5.58

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: «princìpi», aggiungere le seguenti: «e al dettato».

5.59

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 1» a «n. 1577» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: «vigente», aggiungere le seguenti: «ed in particolare del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, della legge 16 dicembre 1977, n. 904, della legge 31 gennaio 1992, n. 59, e della legge 3 aprile 2001, n. 142».

5.60

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: «vigente», aggiungere le seguenti: «ed in particolare del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, della legge 16 dicembre 1977, n. 904, e della legge 31 gennaio 1992».

5.61

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: «vigente», aggiungere le seguenti: «ed in particolare del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e della legge 16 dicembre 1977, n. 904».

5.62

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: «vigente», aggiungere le seguenti: «ed in particolare del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577».

5.229

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, AYALA, MARITATI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, TOIA, D'AMICO, PETRINI

Respinto

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine: «a prescindere dai limiti dimensionali raggiunti dalle cooperative che comunque rispettino i requisiti mutualistici di cui all'articolo 26 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577».

5.63

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: «ed in particolare dell'istituto del ristorno».

5.64

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: «fatto salvo comunque quanto previsto dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, nonchè dalle leggi 31 gennaio 1992, n. 59, e 3 aprile 2001, n. 142».

5.65

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: «, e mantenendone gli strumenti di finanziamento in essere».

5.66

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere, la seguente:

«c-bis) sopprimere il limite di cui all'articolo 3 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;».

5.230

BETTA, MICHELINI

Le parole da: «Al comma 1» a «limitare» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire la lettera d), con la seguente:

«d) limitare, nel rispetto del dettato costituzionale, il controllo dell'autorità governativa sulle società cooperative e sui loro consorzi».

5.231

BETTA, MICHELINI

Precluso

Al comma 1, sostituire la lettera d), con la seguente:

«d) limitare il controllo dell'autorità governativa sulle società cooperative e sui loro consorzi».

5.67

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo la parola: «favorire», aggiungere le seguenti: «, anche con assemblee separate,».

5.68

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo la parola: «partecipazione», aggiungere la seguente: «consapevole».

5.69

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera d), sopprimere la parola: «cooperatori».

5.70

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo la parola: «cooperatori», aggiungere le seguenti: «e finanziatori».

5.71

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole da: «alle deliberazioni», fino alla fine della lettera, con le seguenti: «e finanziatori alle deliberazioni assembleari;».

5.72

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 1» a «anche attraverso» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera d), dopo la parola: «assembleari», aggiungere le seguenti: «anche attraverso corsi di formazione specifici».

5.232

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, AYALA, MARITATI, GIARETTA, COVIELLO, MONTAGNINO, TOIA, D'AMICO, BAIO, SOLIANI, D'ANDREA, PETRINI

Precluso

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «deliberazioni assembleari», inserire le seguenti: «anche attraverso la valorizzazione delle assemblee separate».

5.73

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo la parola: «assembleari», aggiungere le seguenti: «, instaurare un corretto rapporto con i terzi con i quali la cooperativa intrattiene rapporti contrattuali».

5.74

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole da: «e rafforzare», fino alla fine della lettera.

5.233

DE PETRIS, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, TURRONI

Respinto

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: «, prevedere norme per la trasparenza della gestione».

5.234

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Id. em. 5.233

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «prevedere norme per la trasparenza della gestione».

5.235

BETTA, MICHELINI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«d-bis) valorizzare ed incentivare la piccola società cooperativa, così come individuata dall'articolo 21, della legge 7 agosto 1997, n. 266, introducendo forme semplificate nella tenuta dei libri sociali e contabili».

5.236

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

5.237

DE PETRIS, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, TURRONI

Id. em. 5.236

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

5.240

EUFEMI, TAROLLI, GUBERT, CIRAMI

Ritirato

Al comma 1, sostituire la lettera e), con la seguente:

«e) riservare l'applicazione delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo alle cooperative costituzionalmente riconosciute prevedendone l'estensione anche alle società cooperative bancarie operanti nel settore della finanza eticamente orientata. Per queste ultime dovranno determinarsi i contenuti minimi statutari che permettano l'applicazione delle agevolazioni di cui sopra nonché gli ambiti di operatività».

5.238

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, AYALA, MARITATI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, GIARETTA, COVIELLO, MONTAGNINO, TOIA, BAIO, D'AMICO, SOLIANI, D'ANDREA, PETRINI, IOVENE

Le parole da: «Al comma 1» a «operatività» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire la lettera e), con la seguente:

«e) riservare l'applicazione delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo alle cooperative costituzionalmente riconosciute prevedendone l'estensione anche alle società cooperative bancarie operanti nel settore della finanza eticamente orientata. Per queste ultime dovranno determinarsi i contenuti minimi statutari che permettano l'applicazione delle agevolazioni di cui sopra nonché gli ambiti di operatività».

Conseguentemente, sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. Sono esclusi dall'ambito di applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo, fatta salva la previsione di cui al comma 1, lettera e), i consorzi agrari, nonché le banche popolari, le banche di credito cooperativo e gli istituti della cooperazione bancaria in genere, ai quali continueranno ad applicarsi le norme vigenti salva l'emanazione di norme di mero coordinamento che non incidano su profili di carattere sostanziale della relativa disciplina».

5.239

GIARETTA, CASTELLANI, CAVALLARO, TOIA

Precluso

Al comma 1, sostituire la lettera e), con la seguente:

«e) riservare l'applicazione delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo alle cooperative costituzionalmente riconosciute prevedendone l'estensione anche alle società cooperative bancarie operanti nel settore della finanza eticamente orientata. Per queste ultime dovranno determinarsi i contenuti minimi statutari che permettano l'applicazione delle agevolazioni di cui sopra nonché gli ambiti di operatività».

Al comma 3, dopo le parole: «di cui al presente articolo», inserire le seguenti: «, fatta salva la previsione di cui al comma 1, lettera e)».

5.75

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera e), con la seguente:

«e) valorizzare l'istituto del ristorno;».

5.76

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera e), con la seguente:

«e) adeguare, in conformità con il dettato costituzionale, il controllo dell'autorità governativa alle società cooperative».

5.241

BETTA, MICHELINI

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera e), con la seguente:

«e) prevedere il mantenimento della disciplina fiscale vigente per le società cooperative e per i loro consorzi».

5.81

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «riservare l'applicazione delle», con le seguenti: «conservare le».

5.83

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 1» a «che» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «costituzionalmente riconosciute», con le seguenti: «che hanno ottemperato alle norme di cui all'articolo 7 della legge 3 aprile 2001, n. 142».

5.82

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «costituzionalmente riconosciute», con le seguenti: «che rispettino le clausole di cui all'articolo 26 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577».

5.242

DE PETRIS, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Precluso

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «costituzionalmente riconosciute», con le seguenti: «che rispettino le clausole di cui all'articolo 26 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577».

5.84

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «costituzionalmente riconosciute», con le seguenti: «di cui all'articolo 45 della Costituzione».

5.243

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, AYALA, MARITATI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, GIARETTA, COVIELLO, MONTAGNINO, TOIA, BAIÒ, D'AMICO, SOLIANI, D'ANDREA, PETRINI, IOVENE

Respinto

Al comma 1, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché alle società cooperative bancarie operanti nel settore della finanza eticamente orientata; per queste ultime dovranno determinarsi i contenuti minimi statutari che permettano l'applicazione delle agevolazioni di cui al presente comma nonché gli ambiti di operatività».

Conseguentemente, nello stesso articolo, sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. Sono esclusi dall'ambito di applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo i consorzi agrari, le banche popolari, le banche di credito cooperativo, gli istituti della cooperazione bancaria in genere, nonché le società cooperative bancarie operanti nel settore della finanza etica orientata, salvo per quest'ultime quanto previsto dalla lettera e), ai quali continuano ad applicarsi le norme vigenti. È fatta salva, in ogni caso, l'eliminazione di norme di mero coordinamento che non incidano su profili di carattere sostanziale della relativa disciplina».

5.244

DE PETRIS, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Respinto

Al comma 1, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «prevedendone l'estensione anche alle società cooperative bancarie operanti nel settore della finanza eticamente orientata; per queste ultime dovranno determinarsi i contenuti minimi statutari che permettano l'applicazione delle agevolazioni di cui al presente comma, nonché gli ambiti di operatività».

5.245

DE PETRIS, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

«e-bis) confermare che il patrimonio effettivo delle cooperative, esistente al momento del passaggio dal regime costituzionalmente ricono-

sciuto al regime costituzionalmente non riconosciuto, resti indivisibile ai sensi dell'articolo 12 della legge 16 dicembre 1977, n. 904».

5.246

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

«e-bis) garantire ai soci lavoratori e soci dipendenti che i trattamenti economici normativi previdenziali non siano comunque inferiori a quelli previsti dai Contratti Nazionali di categoria dei rispettivi settori merceologici di appartenenza».

5.79

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

5.247

BETTA, MICHELINI

Id. em. 5.79

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

5.248

BETTA, MICHELINI

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) prevedere ulteriori disposizioni fiscali di carattere agevolativo per la piccola società cooperativa, così come individuata dall'articolo 21, della legge 7 agosto 1997, n. 266».

5.85

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 1, lettera f), aggiungere, in fine, le parole: «, con riferimento all'intensità del rapporto mutualistico».

5.249

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO, FABRIS

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:

«f-bis) disciplinare la figura del gruppo cooperativo quale insieme formato da più società cooperative, anche appartenenti a diverse categorie, con la previsione che le stesse, esercitando poteri ed emanando disposizioni vincolanti per le cooperative che ne fanno parte, configurino una gestione unitaria;».

5.250

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Ritirato

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «prevedere che alle società cooperative» aggiungere le seguenti: «a responsabilità limitata» e conseguentemente, sopprimere le parole da: «e per le società a responsabilità limitata» fino alla fine della lettera.

5.251

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, AYALA, MARITATI, GIARETTA, COVIELLO, MONTAGNINO, TOIA, D'AMICO, BAIO, SOLIANI, D'ANDREA, PETRINI

Respinto

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole: «per la società per azioni e per la società a responsabilità limitata» con le seguenti: «per la società a responsabilità limitata e per la società per azioni».

5.252

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, AYALA, MARITATI, GIARETTA, COVIELLO, MONTAGNINO, TOIA, D'AMICO, BAIO, SOLIANI, D'ANDREA, PETRINI

Respinto

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole: «a seconda delle caratteristiche dell'impresa cooperativa e della sua capacità di coinvolgere un elevato numero di soggetti» con le seguenti: «in base al superamento o meno di un determinato numero di soci e del superamento o meno di una determinata soglia di finanziamenti da terzi».

5.253

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, AYALA, MARITATI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, TOIA

Respinto

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «consentendo comunque l'utilizzo di strumenti finanziari partecipativi e non, come previsto dalla vigente legislazione».

5.254

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, AYALA, MARITATI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, GIARETTA, COVIELLO, MONTAGNINO, TOIA, BAIO, SOLIANI, D'ANDREA, PETRINI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera g), aggiungere le lettere a), c), d), e) del comma 2 che, di conseguenza diventano le lettere h), i), l), m) del comma 1.

Conseguentemente, sopprimere le lettere a), c), d), e) del comma 2.

5.255

DE PETRIS, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Le parole da: «Al comma 1» a «prevedere» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«g-bis) prevedere la possibilità, da parte delle società cooperative costituzionalmente riconosciute, di emissione di strumenti finanziari partecipativi e non partecipativi».

5.257

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, AYALA, MARITATI, GIARETTA, COVIELLO, MONTAGNINO, TOIA, D'AMICO, BAIO, SOLIANI, D'ANDREA, PETRINI

Precluso

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

g-bis) prevedere che la cooperativa rediga ed illustri nella assemblea annuale dei soci il bilancio sociale che evidenzi i rapporti con i soci e con i terzi».

5.256

D'AMICO, CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, AYALA, MARITATI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, GIARETTA, COVIELLO, MONTAGNINO, TOIA, BAIO, SOLIANI, D'ANDREA, PETRINI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

g-bis) coordinare la disciplina delle società cooperative con quella della cooperazione bancaria».

5.258

DE PETRIS, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Respinto

Sopprimere il comma 2.

5.259

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, AYALA, MARITATI, GIARETTA, COVIELLO, MONTAGNINO, TOIA, D'AMICO, BAIO, SOLIANI, D'ANDREA, PETRINI

Respinto

Al comma 2, nell'alinea, sopprimere le parole: «In particolare».

5.260

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO, FABRIS

Respinto

Al comma 2, alinea, sopprimere le seguenti parole: «delle società cooperative diverse da quelle di cui al comma 1, lettera b),».

5.86

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, alinea, sopprimere le parole: «diverse da quelle di cui al comma 1, lettera b),».

5.261

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, AYALA, MARITATI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, GIARETTA, COVIELLO, MONTAGNINO, TOIA, BAIO, SOLIANI, D'ANDREA, PETRINI

Id. em. 5.86

Al comma 2, alinea, sopprimere le parole: «diverse da quelle di cui al comma 1, lettera b),».

5.262

BETTA, MICHELINI

Id. em. 5.86

Al comma 2, nell'alinea, sopprimere le seguenti parole: «diverse da quelle di cui al comma 1, lettera b),».

5.263

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Id. em. 5.86

Al comma 2, nell'alinea, sopprimere le parole: «diverse da quelle di cui al comma 1, lettera b)».

5.264

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera a)».

5.99

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) prevedere che, in caso di appello al pubblico risparmio, le norme dettate per le società per azioni si applichino, in quanto compatibili, alle società cooperative. In caso di partecipazione di soci finanziatori, assicurare loro adeguata tutela, sia sul piano patrimoniale sia su quello amministrativo, nella salvaguardia degli scopi mutualistici perseguiti dai soci cooperatori. In questa prospettiva, riservando i più ampi spazi possibili all'autonomia statutaria, disciplinare il diritto agli utili dei soci finanziatori».

5.265

CAMBURSANO

Le parole da: «Al comma 2» a «compagine sociale» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: «dettate» fino alla fine della lettera con le seguenti: «della presente legge dettate rispettivamente per le società per azioni e per le società a responsabilità limitata a seconda dell'ampiezza e delle caratteristiche della compagine sociale, della presenza di soci finanziatori o di obbligazionisti, nonchè della rilevanza del patrimonio sociale, tenuto in ogni caso conto della natura del rapporto mutualistico».

5.266

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: «dettate» fino alla fine della lettera con le seguenti: «della presente legge dettate rispettivamente per le società per azioni e per le società a responsabilità limitata a seconda dell'ampiezza e delle caratteristiche della compagine sociale, della presenza di obbligazionisti, nonché della rilevanza del patrimonio sociale, tenuto in ogni caso conto della natura del rapporto mutualistico».

5.267

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: «dettate» fino alla fine della lettera con le seguenti: «della presente legge dettate rispettivamente per le società per azioni e per le società a responsabilità limitata a seconda dell'ampiezza e delle caratteristiche della compagine sociale, della presenza di soci finanziatori, nonché della rilevanza del patrimonio sociale, tenuto in ogni caso conto della natura del rapporto mutualistico».

5.268

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: «dettate» fino alla fine della lettera con le seguenti: «della presente legge dettate rispettivamente per le società per azioni e per le società a responsabilità limitata a seconda dell'ampiezza e delle caratteristiche della compagine sociale, nonché della rilevanza del patrimonio sociale, tenuto in ogni caso conto della natura del rapporto mutualistico».

5.269

FABRIS, CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: «dettate» fino alla fine della lettera con le seguenti: «della presente legge dettate rispettivamente per le società per azioni e per le società a responsabilità limitata a seconda dell'ampiezza e delle caratteristiche della compagine sociale, tenuto in ogni caso conto della natura del rapporto mutualistico».

5.270

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: «dettate» fino alla fine della lettera con le seguenti: «della presente legge dettate rispettivamente per le società per azioni e per le società a responsabilità limitata a seconda dell'ampiezza e delle caratteristiche della compagine sociale, della presenza di soci finanziatori o di obbligazionisti, nonché della rilevanza del patrimonio sociale, tenuto in ogni caso conto della natura del rapporto mutualistico».

5.271

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: «per le società per azioni» fino alla fine della lettera con le seguenti: «per la società a responsabilità limitata, nonché per la società per azioni, esclusivamente quando sollecitano il pubblico risparmio».

5.87

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «in quanto compatibili», con le seguenti: «purché non in contrasto».

5.100

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera a), primo periodo, sopprimere le parole: «a cui partecipano soci finanziatori o».

5.272

FABRIS, CAMBURSANO

Id. em. 5.100

Al comma 2, lettera a), primo periodo, sopprimere le parole: «a cui partecipano soci finanziatori o».

5.101

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera a), primo periodo, sopprimere le parole: «o che emettono obbligazioni».

5.273

CAMBURSANO

Id. em. 5.101

Al comma 2, lettera a), primo periodo, sopprimere le parole: «o che emettono obbligazioni».

5.102

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera a), secondo periodo, sopprimere le parole: «, sia sul piano patrimoniale sia su quello amministrativo».

5.274

CAMBURSANO

Id. em. 5.102

Al comma 2, lettera a), secondo periodo, sopprimere le parole: «, sia sul piano patrimoniale sia su quello amministrativo».

5.275

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, lettera a), secondo periodo, sostituire le parole: «, sia sul piano patrimoniale, che su quello amministrativo», con le seguenti: «sul piano patrimoniale».

5.276

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Ritirato

Al comma 2, lettera a), secondo periodo, dopo la parola: «amministrativo» aggiungere le seguenti: «fermo restando la misura massima del capitale del 10 per cento soglia riservata a tali soci finanziatori».

5.104

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera a), sopprimere il terzo periodo.

5.277

CAMBURSANO

Id. em. 5.104

Al comma 2, lettera a), sopprimere il terzo periodo.

5.105

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 2» a «delle riserve» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera a), terzo periodo, sopprimere le parole: «e i limiti alla distribuzione delle riserve, nonché il ristorno a favore dei soci cooperatori».

5.278

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, lettera a), terzo periodo, sopprimere le parole: «e i limiti alla distribuzione delle riserve, nonché il ristorno a favore dei soci cooperatori».

5.106

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 2, lettera a), terzo periodo, sopprimere le parole: «e i limiti alla distribuzione delle riserve».

5.279

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 2, lettera a), terzo periodo, sopprimere le parole: «e i limiti alla distribuzione delle riserve».

5.107

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera a), terzo periodo, sopprimere le parole: «, nonché il ristorno a favore dei soci cooperatori,».

5.280

CAMBURSANO

Id. em. 5.107

Al comma 2, lettera a), terzo periodo, sopprimere le parole: «, nonché il ristorno a favore dei soci cooperatori,».

5.108

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera a), terzo periodo, dopo la parola: «autonomia», aggiungere le seguenti: «regolamentare e».

5.281

CAMBURSANO

Id. em. 5.108

Al comma 2, lettera a), terzo periodo, dopo la parola: «autonomia», aggiungere le seguenti: «regolamentare e».

5.400

CAMBURSANO

Inammissibile

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «caratteristiche», aggiungere la seguente: «mutualistiche».

5.401

CAMBURSANO

Inammissibile

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «della sua capacità di coinvolgere un numero elevato di soggetti», con le seguenti: «dell'entità della sua base sociale».

5.402

CAMBURSANO

Inammissibile

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «capacità di coinvolgere un numero elevato di soggetti», con le seguenti: «partecipazione al gruppo cooperativo».

5.403

CAMBURSANO

Inammissibile

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «capacità di coinvolgere un numero elevato di soggetti», con la seguente: «articolazione».

5.109

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 2» a «lettera b)» respinte; seconda parte preclusa*Al comma 2, sopprimere la lettera b).**Conseguentemente, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Per le cooperative che non intendono ricorrere ai criteri e princìpi di cui ai precedenti commi 1 e 2, prevedere, al fine di incentivare il ricorso al mercato dei capitali, salve in ogni caso la specificità dello scopo mutualistico e le riserve di attività previste dalle leggi vigenti, la possibilità, i limiti e le condizioni di emissione di strumenti finanziari, partecipativi e non partecipativi, dotati di diversi diritti patrimoniali ed amministrativi».

5.282

CAMBURSANO

Precluso*Al comma 2, sopprimere la lettera b).**Conseguentemente, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Per le cooperative che non intendono ricorrere ai criteri e princìpi di cui ai precedenti commi 1 e 2, prevedere, al fine di incentivare il ricorso al mercato dei capitali, salve in ogni caso la specificità dello scopo mutualistico e le riserve di attività previste dalle leggi vigenti, la possibilità, i limiti e le condizioni di emissione di strumenti finanziari, partecipativi e non partecipativi, dotati di diversi diritti patrimoniali ed amministrativi».

5.283

CAMBURSANO

Precluso*Al comma 2, sopprimere la lettera b).*

5.284

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera b), con la seguente:

«b) prevedere che, in caso di pubblico risparmio, le norme dettate per le società per azioni si applichino, in quanto compatibili, alle società cooperative. In caso di partecipazione di soci finanziatori, assicurare loro adeguata tutela, sia sul piano patrimoniale sia su quello amministrativo, nella salvaguardia degli scopi mutualistici perseguiti dai soci cooperatori. In questa prospettiva, riservando i più ampi spazi possibili all'autonomia statutaria, disciplinare il diritto agli utili dei soci finanziatori».

5.110

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «incentivare il ricorso», aggiungere le seguenti: «al risparmio, nonché».

5.285

CAMBURSANO, FABRIS

Id. em. 5.110

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «incentivare il ricorso», aggiungere le seguenti: «al risparmio, nonché».

5.111

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «dello scopo mutualistico», con le seguenti: «della funzione sociale delle cooperative».

5.286

CAMBURSANO

Id. em. 5.111

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «dello scopo mutualistico», con le seguenti: «della funzione sociale delle cooperative».

5.112

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «attività previste», aggiungere le seguenti: «dai rispettivi statuti, nonché».

5.287

CAMBURSANO

Id. em. 5.112

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «attività previste», aggiungere le seguenti: «dai rispettivi statuti, nonché».

5.113

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera b), sopprimere le parole: «partecipativi e non partecipativi».

5.288

CAMBURSANO

Id. em. 5.113

Al comma 2, lettera b), sopprimere le parole: «partecipativi e non partecipativi».

5.114

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera b), sopprimere le parole: «e amministrativi».

5.289

CAMBURSANO

Id. em. 5.114

Al comma 2, lettera b), sopprimere le parole: «e amministrativi».

5.115

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «, salvaguardando in ogni caso l'autonomia statutaria».

5.290

CAMBURSANO

Id. em. 5.115

Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «, salvaguardando in ogni caso l'autonomia statutaria».

5.116

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «, secondo quanto previsto dai rispettivi statuti».

5.291

CAMBURSANO

Id. em. 5.116

Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «, secondo quanto previsto dai rispettivi statuti».

5.292

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Ritirato

Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «fermo restando il limite del 10 per cento del capitale».

5.404

CAMBURSANO

Inammissibile

Al comma 2, lettera b), primo periodo, sopprimere le parole: «a cui partecipano soci finanziatori o».

5.405

CAMBURSANO

Inammissibile

Al comma 2, lettera b), primo periodo, sopprimere le parole: «o che emettono obbligazioni».

5.406

CAMBURSANO

Inammissibile

Al comma 2, lettera b), secondo periodo, sopprimere le parole: «, sia sul piano patrimoniale sia su quello amministrativo».

5.407

CAMBURSANO

Inammissibile

Al comma 2, lettera b), secondo periodo, sopprimere le parole: «, sia sul piano patrimoniale sia su quello amministrativo», con le seguenti: «sul piano patrimoniale».

5.408

CAMBURSANO

Inammissibile

Al comma 2, lettera b), sopprimere il terzo periodo.

5.409

CAMBURSANO

Inammissibile

Al comma 2, lettera b), terzo periodo, sopprimere le parole: «e i limiti alla distribuzione delle riserve, nonché il ristorno a favore dei soci cooperatori».

5.410

CAMBURSANO

Inammissibile

Al comma 2, lettera b), terzo periodo, sopprimere le parole: «e i limiti alla distribuzione delle riserve».

5.411

CAMBURSANO

Inammissibile

Al comma 2, lettera b), terzo periodo, sopprimere le parole: «, nonché il ristorno a favore dei soci cooperatori».

5.412

CAMBURSANO

Inammissibile

Al comma 2, lettera b), terzo periodo, dopo la parola: «autonomia», aggiungere le seguenti: «regolamentare e».

5.293

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera c).

5.118

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) ampliare la possibilità di delega dell'esercizio del diritto di voto, individuando limiti quantitativi e modalità operative che tengano conto delle caratteristiche e della dimensione della compagine sociale, nella salvaguardia dello scopo mutualistico delle cooperative».

5.294

CAMBURSANO

Id. em. 5.118

Al comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) ampliare la possibilità di delega dell'esercizio del diritto di voto, individuando limiti quantitativi e modalità operative che tengano conto delle caratteristiche e della dimensione della compagine sociale, nella salvaguardia dello scopo mutualistico delle cooperative».

5.119

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) favorire l'apertura della compagine sociale, garantendo la trasparenza e la regolarità dei procedimenti di ammissione dei soci attraverso provvedimenti motivati ed ispirati a criteri oggettivi definiti dagli statuti;».

5.295

CAMBURSANO

Id. em. 5.119

Al comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) favorire l'apertura della compagine sociale, garantendo la trasparenza e la regolarità dei procedimenti di ammissione dei soci attraverso provvedimenti motivati ed ispirati a criteri oggettivi definiti dagli statuti;».

5.120

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «prevedere norme» con le seguenti: «predisporre indirizzi volti alla revisione degli statuti».

5.296

CAMBURSANO

Id. em. 5.120

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «prevedere norme» con le seguenti: «predisporre indirizzi volti alla revisione degli statuti».

5.121

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole da: «l'apertura della» fino alla fine della lettera con le seguenti: «la partecipazione dei soci alle deliberazioni assembleari valorizzando le funzioni delle assemblee separate. In tale prospettiva, definire i parametri dimensionali e le materie per le quali rendere obbligatorio il ricorso alle assemblee separate».

5.297

FABRIS, CAMBURSANO

Id. em. 5.121

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole da: «l'apertura della» fino alla fine della lettera con le seguenti: «la partecipazione dei soci alle deliberazioni assembleari valorizzando le funzioni delle assemblee separate. In tale prospettiva, definire i parametri dimensionali e le materie per le quali rendere obbligatorio il ricorso alle assemblee separate».

5.298

CAMBURSANO

Id. em. 5.121

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole da: «l'apertura della» fino alla fine della lettera con le seguenti: «la partecipazione dei soci alle deliberazioni assembleari valorizzando le funzioni delle assemblee separate».

In tale prospettiva, definire i parametri dimensionali e le materie per le quali rendere obbligatorio il ricorso alle assemblee separate».

5.122

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole da: «e la partecipazione» fino alla fine della lettera con le seguenti: «, anche attraverso l'intervento degli strumenti di vigilanza, ferme restando l'autonomia della definizione statutaria dei requisiti di ammissione e la competenza del consiglio di amministrazione, avendo riguardo alla natura del rapporto mutualistico e alle esigenze gestionali dell'impresa mutualistica».

5.299

CAMBURSANO

Id. em. 5.122

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole da: «e la partecipazione» fino alla fine della lettera con le seguenti: «, anche attraverso l'intervento degli strumenti di vigilanza, ferme restando l'autonomia della definizione statutaria dei requisiti di ammissione e la competenza del consiglio di amministrazione, avendo riguardo alla natura del rapporto mutualistico e alle esigenze gestionali dell'impresa mutualistica».

5.123

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera c), dopo la parola: «partecipazione» aggiungere la seguente: «consapevole».

5.300

DE PETRIS, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Id. em. 5.123

Al comma 2, lettera c), dopo la parola: «partecipazione» aggiungere la seguente: «consapevole».

5.124

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera c), dopo la parola: «soci» aggiungere la seguente: «, anche attraverso corsi di formazione specifici.».

5.301

CAMBURSANO

Id. em. 5.124

Al comma 2, lettera c), dopo la parola: «soci» aggiungere le seguenti: «, anche attraverso corsi di formazione specifici.».

5.125

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole da: «la valorizzazione» fino a: «diritto di voto» con le seguenti: «il ricorso all'istituto della delega».

5.302

CAMBURSANO

Id. em. 5.125

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole da: «la valorizzazione» fino a: «diritto di voto», con le seguenti: «il ricorso all'istituto della delega».

5.126

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «la valorizzazione» con le seguenti: «la previsione statutaria».

5.127

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera c), sopprimere le parole da: «ed un ampliamento» fino alla fine della lettera.

5.128

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, lettera c), dopo la parola: «delegare», aggiungere le seguenti: «ai soci cooperatori».

5.303

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Ritirato

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «sia pure nei limiti imposti dalla struttura delle società cooperative e dallo scopo mutualistico», con le seguenti: «fino ad un massimo del 10 per cento della platea societaria».

5.129

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 2» a «struttura della società cooperativa» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «struttura della società cooperativa e dallo scopo mutualistico» con le seguenti: «natura mutualistica della società cooperativa, nonchè dalla sua capacità di coinvolgere un elevato numero di soggetti».

5.304

DE PETRIS, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Precluso

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «struttura della società cooperativa e dallo scopo mutualistico» con le seguenti: «natura mutuali-

stica della società cooperativa, nonchè dalla sua capacità di coinvolgere un elevato numero di soggetti».

5.130

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «struttura della società cooperativa e dallo scopo mutualistico», con le seguenti: «natura mutualistica della società cooperativa».

5.131

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Le parole da: «Al comma 2» a «come previsto» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: «come previsto dallo statuto della società cooperativa europea».

5.132

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 2, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: «come previsto dai rispettivi statuti».

5.117

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) valorizzare l'istituto del ristorno, assicurando criteri di determinazione trasparenti e coerenti con il principio di chiarezza del bilancio».

5.305

CAMBURSANO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) ampliare i poteri di informazione dei soci e, in particolare, i poteri di ottenere notizie dagli amministratori sullo svolgimento dell'attività sociale, con particolare riguardo alla consapevole partecipazione alle deliberazioni assembleari».

5.134

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, sopprimere la lettera d).

5.306

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, sopprimere la lettera d).

5.138

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, lettera d), dopo la parola: «prevedere», aggiungere le seguenti: «, per le società cooperative di maggiori dimensioni, avendo riferimento al numero dei soci,».

5.307

CAMBURSANO

Al comma 2, lettera d), dopo la parola: «prevedere», aggiungere le seguenti: «, per le società cooperative di maggiori dimensioni, avendo riferimento al numero dei soci,».

5.139

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, lettera d), dopo la parola: «prevedere» aggiungere le seguenti: «, per le società cooperative di maggiori dimensioni,».

5.308

CAMBURSANO

Al comma 2, lettera d), dopo la parola: «prevedere», aggiungere le seguenti: «, per le società cooperative di maggiori dimensioni.».

5.309

CAMBURSANO

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «prevedere che», aggiungere le seguenti: «, in relazione alle caratteristiche e alla dimensione dell'impresa cooperativa di cui alla lettera a)».

5.141

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «prevedere che», aggiungere le seguenti: «, in relazione alla dimensione della società.».

5.142

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «prevedere che», aggiungere le seguenti: «, in relazione al patrimonio della società.».

5.144

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «prevedere che», aggiungere le seguenti: «, in relazione al volume di affari della società.».

5.310

CAMBURSANO

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «prevedere che» aggiungere le seguenti: «, in relazione al volume di affari della società.».

5.143

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «prevedere che», aggiungere le seguenti: «, in relazione al numero dei soci.».

5.135

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, lettera d), sopprimere le parole: «al cumulo degli incarichi e».

5.136

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, lettera d), sopprimere le parole: «e alla rieleggibilità».

5.137

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, lettera d), sopprimere le parole da: «consentendo» fino alla fine della lettera.

5.145

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: «sempre che questi ultimi siano in minoranza».

5.146

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: «comunque dotati dei necessari requisiti professionali;».

5.147

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: «comunque funzionali al raggiungimento dello scopo mutualistico;».

5.133

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) ampliare i poteri di informazione dei soci e, in particolare, i poteri di ottenere notizie dagli amministratori sullo svolgimento dell'attività sociale, con particolare riguardo alla consapevole partecipazione alle deliberazioni assembleari».

5.311

BETTA, MICHELINI

Al comma 2, sopprimere la lettera e).

5.154

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, sostituire la lettera e), con la seguente:

«e) prevedere norme che stabiliscano limiti alla possibilità che la regola generale del voto capitario subisca deroghe in considerazione della natura del socio finanziatore e, nelle cooperative tra imprenditori e nei consorzi tra cooperative, in considerazione della partecipazione allo scambio mutualistico del socio cooperatore;».

5.151

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, sostituire la lettera e), con la seguente:

«e) prevedere norme che stabiliscano limiti alla possibilità che, in sede statutaria, la regola generale del voto capitario subisca deroghe in considerazione della natura del socio finanziatore e, nelle cooperative tra imprenditori e nei consorzi tra cooperative, in considerazione della partecipazione allo scambio mutualistico del socio cooperatore;».

5.152

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, sostituire la lettera e), con la seguente:

«e) prevedere norme che stabiliscano limiti alla possibilità che, in sede statutaria, la regola generale del voto capitaro subisca deroghe nelle cooperative tra imprenditori e nei consorzi tra cooperative, in considerazione della partecipazione allo scambio mutualistico del socio cooperatore;».

5.153

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, sostituire la lettera e), con la seguente:

«e) prevedere norme che stabiliscano limiti alla possibilità che, in sede statutaria, la regola generale del voto capitaro subisca deroghe in considerazione della natura del socio finanziatore e della partecipazione allo scambio mutualistico del socio cooperatore;».

5.155

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, sostituire la lettera e), con la seguente:

«e) consentire agli statuti deroghe alla regola generale del voto capitaro limitatamente alle cooperative con carattere consortile in considerazione dell'interesse mutualistico del socio cooperatore e della natura del socio finanziatore;».

5.150

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, sostituire la lettera e), con la seguente:

«e) consentire agli statuti deroghe alla regola generale del voto capitaro limitatamente alle cooperative di secondo grado in considerazione dell'interesse mutualistico del socio cooperatore e della natura del socio finanziatore;».

5.149

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, sostituire la lettera e), con la seguente:

«e) consentire deroghe alla regola generale del voto capitaro limitatamente alle cooperative di secondo grado in considerazione dell'interesse mutualistico del socio cooperatore e della natura del socio finanziatore;».

5.312

CAMBURSANO

Al comma 2, sostituire la lettera e), con la seguente:

«e) consentire deroghe alla regola generale del voto capitaro limitatamente alle cooperative di secondo grado in considerazione dell'interesse mutualistico del socio cooperatore e della natura del socio finanziatore.»

5.156

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

*Al comma 2, lettera e), dopo le parole: «subire deroghe», aggiungere le seguenti: «, nelle società cooperative di maggiori dimensioni,».***5.158**

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

*Al comma 2, lettera e), dopo le parole: «subire deroghe», aggiungere le seguenti: «, nelle società cooperative di elevato capitale sociale,».***5.159**

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, lettera e), dopo le parole: «subire deroghe», aggiungere le seguenti: «, nelle società cooperative di elevato volume di affari,».

5.157

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, lettera e), dopo le parole: «subire deroghe», aggiungere le seguenti: «, ad esclusione della piccola società cooperativa».

5.313

DE PETRIS, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Al comma 2, lettera e), dopo le parole: «subire deroghe», aggiungere le seguenti: «ad esclusione della piccola società cooperativa».

5.314

SODANO, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, lettera e), dopo la parola: «deroghe» aggiungere le seguenti: «solo nei casi di voto consortile».

5.160

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, lettera e), sostituire le parole da: «in considerazione» fino alla fine della lettera con le seguenti: «, nel rispetto della funzione mutualistica della cooperativa e della natura dell'investitore istituzionale;».

5.161

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, lettera e), sostituire le parole da: «in considerazione» fino alla fine della lettera con le seguenti: «, nel rispetto della funzione mutualistica della società cooperativa;».

5.148

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, lettera e), sopprimere le parole da: «e della natura» fino alla fine della lettera.

5.162

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, lettera e), sostituire le parole: «del socio finanziatore», con le seguenti: «degli investitori istituzionali;».

5.315

BETTA, MICHELINI

Al comma 2, sopprimere la lettera f).

5.316

DE PETRIS, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Al comma 2, sopprimere la lettera f).

5.317

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO, FABRIS

Al comma 2, sopprimere la lettera f).

5.318

CAMBURSANO

Al comma 2, sopprimere la lettera f).

5.319

THALER AUSSERHOFER, KOFLER, PETERLINI

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole da: «fermo il disposto», fino a: «legge 31 gennaio 1992, n. 59».

5.320

SODANO, MALABARBA, MALENTACCHI

Al secondo comma, lettera f), sopprimere la parole da: «dedotti» fino alla fine del capoverso.

5.163

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 2, sopprimere la lettera g).

5.321

BETTA, MICHELINI

Al comma 2, sopprimere la lettera g).

5.322

CAMBURSANO

Al comma 2, sopprimere la lettera g).

5.323

CAMBURSANO

Al comma 2, lettera g), dopo la parola: «cooperative» aggiungere le seguenti: «, su richiesta di almeno un terzo dei soci mutualistici,».

5.324

CAMBURSANO

Al comma 2, lettera g), dopo la parola: «cooperative» aggiungere le seguenti: «, che non abbiano inserito nei loro statuti il rispetto delle clausole di cui all'articolo 26 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577».

5.325

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO, FABRIS

*Al comma 2, dopo la lettera g), aggiungere le seguenti:**«g-bis) definire la cooperazione costituzionalmente riconosciuta e predisporre i relativi strumenti di vigilanza, valorizzando anche le funzioni delle associazioni di categoria;**g-ter) eliminare il controllo dell'autorità governativa sulle cooperative diverse da quelle di cui alla lettera g-bis);*

g-quater) coordinare la disciplina delle società cooperative con quella sulla cooperazione bancaria».

5.326

CAMBURSANO

Al comma 2, dopo la lettera g), aggiungere le seguenti:

«g-bis) definire la cooperazione costituzionalmente riconosciuta e predisporre i relativi strumenti di vigilanza, valorizzando anche le funzioni delle associazioni di categoria;

g-ter) eliminare il controllo dell'autorità governativa sulle cooperative diverse da quelle di cui alla lettera g-bis);

g-quater) coordinare la disciplina delle società cooperative con quella sulla cooperazione bancaria».

5.327

CAMBURSANO

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Per le cooperative che non intendono ricorrere ai criteri e principi di cui ai precedenti commi 1 e 2, prevedere, al fine di incentivare il ricorso al mercato dei capitali, salve in ogni caso la specificità dello scopo mutualistico e le riserve di attività previste dalle leggi vigenti, la possibilità, i limiti e le condizioni di emissione di strumenti finanziari, partecipativi e non partecipativi, dotati di diversi diritti patrimoniali ed amministrativi».

5.178

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Sopprimere il comma 3.

5.328

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, AYALA, MARITATI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, TOIA, PETRINI

Sopprimere il comma 3.

5.10

EUFEMI, TAROLLI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Sono esclusi dall'ambito di applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo, fatta salva la previsione di cui al comma 1 lettera e), i consorzi agrari, nonché le banche popolari, le banche di credito cooperativo e gli istituti della cooperazione bancaria in genere, ai quali continueranno ad applicarsi le norme vigenti salva l'emanazione di norme di mero coordinamento che non incidano su profili di carattere sostanziale della relativa disciplina».

5.329

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCAN, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, AYALA, MARITATI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, GIARETTA, COVIELLO, MONTAGNINO, TOIA, BAIO, SOLIANI, D'ANDREA, PETRINI

Al comma 3, sopprimere le parole: «i consorzi agrari, nonchè».

5.330

DE PETRIS, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Al comma 3, sostituire le parole: «i consorzi agrari» con le seguenti: «le cooperative agricole e i loro consorzi».

5.331

DE PETRIS, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Al comma 3, dopo le parole: «i consorzi agrari», aggiungere le seguenti: «, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381,».

5.332

DE PETRIS, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Al comma 3, sopprimere le parole da: «nonchè le banche popolari», fino a: «bancaria in genere».

5.179

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 3, sostituire le parole da: «le banche popolari», fino alla fine con le seguenti: «le banche di credito cooperativo, la cooperazione mutualistica nonché le banche popolari».

5.3

KOFER, THALER AUSSERHOFER, RUVOLO, ROLLANDIN, PETERLINI

Al comma 3, dopo le parole: «della cooperazione bancaria in genere», inserire le seguenti: «nonché i consorzi e le cooperative a servizio dei soci delle associazioni di categoria».

5.181

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 3, dopo le parole: «in genere» inserire le seguenti: «sorte fino alla data della presentazione della presente legge».

5.182

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 3, dopo le parole: «in genere» inserire le seguenti: «che abbiano rispettato nella loro vita tutte le norme specifiche che le governano».

5.333

CAMBURSANO

Al comma 3, dopo le parole: «in genere» aggiungere le seguenti: «che abbiano rispettato nella loro vita tutte le norme specifiche che le governano».

5.183

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: «, nonché le cooperative che abbiano adottato nei propri statuti le clausole previste dall'articolo 26

del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577».

5.334

CAMBURSANO

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: «, nonché le cooperative che abbiano adottato nei propri statuti le clausole previste dall'articolo 26 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577».

5.180

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: «, nonché le piccole società cooperative».

5.335

CAMBURSANO

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: «, nonché le piccole società cooperative».

5.335a

CAMBURSANO

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: «sorte fino alla data della presente legge».

5.336

COVIELLO

Ritirato e trasformato nell'odg G360

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sono altresì esclusi dal suddetto ambito di applicazione quelle cooperative il cui volume di affari, pur non essendo prevalentemente formato dall'apporto dei soci, sia tale da assicurare loro il vantaggio mutualistico».

5.337

D'AMICO, CASTELLANI, CAVALLARO, FABRIS

Nella rubrica, prima della parola: «società» inserire le seguenti: «Principi generali in materia di».

ORDINI DEL GIORNO

G150

NANIA, SALERNO, COLLINO, KAPPLER, BETTAMIO, GRECO, LAURO, CAMBER

Il Senato,

premessò:

che il disegno di legge (atto Senato n. 608) al nostro esame reca «Delega al Governo per la riforma del diritto societario»;

che nel corso del dibattito alla Camera dei deputati (atto Camera n. 1137), da più parti si era colta la necessità di sottolineare il sostegno al movimento cooperativo nelle sue forme di mutualità, sia interna che esterna, al fine di favorire quelle formule di accesso al credito inseribili nel più ampio movimento della finanza etica;

che l'articolo 5 del testo in oggetto, ampiamente riformulato nel corso del dibattito alla Camera, reca le norme di delega per la riforma della disciplina delle cooperative, che si articola in base alla distinzione tra le cooperative costituzionalmente riconosciute e le altre non costituzionalmente riconosciute;

che la disposizione della delega intende definire e delimitare il campo della cooperazione la cui funzione sociale viene riconosciuta e promossa dall'articolo 45 della Costituzione, in presenza del carattere della mutualità e dell'assenza di fini di speculazione privata;

che negli ultimi tre anni in Inghilterra, Germania, Olanda, Spagna e Franca sono stati adottati provvedimenti a carattere legislativo e fiscali, che hanno permesso lo sviluppo della finanza etica; tali disposizioni hanno fornito la possibilità, alle banche eticamente e socialmente orientate, di aprire l'attività creditizia sempre più verso il terzo settore e le fasce più deboli della popolazione in modo da rendere possibile un miglioramento delle condizioni di base e uno sviluppo economico anche laddove, oggi, vi sono marginalità e uno scarso spessore imprenditoriale,

impegna il Governo:

a individuare ambiti e limiti della finanza etica, riconoscendone il ruolo sociale e delimitandone le aree di intervento e i settori di operatività;

a valorizzare la partecipazione diffusa dei cittadini, anche mediante forme di detassazione degli investimenti diretti al sostegno di iniziative di sviluppo;

a disporre a favore degli Istituti di credito operanti nel settore della finanza etica (cosiddette banche etiche), concrete misure di supporto normativo e fiscale, anche mediante l'allargamento del regime tributario-fiscale, oggi accolto per le banche di credito cooperativo;

a rafforzare l'intervento diretto delle banche etiche nei settori del microcredito e del sostegno alle aree svantaggiate della popolazione, garantendo in tal modo un effettivo accesso al credito;

a riservare l'applicazione delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo alle cooperative costituzionalmente riconosciute, prevedendone l'estensione anche alle società cooperative bancarie operanti nel settore della finanza eticamente orientata.

G151

FASSONE, IOVENE

Il Senato,

considerato che:

è ormai largamente diffusa una profonda sensibilità ai problemi della povertà di una gran parte delle popolazioni del pianeta, e l'esigenza di intervenire per alleviarla non solo nelle forme istituzionali ma anche con strumenti operanti nella vita quotidiana;

tra gli impegni spontaneamente assunti da numerosi cittadini figura quello delle banche eticamente orientate, che raccolgono il risparmio per destinarlo non al massimo profitto dell'investitore, ma ad interventi mirati per migliorare le condizioni di vita e di organizzazione delle popolazioni più svantaggiate;

queste istituzioni bancarie hanno ormai raggiunto apprezzabile consistenza e svolgono attività consolidata nel tempo, così da meritare, in unione alla bontà dei fini perseguiti, una favorevole considerazione in materia di agevolazioni fiscali, in particolare quando esse rientrano nel quadro (oggetto della presente delega) delle cooperative costituzionalmente riconosciute;

impegna il Governo a riservare l'applicazione delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo previste per le cooperative costituzionalmente riconosciute, anche alle società cooperative bancarie operanti nel settore della finanza eticamente orientata, previamente individuando i contenuti mini statutari che consentano tale applicazione.

G152

CALVI, TURCI, MARTONE, ZANCANI, CASTELLANI, DALLA CHIESA, MUZIO, LABELLARTE, AYALA, MARITATI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, GIARETTA, COVIELLO, MONTAGNINO, TOIA, BAIIO, D'AMICO, SOLIANI, D'ANDREA

Il Senato,

premessi che il testo dell'articolo 5 ha sollevato presso ambienti sociali, accademici ed istituzionali, dubbi ed interpretazioni non conformi alle scelte ed alla volontà del Parlamento;

considerato che le norme di che trattasi, nella loro sinteticità ed astrattezza, potrebbero plausibilmente sollevare incertezze interpretative;

impegna il Governo ad attenersi, nella definizione dei decreti delegati, alle seguenti indicazioni:

Per quanto riguarda la lettera *b*) del primo comma:

1) la cooperazione costituzionalmente riconosciuta è da individuarsi nelle società cooperative che, in possesso dei requisiti richiamati dall'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica n. 601 del 1973, svolgono la propria attività prevalentemente in favore dei soci o che comunque si avvalgono nello svolgimento della propria attività prevalentemente delle prestazioni lavorative dei soci;

2) il rispetto del criterio di prevalenza, definito come quota maggioritaria (50 per cento più 1) del giro d'affari oppure come quota maggioritaria delle prestazioni lavorative escluse quelle temporanee, deve essere valutato nell'ambito di un congruo periodo temporale, facendo comunque salve le esigenze legate alle caratteristiche strutturali dell'impresa, alle condizioni oggettive del mercato del lavoro, alla volontà dei soggetti di aderire alla compagine sociale della cooperativa. Tutto ciò per rispondere alla esigenza di raggiungere un volume di affari tale da permettere alle cooperative di procurare il vantaggio mutualistico ai propri soci.

Per quanto concerne la lettera *c*) del primo comma occorre garantire che alle cooperative di che trattasi si applichino tutti gli istituti propri delle società cooperative attualmente esistenti, anche di natura finanziaria, nonchè –in quanto compatibili- le novità previste dalle norme delegate contenute nel comma 2.

Il Senato,

tenendo conto, infine, che in tutti questi anni il complesso delle imprese cooperative, al di là dei settori di appartenenza, associato alle quattro centrali cooperative riconosciute, si è sviluppato nel pieno rispetto della normativa vigente e che il nuovo quadro giuridico muta profondamente le condizioni in cui dette imprese dovranno operare,

impegna il Governo:

1) a prevedere un congruo periodo transitorio allo scopo di consentire il loro necessario riassetto economico e sociale. Tutto ciò anche in considerazione degli impegni formali e contrattuali pregressi che non possono essere pregiudicati in corso d'opera;

2) a disciplinare le cooperative diverse da quelle previste dalla lettera *b*) del comma 1, alla luce della loro funzione sociale e del perseguimento degli scopi mutualistici richiamati dalla lettera *a*) del comma 2, garantendo l'indivisibilità delle riserve accumulate, nonché l'autonomia in sede statutaria di confermare per il futuro, in tutto o in parte, le clausole di cui all'articolo 26 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, adeguandone i relativi effetti;

3) ad individuare ulteriori elementi che tendano a scoraggiare la trasformazione delle cooperative in società per azioni, atteso che la prevista devoluzione del patrimonio ai fondi mutualistici non appare sufficiente sia per le cooperative di piccole dimensioni, scarsamente patrimonializzate, sia per le cooperative di grandi dimensioni;

4) a ricondurre la regolamentazione di tutte le imprese cooperative, indipendentemente dal settore in cui operano, nell'ambito del quadro normativo unitario che disciplina la vita e l'assetto delle imprese stesse.

G153

EUFEMI, COSTA, GENTILE, DEGENNARO, CIRAMI, GUBERT, CALLEGARO, GABURRO, GRECO

Il Senato,

considerata l'importanza di provvedere alla revisione complessiva della disciplina che regola la nascita, la crescita e la competitività delle imprese; verificata altresì la necessità che la riforma organica del diritto societario sia attuata rapidamente mediante decreti legislativi;

dato atto che nell'ambito del dibattito sorto in sede di esame del testo di legge alla Camera dei deputati da più parti si era colta la necessità di sottolineare il sostegno al movimento cooperativo nelle sue forme di autentica mutualità, tanto interna quanto esterna nella consapevolezza che non tanto la dimensione o il settore di attività poteva essere lo scrinio per l'accesso a facilitazioni o tutele, quanto l'effettiva realizzazione di quei principi di mutualità e di solidarietà che caratterizzano la parte più autentica del movimento cooperativo;

atteso che il nostro Paese, alla pari di quanto sta avvenendo in tutta Europa, ha riconosciuto l'importanza di favorire quelle formule di accesso al credito inseribili nel più ampio movimento della finanza etica;

rilevato che negli ultimi tre anni in Inghilterra, Germania, Olanda, Spagna e Francia, sono stati presi dei provvedimenti a carattere legislativo e fiscale, che hanno consentito lo sviluppo della finanza Etica alle banche eticamente e socialmente orientate, di aprire l'attività creditizia sempre più

verso il Terzo Settore e le fasce più deboli della popolazione in modo da rendere possibile un miglioramento delle condizioni di base e uno sviluppo economico anche dove oggi vi è marginalità o scarso spessore imprenditoriale;

ritenuto, che non si può più rinviare il riconoscimento della specificità della finanza etica al fine di valorizzarne il ruolo di protagonista dello sviluppo accostandola alle autentiche forme cooperativistiche per permettere la sopravvivenza di un elemento fondamentali di sviluppo all'interno di una imposizione che tende a privilegiare la competitività e il profitto;

considerata, altresì, la necessità di adottare un provvedimento snello e di minimo impatto sul sistema normativo esistente, per favorire un migliore sviluppo, anche in Italia con quanto già accade negli altri Paesi Europei, del settore finanziario sempre più importante per lo sviluppo dell'economia civile;

impegna il Governo a prevedere nell'ambito dei decreti legislativi:

l'individuazione di ambiti e di limiti della finanza etica riconoscendone il ruolo sociale e delimitando le aree di intervento nonché gli ambiti di operatività;

la valorizzazione della partecipazione diffusa dei cittadini anche mediante forme di detassazione degli investimenti diretti al sostegno di iniziative di sviluppo;

la disposizione, a favore degli Istituti di Credito operanti nel settore della finanza etica (c.d. banche etiche), di concrete misure di supporto normativo e fiscale anche mediante l'allargamento del regime tributario/fiscale oggi accolto per le banche di Credito Cooperativo;

il rafforzamento dell'intervento diretto alle banche etiche nei settori del mediocredito e del sostegno alle aree svantaggiate della popolazione garantendo così un effettivo accesso al credito; lo snellimento, per quanto possibile, degli adempimenti di tipo formale-burocratico istituendo un settore ad hoc per la vigilanza sulle iniziative di finanza etica in seno a Banca d'Italia, rendendo quest'ultima unico referente per questi istituti.

G154

EUFEMI, TAROLLI, CALLEGARO, CIRAMI, GUBERT, CICCANTI

Il Senato,

esaminato il disegno di legge n. 608;

considerate le finalità delle norme in esso contenute, volte a riservare le agevolazioni fiscali alle cooperative in possesso delle mutualità prevalente;

considerato che il requisito della prevalenza mutualistica era già previsto dalla relazione governativa all'articolo 2511 del codice civile e che fino ad oggi non ha trovato puntuale applicazione;

considerato che la bipartizione tra cooperative agevolate (oggi denominate cooperative costituzionalmente riconosciute) e cooperative non agevolate (oggi denominate cooperative non costituzionalmente riconosciute) esiste dal 1947, ossia da quando il legislatore con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, ha previsto che le cooperative agevolate dovevano inserire e rispettare in fatto le clausole elencate all'articolo 26, successivamente richiamate dall'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601;

considerato che il testo del disegno di legge approvato dalla Camera dispone che il Governo dovrà conformarsi alla normativa vigente per la disciplina delle cooperative costituzionalmente riconosciute e prevede talune indicazioni per le cooperative costituzionalmente non riconosciute;

considerato che l'applicazione del principio della prevalenza mutualistica non può essere immediata, necessitando di un periodo transitorio, e che è necessario prevedere il passaggio da un regime all'altro tenendo conto del non rispetto per più anni del requisito della prevalenza mutualistica;

considerato che il testo attuale non prevede misure di sostegno per le cooperative costituzionalmente riconosciute, che invece dovrebbero essere favorite rispetto alle altre;

impegna il Governo:

1) ad esercitare la delega in modo da confermare alle cooperative costituzionalmente riconosciute l'applicazione degli strumenti finanziari già oggi previsti, nonché a valorizzare efficacemente l'istituto mutualistico del ristorno;

2) a prevedere che le cooperative passino dal regime costituzionalmente riconosciuto al regime costituzionalmente non riconosciuto, oltre che per il non rispetto delle clausole richiamate dall'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica n. 601 del 1973, anche per il non rispetto della disposizione della prevalenza mutualistica. In quest'ultimo caso a prevedere altresì che il passaggio avvenga solo dopo un periodo transitorio e qualora la prevalenza non si raggiunga per più anni;

3) a prevedere che le società cooperative, di norma, debbano conformarsi alla normativa delle società a responsabilità limitata, e che debbano conformarsi alla normativa delle società per azioni, solo quando superano un limite predeterminato di soci o terzi finanziatori ed un milite predeterminato di raccolta;

4) a prevedere che gli strumenti sviluppo e razionalizzazione previsti per le cooperative costituzionalmente riconosciute, si applichino anche alle cooperative che, ancorché non ricomprese nella delega siano in possesso delle clausole richiamate dal decreto del Presidente della Repubblica;

5) a prevedere la valorizzazione delle assemblee separate e la facoltà di eleggere amministratori non soci, qualora la cooperativa scelga il sistema dualistico, anche per le cooperative costituzionalmente riconosciute;

6) a confermare adeguate caratteristiche di agilità alla piccola società cooperativa.

G350 (già em. 5.217) Testo 2

MICHELINI, BETTA, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI, KOFLER, BONATESTA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

considerato che:

le cooperative sociali istituite con legge 8 novembre 1991, n. 381, hanno come scopo primario quello della gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e sono quindi deputate a svolgere un'attività rivolta prevalentemente a persone non aderenti alle cooperative stesse;

soltanto cooperative di questo tipo possono svolgere efficacemente la gestione di detti servizi in quanto ispirano la loro attività a principi di solidarietà sostanziale secondo il criterio della mutualità diffusa,

impegna il Governo a **valutare la possibilità di** emanare norme delegate che consentano di includere le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, tra le cooperative costituzionalmente riconosciute considerando prevalente il carattere della mutualità diffusa e della funzione sociale svolta dalle cooperative stesse.

(*) Accolto dal Governo con l'integrazione evidenziata che sostituisce la parola. "ad"

G360 (già em. 5.336)

COVIELLO, CHIUSOLI, DE PETRIS, MARINO, VALLONE, GIOVANELLI

Il Senato,

impegna il Governo, in sede di stesura dei decreti legislativi o di altro provvedimento da adottare entro i termini stabiliti dalla presente legge, a prevedere l'estensione delle norme previste dal comma 1 dell'articolo 5 alle cooperative per le quali la situazione del contributo non prevalente dei soci sia indispensabile per il raggiungimento del fine mutualistico.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 5

5.0.1

CAMBURSANO

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«Art. 5-bis.

(Impresa non lucrativa di utilità sociale - INLUS)

1. La disciplina dell'impresa non lucrativa di utilità sociale (INLUS), è ispirata ai seguenti principi generali:

a) prevedere che l'INLUS possa essere esercitata da una persona giuridica di cui al libro I del codice civile e che ad essa possano partecipare persone fisiche e giuridiche private, persone giuridiche pubbliche e amministrazioni dello Stato;

b) prevedere che oggetto dell'INLUS sia l'attività organizzata e continuativa rivolta a conseguire obiettivi filantropici, educativi, scientifici, sociali, umanitari, sportivi, familiari, culturali, artistici, di valorizzazione del patrimonio artistico e storico, di difesa dell'ambiente nonché di promozione e diffusione della cultura, della lingua e delle conoscenze scientifiche e che non abbiano per destinatari singoli soggetti o gruppi di persone, non considerati in virtù della loro rilevanza sociale;

c) prevedere che l'attività d'impresa esercitata strumentalmente agli scopi istituzionali non costituisca attività commerciale e non comporti la decadenza dell'INLUS da ente non commerciale;

d) prevedere il divieto di distribuzione di utili, risorse, frutti o quote di patrimonio a partecipanti, amministratori, collaboratori e dipendenti;

e) prevedere che, nella valutazione dell'idoneità del patrimonio a raggiungere le finalità, si tenga conto di tutte le risorse assegnate a qualsiasi titolo;

f) rendere obbligatorio il recepimento statutario, in quanto compatibili, di tutte le norme in tema di responsabilità degli amministratori, di poteri del collegio sindacale e di redazione del bilancio, previste in tema di società di capitali;

g) prevedere l'applicazione del procedimento per la costituzione di società di capitali e, in caso di insolvenza, l'applicazione dell'istituto finito della liquidazione coatta amministrativa;

h) prevedere l'istituzione della sezione imprese di utilità sociale presso i registri delle imprese».

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 3.182. D'Amico e altri	148	134	000	003	131	068	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 3.10 e 3.187. Muzio e altri; Calvi e altri	157	143	001	005	137	072	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 3.189. D'Amico e altri	156	145	000	005	140	073	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 3.11 e 3.192. Muzio e altri; Calvi e altri	158	143	003	001	139	072	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 3.193. D'Amico e altri	151	135	000	001	134	068	RESP.
6	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 3.196. D'Amico e altri	152	136	000	001	135	069	RESP.
7	NOM.	Disegno di legge n. 608. Prima parte emendamento 3.201. Soda no Tommaso e altri	160	143	001	001	141	072	RESP.
8	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 3.210. Cambursano	154	138	000	001	137	070	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 3.214 e 3.215. Cambursano; D'Amico e altri	157	141	000	001	140	071	RESP.
10	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 3.226 e 3.227. Cambursano; D'Amico e altri	160	144	001	005	138	073	RESP.
11	NOM.	Disegno di legge n. 608. Prima parte emendamento 3.231. Cambursano	157	144	000	003	141	073	RESP.
12	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 3.237 e 3.238. Cambursano; D'Amico e altri	160	145	000	003	142	073	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0043 del 26-09-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 3.244, D'Amico e altri	159	145	000	004	141	073	RESP.
14	NOM.	Disegno di legge n. 608. Prima parte emendamento 3.253, Cambursano	151	136	000	002	134	069	RESP.
15	NOM.	Disegno di legge n. 608. Prima parte emendamento 3.267, Cambursano	153	136	000	002	134	069	RESP.
16	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 3.284, Cambursano	155	140	000	002	138	071	RESP.
17	NOM.	Disegno di legge n. 608. Articolo 3	161	145	002	140	003	073	APPR.
18	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 4.104, D'Amico e altri	151	137	000	004	133	069	RESP.
19	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 4.102 e 4.103, Muzio e altri; Cambursano	149	132	000	003	129	067	RESP.
20	NOM.	Disegno di legge n. 608. Prima parte emendamento 4.111, D'Amico e altri	151	134	001	001	132	068	RESP.
21	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 4.124; 4.125 e 4.5, D'Amico e altri; Calvi e altri; Muzio e altri	152	135	000	005	130	068	RESP.
22	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 4.9 e 4.131, Muzio e altri; Cambursano	150	133	000	003	130	067	RESP.
23	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 4.140 e 4.141, Cambursano; D'Amico e altri	157	141	000	006	135	071	RESP.
24	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 4.149; 4.150 e 4.151, Cambursano; D'Amico e altri; Calvi e altri	150	133	000	004	129	067	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0043 del 26-09-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	Disegno di legge n. 608. Prima parte emendamento 4.161. Cambursano	146	132	000	004	128	067	RESP.
26	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 4.171. D'Amico e altri	150	136	001	003	132	069	RESP.
27	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 4.181 e 4.182, Cambursano; D'Amico e altri	153	139	001	004	134	070	RESP.
28	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 4.24 e 4.225, Muzio e altri; Fassone e altri	155	138	000	003	135	070	RESP.
29	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 4.25; 4.226 e 4.227. Muzio e altri; Fassone e altri; Cambursano	149	133	000	003	130	067	RESP.
30	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 4.27; 4.234 e 4.235, Muzio e altri; Cambursano; Fassone e altri	154	137	001	002	134	069	RESP.
31	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 4.250; 4.30 e 4.251, Cambursano; Muzio e altri; Fassone e altri	147	131	001	001	129	066	RESP.
32	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 4.264, D'Amico e altri	153	135	001	002	132	068	RESP.
33	NOM.	Ddl n. 608. Emm. 4.44, 4.285, 4.286 e 4.287, Muzio e altri; D'Amico e altri; Ayala e altri; Cambursano	155	139	000	003	136	070	RESP.
34	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emm. 4.48, 4.298 e 4.299, Muzio e altri; Bonfietti e altri; Cambursano	153	136	000	005	131	069	RESP.
35	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 4.307, Cambursano	151	136	000	004	132	069	RESP.
36	NOM.	Disegno di legge n. 608. Prima parte emendamento 4.316, Mariati e altri	152	136	000	003	133	069	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 4 Seduta N. 0043 del 26-09-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
37	NOM.	Ddl n. 608. Emm. 4.356, 4.72, 4.357, e 4.358. D'Amico e altri ; Muzio e altri; Calvi e altri; Cambursano	155	138	000	005	133	070	RESP.
38	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 4.368. Cambursano	155	138	000	004	134	070	RESP.
39	NOM.	Disegno di legge n. 608. Prima parte emendamento 4.381. Cam- bursano	152	137	000	004	133	069	RESP.
40	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emm. 5.21; 5.204; 5.205, Muzio e al tri; Betta e Michelini; Cambursano e Fabris	154	139	000	002	137	070	RESP.
41	NOM.	Disegno di legge n. 608. Prima parte emendamento 5.23. Muzio e altri	151	136	000	002	134	069	RESP.
42	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 5.30, Muzio e altri	151	136	000	003	133	069	RESP.
43	NOM.	Disegno di legge n. 608. Prima parte emendamento 5.39. Muzio e altri	156	138	000	002	136	070	RESP.
44	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 5.45, Muzio e altri	155	135	000	000	135	068	RESP.
45	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 5.219, Sodano Tommaso e altri	155	139	000	001	138	070	RESP.
46	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 5.220. Betta e Michelini	154	139	000	001	138	070	RESP.
47	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 5.222. Calvi e altri	155	139	000	004	135	070	RESP.
48	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 5.225. De Petris e altri	149	134	001	001	132	068	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 5 Seduta N. 0043 del 26-09-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE			RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo	OGGETTO	Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
49	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 5.52 e 5.228. Muzio e altri; Sodano Tommaso e altri	149	134	000	001	133	068	RESP.
50	NOM.	Disegno di legge n. 608. Prima parte emendamento 5.72. Muzio e altri	153	137	000	002	135	069	RESP.
51	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 5.74. Muzio e altri	153	136	000	001	135	069	RESP.
52	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 5.235. Betta e Michelini	151	135	000	002	133	068	RESP.
53	NOM.	Disegno di legge n. 608. Prima parte emendamento 5.238. Calvi e altri	149	135	001	002	132	068	RESP.
54	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 5.241. Betta e Michelini	153	136	000	001	135	069	RESP.
55	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 5.243. Calvi e altri	154	137	000	002	135	069	RESP.
56	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 5.244. De Petris e altri	149	134	000	003	131	068	RESP.
57	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 5.245. De Petris e altri	154	136	000	001	135	069	RESP.
58	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 5.79 e 5.247. Muzio e altri; Betta e Michelini	151	135	001	001	133	068	RESP.
59	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 5.248. Betta e Michelini	155	138	000	002	136	070	RESP.
60	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 5.252. Calvi e altri	150	133	000	001	132	067	RESP.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 6 Seduta N. 0043 del 26-09-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot.	Ast.	Fav	Cont		Magg
61	NOM.	Disegno di legge n. 608. Prima parte emendamento 5.255. De Petris e altri	152	134	000	001	133	068	RESP.
62	NOM.	Ddl n. 608. Emm. 5.86, 5.261, 5.262, 5.263. Muzio e altri; Calvi e altri; Betta e Michelini; Sodano Tommaso e altri	151	136	000	004	132	069	RESP.
63	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 5.100 e 5.272. Muzio e altri; Fabris e Cambursano	152	134	000	001	133	068	RESP.
64	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 5.275. Cambursano	153	136	000	001	135	069	RESP.
65	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 5.108 e 5.281. Muzio e altri; Cambursano	152	136	000	001	135	069	RESP.
66	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 5.110 e 5.285. Muzio e altri; Cambursano e Fabris	152	134	000	001	133	068	RESP.
67	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 5.113 e 5.288. Muzio e altri; Cambursano	152	135	000	002	133	068	RESP.
68	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 5.114 e 5.289. Muzio e altri; Cambursano	148	132	000	002	130	067	RESP.
69	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 5.115 e 5.290. Muzio e altri; Cambursano	151	136	000	002	134	069	RESP.
70	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 5.116 e 5.291. Muzio e altri; Cambursano	152	134	000	002	132	068	RESP.
71	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 5.293. Cambursano	155	139	000	003	136	070	RESP.
72	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 5.118 e 5.294. Muzio e altri; Cambursano	155	138	000	003	135	070	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 7 Seduta N. 0043 del 26-09-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
73	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 5.123 e 5.300, Muzio e altri; De Petris e altri	154	139	001	003	135	070	RESP.
74	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamenti 5.124 e 5.301, Muzio e altri; Cambursano	154	137	000	002	135	069	RESP.
75	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 5.126, Muzio e altri	152	137	001	002	134	069	RESP.
76	NOM.	Disegno di legge n. 608. Prima parte emendamento 5.129, Muzio e altri	152	137	001	003	133	069	RESP.
77	NOM.	Disegno di legge n. 608. Prima parte emendamento 5.131, Muzio e altri	150	136	000	004	132	069	RESP.
78	NOM.	Disegno di legge n. 608. Emendamento 5.305, Cambursano	150	132	000	005	127	067	RESP.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0043 del 26-09-2001 Pagina 1

Totale votazioni 78

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ACCIARINI MARIA CHIARA	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ANDREOTTI GIULIO	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	F						
BAIO DOSSI EMANUELA	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R			R	R	R		R	R	R	R	R	R
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO													R									
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	A	C	C	C	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BATTAFFARANO GIOVANNI VITTORIO																						
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI														R	R	R	R	R	R	R	R	R
BATTISTI ALESSANDRO	R	R	R	R		R	R	R		R	R	R	R			R	R	R	R	R		R
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BETTA MAURO														R	R	R	R		R		R	
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BETTONI BRANDANI MONICA	F	F	F											F	F	F	C	F	F	F		F
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C	C		C	C		C			C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BONAVITA MASSIMO																						
BONFIETTI DARIA	R	R		R	R	R							R	R				R		R	R	R

Seduta N. 0043 del 26-09-2001 Pagina 2

Totale votazioni 78

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C	C	C	C	C
BOREA LEONZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
BRUNALE GIOVANNI	R	F	R	R	R	R	R	R														
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C		C	C	F				C	
BUDIN MILOS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CADDEO ROSSANO							R	R	R		R	R										
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CALVI GUIDO																						
CAMBER GIULIO															C	C	F	C	C	C	C	C
CANTONI GIAMPIERO CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CARRARA VALERIO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			C		
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F					
CASTELLANI PIERLUIGI		F	F	R	R	R	R	R	R	R	R		R					R	R		R	R
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAVALLARO MARIO																						
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CHERCHI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CHIUSOLI FRANCO																						
CICCANTI AMEDEO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		F	C	C	C	C	C
CONSOLO GIUSEPPE								C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0043 del 26-09-2001 Pagina 4

Totale votazioni 78

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	R	R																				
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FISICHELLA DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		P	P	P	P	P	P	P	P
FLAMMIA ANGELO				R	R	R	R	R	R	R					R	R						
FLORINO MICHELE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO		C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	F	C	C		C	C
FRAU AVENTINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C			C	F	C				
GABURRO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GARRAFFA COSTANTINO																						
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GIARETTA PAOLO																						
GIOVANELLI FAUSTO																						
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C
GRILLOTTI LAMBERTO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	F	C	C	C		C
GRUOSSO VITO	R	R		R	R	R	R		R	R		R	R	R	R	R	R		R	R	R	
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO																						F
GUZZANTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0043 del 26-09-2001 Pagina 5

Totale votazioni 78

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
IANNUZZI RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IERVOLINO ANTONIO		C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
IOVENE ANTONIO																						
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
KAPPLER DOMENICO						C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
KOFLER ALOIS		F	F	F		F	F	F	F	F		F										
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE																						
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C		C	C	C	F	C		C	C	C
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIGUORI ETTORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LONGHI ALEANDRO	F																					
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MAGNALBO' LUCIANO																						
MAGRI GIANLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MALENTACCHI GIORGIO																						
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MARANO SALVATORE	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MARITATI ALBERTO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R		R	R	R	R		R	R	R	R	R	R
MARTONE FRANCESCO																						
MASCIONI GIUSEPPE																		F				
MASSUCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
MEDURI RENATO	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MICHELINI RENZO																						
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0043 del 26-09-2001 Pagina 6

Totale votazioni 78

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MONTALBANO ACCURSIO										R												
MONTI CESARINO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MONTICONE ALBERTO								R	R	R				R	R	R	R	R	R	R	R	R
MONTINO ESTERINO		R				R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R						
MORO FRANCESCO																						
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			C		
NANIA DOMENICO																						
NESSA PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
OCCHETTO ACHILLE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C
PASCARELLA GAETANO																						
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PELLICINI PIERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PERA MARCELLO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P								
PERUZZOTTI LUIGI		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PETERLINI OSKAR																					F	R
PETRINI PIERLUIGI	F	F	F		R			R	R	F	F	F	F	R	R							
PETRUCCIOLI CLAUDIO																					F	
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PILONI ORNELLA																						
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0043 del 26-09-2001 Pagina 7

Totale votazioni 78

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PIZZINATO ANTONIO																						
PONTONE FRANCESCO																						
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RAGNO SALVATORE		C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
RIGONI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIPAMONTI NATALE	R		R		R		R		R		R											
RIZZI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F					
ROTONDO ANTONIO																			F	R	R	
RUVOLO GIUSEPPE																						
SALERNO ROBERTO	C	C	C	C	C	C																
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SALZANO FRANCESCO	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO		C					C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C
SAPORITO LEARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE		C	C	C						C	C			C	C	C	F	C		C		
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE			C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	F		C	C	C	C
SERVELLO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SILIQVINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	F	C			C	C
SODANO TOMMASO										R	R	R										
SOLIANI ALBERTINA																						
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C			C	C		C	C	C	C	C
STANISCI ROSA																	R	R	R	R	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	F	C	C			
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					F	C		C	C	C

Seduta N. 0043 del 26-09-2001 Pagina 8

Totale votazioni 78

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	
TESSITORE FULVIO																	C					
THALER HELGA																			F	A	F	
TIRELLI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
TOIA PATRIZIA	R	R			R	R	R		R	R	R	R			R	R	R	R		R	R	R
TOMASSINI ANTONIO	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R		R	R	R		R	R			R	R	R
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
TREMATERRA GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE										F												
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERALDI DONATO TOMMASO																	R	R	R	R	R	R
VICINI ANTONIO				R	R		R	R			R	F	R	R	R		R	R	R	R	R	R
VISERTA COSTANTINI BRUNO		R		R								R										
VITALI WALTER																						
VIVIANI LUIGI	R	R	R	R	R		R	R			R	R		R	R	R						
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO																						
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ZICCONI GUIDO	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0043 del 26-09-2001 Pagina 13

Totale votazioni 78

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO										R	R	R	R				R					
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISICHELLA DOMENICO	P	P	P	P	P																	
FLAMMIA ANGELO																						
FLORINO MICHELE	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORLANI ALESSANDRO		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C				C	C	C
FRAU AVENTINO																						
GABURRO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GARRAFFA COSTANTINO										R	R	R	R	R	R	R	R		R	R	R	R
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARETTA PAOLO																		R	R	R	R	R
GIOVANELLI FAUSTO																F						
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
GRECO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
GRILLOTTI LAMBERTO	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRUOSSO VITO		R	R	R	R	R		R	R	R	R											
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO																						
GUZZANTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0043 del 26-09-2001 Pagina 19

Totale votazioni 78

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
ACCIARINI MARIA CHIARA	R	R	R	R	R																	
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREOTTI GIULIO																						
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA	R	R	R	R	R																	
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO																						
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BATAFARANO GIOVANNI VITTORIO					R	R	R	R	R	R		R		R	R	R						
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI																						
BATTISTI ALESSANDRO																						
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTA MAURO			R																		R	R
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTONI BRANDANI MONICA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOBBIO LUIGI	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONAVITA MASSIMO																						
BONFIETTI DARIA										R	R	R	R	R	R	R		R	R	R	R	R

Seduta N. 0043 del 26-09-2001 Pagina 28

Totale votazioni 78

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 78											
	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78
ACCIARINI MARIA CHIARA												
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREOTTI GIULIO												
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA												
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO												
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	R	R	R	R	R	R				R		R
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI												
BATTISTI ALESSANDRO												
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTA MAURO												R
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTONI BRANDANI MONICA	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F
BEVILACQUA FRANCESCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONAVITA MASSIMO												
BONFIETTI DARIA	R	R	R	R	R	R	R	R	R			R

Commissioni permanenti, composizione

Il Gruppo misto ha comunicato che la senatrice Rita Levi Montalcini entra a far parte della 2^a Commissione permanente.

Commissione parlamentare per l'infanzia, variazioni nella composizione

Il senatore Giorgio Tonini è stato chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'infanzia in sostituzione della senatrice Monica Bettoni Brandani, dimissionaria.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro politiche agricole e forestali
(Governo Berlusconi-II)
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 2001, n. 342, recante misure urgenti per l'interruzione tecnica dell'attività di pesca nel 2001 (676)
(presentato in data **26/09/01**)
C.1536 approvato dalla Camera dei Deputati

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro salute
(Governo Berlusconi-II)
Conversione in legge del decreto-legge n. 344 del 4 settembre 2001 recante ulteriori misure per il potenziamento della sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina (677)
(presentato in data **26/09/01**)
C.1544 approvato dalla Camera dei Deputati

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. CAMBER Giulio
Modifiche all'articolo 18 della legge 5 marzo 2001, n. 57, concernente la disciplina della professione di mediatore (678)
(presentato in data **26/09/01**)

Sen. DANZI Corrado

Autorizzazione all'alienazione di aree facenti parte del patrimonio dello Stato site in Metaponto, frazione del comune di Bernalda (679)

(presentato in data **26/09/01**)

Sen. BONATESTA Michele, PEDRIZZI Riccardo

Norme per la tutela dei minori dalle comunicazioni televisive violente e sessualmente inadatte (680)

(presentato in data **26/09/01**)

Sen. ASCIUTTI Franco, BRIGNONE Guido, BARELLI Paolo, FAVARO Gian Pietro, GENTILE Antonio, NOCCO Giuseppe Onorato Benito, DEGENNARO Giuseppe, SAMBIN Stanislao Alessandro, ARCHIUTTI Giacomo, GUBETTI Furio, BIANCONI Laura, PASTORE Andrea, CICOLANI Angelo Maria, BASILE Filadelfio Guido, VALDITARA Giuseppe
Misure contro la violenza nello sport e il doping. Istituzione del Museo dello sport italiano (681)

(presentato in data **26/09/01**)

Sen. PAGANO Maria Grazia, MANIERI Maria Rosaria, BETTA Mauro, D'ANDREA Giampaolo Vittorio, TOGNI Livio, CORTIANA Fiorello
Misure contro la violenza nello sport e il doping. Istituzione del Museo dello sport italiano (682)

(presentato in data **26/09/01**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede deliberante

6ª Commissione permanente Finanze

Sen. MINARDO Riccardo

Proroga del termine per il versamento delle rate di tributi sospesi a favore di popolazioni colpite da eventi calamitosi (665)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 5° Bilancio, 11° Lavoro

(assegnato in data **26/09/01**)

7ª Commissione permanente Pubb. istruz.

Sen. ASCIUTTI Franco ed altri

Misure contro la violenza nello sport e il doping. Istituzione del Museo dello sport italiano (681)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 5° Bilancio

(assegnato in data **26/09/01**)

7ª Commissione permanente Pubbl. istruz.

Sen. PAGANO Maria Grazia ed altri

Misure contro la violenza nello sport e il doping. Istituzione del Museo dello sport italiano (682)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio

(assegnato in data **26/09/01**)

In sede referente

9ª Commissione permanente Agricoltura

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 2001, n. 342, recante misure urgenti per l'interruzione tecnica dell'attività di pesca nel 2001 (676)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio, 11º Lavoro, Giunta affari Comunità Europee

C.1536 approvato dalla Camera dei Deputati;

(assegnato in data **26/09/01**)

12ª Commissione permanente Sanità

Conversione in legge del decreto-legge 4 settembre 2001, n. 344, recante ulteriori misure per il potenziamento della sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina (677)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio, 9º Agricoltura, Giunta affari Comunità Europee

C.1544 approvato dalla Camera dei Deputati;

(assegnato in data **26/09/01**)

Disegni di legge, nuova assegnazione

13ª Commissione permanente Ambiente

in sede deliberante

Sen. SPECCHIA Giuseppe

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse (69)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia

Già assegnato, in sede referente, alla 13ª Commissione permanente (Ambiente)

(assegnato in data **26/09/01**)

Sen. TURRONI Sauro

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse (567)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 2° Giustizia, Commissione parlamentare questioni regionali

Già assegnato, in sede referente, alla 13^a Commissione permanente (Ambiente)

(assegnato in data **26/09/01**)

Sen. GIOVANELLI Fausto ed altri

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse (601)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 2° Giustizia, Commissione parlamentare questioni regionali

Già assegnato, in sede referente, alla 13^a Commissione permanente (Ambiente)

(assegnato in data **26/09/01**)

Interrogazioni

CURTO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

i tragici fatti di New York hanno riproposto con forza la necessità di una azione coordinata tra i paesi occidentali e gli Stati Uniti al fine di contrastare efficacemente il terrorismo internazionale;

tale esigenza nasce non solo dalla doverosa solidarietà che si deve ad una grande nazione quale quella americana, ma anche al fatto che nessun Paese amico di quest'ultima, e l'Italia sicuramente lo è può considerarsi esente al riparo dalle citate devastanti azioni criminali;

a tal proposito, fonti molto accreditate pongono il nostro Paese nella cerchia ristretta, sia pure per nulla ambita, dei Paesi a più alto rischio attentati anche a causa di possibili presenze di terroristi all'interno del fenomeno della immigrazione clandestina;

proprio per questo motivo appare indispensabile una puntuale azione di sistematico controllo e monitoraggio dei flussi di immigrati che periodicamente entrano nel nostro Paese, con particolarissima attenzione agli immigrati mediorientali ai centri di permanenza temporanea ed assistenza all'interno dei quali essi trovano ospitalità in attesa della definizione delle procedure di legge;

il centro di accoglienza di Restinco, per la specifica localizzazione geografica della città di Brindisi, appare oggi, luogo sul quale concentrare le maggiori attenzioni possibili da parte del Governo sia per la presenza accertata di immigrati mediorientali, sia per alcuni segnali inquietanti sui quali toccherà agli organi competenti fare pienamente luce,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative immediate e tempestive il Ministro in indirizzo intenda assumere al riguardo e se, in attesa delle definitive risultanze, non si debbano rafforzare sensibilmente tutte

le operazioni di controllo e sorveglianza di concerto con una nuova verifica degli stati identificativi dei soggetti presenti all'interno del centro di accoglienza.

(3-00118)

MONTAGNINO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che con interrogazione del 24 luglio 2001 lo scrivente ha sottoposto all'attenzione del Governo il problema relativo ai ritardi nel trasferimento di funzioni e competenze, dal Ministero dell'economia al Ministero delle attività produttive, relativamente alla gestione di Contratti di Programma, Patti Territoriali e Contratti d'Area;

che con tale atto di sindacato ispettivo è stata rilevata l'intollerabile paralisi nelle procedure per tutti gli strumenti di programmazione negoziata causata dalla mancata attuazione di tale trasferimento;

considerato:

che il Governo, nella seduta del Senato del 2 agosto 2001, ha accolto un ordine del giorno, presentato dallo scrivente, in cui l'Esecutivo si è impegnato a «definire in modo più appropriato la regolazione di competenze tra le due Amministrazioni e a realizzare un'adeguata gestione della fase di transizione che rimuova l'attuale situazione di paralisi amministrativa»;

che verosimilmente l'anomala situazione relativa agli strumenti di programmazione negoziata e, di conseguenza, le gravi penalizzazioni per lo sviluppo del territorio e per le imprese sono causate altresì dalla mancata assegnazione delle deleghe ai Sottosegretari;

che il ritardo nelle decisioni ha impedito la realizzazione degli investimenti previsti causando gravi ripercussioni sullo sviluppo del tessuto produttivo;

che sulla stampa siciliana di venerdì 21 settembre 2001 è stata data notizia che Patti territoriali e Contratti di programma rimarranno di competenza del Ministro delle attività produttive Antonio Marzano, ma sarà del sottosegretario Gianfranco Miccichè una non meglio precisata «gestione politica»;

rilevato:

che l'inaccettabile indugio e la mancanza di chiarezza su chi dovrà guidare effettivamente gli interventi per il Sud e la nebulosità sul destino della programmazione negoziata provocano forti, motivate e legittime proteste da parte delle istituzioni locali e delle imprese;

che, nonostante gli annunci, ancora non si è provveduto, in coerenza con le esigenze non più differibili dei territori e delle imprese e con l'ordine del giorno presentato dallo scrivente e accolto dal Governo, «a rimuovere l'attuale situazione di paralisi amministrativa»;

che in particolare per la Provincia di Caltanissetta l'inazione del Governo ha bloccato investimenti per circa 450 miliardi relativi a : Patto territoriale del Golfo; 2° Protocollo aggiuntivo del Contratto d'Area; Protocollo aggiuntivo del Patto territoriale di Caltanissetta,

si chiede di conoscere:

a) le motivazioni che hanno impedito l'attuazione degli impegni assunti dal Governo con l'accoglimento dell'ordine del giorno presentato dallo scrivente;

b) le ragioni del ritardo nell'attribuzione delle deleghe ad una parte rilevante dei Sottosegretari in particolare nei Dicasteri dell'economia e delle attività produttive;

c) se si intenda procedere ad attribuire le deleghe, almeno per i Ministeri dell'economia e delle attività produttive, in considerazione del fatto che la mancanza della decisione, che si è protratta per mesi, ha inevitabilmente impedito la realizzazione degli investimenti relativi agli strumenti di programmazione negoziata e, più in generale, ha ostacolato l'individuazione degli interlocutori per il Parlamento, per i vertici burocratici e per i soggetti sociali;

d) in che modo si intenda, superata la questione delle deleghe, recuperare i colpevoli ritardi per garantire certezze alle realtà territoriali interessate e per impedire ulteriori inaccettabili penalizzazioni;

e) il contenuto concreto della «gestione politica» della programmazione negoziata che sarebbe affidata al Sottosegretario per l'economia e la sua compatibilità con le competenze in materia attribuite al Ministero delle attività produttive.

(3-00119)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

ZAPPACOSTA. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso:

che il decreto ministeriale 26 luglio 1995 – *Gazzetta Ufficiale* n. 203 del 21 agosto 1995 – all'articolo 11, comma 2, ha inquadrato in modo generico il sistema di pesca «circuizione» comprendendo pertanto sia la pesca del tonno che quella dei piccoli pelagici (pesce azzurro ed altre specie di piccola taglia);

che il decreto ministeriale 22 novembre 1996 – *Gazzetta Ufficiale* n. 22 del 28 gennaio 1997 – ha stabilito che gli armatori che avessero esercitato la pesca professionale del tonno ed intendessero continuare a farlo avrebbero dovuto presentare apposita istanza con allegata la documentazione (bolle, fatture, dichiarazioni statistiche) atta a provare la cattura di esemplari di tonno avvenuta negli ultimi tre anni (94-95-96) precedenti il decreto; è stato quindi introdotto di fatto lo sdoppiamento del sistema «circuizione» in circuizione per tonno e circuizione per piccoli pelagici. Si è di conseguenza creato il «numero chiuso» per la pesca del tonno. Soltanto 48 motopescherecci sono stati ammessi sulla base delle istanze presentate e della documentazione allegata alle stesse;

che in allegato al decreto ministeriale 14 settembre 1999 – *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 23 novembre 1999 – è stato pubblicato l'elenco

delle 48 imbarcazioni abilitate al sistema della circuizione per tonni ed è stata ripartita la quota di cattura assegnata all'Italia per il 1999.

Nell'elenco sono esplicitati il nome del motopeschereccio, il numero di matricola da cui si evince il porto di iscrizione, la stazza e la quota di tonno assegnata per l'anno 1999;

che in allegato al decreto ministeriale 7 febbraio 2000 - *Gazzetta Ufficiale* n. 35 del 12 febbraio 2000 - è stato nuovamente pubblicato l'elenco di cui al punto precedente completo di tutti i dati utili all'identificazione delle 48 unità da pesca abilitate. Tra le stesse è stata ripartita la quota tonno per l'anno 2000;

che nel decreto ministeriale 27 luglio 2000 - *Gazzetta Ufficiale* n. 180 del 03 agosto 2000 - l'articolo 2, comma 3, ha previsto di fatto la riapertura dei termini per essere inclusi nell'elenco delle imbarcazioni abilitate alla pesca del tonno con il sistema circuizione. Gli armatori interessati hanno potuto produrre (entro il 30 settembre 2000) istanze corredate di bolle, fatture e statistiche dalle quali risultasse la cattura di tonno negli anni 94-95-96 o, per le nuove imbarcazioni, a partire dalla data di costruzione;

che con il decreto ministeriale 23 aprile 2001 - *Gazzetta Ufficiale* n. 105 dell'8 maggio 2001 - è stata ripartita la quota tonno per l'anno 2001. E' stato pubblicato in allegato A il nuovo «allargato» dei motopescherecci abilitati alla pesca del tonno con la circuizione e fra gli stessi è stata ripartita la quota tonno spettante all'Italia già suddivisa per sistema di pesca. Oltre ai 48 motopescherecci già autorizzati dopo il primo momento di selezione sono state incluse altre 39 imbarcazioni portando così il numero «chiuso» ad 87. Altre 124 istanze sono state respinte per decorrenza dei termini (4), carenza di documentazione (80) o perché non avevano proprio l'autorizzazione generica alla circuizione (40). Il numero elevato di nuovi ingressi ha suscitato perplessità tra gli abituali pescatori di tonno che non ritengono che siano stati oltre 60 i motopescherecci che hanno effettuato questa pesca negli anni di riferimento, requisito comunque indispensabile per essere inclusi oggi nell'elenco. Ha, inoltre, contribuito ad accentuare queste perplessità la scelta dell'amministrazione (Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura del Ministero delle politiche agricole e forestali) di pubblicare quest'ultimo elenco «allargato» identificando le imbarcazioni abilitate soltanto mediante il numero UE. Non sono riportati difatti né il nominativo del motopeschereccio né il numero di matricola in Capitaneria di Porto. Il numero dell'Unione europea non favorisce in alcun modo l'identificazione dell'imbarcazione da parte di chi voglia rendersi conto se si tratti di un motopeschereccio notoriamente dedito alla pesca del tonno con la circuizione.

Si tratta infatti di un semplice numero (ad esempio 15869) non riconducibile empiricamente neppure ad una determinata marineria piuttosto che ad altra; il motopeschereccio cui il numero è assegnato potrebbe provenire da qualsiasi porto d'Italia;

che è assai elevato il valore di mercato che acquista il motopeschereccio abilitato alla circuizione per tonno rispetto ad un altro che non lo è pur avendo analoghe caratteristiche costruttive;

che più sono i motopescherecci abilitati a pescare il tonno e più la quota assegnata ad ogni unità si assottiglia creando difficoltà e danni economici agli armatori ed ai pescatori imbarcati, per cui c'è interesse giustificato da parte degli aventi diritto a verificare le imbarcazioni tra le quali avviene la ripartizione,

si chiede di conoscere:

se, al fine di assicurare la massima trasparenza amministrativa, si ritenga opportuno che l'elenco delle unità esercitanti la pesca professionale del tonno rosso con il sistema denominato «circuizione per tonni» di cui agli allegati A e B del decreto 23 aprile 2001 sia integrato con altri dati relativi alle imbarcazioni ivi incluse;

in particolare, se il Ministro giudichi utile, al fine di consentire a tutti gli interessati l'agevole individuazione di ogni unità di pesca compresa nell'elenco, che vengano resi noti per ciascuna imbarcazione oltre al numero dell'Unione europea anche i seguenti dati: nome dell'imbarcazione, numero di iscrizione nelle Matricole delle Navi Maggiori o nei Registri delle navi Minori e dei galleggianti, stazza lorda dell'unità da pesca espressa in T.S.L. e G.T..

(4-00490)

FLORINO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che con diversi atti ispettivi, presentati nella XIII Legislatura, ultimo in ordine di tempo il 4-00202 del 19 luglio 2001 (XIV Legislatura), la scrivente chiedeva di conoscere i motivi della impunità e immunità di cui godeva, e gode, l'amministrazione comunale di Portici (Napoli) per una serie rilevante di atti riconducibili ad una «allegra» gestione amministrativa;

che i rilievi mossi dallo scrivente su di una serie infinita di episodi focalizzava in particolare la contorta storia dell'acquisto del complesso immobiliare ex Kerasav – sito in Via Madonnelle, 7 – Portici – nell'ambito delle iniziative promosse dal Patto territoriale Miglio D'Oro di proprietà della Ma.Sa.Da. sas sembra della famiglia Sorrentino coinvolta in varie vicende giudiziarie;

considerato:

che nell'anno 1969 l'Amministrazione Comunale di Portici rilasciava il permesso di costruzione n. 42 alla Keravas spa per la realizzazione di una copertura tra due capannoni, che nel progetto formulato dall'ingegner Mario Tarallo, residente in Portici alla Via Roma, 20, veniva indicata quale «copertura» realizzata con lastre di eternit ondulate;

che con atto fondamentale n. 3 del 15 luglio 1996 il consiglio comunale di Portici esprimeva la volontà di acquisire il complesso immobiliare denominato ex Kerasav sito in via Madonnelle 7, Portici, di proprietà della Ma.sa.da. s.a.s. al fine di collocarvi un incubatore di imprese operanti nel settore dell'artigianato, nell'ambito delle iniziative promosse

dal Patto Territoriale Miglio d'Oro approvato con delibera Cipe n. 130 del 26 giugno 1997, nella quale è stata prevista l'acquisizione della Kerasav con onere a carico dello Stato per 7 miliardi;

che, a pagina 5 della perizia di stima sull'intero complesso immobiliare ex Kerasav, redatta dall'Ingegnere Pietro Basile nel mese di marzo 1997, e presentata dalla Ma.sa.da s.a.s. al Comune di Portici in data 7 maggio 1997 Prot. Gen. Comunale di Portici n. 29521, si fa riferimento a un corpo forni su due livelli di 850 metri quadri insistente nel fabbricato «N» di detto complesso, senza specificare se all'interno degli stessi ci sia presenza di amianto, presenza probabile, tenuto conto che i metodi di costruzione dei forni di cottura, nell'epoca in cui furono realizzati, prevedevano la coibentazione con l'amianto;

che nella pagina 4 della stessa perizia di stima redatta dall'Ingegnere Pietro Basile viene già segnalata l'occupazione del corpo di fabbrica «M» da parte dell'Istituto Antoniano;

che in data 12 maggio 1997 con Prot. n. 644 Settore Patrimonio Comune di Portici, il Dirigente Settore Patrimonio in una nota indirizzata al Sindaco specifica che ai fini di un'eventuale acquisizione dell'area ex Kerasav è da tenere presente che l'*iter* da seguire in linea di principio è caratterizzato dalle seguenti fasi:

- esame e verifica della perizia dell'ingegner Basile;
- valutazioni di congruità dell'UTE;
- ipotesi di accordo con la proprietà;
- deliberazione di consiglio comunale;
- eventuale parere della G.P.A..

Inoltre nella premessa si evidenzia la necessità di affiancare un tecnico dell'UTC al geometra Francesco De Felice in forza al Settore Patrimonio, in quanto la natura della perizia è di per sé molto complessa e bisogna verificare la compatibilità urbanistica e le pertinenti possibili soluzioni;

che in data 25 maggio 1997 Prot. 870/UG il Sindaco trasmette una nota al Dirigente al Patrimonio e al Segretario Generale nella quale si fa riferimento al fatto che l'acquisto dell'area ex Kerasav pone il problema di un progetto di ristrutturazione coerente con l'intenzione dell'amministrazione comunale di farne un'area per la localizzazione di un'attività produttiva. Alla luce di ciò il Sindaco incarica gli uffici comunali competenti, facendo riferimento alla disponibilità a seguire la questione già espressa dal geometra Francesco De Felice;

che in data 29 maggio 1997 Prot. n. 722 Settore patrimonio Comune di Portici, il dirigente del Settore patrimonio e il geometra Francesco De Felice, in una nota indirizzata al Sindaco e al Segretario Generale, dichiarano che sarebbe auspicabile che l'Amministrazione Comunale esplicitasse oltre al tipo di destinazione che vuole dare all'area Kerasav anche se la localizzazione dell'attività produttiva è finalizzata a costituire un supporto per le azioni di sostegno allo sviluppo locale e ciò per verificare se esistono i presupposti per una dichiarazione di pubblica utili-

tà.«Esistendo tali presupposti e se la relativa stima dovesse risultare più vantaggiosa, l'iter da seguire è quello dell'esproprio»;

che in data 5 giugno 1997 Prot. n. 2986/UT il Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale invia al Sindaco e agli Assessori al Commercio, all'Urbanistica, ai Lavori Pubblici, al Patrimonio e al Segretario Generale una proposta progettuale di fattibilità dell'area ex Kerasav in cui viene indicato un presunto valore dell'immobile in lire 10.875.000.000;

che con deliberazione n. 72 del 24 luglio 1997 il Consiglio Comunale di Portici approvava definitivamente l'atto costitutivo, lo statuto e la denominazione della società consortile per azioni «Il Miglio d'Oro»;

che in data 30 novembre 1997 il Consiglio Comunale con delibera n. 121 provvedeva ad operare la variazione di bilancio pari a lire 18.000.000.000. per l'acquisizione del complesso immobiliare in argomento;

che in data 5 dicembre 1997 veniva presentata al comune di Portici la relazione di stima dell'area ex Kerasav redatta dagli ingg.Orefice e D'Elia, nella quale non si fa riferimento alcuno alla occupazione della palazzina «M», da parte dell'Istituto Antoniano di Ercolano, dei forni sopra indicati. Nella stessa relazione non si farebbe alcun riferimento ai costi di bonifica relativi all'amianto citato, nonostante lo svolgimento di sopralluogo e la produzione di rassegna fotografica dell'intera area, tenuto conto che il piano di bonifica è stato previsto solo nelle deliberazioni di Giunta Municipale n. 201 del 20 giugno 2000 e n. 398 del 17 ottobre 2000;

che il giorno 15 dicembre 1997 la Commissione dell'ASL NA5 di Verifica e Controllo dei Centri di Riabilitazione provvisoriamente accreditati ex legge regionale 11/84, nel redigere il verbale di sopralluogo ispettivo presso l'Istituto Antoniano di Via Madonnelle n. 15 a Ercolano, evidenzia che lo stesso, opera oltre che nella struttura centrale, anche in quelle decentrate, di via Madonnelle n. 7 a Portici (area ex Kerasav) e di Via Salute n. 59 a Portici;

che, per le due strutture decentrate prima citate, la documentazione esibita nel corso del sopralluogo di cui sopra dai Rappresentanti dell'Istituto Antoniano risulta incompleta, ed in particolare per la struttura di via Madonnelle n. 7 a Portici non vi è il Decreto Sindacale del Comune di Portici, per l'apertura e il funzionamento di un Centro Medico Riabilitativo, e in conseguenza di ciò i funzionari dell'ASL NA5 dispongono il trasferimento dei pazienti, peraltro in semiconvitto, nella Sede Centrale di via Madonnelle n. 15 a Ercolano, dichiarando testualmente: «si dispone di trasferire dalla struttura di Via Madonnelle n. 7 Portici, sprovvista di qualsiasi autorizzazione, tutti i pazienti presenti allo stato»;

che la Ma.sa.da. s.a.s., proprietaria dell'immobile in questione, nella nota inviata al Comune di Portici - Prot.Gen. Comune di Portici n. 50177 del 20 dicembre 1997 - qualifica, quale rapporto precario, l'occupazione e l'utilizzo della struttura sita all'interno dell'area ex Kerasav, senza puntualizzare se si tratta di comodato d'uso, oppure di regolare contratto di fitto e se vi è stata regolare registrazione all'Ufficio del Registro di Napoli;

che in data 22 dicembre 1997 la Commissione dell'ASL NA5 di Verifica e Controllo Centri di Riabilitazione provvisoriamente *ex lege* regionale 11/84, nel redigere il verbale di sopralluogo ispettivo presso l'Istituto Antoniano in via Madonnelle n. 15 Ercolano, verbalizza che in riferimento alla struttura di via Madonnelle n. 7 Portici i rappresentanti dell'Istituto Antoniano esibiscono un Certificato di agibilità a firma del Dirigente del Settore Gestione Tecnologica del Comune di Portici. Inoltre si riscontra che nei locali della struttura di via Madonnelle n. 7 Portici sono in corso allo stato dei lavori per l'adeguamento della stessa e per la sistemazione degli spazi esterni; i servizi igienici per i portatori di handicap devono essere completati per l'accesso facilitato agli apparecchi igienico-sanitari, gli altri servizi del reparto maschile devono essere ristrutturati, e si osserva inoltre che esistono tre laboratori allocati in strutture prefabbricate all'interno di porticati, mentre per il servizio mensa il Rappresentante dell'Istituto Antoniano dichiara che vengono utilizzati locali della struttura di via Madonnelle n.15 Ercolano, dove è ubicata la cucina con annessa dispensa. Il Rappresentante dell'Istituto Antoniano si impegna a presentare, e quindi ad ottenere, il decreto sindacale del Comune di Portici per l'apertura e il funzionamento di un Centro Medico Riabilitativo, entro il 1° febbraio 1998, e a presentare la relativa successiva richiesta all'ASL NA5 di ulteriore accreditamento al Servizio sanitario nazionale per tale struttura;

che in data 23 dicembre 1997 il consiglio comunale di Portici con delibera n. 135 approva l'acquisto dell'area ex Kerasav, e che nella perizia di stima e di valore degli ingegneri Orefice e D'Elia, parte integrante e sostanziale dell'atto deliberativo, si fa riferimento alla possibilità di ristrutturare tutti gli edifici esistenti previo rilascio delle opportune concessioni o autorizzazioni, e in particolare si propone una sistemazione migliorativa dell'ambiente circostante gli edifici, fortemente degradato non soltanto a motivo del prolungato abbandono ma anche per il mancato rispetto di alcune vigenti norme di legge, quali la presenza di amianto, l'inadeguatezza degli impianti idrici, elettrici, fognari, laddove esistenti;

che, in data 24 dicembre 1997 il Legale Rappresentante dell'Istituto Antoniano chiede l'autorizzazione all'apertura e al funzionamento di un Centro Medico Riabilitativo nei locali di via Madonnelle n. 7 Portici - area ex Kerasav -, in assenza non solo di Concessione Edilizia inerente il cambio di destinazione d'uso (atto dovuto essendo la palazzina classificata con categoria catastale A/IO - uffici e studi privati e di fatto destinata a categoria catastale D - case di cura, ospedali, pensioni, eccetera), ma anche di Autorizzazione Edilizia per l'abbattimento delle barriere architettoniche presenti nella struttura ai sensi della legge n. 13 del 1987;

che la struttura sanitaria ospitata nella palazzina denominata dalla lettera «M» all'interno del cespite ex Kerasav deve essere in possesso dei requisiti tecnici dettati dalla legge regionale 11/84, la quale prevede anche che il manufatto sia ubicato in una zona esente da inquinamento avente carattere di nocività oggettiva. A tal proposito occorre ricordare che la delibera di Giunta Municipale di Portici n. 201 del 20 giugno 2000 nella re-

lazione istruttoria indica quale materiale tossico nocivo le tettoie di eternit da bonificare nell'area ex Kerasav. Tale stato di pericolo si evince anche dalla ordinanza di sgombero al Rappresentante Legale dell'Istituto Antoniano n. 191 prot. 24142 del 26 marzo 2001;

che in data 29 dicembre 1997 la Ma.sa.da. s.a.s .ha richiesto con due lettere raccomandate all'Istituto Antoniano di liberare la struttura di via Madonnelle n. 7 - Portici, in quanto specificamente obbligato al rilascio immediato a semplice richiesta della proprietà, poiché la struttura è detenuta a titolo di ospitalità gratuita dell'Istituto Antoniano (il tutto risulta all'articolo 6 dell'atto di compravendita dell'area ex Kerasav redatto dal notaio Sabatino Santangelo di Napoli in data 3 aprile 1998 Repertorio n. 45933 - Raccolta n. 12392 trascritto all'Ufficio Atti Pubblici il 21 aprile 1998 al n. 11877/9257);

che, in data 30 dicembre 1997, in sede di stipula del contratto preliminare, il possesso dell'area ex Kerasav è stato trasferito dalla Ma.sa.da. s.a.s al Comune di Portici, come risulta dall'atto di compravendita sopra richiamato, nel quale inoltre si specifica che nel caso in cui per liberare gli immobili detenuti senza titolo dall'Istituto Antoniano fosse opportuno far ricorso ad azioni giudiziarie, tutte le relative spese, ivi comprese quelle di difesa, dovranno essere rimborsate dalla Ma.sa.da. s.a.s.; l'intero complesso industriale ex Kerasav composto di aree coperte e scoperte per una superficie complessiva di circa 23.000 metri quadri è completamente recintato; i fabbricati facenti parte del complesso ex Kerasav conservano la loro originaria configurazione non essendo state eseguite modifiche alla planovolumetria complessiva;

che in data 7 gennaio 1998 Prot. n. 13 Settore Patrimonio Comune di Portici, il Dirigente del Settore Patrimonio trasmette al Sindaco, all'Assessore alla Municipalità, al Segretario Generale, al dirigente Settore Avvocatura copia del Verbale di consegna e di immissione in possesso dell'area ex Kerasav redatto in data 5 gennaio 1998 alla presenza dei rappresentanti del Comune di Portici e del ragioniere Mario Sorrentino. In tale verbale si prende atto della presenza del legale rappresentante dell'Istituto Antoniano di Ercolano, non specificando però a quale titolo. Nello stesso i tecnici del Comune di Portici evincono quanto segue: che il capannone «M» si sviluppa su tre livelli, costituendo una vera e propria palazzina che risulta occupata dall'Istituto Antoniano; lo stesso occupa anche lo spazio antistante la palazzina «M», fino all'ingresso dell'area ex Kerasav; che lo stato attuale degli immobili dell'area ex Kerasav risulta estremamente degradato e che il degrado è rilevabile nelle strutture murarie portanti, nelle finiture e negli impianti, le strutture murarie e gli impianti in alcune parti sono inesistenti; che le tettoie industriali indicate nel planovolumetrico generale in parte sono aperte ed alcune di queste sono parzialmente crollate; il perimetro dell'intero compendio è in grande parte recintato tranne un tratto a confine con beni di proprietà del legale rappresentante dell'Istituto Antoniano. Detto tratto si svolge dall'estremo limite dell'emiciclo d'ingresso fino al limite superiore della porzione del capannone «N»;

che in data 13 gennaio 1998 con Prot. Gen. Comune di Portici n. 015978 l'ingegner D'Elia trasmette al Sindaco di Portici a mezzo fax, per opportuna ed immediata conoscenza, una nota nella quale fa riferimento ai sopralluoghi effettuati sul complesso ex Kerasav, confermando quanto anticipato verbalmente circa la presenza dell'Istituto Antoniano, che risulta ancora quale occupante dei volumi denominati nella planimetria con la lettera «M», ed inoltre segnala che vi sono in corso opere di sistemazione interna;

che in data 21 gennaio 1998 con Prot. n. 127 Settore Patrimonio Comune di Portici, l'Ufficio patrimonio invita il Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale a voler verificare se sono regolari le procedure per le opere di sistemazione interna, opere segnalate dall'ing. D'Elia in data 13 gennaio 1998, prima indicate;

che, con Autorizzazione n. 586 del 26 gennaio 1998, il Comune di Portici decreta l'Autorizzazione all'apertura e al funzionamento di un Centro Medico Riabilitativo nei locali di via Madonnelle n. 7 - Portici, con l'esito favorevole espresso dal Medico Responsabile dell'81° Distretto Sanitario dell'ASL NA5 e il parere espresso dall'Ufficio Tecnico Comunale, non specificando che si tratta di locali di proprietà del Comune di Portici e non puntualizzando il titolo legale per il quale l'Istituto Antoniano detiene il possesso di detti locali;

che in data 26 gennaio 1998 Prot. n. 147/UP l'Architetto Canonico trasmette al Dirigente al Patrimonio bozza di diffida a legale rappresentante dell'Istituto Antoniano, occupante precario dell'ex complesso industriale Kerasav;

che in data 28 gennaio 1998 Prot. n. 159 Settore Patrimonio del Comune di Portici, il Dirigente del settore Patrimonio diffida l'Istituto Antoniano a rilasciare alcune strutture occupate a titolo di ospitalità gratuita nell'immobile ex Kerasav;

che in data 13 febbraio 1998, Prot. Gen. n. 19332 Comune di Portici, il legale rappresentante dell'Istituto Antoniano invia al Sindaco e al Dirigente del settore Patrimonio una nota nella quale si fa riferimento alla lettera del 26 gennaio 1998 a firma del dirigente al patrimonio in cui viene richiesto il rilascio delle strutture utilizzate dallo stesso e facenti parte del complesso ex Kerasav, ed inoltre viene dichiarato che lo stesso Istituto utilizza ormai da molti anni le strutture oggetto della richiesta di rilascio per lo svolgimento di attività previste nel programma di riabilitazione per le quali sono stati creati appositi laboratori con rilevanti costi;

che in data 23 febbraio 1998 con Deliberazione di giunta municipale n. 160 l'Amministrazione Comunale delibera la richiesta al Tesoriere comunale Banco Ambrosiano Veneto il rilascio di polizza fideiussoria di lire 7 miliardi in favore della Ma.sa.da s.a.s per la spesa presunta di lire 70 milioni;

che in data 27 febbraio 1998 Prot. Gen. Comune di Portici n. 020508 il ragioniere Mario Sorrentino, in rappresentanza della Ma.sa.da s.a.s chiede, a mezzo telegramma, al Sindaco del Comune di Portici e al-

l'Avvocato Albo Antonio quale Dirigente di dargli atto dell'intervenuto asporto di cose di terzi dall'immobile Kerasav;

che in data 10 marzo 1998 Prot. Gest. Tecn Comune di Portici n. 1034 l'ing. Antonio Sorrentino, funzionario del Comune di Portici, avendo effettuato, congiuntamente al responsabile della squadra tecnica Raffaele Ascione, sopralluogo dell'area ex Kerasav, segnala al Dirigente Settore Gestioni Tecnologiche il forte stato di degrado dell'intera area, il fatto che l'ingresso all'area avviene mediante un primo cancello che risulta costantemente aperto dando accesso ad un ampio spazio adibito a parcheggio di auto di pertinenza all'Istituto Antoniano e che proseguendo vi è un secondo cancello carrabile e pedonale comandato elettricamente dall'interno della palazzina indicata in planimetria con la lettera «M» in uso all'Istituto Antoniano;

che in data 1° aprile 1998 presso la casa comunale il Sindaco *pro tempore* e il rappresentante legale dell'Istituto Antoniano siglano un protocollo d'intesa mediante il quale il Comune di Portici si impegna a concedere a titolo di locazione all'Istituto Antoniano una porzione del complesso immobiliare ex Kerasav già detenuta senza titolo dallo stesso Istituto Antoniano, che si impegna a costituire a carico dei terreni di sua proprietà e a vantaggio del complesso immobiliare ex Kerasav perpetua servitù di passaggio sulla già esistente strada posta a nord-est dello stesso complesso immobiliare. Inoltre per espresso accordo tra le parti i relativi rapporti economici saranno definiti a seguito delle approvazioni delle stime da parte dei competenti organismi comunali e dell'Istituto Antoniano;

che in data 3 aprile 1998 - Prot. Gen. Comune di Portici n. 23648, il Responsabile del Settore Avvocatura ed Affari Legali del Comune di Portici comunica al Sindaco, al Dirigente ai Servizi Finanziari, al Dirigente al Patrimonio, al Dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale, al Segretario Generale, per quanto di rispettiva competenza, che si è proceduto alla stipula del contratto definitivo per l'acquisto del complesso ex Kerasav e invita i soggetti in indirizzo a impartire le necessarie disposizioni per la salvaguardia dei beni acquistati;

che in data 4 maggio 1998 Prot. Settore Patrimonio Comune di Portici n. 1025 il Dirigente del Settore e il Responsabile del procedimento architetto Canonico segnalano al dirigente settore Avvocatura, al Sindaco e all'Assessore alla Municipalità che il settore Patrimonio in data 28 gennaio 1998 con raccomandata A.R. prot. 159 invitava il legale rappresentante dell'Istituto Antoniano a rilasciare libere e vuote le strutture da esso detenute e constatando, in seguito ad un sopralluogo, che l'invito rivolto non aveva trovato rispondenza per cui si rendeva necessario attivare le procedure di rito ritenute più opportune dai soggetti destinatari della nota;

che in data 8 maggio 1998 con nota Prot. Settore Avvocatura Comune di Portici n. 1173 il Dirigente del settore Avvocatura avvocato Antonio Albo informava il Dirigente del Settore Patrimonio che in data 1° aprile 1998 era stato formalizzato il protocollo d'intesa tra il comune di

Portici e l'Istituto Antoniano e che pertanto, in virtù delle intese raggiunte, non appariva plausibile attivare azioni tese al rilascio in danno dell'Istituto Antoniano;

che in data 18 maggio 1998 Prot. n. 1144 Settore Patrimonio Comune di Portici il Dirigente del Settore Patrimonio e il funzionario architetto Canonico, in una nota inviata al Dirigente Settore Avvocatura, al Sindaco, al Segretario Generale e all'Assessore alla Municipalità evidenziano che il settore Patrimonio non può esprimere alcun «avviso», ne può «attivare conseguenti iniziative» in merito al protocollo d'intesa del 1° aprile 1998 stipulato tra il Comune di Portici e l'Istituto Antoniano e ritenuto «plausibile» dal dirigente del Settore Avvocatura;

che in data 8 luglio 1998 Prot. n. 1515 Settore Patrimonio Comune di Portici, il Dirigente del Settore Patrimonio e il funzionario architetto Canonico inviano una nota al Segretario Generale nella quale manifestano perplessità circa la possibilità di locare all'Istituto Antoniano una parte del compendio immobiliare di proprietà comunale denominato ex Kerasav. Inoltre segnalano che la scelta del locatario non può avvenire se non previa determinazione dei criteri generali ed astratti in base ai quali stabilire le graduatorie dei possibili richiedenti, precisando poi che la locazione in parola alla luce degli atti adottati dall'Amministrazione appare in contrasto con gli stessi in quanto i cespiti acquistati non possono essere adibiti a diverso scopo, essendo specifica la loro destinazione a polo produttivo;

che in data 9 luglio 1998 Prot. n. 5315 Affari Generali Comune di Portici, il Segretario Generale invia una nota al Sindaco, al Dirigente UTC e al Dirigente al Patrimonio, nella quale non rinviene alcuna compatibilità tra le attività esercitate dall'Istituto Antoniano nell'area ex Kerasav con quelle che il Consiglio Comunale ha inteso che vengano perseguite con la ristrutturazione a Polo Produttivo dell'intero complesso vista la prospettiva di destinare parte dell'immobile in questione ad attività tipologicamente non informate a quelle che sono le finalità istituzionali del Patto Miglio d'Oro. Inoltre manifesta l'utilità del fatto che l'Ingegnere Caposi esprima sull'opportunità di costituire una servitù perpetua sull'asse viario che ricade nella proprietà dell'Istituto Antoniano e in particolare chiede se quest'arteria possa contribuire all'ottimizzazione dell'idea progettuale;

che in data 17 luglio 1998 Prot. Uff. Tec. Comune di Portici n. 4708, il Dirigente dell'ufficio Tecnico Comunale invia una nota indirizzata al Sindaco, all'Assessore alle risorse Umane e Finanziarie, al Segretario Generale e al Dirigente del Settore Patrimonio, nella quale precisa che l'attuale sistema viario annesso all'area ex Kerasav consente comunque una percorribilità interna, precisando che un ulteriore asse stradale allo stato non è indispensabile;

che in data 17 luglio 1998 Prot. n. 1976 Settore Avvocatura ed Affari Legali, il dirigente del Settore Avvocatura invia al Sindaco, al Segretario Generale e al dirigente al Patrimonio una nota nella quale specifica che, senza entrare nel merito delle valutazioni tecniche ed amministrative eseguite dai settori competenti, resta in attesa di specifiche direttive da

parte dei soggetti in indirizzo, in ordine ai tempi e alle modalità, al fine di attivare le procedure giudiziarie tendenti a liberare la parte dell'immobile occupata senza titolo dall'Istituto Antoniano;

che, con autorizzazione n. 642 del 13 aprile 2000, il Comune di Portici, prende atto che la Direzione Sanitaria del Centro Medico Riabilitativo dell'Istituto Antoniano, la cui attività è esercitata nei locali di via Madonnelle n. 7 Portici, viene affidata al professor Pasqualino Vertucci, non specificando che si tratta di locali di proprietà del Comune di Portici e non puntualizzando il titolo legale per il quale l'Istituto Antoniano detiene il possesso di detti locali;

che in data 28 giugno 2000 gli Ispettori del Ministero del tesoro – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza – Servizi Ispettivi – trasmettono – no al Sindaco di Portici e alla Procura della Corte dei Conti – Sezione Giurisdizionale Campania la Relazione sulla Verifica Amministrativo Contabile eseguita presso il Comune di Portici, dal 22 febbraio 2000 al 12 maggio 2000, nella quale alle pagine 12 e 13 si evince quanto segue: «Deve subito precisarsi che l'avanzo di amministrazione complessivo al 31 dicembre '98 è di lire 6.306.916.933 e quello, al 31 dicembre '99, provvisoriamente determinato in lire 7.991.747.278, in base ai dati preconsuntivi, non esprimono la reale ed effettiva situazione amministrativa dell'Ente, tenuto conto che diversi residui attivi, provenienti da esercizi remoti sono da considerarsi di dubbia esigibilità.

Si cita ad esempio il residuo di lire 7.000.000.000 relativo al contributo concesso dallo Stato per la realizzazione, nell'ambito del Patto Territoriale del Miglio d'Oro, di un polo produttivo a servizio delle imprese industriali e/o artigianali da insediare nel complesso immobiliare di proprietà comunale denominato «ex Kerasav». Ed invero l'articolo 4 del disciplinare allegato al decreto di concessione in via provvisoria del finanziamento n. 998 del 18 febbraio 1999 prevede che il contributo è stato concesso con vincolo di utilizzo finalizzato alla realizzazione dell'intervento. Da rilevare che a tutt'oggi non è stato ancora approvato il progetto esecutivo di recupero dell'area e degli immobili destinati alle finalità del Patto; ne risulta che sia stato affidato l'incarico di progettazione. Inoltre dalla nota Prot. 6171/UT del 27 settembre 1999 del Dirigente del Settore Tecnico del Comune, concernente il progetto di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2000 e pluriennale, risulta che la realizzazione del polo produttivo «ex Kerasav» (spesa prevista lire 26 miliardi) avverrà con la tecnica del *project financing* in regime concessorio che, evidentemente, avrà come effetto la perdita del contributo, essendo mutate le condizioni e le modalità di esecuzione dell'opera, previste dal citato disciplinare»;

42) che con la Sentenza della Corte dei Conti Sez. Il 5 ottobre 1995, n. 28/A, è stata affermata la responsabilità dei componenti della Giunta municipale i quali, violando i principi di razionalità e di buona amministrazione abbiano deliberato l'acquisto di un immobile fatiscente rimasto poi inutilizzato per l'inadeguatezza alle finalità sottese all'acquisto.

Inoltre, la Sez. Giur Regione Sicilia della stessa Corte, con sentenza n. 244 del 4 dicembre 1996 sancisce che debba trattarsi di danno concreto e attuale in quanto, sia stato inutile per l'ente pubblico l'esborso effettuato, poiché non rispondente a finalità istituzionali o perché eccedente l'effettiva utilità;

che in data 9 febbraio 2001 il Consiglio Regionale della Campania – Ufficio del Difensore Civico trasmette al Sindaco di Portici la Relazione dei Commissari Straordinari nella quale si precisa che l'area ex Kerasav è costituita da capannoni rivestiti da coperture di Eternit, materiale costituito da fibre d'amianto con forte rischio d'inquinamento ambientale e di pericolo per la salute umana. Inoltre i Commissari precisano che i capannoni risultano abbandonati al degrado, deteriorati e spaccati in più punti essendo ormai sgretolate le coperture in cemento amianto che li rivestono. Il degrado favorisce il disperdersi nell'aria di particelle di amianto con un impatto ambientale di estrema pericolosità. In fase di sopralluogo i Commissari hanno rilevato che l'Istituto Antoniano occupa una struttura della stessa ex Kerasav, adibendo alcuni locali a mensa, avendo realizzato strutture atte al superamento delle barriere architettoniche. I Commissari puntualizzano più volte la mancata collaborazione e scarsa cooperazione dell'Amministrazione Comunale facendo riferimento al comportamento del Segretario Generale del Comune di Portici, il quale chiedeva tutta la documentazione rilasciata in copia e ritirata al Comune di Portici dopo aver completato il sopralluogo; per ritirare tale documentazione due impiegati comunali, previo telefonata del Segretario Generale, si sono recati presso l'abitazione del Commissario architetto Ludovico Catalani, residente in Gragnano (Napoli),

si chiede di sapere:

se il Settore Avvocatura e l'Ufficio Tecnico Comunale abbiano preso visione della licenza edilizia di cui al punto I, dalla quale avrebbero preso atto della presenza di Eternit e quindi di cemento-amianto;

se, visti i fini statutarie della Società Consortile Patto Territoriale «Il Miglio d'Oro», all'acquisto dell'immobile ex Kerasav avrebbe dovuto procedere lo stesso Consorzio e non il Comune di Portici, di cui al punto 2;

se nella relazione di stima degli ingegneri D'Elia e Orefice sia stato menzionato il corpo forni su due livelli di cui al punto 3 e, in caso di accertamento della presenza dell'amianto, se anche esso sia stato inserito nel piano di bonifica previsto dalle deliberazioni di Giunta Comunale n. 201 del 20 giugno 2000 e n. 398 del 17 ottobre 2000;

se il Comune di Portici abbia preso atto fin dal 1997 della presenza dell'Istituto Antoniano dalla perizia di stima presentata dall'ingegner Basile di cui al punto 4 e se tale presenza fosse legittima tenuto conto che l'Autorizzazione all'apertura di un Centro Medico Riabilitativo risale al 26 gennaio 1998, di cui al punto 25 e tenuto conto dei verbali dell'ASL NA 5 di cui ai punti 12 e 15;

se il Comune di Portici abbia tenuto presente l'iter proposto dal Dirigente del Settore Patrimonio così come al punto 5 e in particolare se sia stato richiesto parere di congruità all'UTE;

se il Comune di Portici abbia assunto posizione contraddittoria nell'affidare l'incarico di redigere la perizia di stima agli ingegneri Orefice e D'Elia, visti i punti 5, 6, 7 e in particolare il punto 8 dal quale si evince che il Dirigente UTC, in sede di valutazione e di disamina della proposta dell'ingegner Basile, indica un presunto valore dell'immobile in poco più di 10 miliardi di lire. È utile sottolineare che lo stesso Dirigente dell'UTC ha successivamente apposto il visto di congruità alla perizia di stima degli ingegneri D'Elia e Orefice per lire 13 miliardi e 328 milioni;

se risulti che il Comune di Portici sia incorso nelle ipotesi di falso in bilancio; infatti, il bilancio di previsione deve essere redatto nel rispetto dei principi di veridicità e di attendibilità – principio inteso come esigenza di iscrivere gli stanziamenti in Bilancio con sincerità in modo da evitare qualsiasi artificio che tenda a sottovalutare o a sopravvalutare gli stanziamenti di entrata ovvero a non far apparire le spese nella loro reale entità –. Tale obbligo è imposto dall'articolo 14, comma 5 del decreto legislativo n. 77 del 1995 modificato dall'articolo 162 del decreto legislativo 267/2000. Il Decreto di concessione del contributo in via provvisoria n. 998 del 18 febbraio 1999 del Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica per l'acquisto della «ex Kerasav» determina le condizioni di erogazione, nonché le condizioni di revoca del finanziamento; come abbiamo già visto, tali condizioni si sono verificate fin dal 27 settembre 1999. L'assenza di requisiti previsti dall'articolo 3 di cui sopra determinerà la revoca del finanziamento (ci si chiede se esista la revoca e sia tenuta nascosta oppure sia omissivo il Ministero del tesoro). Ma vi è di più, l'aver posto per il Bilancio di previsione relativo all'anno 2000 una cifra in entrata pari all'intero importo del finanziamento di lire 7.000.000.000 determina un probabile falso in bilancio. I presupposti per tale falso si sono concretizzati sin dall'approvazione dei bilanci preventivi per gli esercizi 2000 e 2001. Tale falsità si estende alla verifica in itinere di bilancio. Infatti «gli Enti Locali rispettano durante la gestione il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti» giusto articolo 36 del decreto legislativo n. 77 del 1995 modificato dell'articolo 193 del decreto legislativo 267/2000 «con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità e comunque almeno una volta entro il 30/9 di ciascun anno l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione dello stato di attuazione di programmi. In tale sede l'organo consiliare dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o in caso di accertamento negativo adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano» dell'eventuale disavanzo (articolo 193 secondo comma del decreto legislativo 267/2000). L'ordinamento sottolinea l'importanza del provvedimento di «salvaguardia degli equilibri di bilancio», prevedendo gravi sanzioni all'organo inadempiente. La mancata approvazione del Bilancio di Previsione è sanzionata con la procedura prevista dall'articolo

141 comma secondo del decreto legislativo 267/2000 (scioglimento degli organi consiliari). Tale falso in relazione alla salvaguardia degli equilibri di Bilancio si è presumibilmente verificato per l'anno 2000. «Gli Enti Locali iscrivono nel proprio Bilancio di Previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0.30 per cento e non superiore a 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste nel Bilancio». Il mancato rispetto dei parametri di Bilancio come sopra evidenziati e cioè la somma (7 miliardi finanziamento Cipe) in entrata posta per l'anno 2000 e non riscossa, determina un'alterazione del fondo di riserva di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 267/2000. Con riferimento al decreto n. 998 del 18 febbraio 1999 il Ministero del Tesoro accorda in via provvisoria un finanziamento di lire 7.000.000.000 con lo specifico vincolo di utilizzo, finalizzato alla realizzazione dell'intervento. Il Disciplinare del predetto decreto all'articolo 2 prevede le seguenti modalità di erogazione: il 10 per cento dell'importo complessivo a titolo di anticipazione e il 70 per cento alla presentazione della seguente documentazione.

Atto di impegno tra l'Ente e le aziende afferenti al Patto in cui siano individuati i relativi spazi di insediamento nonché le spese di ristrutturazione; Delibera di approvazione del progetto esecutivo. Alla data attuale, come rilevato nella relazione degli Ispettori del Ministero del tesoro di cui al punto 42, non è stato ancora approvato il progetto esecutivo del recupero dell'area e degli immobili, ne risulta che sia stato affidato tale incarico e quindi si richiamano tutte le considerazioni rappresentate dagli Ispettori e riportate al punto 42. L'assenza delle predette condizioni provoca la perdita del finanziamento del Ministero del tesoro di cui all'articolo 3 del citato Disciplinare. In considerazione degli elementi sopra esposti, sembra dunque potersi configurare una sorta di volontà a procedere all'acquisto in assenza dei presupposti giuridici dettati dall'Ordinamento, e dei principi di buona amministrazione. Non sono state seguite inoltre quelle particolari procedure – espropri – atte a realizzare il prezzo più vantaggioso per l'Amministrazione Comunale. Sembra quasi che la volontà sia stata esclusivamente quella di sostenere la spesa;

se il Comune di Portici tenesse presente il fatto che nella relazione degli ingegneri Orefice e D'Elia non si fa riferimento all'occupazione della palazzina «M» da parte dell'Istituto Antoniano di cui al punto 11;

se il Comune di Portici sia stato informato e, in caso affermativo, quali provvedimenti abbia adottato per i lavori indicati nei verbali della Commissione ASL NA 5 di cui ai punti 12, 13 e 15;

se la Ma.sa.da. sas abbia garantito la piena disponibilità dell'immobile visto il punto 14;

se, visto il punto 15, sussistessero i presupposti tecnico – legali per il rilascio del certificato di agibilità e in base a quali elementi il legale rappresentante dell'Istituto Antoniano potesse affermare con certezza che avrebbe presentato il Decreto Sindacale per l'apertura entro il 1° febbraio 1998;

se risulti vero che la perizia di stima degli ingegneri Orefice e D'Elia di cui al punto 16 adotta un unico criterio di valutazione e preci-

samente quello del valore di trasformazione, contrariamente alla metodologica estimativa che prevede sempre contemporaneamente l'adozione di più metodi per l'individuazione del «più probabile valore di mercato» di un immobile. A conferma di ciò si ricorda la Circolare Prot. n. E2/5/2750 del Ministero delle finanze del 10 novembre 1994. E se, trattandosi di un bene non sottoposto a nessuna utilizzazione e per giunta in stato avanzato di degrado, si sarebbe potuta adottare anche una procedura espropriativa di cui al punto 7 in luogo della procedura d'acquisto o una procedura d'acquisto che prevedesse come valori massimi quelli derivanti dall'applicazione dell'indennità di esproprio, così come previsto dall'articolo 5/bis del decreto legge 333/92 convertito dalla legge 359/92, dove l'indennità per le aree edificabili viene individuata attraverso il rinvio all'articolo 13, comma 3, della legge n. 2892 del 15 gennaio 1985, quest'ultimo prevede che l'indennità venga calcolata secondo la seguente formula algebrica:

indennità = valore di mercato + redditi dominicali rivalutati.

Questo modo d'individuare l'indennità d'esproprio conduce a valori solitamente ridotti del 40 per cento rispetto al valore di mercato. Ad esempio ipotizzando un valore di mercato del bene tra i 4 e i 6 miliardi, applicando la predetta formula, risulterebbe una indennità di esproprio oscillante tra i 2 miliardi e i 3 miliardi.

Comunque qualora si ritenesse accettabile la procedura di acquisto senza tenere conto dell'interesse pubblico, appare strano che in tutti gli atti d'acquisto nulla si dica della nota prot. 2986 del 5 giugno 1997 indirizzata al Sindaco, all'Assessore al commercio, alla viabilità, ai lavori pubblici, al patrimonio, al Segretario Generale, di cui al punto 8, con la quale viene individuato un valore del bene pari a lire 10.875.000.000 a fronte di lire 13.328.000.000.

se, valutati i punti 12, 15, 17, 18, 23 e 24, il Comune di Portici abbia tenuto conto che i lavori espletati nella palazzina «M» configurano una variazione di destinazione d'uso, poiché precedentemente l'immobile era destinato ad uffici e viene adattato a Centro Medico Riabilitativo, determinando il passaggio dal gruppo catastale A al gruppo catastale D, e se risulti che sia stata rilasciata all'Istituto Antoniano regolare autorizzazione per i lavori effettuati, accertamento non consentito neanche agli ispettori del Difensore Civico della Campania come risulta dalla relazione di cui al punto 43. L'incompatibilità della nuova destinazione viene, inoltre, evidenziata nelle note di cui al punto 37. Occorre rilevare che la predetta variazione di destinazione d'uso non risulterebbe allo stato assentibile causa l'adozione del Piano regolatore Generale avvenuta con deliberazione consiliare n. 81 del 27 luglio 1998. Da tale data risulta obbligatoria l'adozione delle norme di salvaguardia previste dalle leggi n. 1902 del 3 novembre 1952 e successive modificazioni ad opera della legge n. 517 del 5 luglio 1966. La zonizzazione del PRG prevede per l'area ex Kerasav la destinazione di cui al decreto ministeriale n. 1444 del 2 aprile 1968 quale zona di «Insediamenti Produttivi Sparsi». È giusto sottolineare che in vigenza delle norme di salvaguardia è possibile autorizzare solo quegli

interventi che sono compatibili con la normativa futura del PRG e contemporaneamente con la normativa vigente. Viene da se che la predetta variazione di destinazione d'uso non risulta compatibile ne con la normativa generale vigente prima dell'adozione del PRG, ne con la normativa prevista dal futuro PRG;

se il Comune di Portici agisca in contrasto con ogni principio di buona amministrazione stipulando con deliberazione di G.M. 11. 160 del 23 febbraio 1998 fideiussione bancaria, a «prima richiesta senza eccezione e nonostante opposizione del debitore» a garanzia del credito a favore della Ma.sa.da. s.a.s. di cui al punto 28 per un importo di lire 7.000.000.000;

se il Comune di Portici agisca in coerenza con i principi di buona amministrazione procedendo all'acquisto senza uno studio di fattibilità. Infatti solo in data 11 maggio 1998 con deliberazione n. 380 si provvede ad approvare un presunto studio di fattibilità privo di alcuna valutazione economica dell'intervento; per giunta incaricando lo stesso tecnico che aveva redatto la perizia di stima. Ma, vi è di più, l'amministrazione comunale sembra ignorare il numero e la tipologia delle imprese intenzionate a partecipare all'iniziativa, infatti solo il 18 giugno 1999, a distanza di circa 18 mesi dall'acquisto, si procede, con deliberazione n. 259, ad affidare incarico per lire 90.000.000, senza peraltro nessuna procedura di evidenza pubblica, alla Alfa Omega s.a.s. per «la predisposizione del bando pubblico e di tutti i documenti e gli adempimenti connessi alla scelta delle imprese che si collocheranno nell'area in questione;

se il Comune di Portici potesse legittimamente rilasciare all'Istituto Antoniano l'autorizzazione all'apertura del Centro Medico Riabilitativo richiamata ai punti nn. 17 e 24, nei locali dell'area ex Kerasav, locali detenuti senza alcun titolo e senza che fosse formalizzato alcun rapporto tra il Comune di Portici e l'Istituto Antoniano, così come previsto dallo stesso protocollo d'intesa richiamato al punto 31, protocollo tra l'altro, stipulato dal Sindaco senza che avesse alcun titolo (autorizzazione preventiva o ratifica da parte della Giunta).

Inoltre tale protocollo non definisce alcun rapporto pregresso in ordine agli aspetti economici, infatti non viene stabilita una sorta d'indennità di occupazione e a tutt'oggi l'immobile all'interno della Kerasav è occupato senza un regolare canone di locazione e nulla è stato richiesto fin dalla data del 5 gennaio 1998, data in cui vi è stata la presa di possesso del bene da parte del Comune di Portici, perché, contrariamente a quanto previsto dal contratto d'acquisto dell'immobile Kerasav, l'area di proprietà comunale non è recintata nel tratto confinante con i beni di proprietà dell'Istituto Antoniano come evidenziato al punto n. 21 favorendo così l'utilizzo a titolo gratuito di detta area destinata a parcheggio di servizio da parte dello stesso Istituto;

se il Comune di Portici si sia sufficientemente tutelato in rapporto all'eventuale recupero delle spese legali necessarie a conseguire il rilascio dell'immobile da parte dell'Istituto Antoniano (non provvedendo a tal fine a formalizzare una polizza fidejussoria), attualmente sembrerebbe che la

società Masada Sas sia stata già liquidata, pertanto appare impossibile il recupero delle spese legali così come previsto dal contratto di compravendita dell'immobile;

se il Sindaco di Portici in seguito alla segnalazione dell'ingegnere d'Elia, di cui al p.to 22, abbia attivato gli organi comunali competenti al controllo, nonostante l'atto propulsivo del settore patrimonio, formalizzato in data 21 gennaio 1998 prot. 127, atto richiamato ai punti nn. 23 e 30;

se il Comune di Portici potesse legittimamente rilasciare l'autorizzazione sanitaria n. 586 del 26 gennaio 1998, di cui al punto n. 24, in considerazione del fatto che l'Istituto Antoniano non possedeva nessun titolo per l'occupazione della palazzina «M» dell'immobile ex Kerasav e nonostante la diffida al rilascio del Settore Patrimonio di cui al punti nn. 25 e 26 formalizzata in medesima data; perché nonostante la nota inoltrata dall'Istituto Antoniano, di cui al punto n. 27, nella quale il rappresentante legale evidenzia che utilizza ormai da molti anni l'immobile all'interno dell'area ex Kerasav nessun ufficio sia dell'ASL NA5 che del Comune di Portici abbia verificato in base a quale autorizzazione sanitaria e urbanistica sia stata svolta l'attività di riabilitazione in convenzione con il Servizio sanitario nazionale e perché non sia stato chiarito come abbia fatto l'Istituto Antoniano ad operare per molti anni visto che l'Autorizzazione all'apertura è stata rilasciata solamente il 26 gennaio 1998;

se risulti plausibile che il Dirigente del Settore Avvocatura nella nota di cui al punto 34 non rilevi la mancanza di efficacia dell'atto di intesa stipulato in data 1° aprile 1998 di cui al punto 31 e se detto comportamento voglia significare più semplicemente continuare a favorire l'Istituto Antoniano nel permanere all'interno dell'area ex Kerasav. Infatti sia il Dirigente del Settore patrimonio che l'architetto Canoninco evidenziano nella nota prot. 1144 del 18 maggio 1998 di cui al punto 35, la loro incompetenza precisando che il Settore Avvocatura ha ritenuto «plausibile» il protocollo d'intesa stipulato tra il Comune di Portici e l'Istituto Antoniano;

perché, il Comune di Portici non prenda provvedimenti in seguito alla nota n. 1515 dell'8 luglio 1998 di cui al punto 36 e alla nota n. 5315 del 9 luglio 1998 di cui al punto 37 in cui il Dirigente del Settore patrimonio e il Segretario Generale evidenziano la non compatibilità della presenza dell'Istituto all'interno dell'area ex Kerasav con le finalità che avevano indotto il Consiglio comunale deliberare l'acquisto dell'immobile ex Kerasav;

se appaia contraddittoria la successiva nota n. 1976 del 17 luglio 1998 di cui al punto n. 39 in cui il Dirigente del Settore Avvocatura, dopo aver avallato il comportamento del Sindaco in riferimento alla valutazione dell'efficacia del protocollo d'intesa di cui al punto n. 31, si dichiara «in attesa di specifiche direttive al fine di attivare le procedure giudiziarie tendenti a liberare la parte dell'immobile ex Kerasav occupata senza titolo dall'Istituto Antoniano»;

se il Dirigente del 9° Settore avvocato Alberto Grillanti nel prendere atto del cambio di direzione sanitaria dell'Istituto Antoniano con

l'Autorizzazione n. 642 del 3 aprile 2000 di cui al punto 40 non provveda a rilevare la mancanza dei requisiti di titolarità dell'Istituto Antoniano;

se gli Amministratori del Comune di Portici, valutate le sentenze della Corte dei Conti di cui punto 42 abbiano violato i principi di razionalità e buona amministrazione deliberando l'acquisto di un immobile fatiscente quale quello della ex Kerasav rimasto a tutt'oggi inutilizzato;

se non si intenda far conoscere le eventuali ragioni che hanno indotto i Ministri che si sono alternati al Dicastero dell'interno a «blindare» istituzionalmente questa gestione amministrativa del Comune di Portici;

quali risultino essere i motivi dei ritardi, che ad oggi, con una indagine chiusa dal brillante nucleo dei carabinieri di Castello di Cisterna (Napoli) che ha indagato sui reati amministrativi commessi per l'acquisto della ex Kerasav, non consentano di procedere con atti giudiziari conseguenziali.

(4-00491)

CADDEO. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

l'Amministrazione Finanziaria ha dato disposizioni affinché fossero stampati i valori con il doppio importo in lira ed euro in quanto a partire dal 1° gennaio 2002 con il passaggio alla nuova moneta unica europea i valori bollati i cui importi siano espressi soltanto in lire andranno fuori corso;

che solo alcuni valori sono stati stampati e distribuiti con la indicazione del valore sia in lire che in euro;

l'Agenzia delle Entrate ha comunicato che i distributori dei valori bollati dovranno smaltire entro il 31 dicembre 2001 tutti i valori bollati con l'importo in sole lire poiché non si procederà né a cambi, né a rimborsi;

i distributori primari per alcuni importi riforniscono i tabaccai di soli valori in lire;

i tabaccai hanno l'obbligo ai sensi dell'articolo 39 comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972 di detenere una scorta minima di valori bollati ammontante a diversi milioni di lire;

il comma 11 del citato articolo dispone in ordine alle modalità di cambio dei valori bollati fuori corso da effettuarsi entro sei mesi dal giorno della loro inutilizzabilità;

i rivenditori di generi di monopolio per timore di una forte perdita rifiutano di acquistare valori bollati andando incontro al rischio di una sanzione,

si chiede di conoscere quali provvedimenti si intenda prendere per ripristinare la completa attuazione del citato articolo 39, garantendo così un equo trattamento e la normale ripresa della vendita di valori bollati.

(4-00492)

MANZIONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno ed della giustizia.* – Premesso che:

sul quotidiano «Il Mattino» del 18 e 19 settembre, in cronaca di Salerno ed in particolare in quella riservata alla città di Cava de Tirreni, nell'ambito del dibattito per l'attribuzione degli spazi per i parcheggi comunali, sono state più volte riprese le lamentele di tale Angelo Servillo che, forse nella qualità di responsabile delle cooperative Colca e Cogera, si duole per il mancato rispetto di impegni assunti in campagna elettorale da esponenti politici cavesi;

in particolare, nell'articolo del 18 settembre a firma di Ferdinando Rispoli viene riportato il seguente brano: «a detta di Servillo, il suo appoggio in campagna elettorale pare sia stato determinante, come lo era stato precedentemente anche nella fase congressuale di Forza Italia con il suo pacchetto di 30 tessere, determinando la vittoria degli ex di Confronto alla guida del partito azzurro. Ora, Servillo e soci, battono cassa, facendo immaginare scenari molto più compromettenti per gli attuali amministratori»;

appare evidente la gravità delle accuse mosse dal Servillo che, se confermate, lascerebbero intravedere scenari elettorali certamente non trasparenti e non legittimi,

si chiede di conoscere:

se corrispondano al vero le circostanze enunciate in premessa;

in caso affermativo, quali urgenti e indifferibili provvedimenti il Governo intenda assumere.

(4-00493)

BONAVITA. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

l'Amministrazione Finanziaria ha dato disposizioni affinché fossero stampati i valori con il doppio importo in lira ed euro in quanto a partire dal 1° gennaio 2002 con il passaggio alla nuova moneta unica europea i valori bollati i cui importi siano espressi soltanto in lire andranno fuori corso;

tuttavia solo alcuni valori sono stati stampati e distribuiti con la indicazione del valore sia in lire che in euro;

l'Agenzia delle Entrate ha comunicato altresì che i distributori dei valori bollati dovranno smaltire entro il 31 dicembre 2001 tutti i valori bollati con l'importo in sole lire poiché non si procederà né a cambi, né a rimborsi;

considerato che i distributori primari per alcuni importi riforniscono i tabaccai di soli valori in lire;

considerato che:

i tabaccai hanno l'obbligo ai sensi dell'articolo 39 comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972 di detenere una scorta minima di valori bollati ammontante a diversi milioni di lire;

che il comma 11 del citato articolo dispone in ordine alle modalità di cambio dei valori bollati fuori corso da effettuarsi entro sei mesi dal giorno della loro inutilizzabilità;

i rivenditori di generi di monopolio appresa la notizia hanno fortemente protestato per una decisione che impone loro di acquistare un prodotto che presto non sarà più vendibile senza possibilità di cambio o di rimborso;

molti per timore di una forte perdita rifiutano di acquistare valori bollati andando incontro al rischio di una sanzione,

si chiede di sapere quali provvedimenti si intenda prendere per ripristinare la completa attuazione del citato articolo 39, garantendo così un equo trattamento dei rivenditori e la normale ripresa della vendita di valori bollati.

(4-00494)

SOLIANI, GUERZONI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

con l'assestamento del bilancio dello Stato relativo all'anno finanziario 2001, recentemente approvato dal Parlamento, il Governo ha ridotto lo stanziamento previsto dalla finanziaria 2001 per le scuole materne non statali paritarie, comunali comprese, di 100 miliardi per la competenza e di 188 miliardi in termini di cassa;

tale riduzione colpisce il servizio pubblico reso dalle scuole non gestite dallo Stato ed è il segno di una scarsa attenzione del Governo per le scuole non statali;

ciò si aggiunge alla mancata erogazione, fino ad oggi, dei contributi alle scuole materne non statali per l'anno finanziario 2001, e in non poche province, dei contributi relativi al 1999 e al 2000;

essendo insostenibile la situazione venutasi a determinare,

si chiede di sapere:

le ragioni per le quali il Governo ha deciso di sottrarre contributi previsti nel bilancio dello Stato per le scuole materne non statali;

quali provvedimenti si intenda adottare per la corresponsione in tempi strettissimi dei contributi dovuti alle scuole materne non statali per gli anni 1999, 2000 e 2001.

(4-00495)

IZZO. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso:

che l'Amministrazione Finanziaria ha dato disposizioni affinché fossero stampati i valori con il doppio importo in lira ed euro, in quanto a partire dal 1° gennaio 2002 con il passaggio alla nuova moneta unica europea, i valori bollati, i cui valori siano espressi soltanto in lire, andranno fuori corso;

che tuttavia solo alcuni valori sono stati stampati e distribuiti con l'indicazione del valore sia in lire che in euro;

che l'Agenzia delle Entrate ha comunicato che i distributori dei valori bollati dovranno smaltire entro il 31 dicembre 2001 tutti i valori bol-

lati con l'importo solo in lire poiché non si procederà né a cambi, né a rimborsi;

considerato:

che i distributori primari per alcuni importi riforniscono i tabaccai di soli valori in lire;

che i tabaccai hanno l'obbligo ai sensi dell'articolo 39, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972 di detenere una scorta minima di valori bollati ammontante a diversi milioni di lire;

che il comma 11 del citato articolo dispone in ordine alle modalità di cambio dei valori bollati fuori corso da effettuarsi entro sei mesi dal giorno della loro inutilizzabilità;

considerati che i rivenditori di generi di monopolio, appresa la notizia, fortemente protestato per una decisione che impone loro di acquistare un prodotto che presto non sarà più vendibile senza possibilità di cambio o di rimborso;

che molti, per timore di una forte perdita, rifiutano di acquistare valori bollati andando incontro al rischio di una sanzione,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro dell'economia e delle finanze intenda prendere per ripristinare la completa attuazione del citato articolo 39 e garantendo, così, un equo trattamento dei rivenditori e la normale ripresa della vendita di valori bollati.

(4-00496)

GENTILE. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

nel corso dell'anno 1998 gli amministratori *pro tempore* del Comune di Aprigliano (Cosenza) hanno più volte fatto rilevare al Compartimento ANAS della Viabilità per la Calabria la pericolosità della strada statale n. 178 nel tratto in corrispondenza del ponte sul fiume Crati;

numerosi sono stati gli incidenti stradali, alcuni dei quali mortali, causati dalla ristrettezza della sede stradale che consente il transito a senso unico alternato e non prevedendo alcun sistema di semaforizzazione;

l'Amministrazione comunale, vista l'immobilità dell'ANAS, ha fatto redigere da un tecnico esterno uno studio di fattibilità per l'esecuzione di un nuovo ponte;

questa iniziativa intrapresa dall'Amministrazione Comunale ha trovato finalmente riscontro; infatti il capo compartimento dell'ANAS, con lettera n. 5554 del 29 aprile 1999, ha dato incarico all'ingegner Alfredo Allevato ed all'ingegner Giovanni Simeone di redigere il progetto precitato e renderlo esecutivo;

il progetto è stato poi sottoposto alle seguenti approvazioni: la Regione Calabria ha dato il nulla osta ai fini idraulici (articolo 98 del regio decreto 523/1904, del 26 aprile 2000, prot. n. 2762) ed il nulla osta paesaggistico e ambientale n. 350 del 9 ottobre 2000, e la Soprintendenza ai beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Calabria ha dato il nulla osta prot. N. 1856 del 05-03-2001, rendendo di fatto il progetto cantierabile,

si chiede di sapere quali siano i reali motivi per cui il Compartimento ANAS della Viabilità per la Calabria, con sede a Catanzaro, esaurite le fasi preliminari, non avvia le procedure di affidamento dei lavori di esecuzione del nuovo ponte sul fiume Crati della strada statale n. 178.

(4-00497)

CARELLA. – *Al Ministro della attività produttive e dell'ambiente e per la tutela del territorio e della salute.* – Premesso che:

in data 11 settembre 2001 (n. protocollo 011/2001) la Direzione Generale per l'energia e le risorse minerarie del Ministero delle attività produttive decreta – a distanza di 12 anni dalla autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 203/88 da parte del Ministero dell'industria, su domanda dell'azienda risalente al 28 luglio 1989 – l'autorizzazione definitiva all'esercizio della centrale termoelettrica sita nello stabilimento ex Enichem agricoltura di Macchia – Monte S. Angelo, sito a 1,5 Km dalla città di Manfredonia, ora Agricoltura s.p.a. in Liquidazione;

successivamente, nel 1991, la ditta Enichem agricoltura presentava domanda di adeguamento dell'impianto trasformando l'alimentazione degli impianti (tre diversi bruciatori per un totale di 420 MWt) da olio combustibile a gas naturale;

detto decreto di autorizzazione arriva dopo due anni che la centrale è oramai ferma, in stato di conservazione dal 5 luglio 1999, all'interno dello stabilimento ex Enichem Agricoltura inserito nel programma nazionale del Ministero dell'ambiente per le bonifiche e il ripristino ambientale dei siti inquinati, individuati dalla legge n. 426 del 1998 come sito di Manfredonia;

attualmente le operazioni di bonifica sono ferme e sotto sequestro giudiziario per difformità delle operazioni da parte di Agricoltura in liquidazione spa e per la mancata approvazione del piano proposto al Ministero dell'ambiente dalla stessa ex Enichem;

il decreto di autorizzazione definitiva della centrale viene concesso, inoltre, con parere favorevole della regione Puglia che non si accorge che i dati forniti riguardo le emissioni in atmosfera sono vecchi e sono fonte di parte Enichem, come riferisce il PMP (Presidio Multizonale di Prevenzione) di Foggia nella nota n. 1202 del 13 marzo 2001 inviata, su richiesta, al settore ecologia dell'assessorato all'ambiente della Regione Puglia, specificando al punto 7 e al punto 8, che i certificati delle emissioni ai camini interessati sono acquisiti e non misurati e controllati dal Presidio Multizonale di Prevenzione;

sempre nella stessa nota al punto 6 il Presidio Multizonale di Prevenzione di Foggia dichiara che, essendo ferma la centrale, non è stato possibile effettuare analisi delle emissioni in data recente e conoscere, quindi, le attuali caratteristiche fluido-dinamiche delle emissioni;

detta mancanza di dati recenti smentisce apertamente quanto visto nell'istruttoria dalla Direzione Generale per l'energia e le risorse minerarie del Ministero delle attività produttive, al settimo capoverso del decreto di

autorizzazione dell'11 settembre 2001, ove si fa riferimento all'aggiornamento dei metodi di controllo delle emissioni in atmosfera degli impianti industriali previsti negli allegati del decreto 25 agosto del 2000 del Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministero della sanità e il Ministero dell'industria;

il 26 settembre 2001 ricorre il 25° anniversario dell'incidente dello scoppio della colonna di arsenico che causò una nube tossica e che investì la popolazione di Manfredonia. Quella città attende ancora di essere risarcita del danno subito con il completamento delle operazioni di bonifica dell'area inquinata dello stabilimento, stranamente però, invece di monitorare lo stato di attuazione del piano di bonifica, si premia l'ex Enichem agricoltura abilitandogli un impianto non più necessario al sistema produttivo,

l'interrogante chiede di conoscere, dai Ministri in indirizzo, le determinazioni urgenti che si intendono adottare per chiarire la coerenza del decreto di autorizzazione definitiva all'esercizio della centrale termoelettrica sita nello stabilimento ex Enichem agricoltura di Macchia - Monte S. Angelo, e quale destino era ad essa riservato dal piano di bonifica.

(4-00498)

BATTAFARANO. - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

le Autorità portuali sono soggette al sistema di tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984, n. 720 e successive modificazioni ed integrazioni;

Le Autorità Portuali vanno a collocarsi tra gli «Enti Portuali», di cui alla Tabella A annessa alla legge n. 720 del 1984 per i quali - articolo 1 - «gli istituti e le aziende di credito, tesoreria o cassieri degli Enti» medesimi «effettuano, nella qualità di organi di esecuzioni degli Enti ed organismi suddetti, le operazioni di incasso e di pagamento a valere sulle contabilità speciali aperte presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato»;

«le entrate proprie dei predetti enti ed organismi, costituite da introiti tributari ed extratributari, per vendita di beni e servizi, per canoni, sovracani ed indennizzi, o da altri introiti provenienti dal settore privato, devono essere versate in contabilità speciale fruttifera presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato»;

«le altre entrate, comprese quelle provenienti da mutui, devono affluire in contabilità speciale infruttifera, nella quale devono altresì essere versate direttamente le assegnazioni, i contributi e quanto altro proveniente dal bilancio dello Stato»;

le «altre entrate» sono costituite dai fondi pubblici del bilancio dello Stato destinati, nel caso in ispecie, al finanziamento delle opere, di infrastrutture ed alla «manutenzione ordinaria e straordinaria» delle parti comuni in ambito portuale;

per quanto attiene alle modalità di pagamento, lo stesso legislatore ha previsto come le operazioni di pagamento debbano essere addebitate

«in primo luogo alla contabilità speciale fruttifera, fino all'esaurimento dei relativi fondi» e solo *ex post* a quella speciale infruttifera;

in esecuzione del cennato disposto normativo l'Amministrazione si è trovata costretta ad adottare un siffatto *iter* procedimentale che costituisce fonte di confusione nell'impiego di ricavi caratteristici, derivanti da contratti di concessione a terzi e da proventi delle attività di carico e scarico delle merci (che affluiscono sulla contabilità fruttifera), con i fondi trasferiti per l'esecuzione di opere pubbliche (che affluiscono sulla contabilità infruttifera);

ciò è in palese contrasto con l'autonomia di bilancio e finanziaria prevista dalla legge 84/94;

Autorità Portuali – in possesso, *ex* articolo 6, comma 2, della legge 84/94, di personalità giuridica di diritto pubblico, sono dotate, infatti, di autonomia amministrativa nonché autonomia di bilancio e finanziaria, nei limiti previsti dalla legge medesima e con gestione patrimoniale e finanziaria disciplinata da un regolamento di contabilità, approvato dal Ministro dei trasporti e della navigazione di concerto con il Ministro del tesoro, comma 3 della normativa medesima – il rendiconto delle quali è soggetto al controllo della Corte dei Conti, comma 4, sono sottoposte al sistema di tesoreria *ex* legge 720/1984 e successive modificazioni ed integrazioni;

le Autorità Portuali, in buona sostanza, vanno a collocarsi tra i soggetti di diritto pubblico che hanno assunto poteri di regolamentazione e controllo nei settori economici destinati all'attuazione di quelle norme che disciplinano l'attività economico-privata contenuta nella legge 84/94 (cfr. articoli 6, comma 1, lettera *c*) e comma 5, 16, 17 e 18), in linea con l'articolo 41, comma 3 della Costituzione;

l'autonomia di siffatti enti costituisce l'espressione di un realizzato decentramento amministrativo includente la separazione funzionale (patrimoniale e contabile) del soggetto autonomo con attribuzione allo stesso della potestà di autodeterminarsi;

la separazione in contabilità delle entrate caratteristiche, dipendenti dall'andamento del mercato del trasporto marittimo e dai contratti stipulati con privati imprenditori, dai fondi che vengono trasferiti con specifica destinazione alla esecuzione di opere pubbliche consentirebbe, del resto, una più agevole gestione dei fondi disponibili per entrate caratteristiche, in rapporto alla attività di gestione ovvero di programmazione e promozione che la legge affida alle Autorità Portuali,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga più logico effettuare *ex ante* (prima dell'esaurimento dei fondi sulla contabilità speciale fruttifera) sulla contabilità speciale infruttifera (laddove affluiscono i contributi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) i prelevamenti per provvedere al pagamento delle opere in questione, considerato che ciò consentirebbe un immediato e diretto utilizzo di contributi dello Stato – da prevalersi dalla contabilità speciale infruttifera – proprio per quelle finalità per le quali sono stati erogati.

(4-00499)

RIPAMONTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

ammonterebbero a circa cinquemila miliardi le perdite di risorse comunitarie, messe a disposizione dell'Italia e del Sud, dal Quadro comunitario di sostegno 1994-1999 che si concluderà improrogabilmente il 31 dicembre;

oltre alla perdita pressochè scontata se non verranno nei prossimi tre mesi spesi i 5.000 miliardi del vecchio programma comunitario rischiano di sommarsi anche quelli di Agenda 2000-2006 in quanto al termine del primo biennio è stato utilizzato appena l'1 per cento delle risorse disponibili che ammontano, per il solo Mezzogiorno, a circa 100.000 miliardi di lire;

considerato che:

per scongiurare la perdita dei vecchi fondi e rilanciare il nuovo ciclo di programmazione 2000-2006 è necessaria una sollecita verifica della qualità dei programmi e procedure di intervento;

sul fronte degli incentivi, se non sarà realizzata la cumulabilità tra la Tremonti-bis ed il credito d'imposta, si perderà gran parte della convenienza a realizzare nuovi investimenti nelle regioni meridionali, con conseguenze negative per l'occupazione,

si chiede di sapere:

se non si ritenga di dover sottoporre con urgenza alla Comunità europea la problematica della cumulabilità di cui sopra per trovarne soluzione;

per quale motivo il Governo non abbia proceduto all'assegnazione delle deleghe per il Sud ai numerosi Sottosegretari del Ministero dell'economia e del Ministero delle attività produttive, per garantire efficacia alle politiche economiche e interlocutori certi alle parti sociali e agli Enti locali;

se non si ritenga che questa mancata assegnazione di deleghe, causata da contrasti politici in sede governativa, provochi la paralisi degli interventi per il rilancio del Sud, un danno consistente all'economia nazionale e un restringimento delle entrate erariali;

se non si ritenga di dover attivare un centro di coordinamento delle politiche per il Mezzogiorno, che ridefinisca la missione di Sviluppo Italia, che rimetta ordine negli strumenti della programmazione negoziata, che semplifichi rapidamente gli strumenti per attirare verso regioni meridionali maggiori investimenti.

(4-00500)

BALBONI, GRILLOTTI. – *Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio, delle politiche agricole e forestali e della salute.* – Premesso che:

i danni cagionati dalle nutrie nella sola Emilia Romagna nel corso dell'anno 2000 ammontano a circa 14 miliardi di lire;

questi roditori, importati a fini di allevamento per la pelliccia e poi rilasciati nell'ambiente dagli stessi allevatori quando il loro sfruttamento è

divenuto antieconomico, si sono rapidamente diffusi in tutta la pianura padana, moltiplicandosi a dismisura a causa dell'habitat favorevole;

nel solo corso del 2000 ne sono stati abbattuti circa 47 mila, ma ciò nonostante la loro diffusione non accenna a diminuire;

i principali inconvenienti causati dalla abnorme diffusione di questi animali sono rappresentati dai danni alle colture agricole e alle sponde dei canali di irrigazione e dei corsi d'acqua, a cominciare dal fiume Po;

in particolare le nutrie scavano profondi tunnel lungo gli argini per costruire le loro tane, compromettendo la stabilità dei manufatti e determinando concreto pericolo di crollo e di allagamenti, in particolare per le terre sotto il livello del mare, come il basso ferrarese ed il ravennate;

a questi gravi ed onerosi inconvenienti si aggiungono i problemi sanitari derivanti dalla diffusione di questa specie non autoctona essendo risultato che oltre il 60 per cento delle nutrie catturate sono portatrici sane di leptospirosi;

la gravità dell'emergenza impone interventi straordinari al fine di eliminare quanto prima questa grave minaccia,

si chiede di sapere quali iniziative i Ministri competenti intendano assumere o promuovere per fronteggiare adeguatamente e portare a soluzione l'emergenza nutrie.

(4-00501)

DE PAOLI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che l'interrogante nell'esercizio delle proprie funzioni parlamentari ha visitato recentemente il carcere di Brescia;

che la capienza della struttura è di 230 detenuti, in realtà vi è una presenza di 544 persone in stato di detenzione;

che si registra la presenza di un solo educatore, di fronte ad un organico che ne prevede 6;

che, quindi, questo unico educatore in organico non può prendere nemmeno le ferie, se non lasciando scoperto il servizio,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda attivarsi, coi poteri che gli sono propri, onde porre rimedio all'esubero di detenuti e alle carenze di organico degli educatori presso il carcere.

(4-00502)

BEVILACQUA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che la stazione ferroviaria di Vibo-Pizzo, in provincia di Vibo Valentia, presenta una situazione di degrado e di isolamento determinato anche dal fatto che la stessa è ubicata a circa 9 chilometri dal centro abitato di Vibo Valentia;

che la predetta situazione crea condizioni di disagio e di pericolo per gli utenti e per gli stessi addetti ai lavori soprattutto nelle ore notturne;

che, già in altre legislature lo scrivente presentò analoghi atti di sindacato ispettivo per lamentare i suddetti disagi, rimaste peraltro in-

l'interrogante chiede di sapere se e quali provvedimenti s'intenda adottare al riguardo e, in particolare, se non si ritenga opportuno istituire un posto fisso di polizia ferroviaria senza ulteriori indugi per garantire migliori condizioni di sicurezza.

(4-00503)

FLORINO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che l'Amministrazione Comunale di Portici ha programmato per i giorni 28/29 e 30 settembre 2001 un'operazione di Protezione Civile inserita nel piano sismico vulcanico con un esodo di migliaia di cittadini Porticesi, destinazione il Comune di Bellaria provincia di Rimini;

che si prevede per tale mobilitazione un utilizzo dei propri mezzi da parte dei cittadini porticesi con l'erogazione di un contributo individuale di lire 300.000;

che il piano operativo sembra sia stato predisposto dai Comuni di Portici e Bellaria e dall'ex Agenzia Nazionale di Protezione Civile;

che tale operazione, in uno scenario internazionale gravido di preoccupanti tensioni per i noti luttuosi eventi sul suolo degli Stati Uniti e l'incombente minaccia terroristica, si svolgerebbe in un clima non idoneo ad esercitazioni finalizzate ad esodi simulati,

si chiede di sapere:

se l'operazione programmata sia stata concordata con il settore della Protezione Civile della Regione Campania in considerazione delle funzioni ad esse riconosciute;

con quali fondi sarà finanziato il notevole costo dell'operazione ad oggi non quantificato e quali siano gli atti e gli enti che hanno deliberato ed autorizzato;

se non si intenda disporre le opportune verifiche sulle risorse attribuite e da erogare;

se non si ritenga di annullare l'operazione programmata e/o rinviarla.

(4-00504)

FLORINO. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'interno.* – Premesso:

che negli ultimi giorni della sua gestione commissariale al comune di Afragola (Napoli) il Viceprefetto Caccia Perugini senza alcuna consultazione tra categorie, imprenditori, associazioni e politici locali ha ritenuto di autorizzare un'ulteriore mega-centro commerciale alle porte di Afragola, una decisione straordinaria, senza motivo di urgenza che ha destato non poche perplessità e forti critiche;

che l'incauta autorizzazione sottrae di fatto gran parte dei suoli disponibili per la realizzazione di opere pubbliche rilevanti tra cui l'ospedale, atteso da alcuni decenni dalla popolazione locale;

che l'autorizzazione in questione non poteva essere rilasciata per carenti motivazioni addotte dallo stesso comune nella relazione tecnica presentata alla Regione;

che chissà per quali fini sul capitolo relativo agli aspetti urbanistici, si è dichiarato che lo strumento urbanistico «non individua aree da destinare specificamente ad attività commerciale», ma subdolamente si chiede di realizzare la trasformazione dell'area, rifacendosi alla decisione presa nel 1994 per la costruzione dell'Ipercoop che si trovava nella stessa situazione;

che appare alquanto «strana» e discutibile l'operazione di dotare Afragola, piccolo comune dell'hinterland napoletano, di una ulteriore megastruttura commerciale divisa in cinque settori monotematici e non alimentari;

che tale megastruttura con l'Ipercoop preesistente sancisce la morte del piccolo commercio e relativa crisi di un indotto collegato;

che nel comune di Afragola la pregnante presenza di clan locali e la sua stratificazione in tutto il tessuto socio-economico del comune potrebbe aver condizionato tali scelte,

si chiede di conoscere le iniziative che i Ministri in indirizzo intendano intraprendere per verificare:

se le procedure adottate dal commissario straordinario del comune di Afragola per la realizzazione del mega centro commerciale e relativa autorizzazione siano state improntate ad un *iter* ligio e trasparente a tutte le norme e leggi che regolano la materia;

se non si intenda disporre, sentiti gli organismi locali di Polizia giudiziaria, una indagine per accertare eventuali infiltrazioni camorristiche di clan locali e napoletani sulla vicenda.

(4-00505)

FLORINO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che diversi Enti locali e amministratori in carica negli stessi dell'hinterland della Regione Campania sono collusi e/o conniventi con bande locali e organizzazioni criminali di notevole spessore;

che gli ultimi inquietanti fatti e misfatti accaduti nel comune di Pompei (Napoli) sono l'evidente e chiaro segnale di una dolorosa, drammatica realtà ramificata in numerosi comuni dell'area vesuviana;

che, in questo contesto destano notevoli timori le dimissioni del Sindaco del comune di Torre del Greco (Napoli) avvocato Romeo Del Giudice annunciata in una conferenza stampa tenutasi martedì 18 settembre 2001;

che le dichiarazioni rilasciate alla stampa dal Sindaco «nel gruppo consiliare del PPI – individuo alcuni cialtroni che andrebbero estromessi dalla società civile e non solo dal consiglio comunale» («Il Mattino» del 19 e del 21 settembre 2001) a seguire una ulteriore nota di precisazione sui «cialtroni» rincara l'accusa dichiarando: «Il mio giudizio era rivolto anche ad altri consiglieri della coalizione di maggioranza e non coinvolgeva solo i Popolari» («Il Mattino» 21 settembre 2001),

si chiede di conoscere:

se il Sindaco di Torre del Greco avesse già segnalato alle forze di polizia comportamenti illegali di politici e dipendenti;

quali siano gli episodi che hanno indotto il Sindaco alle dimissioni e a rilasciare accuse roventi nei riguardi di consiglieri della sua stessa maggioranza;

se non si intenda avviare le procedure previste dalla legge con l'accesso della commissione di verifica nel comune di Torre del Greco per accertare se quanto dichiarato dal Sindaco sia riconducibile a precise responsabilità di amministratori in carica.

(4-00506)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

4-00495, della senatrice Soliani ed altri, sui contributi dovuti alle scuole materne non statali.

